Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

249ª seduta pubblica
lunedì 12 novembre 2007

Presidenza del presidente Marini,
indi del vice presidente Calderoli
e del vice presidente Angius

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* VII-XXXIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-112

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 113-255

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 257-290

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 1, 2
FRANCO Paolo *(LNP)* 1

Verifiche del numero legale 2

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL 4º ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI NASIRIYA, SULL'UCCISIONE DI GABRIELE SANDRI E SULLA SCOMPARSA DI GIGLIA TEDESCO TATÒ

PRESIDENTE 2

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 3

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Discussione:

PRESIDENTE 4
FINOCCHIARO *(Ulivo)* 4

INTERPELLANZE

Per lo svolgimento urgente:

PRESIDENTE 5, 6
COSSIGA *(Misto)* 5

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Ripresa della discussione:

PELLEGATTA *(IU-Verdi-Com)* 6
CASTELLI *(LNP)* 7
NEGRI *(Aut)* 7
BOCCIA Maria Luisa *(RC-SE)* 9
MANTOVANO *(AN)* . . . . . *Pag.* 10
D'ONOFRIO *(UDC)* 11
SALVI *(SDSE)* 12
PISANU *(FI)* 13
MORSELLI *(Misto-LD)* 14
ZANDA *(Ulivo)* 14
ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)* 15
NOVI *(FI)* 15

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1817) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):*

LEGNINI *(Ulivo)*, *relatore* . . . . . 17, 19, 21 e *passim*
SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* . . . . . 17, 19, 21 e *passim*
FRANCO Paolo *(LNP)* 17, 22
ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)* 18, 30
DE ANGELIS *(AN)* 20
SCARPA BONAZZA BUORA *(FI)* 21
MENARDI *(AN)* 22
BONFRISCO *(FI)* 23
GIARETTA *(Ulivo)* 24
POLLEDRI *(LNP)* 24, 29
FORMISANO *(Misto-IdV)* 25
DE GREGORIO *(Misto-Inm)* 25
CASTELLI *(LNP)* 26, 28
STORACE *(Misto-LD)* 27
D'ONOFRIO *(UDC)* 27
CICCANTI *(UDC)* 28

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 18, 24, 28 e *passim*

SALUTO AD UN GRUPPO DI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA

PRESIDENTE 30

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817:

LEGNINI *(Ulivo)*, *relatore* . . *Pag.* 30, 32, 33 e *passim*
SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* . . . . . 30, 34, 43 e *passim*
MONACELLI *(UDC)* 31, 70, 109
CASOLI *(FI)* 32
SAPORITO *(AN)* 32, 110
ASCIUTTI *(FI)* 32, 53
TURIGLIATTO *(Misto-SC)* 33, 62, 67
MARCORA *(Ulivo)* 34
SCARPA BONAZZA BUORA *(FI)* 35
EUFEMI *(UDC)* 36
ALLEGRINI *(AN)* 36, 37, 73
MORANDO *(Ulivo)* 37
NARDINI *(RC-SE)* 39
CUSUMANO *(Misto-Pop-Udeur)* 41
MANINETTI *(UDC)* 42, 47, 51
ENRIQUES *(Ulivo)* 43, 81
DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)* 44, 61
D'ONOFRIO *(UDC)* 45, 71
ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)* 45, 57, 64
STORACE *(Misto-LD)* 46, 65, 100
POLLEDRI *(LNP)* . . . . . 46, 53, 55 e *passim*
FINOCCHIARO *(Ulivo)* 47, 72
STEFANI *(LNP)* 48, 54, 96
POSSA *(FI)* 50, 56, 59
* DEL PENNINO *(DCA-PRI-MPA)* 50
FRUSCIO *(LNP)* 50
DE GREGORIO *(Misto-Inm)* 51, 63, 68
MATTEOLI *(AN)* 52
BACCINI *(UDC)* 53, 77
RONCHI *(Ulivo)* 58
MORRA *(FI)* 60, 61
BRISCA MENAPACE *(RC-SE)* 64
CICCANTI *(UDC)* 64
SCHIFANI *(FI)* 65
CASTELLI *(LNP)* 65, 69
CUTRUFO *(DCA-PRI-MPA)* 66
RAMPONI *(AN)* 68
BUTTIGLIONE *(UDC)* 69
SALVI *(SDSE)* 70
BURANI PROCACCINI *(FI)* 72
CAPELLI *(RC-SE)* 73
RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)* 73
PETERLINI *(Aut)* 74
PALERMI *(IU-Verdi-Com)* 74
FORMISANO *(Misto-IdV)* 75
STRANO *(AN)* 76
BORNACIN *(AN)* 77
STIFFONI *(LNP)* 78, 84
FANTOLA *(UDC)* 79
PISTORIO *(DCA-PRI-MPA)* 82, 87
MASSIDDA *(DCA-PRI-MPA)* 82, 106
BATTAGLIA Antonio *(AN)* 86
GRILLO *(FI)* . . . . . 87, 90, 98 e *passim*
LEONI *(LNP)* 88, 95
BAIO *(Ulivo)* 93
DE POLI *(UDC)* 95
BUTTI *(AN)* . . . . . *Pag.* 99
CURSI *(AN)* 103, 105, 111
TURCO, *ministro della salute* 107
D'ALÌ *(FI)* 108
DIVINA *(LNP)* 108
CAFORIO *(Misto-IdV)* 108
ANGIUS *(Misto-CS)* 110
BASSOLI *(Ulivo)* 110
BOCCIA Antonio *(Ulivo)* 111
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 36, 46, 47 e *passim*

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2007 112

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1817:

Articolo 23 ed emendamenti 113
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 23 e ordine del giorno 115
Articolo 23-*bis* 116
Articolo 24 ed emendamenti 117
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 24 e ordine del giorno 119
Articolo 25, emendamenti e ordine del giorno 123
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 25 e ordine del giorno 128
Articolo 26 ed emendamento 133
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 26 135
Articolo 26-*bis* ed emendamento 138
Articolo 27 ed emendamento 139
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 27 141
Articolo 28 142
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 28 ed ordine del giorno 143
Articolo 29 ed emendamento 144
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 29 145
Articoli 29-*bis*, 29-*ter*, 29-*quater* e 29-*quinquies* 156
Articolo 29-*sexies* ed emendamento 158
Articolo 30 ed emendamenti 159
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 30 162
Articolo 30-*bis* ed emendamento 168
Articolo 30-*ter*, tabelle 1 e 2 ed emendamenti 169

Articolo 30-*quater* ed emendamenti . . . . . *Pag.* 176
Articolo 30-*quinquies* ed emendamento 179
Articoli 30-*sexies* e 30-*septies* 180
Articolo 31 ed emendamento 182
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 31 183
Articolo 32 e ordine del giorno 184
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 32 185
Articoli 32-*bis* e 32-*ter* 187
Articolo 33 ed emendamenti 189
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 33 e ordine del giorno 192
Articolo 34, emendamenti e ordine del giorno 193
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 34 e ordini del giorno 200
Articolo 35 ed emendamenti 203
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 35 206
Articolo 35-*bis* 208
Articolo 35-*ter* ed emendamento 208
Articolo 35-*quater* 209
Articolo 36 ed emendamenti 210
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 36 213
Articolo 37 ed emendamento 213
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 37 215
Articolo 37-*bis* 220
Articolo 38 ed emendamenti 220
Articolo 39 223
Articolo 40 ed emendamenti 223
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 40 230
Articolo 40-*bis* 236
Articolo 41 ed emendamenti 237
Articoli 42 e 43 . . . . . *Pag.* 238
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 43 240
Articoli 43-*bis* e 43-*ter* 241
Articolo 44 ed emendamenti 242
Articolo 45 ed emendamenti 244
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 45 e ordini del giorno 246
Articolo 46 ed emendamenti 248
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 46 253

ALLEGATO B

INTERVENTI

Integrazione all'intervento del senatore a vita Francesco Cossiga per lo svolgimento urgente di un'interpellanza 257

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 258

CONGEDI E MISSIONI 280

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 280

AFFARI ASSEGNATI 280

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere 281

INTERROGAZIONI

Annunzio 112
Interrogazioni 282
Da svolgere in Commissione 290

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MARINI

La seduta inizia alle ore 16,01.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore Paolo FRANCO (LNP), il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 9 novembre.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,08 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Comunicazioni del Presidente sul 4º anniversario della strage di Nasiriya, sull'uccisione di Gabriele Sandri e sulla scomparsa di Giglia Tedesco Tatò

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea).* Ricordando il 4º anniversario della strage di Nasiriya, rinnova la riconoscenza nei confronti dei militari italiani che operano all'estero con coraggio e abnegazione per la difesa della pace e delle condizioni di vita di popolazioni martoriate. Invita l'Assemblea ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria dei caduti di Nasiriya.

Esprime cordoglio per l'uccisione del giovane tifoso Gabriele Sandri, le cui circostanze dovranno essere chiarite al più presto, e condanna per

gli incresciosi episodi di violenza nei confronti delle forze dell'ordine registratisi ieri negli stadi e in alcune città.

Esprime infine cordoglio per la scomparsa della senatrice Giglia Tedesco Tatò, ricordandone la figura politica e il contributo offerto alle istituzioni italiane.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha confermato l'impegno a terminare l'esame dei documenti di bilancio entro la serata di mercoledì.

Discussione sulle comunicazioni del Presidente

FINOCCHIARO *(Ulivo)*. La senatrice Giglia Tedesco, cattolica, dirigente del Partito comunista e vice Presidente del Senato, si è distinta nel panorama politico italiano per la capacità di impegnarsi, con intelligenza e sensibilità, in favore del cambiamento sociale e, in particolare, per il miglioramento della condizione femminile. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, SDSE, RC-SE, IU-Verdi-Com, Aut, Misto-IdV, Misto-Pop-Udeur e AN).*

Per lo svolgimento urgente di un'interpellanza

COSSIGA *(Misto)*. Dopo aver ricordato la preziosa collaborazione di Giglia Tedesco alla Presidenza del Senato e la sua capacità di coniugare fede e senso laico dello Stato, sollecita la risposta all'interpellanza 2-00254 sulla posizione del Governo in ordine alla proposta di istituzione di una Commissione d'inchiesta in merito agli avvenimenti del G8 di Genova. Chiede di allegare ai Resoconti il testo dell'intervento. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione sulle comunicazioni del Presidente

PELLEGATTA *(IU-Verdi-Com)*. Il Gruppo dei Verdi-Comunisti italiani si associa alle parole del Presidente di cordoglio per i caduti dell'attentato di Nasiriya e per l'uccisione del giovane Sandri e di condanna degli episodi di violenza avvenuti nella giornata di ieri. Della senatrice Giglia Tedesco ricorda le battaglie per la libertà, la giustizia e la democrazia e per il riequilibrio della rappresentanza di genere all'interno delle istituzioni politiche. *(Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com, Ulivo, SDSE, RC-SE, Aut, Misto-IdV e Misto-Pop-Udeur).*

CASTELLI *(LNP)*. Associandosi alle parole del Presidente, esprime cordoglio per le vittime dell'attentato di Nasiriya e per la morte di Ga-

briele Sandri, in merito alla quale auspica un tempestivo chiarimento. Esprime altresì indignazione per gli intollerabili atti di violenza compiuti da una minoranza di teppisti, che auspica siano rapidamente individuati e puniti. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

NEGRI *(Aut)*. Giglia Tedesco Tatò ha rappresentato un simbolo nella lotta per l'emancipazione e i diritti delle donne e per le pari opportunità. Pur essendo stata una delle figure storiche del PCI, ella si è generosamente posta fino alla fine al servizio degli sforzi di cambiamento della sinistra. *(Applausi dai Gruppi Aut e Ulivo).*

BOCCIA Maria Luisa *(RC-SE)*. Nella ricorrenza della strage di Nasiriya, sottolinea come il modo migliore per ricordare i caduti sia quello di rafforzare le politiche per la pace. Quanto all'uccisione del giovane Gabriele Sandri, è dovere della politica sollecitare l'accertamento della verità e delle conseguenti responsabilità, ritenendo che, dopo quel episodio, sarebbe stato preferibile sospendere le partite. Manifesta dolore per la scomparsa di Giglia Tedesco, di cui ricorda l'impegno a favore delle donne e la costante attenzione posta anche negli ultimi anni sul manifestarsi di nuove forme di violenza contro di esse. *(Applausi dai Gruppi RC-SE, Ulivo, IU-Verdi-Com e Aut).*

MANTOVANO *(AN)*. Nella ricorrenza del quarto anniversario della strage di Nassiriya e a fronte delle aggressioni perpetrate nella giornata di ieri ai danni delle forze di polizia ritiene che occorra recuperare, nei confronti degli uomini in divisa, il sentimento di solidarietà e comunanza spirituale che si manifestò nella partecipazione popolare all'omaggio ai caduti in Iraq. L'uccisione di un giovane tifoso rappresenta un grave fatto su cui occorre fare chiarezza e accertare le responsabilità, ma le devastazioni e l'aggressione alle forze dell'ordine sono ingiustificabili e non degne di un Paese civile. Alleanza Nazionale si associa al cordoglio per la scomparsa della senatrice Giglia Tedesco. *(Applausi dai Gruppo AN, FI e UDC).*

D'ONOFRIO *(UDC)*. I senatori dell'UDC si associano alle parole di cordoglio del Presidente su distinti fatti luttuosi, nessuno dei quali può essere oggetto di strumentalizzazione. Per questo, invita a ricucire le spaccature che stentano a ricomporsi con riguardo alla strage di Nasiriya, ricorda la senatrice Giglia Tedesco in particolare per la sua fede cattolica e chiede non si faccia alcun collegamento tra la morte del giovane tifoso, sulle cui modalità occorre fare chiarezza, e gli episodi di violenza ai danni delle forze dell'ordine avvenuti nelle giornata di ieri. *(Applausi dal Gruppo UDC).*

SALVI *(SDSE)*. Il Gruppo si associa alle parole del Presidente del Senato. In particolare, al di là delle valutazioni politiche allora espresse sulla missione in Iraq, sottolinea il dovere di manifestare vicinanza ai mi-

litari impegnati all'estero per mandato del Parlamento e ai caduti nell'esercizio della loro funzione. Esprime solidarietà alle forze dell'ordine, attaccate con violenza da gruppi di facinorosi. Ricorda la figura di Giglia Tedesco, dirigente politico di grande rilievo che ha contribuito ad avvicinare le donne alla politica. *(Applausi dai Gruppi SDSE, Ulivo e RC-SE).*

PISANU *(FI)*. Si associa alle parole della Presidenza sui caduti di Nasiriya e al ricordo della senatrice Giglia Tedesco. Quanto alle vicende avvenute nella giornata di ieri, occorre in primo luogo accertare la verità sulla morte del giovane tifoso e, nel contempo, fare piena luce sugli episodi di violenza nei confronti delle forze dell'ordine compiuti da gruppi che utilizzano la violenza connessa agli eventi sportivi come strumento di lotta politica e mettono in atto tecniche preordinate di guerriglia urbana.*(Applausi dai Gruppi FI, UDC e AN. Congratulazioni).*

MORSELLI *(Misto-LD)*. I senatori de La Destra onorano gli italiani caduti a Nasiriya nell'assolvimento del proprio dovere. Esprimono altresì sentimenti di partecipazione alla famiglia del giovane ucciso e manifestano solidarietà alle forze dell'ordine, ritenendo che occorra fare chiarezza su chi alimenta il clima di violenza. Si associa al cordoglio per la morte della senatrice Giglia Tedesco.

ZANDA *(Ulivo)*. L'Ulivo esprime cordoglio per la scomparsa di Giglia Tedesco, ricordandone, oltre al ruolo politico, la vivacità intellettuale e la generosità d'animo. Manifesta altresì sentimenti di vicinanza alla famiglia del giovane Gabriele Sandri, auspicando chiarezza e verità sull'accaduto, nonché sugli episodi di squadrismo nei confronti delle forze dell'ordine compiuti a Roma e in altre città d'Italia. Si tratta di episodi inaccettabili che, nell'interesse della democrazia, occorre reprimere con fermezza. Sottolinea il valore militare e civile dei caduti di Nasiriya, ricordando ciascuno di loro per il servizio reso al Paese. *(Generali applausi).*

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Con riguardo ai fatti avvenuti nella giornata di ieri, esprime un giudizio critico sui dirigenti della Federcalcio e del Governo ritenendo che le partite andassero sospese. *(Applausi dei senatori Bulgarelli e Barbieri).*

NOVI *(FI)*. Critica l'informazione fornita sui gravi fatti che hanno funestato la giornata di ieri, mettendo in relazione la tragica morte di un bravo ragazzo con la violenza posta in essere da bande organizzate di teppisti. *(Applausi dal Gruppo FI).*

PRESIDENTE. Comunica che è prevista la presenza in Aula del Ministro dell'interno nella giornata di mercoledì per riferire sui fatti avvenuti nella giornata di ieri. Con riguardo all'esame della finanziaria, ricorda che diversi Gruppi stanno per terminare il tempo loro assegnato per la discussione.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1817) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione. Dà lettura del parere di nulla osta espresso dalla 5ª Commissione permanente sugli ulteriori emendamenti *(v. Resoconto stenografico)*. Passa all'esame dell'articolo 23 e dei relativi emendamenti, ricordando che gli emendamenti 23.2 e 23.4 sono stati ritirati.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti. Invita a trasformare l'emendamento 23.0.3 in ordine del giorno.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi sono respinti gli emendamenti 23.3, 23.6 e 23.9, mentre, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore Paolo FRANCO (LNP), è approvato l'articolo 23.

PRESIDENTE. L'emendamento 23.0.3 è stato trasformato nell'ordine del giorno G23.0.100 *(v. Allegato A)* che, in quanto accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 23-bis.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 24 e dei relativi emendamenti, ricordando che l'emendamento 24.5 è stato ritirato.

LEGNINI, *relatore.* La questione affrontata nell'emendamento 24.0.7 è degna di considerazione: si rimette al Governo suggerendo però di trasformare l'emendamento in ordine del giorno. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme a quello del relatore. La questione evidenziata nell'emendamento 24.0.7, relativa alle elargizioni a favore di sindaci deceduti a seguito di azioni criminose perpetrate nell'esercizio delle proprie funzioni, è all'attenzione del Governo che sta affrontando più ampiamente la materia. Invita pertanto a trasformare l'emendamento in ordine del giorno.

Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato respinge gli emendamenti 24.2, 24.3, 24.4 ed approva l'articolo 24.

DE ANGELIS *(AN)*. Trasforma l'emendamento 24.0.2, relativo ad un'armonizzazione interna delle carriere del Corpo forestale dello Stato, nell'ordine del giorno G24.0.101. *(v. Allegato B)*. Ritira inoltre l'emendamento 24.0.3.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G24.0.101.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno G24.0.101.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

SCARPA BONAZZA BUORA *(FI)*. Dopo aver espresso condivisione sui contenuti dell'ordine del giorno G24.0.101, fa notare che il rappresentante del Governo intendeva esprimere parere contrario su tale ordine del giorno, ma ha deciso di accoglierlo a seguito di un cenno del relatore; ciò lascia presumere che il Governo attribuisca scarsa rilevanza a questi atti di indirizzo.

MENARDI *(AN)*. Invita l'Aula ad approvare l'emendamento 24.0.5, sottolineando la necessità di adeguare l'organico dell'Arma dei carabinieri alle pressanti esigenze di sicurezza interna.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 24.0.5. Il Senato respinge l'emendamento 24.0.6.

FRANCO Paolo *(LNP)*. Richiama l'attenzione dell'Aula sull'emendamento 24.0.7, che prevede un risarcimento per le famiglie dei sindaci deceduti nell'esercizio delle loro funzioni a causa di azioni criminose. Si tratta di una misura che comporta un modesto onere finanziario a carico del bilancio dello Stato, ma che rappresenterebbe un segno tangibile di attenzione verso chi ha subito tali drammatiche vicende. *(Applausi dal Gruppo LNP e del senatore Biondi)*.

BONFRISCO *(FI)*. Ricorda al relatore e al Governo che già lo scorso anno venne presentato in finanziaria un emendamento simile al 24.0.7, sull'onda di un grave fatto di cronaca verificatosi ai danni del sindaco di un Comune veneto. Nonostante l'esiguità dell'onere, sembra che anche

quest'anno il Governo non sia in grado di affrontare e risolvere tale questione. *(Applausi dai Gruppi FI e LNP).*

GIARETTA *(Ulivo)*. Annunciando il proprio voto conforme ai pareri del relatore e del Governo sull'emendamento 24.0.7, sottolinea tuttavia la necessità di adottare una misura per venire incontro ai rischi cui sono esposti gli amministratori locali; auspica che alla Camera si possa trovare una soluzione in tal senso.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore POLLEDRI(LNP), il Senato respinge l'emendamento 24.0.7.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 25 e dei relativi emendamenti e ordine del giorno. Ricorda che l'emendamento 25.7 è stato ritirato e che l'emendamento 25.0.8 è stato trasformato nell'ordine del giorno G25.0.1.

FORMISANO *(Misto-IdV)*. L'emendamento 25.600 (testo 2) prevede lo stanziamento, a vantaggio della Polizia di Stato, di 10 milioni di euro per il rinnovo degli automezzi e degli aeromobili e di ulteriori 10 milioni di euro per le prestazioni di lavoro straordinario. Sottolinea che i senatori dell'Italia dei Valori hanno concentrato la propria attività emendativa sul settore della sicurezza.

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. Chiede di poter aggiungere la propria firma all'emendamento 25.600 (testo 2), che rappresenta un segnale positivo nei confronti delle forze dell'ordine.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 25.600 (testo 2) e sull'ordine del giorno G25.0.1, a patto che in quest'ultimo caso vengano eliminate le parole finali «per definire tre progetti poliennali». Esprime parere contrario sui restanti emendamenti e sull'ordine del giorno G25.100.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme al relatore.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 25.1. Il Senato respinge gli emendamenti 25.2 e 25.3.

CASTELLI *(LNP)*. Fa notare che sarebbe bastato diminuire di poco gli stanziamenti previsti nell'emendamento 25.600 (testo 2) per poter approvare l'emendamento 24.0.7. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

STORACE *(Misto-LD)*. Sottoscrive l'emendamento 25.600 (testo 2).

D'ONOFRIO *(UDC)*. Rileva l'esiguità degli stanziamenti previsti dall'emendamento 25.600 (testo 2); all'articolo 93, che riguarda le assunzioni di personale anche tra le forze dell'ordine, l'UDC ha presentato un emendamento che prevede stanziamenti molto più rilevanti. *(Applausi dai Gruppi UDC, FI e LNP. Commenti dal Gruppo Ulivo).*

PRESIDENTE. Hanno sottoscritto l'emendamento 25.600 (testo 2) i senatori Garraffa, Giuliano e Izzo.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'emendamento 25.600 (testo 2). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CASTELLI (LNP), il Senato respinge l'ordine del giorno G25.100.

CICCANTI *(UDC)*. Le questioni attinenti l'assunzione di personale e il trattamento economico delle forze dell'ordine vengono affrontate negli articoli 93, 94 e 95 del disegno di legge in esame; l'UDC ha concentrato su tali articoli la propria attività emendativa in materia.

Con votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 25 nel testo emendato e respinge l'emendamento 25.0.1. Il Senato respinge gli emendamenti 25.0.2 (identico all'emendamento 25.0.5) e 25.0.13. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore POLLEDRI (LNP), il Senato respinge l'emendamento 25.0.11.

PRESIDENTE. Avendo il presentatore accettato la modifica proposta dal relatore, non viene posto ai voti l'ordine del giorno G25.0.1 (testo 2), accolto dal Governo.

Saluto ad un gruppo di studenti dell'Università di Genova

PRESIDENTE. Rivolge il saluto ad un gruppo di studenti dell'Università di Genova, presenti in tribuna. *(Generali applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 26 e dei relativi emendamenti.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme al relatore.

Con votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 26.1 ed approva l'articolo 26. Il Senato respinge gli emendamenti 26.0.100 e 26.0.4.

Essendo stato ritirato l'emendamento 26-bis.800, il Senato, con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, approva l'articolo 26-bis.

PRESIDENTE. Passa all'articolo 27 e ai relativi emendamenti.

MONACELLI *(UDC)*. L'emendamento 27.6 prevede l'estensione ai cittadini di Umbria e Marche colpiti dal sisma del 1997 delle agevolazioni per il versamento dei tributi e dei contributi già previste per altre Regioni colpite da precedenti eventi calamitosi. La non approvazione di questo emendamento sancirebbe una grave disparità di trattamento da parte del legislatore. *(Applausi del senatore Forte)*.

CASOLI *(FI)*. Sottoscrive l'emendamento 27.6.

SAPORITO *(AN)*. Sottoscrive l'emendamento 27.6.

ASCIUTTI *(FI)*. Sottoscrive l'emendamento 27.6.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Concorda con il relatore.

Con votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 27.6 ed approva l'articolo 27. Il Senato respinge l'emendamento 27.0.9. Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 28.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. L'emendamento 28.0.1 istituisce un programma per un uso corretto delle risorse idriche in agricoltura, favorendo il riciclo di acque depurate e affinate derivanti da impianti industriali o civili.

LEGNINI, *relatore*. L'emendamento 28.0.1 riguarda un argomento già affrontato in Commissione con l'approvazione di un emendamento sul piano irriguo. Se il presentatore lo ritiene, potrebbe trasformare tale emendamento in ordine del giorno.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Trasforma l'emendamento 28.0.1 nell'ordine del giorno G28.0.100. *(v. Allegato A)*.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno G28.0.100.

PRESIDENTE. Passa all'articolo 29 e ai relativi emendamenti.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme al relatore.

Il Senato respinge l'emendamento 29.1.

MARCORA *(Ulivo)*. In materia di agricoltura, con il disegno di legge finanziaria vengono affrontati e risolti due temi posti come obiettivi nel Documento di programmazione economico-finanziaria: la stabilizzazione dei trattamenti fiscali agevolati e il rafforzamento dei controlli contro le imitazioni e le contraffazioni di nomi e marchi. A tali misure si aggiungono il rifinanziamento di numerosi fondi, nonché l'incentivazione della produzione di energia da biomasse e da residui agricoli prevista nel decreto-legge collegato. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE e SDSE).*

SCARPA BONAZZA BUORA *(FI)*. Rileva che il Governo Prodi ha rivolto scarsa attenzione al settore agricolo, producendo un aumento della pressione fiscale. *(Applausi dai Gruppi FI, UDC e LNP).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore EUFEMI (UDC), il Senato approva l'articolo 29.

ALLEGRINI *(AN)*. Chiede la votazione per parti separate, comma per comma, dell'emendamento 29.0.600, dichiarandosi disponibile a trasformare in autonomi ordini del giorno i commi 2, sull'utilizzo della denominazione «agromercato» e 5 sul funzionamento dell'osservatorio per la trasparenza dei prezzi dei prodotti agricoli.

MORANDO *(Ulivo)*. La votazione per parti separate richiede un approfondimento perché, per esempio, la copertura si riferisce cumulativamente ai commi 6 e 7.

PRESIDENTE. Accantona l'emendamento 29.0.600.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 29.0.7, 29.0.8, 29.0.12, 29.0.13, 29.0.15, 29.0.16, 29.0.19, 29.0.20, 29.0.29, 29.0.30, 29.0.31, 29.0.32, 29.0.35 e 29.0.37. Con votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato approva gli articoli 29-bis e 29-ter.

NARDINI *(RC-SE)*. Nel dichiarare voto favorevole all'articolo 29-*quater*, sottolinea il rilievo nazionale della norma che sospende le esecuzioni forzose in danno di 5000 imprenditori agricoli della regione Sardegna, che hanno ricevuto finanziamenti per la ristrutturazione dei debiti. *(Applausi dai Gruppi RC-SE e SDSE).*

Con votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato approva gli articoli 29-quater e 29-quinquies.

CUSUMANO *(Misto-Pop-Udeur)*. Dichiara voto favorevole all'articolo 29-*sexies*, che finanzia la progettazione e il completamento di opere previste dal piano irriguo nazionale. Si tratta di interventi strutturali per fronteggiare il problema della scarsità delle risorse idriche.

Essendo stato ritirato l'emendamento 29-sexies.800, il Senato, con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, approva l'articolo 29-sexies.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 30 e dei relativi emendamenti.

MANINETTI *(UDC)*. L'emendamento 30.3 rimuove il divieto di svolgere attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi nella zona dell'alto Adriatico, nel rispetto dei vincoli ambientali.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

ENRIQUES *(Ulivo)*. Dichiara voto contrario all'emendamento 30.1, perché sopprime l'articolo che dà attuazione ad un preciso impegno assunto dal Governo in sede di esame della legge comunitaria. Si tratta di adeguare pienamente alla direttiva europea la disciplina degli incentivi per le fonti energetiche rinnovabili. *(Applausi dai Gruppi Ulivo e IU-Verdi-Com)*

DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)*. Gli articoli 30, 30-*bis* e 30-*ter* riformano il sistema degli incentivi, eliminando la possibilità di erogare gli incentivi per le energie rinnovabili a fonti energetiche assimilate e graduando i contributi in relazione alla sostenibilità ambientale. L'obiettivo del Paese è, infatti, la copertura del 25 per cento del fabbisogno nazionale attraverso le fonti rinnovabili. *(Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com e SDSE e del senatore D'Ambrosio)*.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Condivide l'importanza del tema delle fonti energetiche rinnovabili ma ritiene, a differenza dei Verdi, che esso non sia alternativo al tema del nucleare. *(Applausi dal Gruppo UDC)*.

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. In coerenza con la battaglia per l'incentivazione delle fonti energetiche realmente rinnovabili, dichiara voto contrario all'emendamento 30.1.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore STORACE (Misto-LD), il Senato respinge l'emendamento 30.1. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore POLLEDRI (LNP), è quindi respinto l'emendamento 30.7. Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 30.2. Viene quindi respinto anche l'emendamento 30.5. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANINETTI (UDC), è respinto l'emendamento 30.3. Con distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 30.6 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 30.10), 30.8 e 30.11. Il Senato approva, con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, l'articolo 30. Con distinte votazioni, sono poi respinti gli emendamenti 30.0.5 e 30.0.11.

STEFANI *(LNP)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento 30.0.13, che istituisce il Fondo per la ricerca nucleare. L'Italia acquista energia nucleare dalla Francia e il costo dell'energia incide negativamente sullo sviluppo. I problemi del fabbisogno e della bolletta energetica non avranno soluzione senza riaprire le centrali nucleari. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

POSSA *(FI)*. Aggiunge la firma all'emendamento 30.0.13 e dichiara voto favorevole. *(Applausi dai Gruppi FI e LNP).*

DEL PENNINO *(DCA-PRI-MPA)*. Sottoscrive l'emendamento 30.0.13 e invita l'Assemblea a votare a favore di una proposta che sostiene la ricerca.

FRUSCIO *(LNP)*. Interviene in dissenso dal Gruppo per sottolineare che un movimento politico con forte radicamento popolare, come la Lega Nord, non può ignorare l'esito del *referendum* per la chiusura delle centrali nucleari. Inoltre, l'eventuale ritorno all'opzione nucleare sarebbe per l'Italia estremamente costoso e non produrrebbe effetti a breve termine.

MANINETTI *(UDC)*. Il Gruppo UDC sottoscrive l'emendamento 30.0.13, ritenendo improrogabile l'assunzione di una posizione chiara sul tema del nucleare in Italia. *(Applausi dal Gruppo UDC).*

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. Le questioni relative all'energia nucleare richiedono un dibattito sereno, senza atteggiamenti precostituiti, che potrebbero condurre a pericolose crisi. Per tali ragioni chiede di apporre la firma all'emendamento 30.0.13.

MATTEOLI *(AN)*. L'emendamento 30.0.13 intende semplicemente aprire la discussione sull'opportunità e sulle modalità di una riconsiderazione del nucleare, a vent'anni dal *referendum*, intervenuto in un particolare momento storico e condizionato dall'emotività. Considerate le dichia-

razioni di disponibilità in questo senso provenienti da alcuni rappresentanti del centrosinistra, appare doveroso, anche per non pregiudicare la competitività dell'imprenditoria nazionale, recuperare una riflessione non pregiudizialmente contraria su tali tematiche. *(Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC e LNP).*

Presidenza del vice presidente ANGIUS

ASCIUTTI *(FI)*. Invitando l'Assemblea ad esprimere un voto favorevole, al di là delle appartenenze politiche, annuncia la sottoscrizione dell'emendamento 30.0.13 da parte di tutti i senatori di Forza Italia. *(Applausi dal Gruppo FI).*

BACCINI *(UDC)*. In dissenso dal Gruppo, annuncia il voto contrario all'emendamento, pur condividendone lo spirito, in quanto in esso non è chiaramente esplicitato il beneficio che i cittadini consumatori trarrebbero dal recupero dell'ipotesi nucleare. Propone, pertanto, la convergenza di tutte le forze politiche su un ordine del giorno che evidenzi tale connessione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore POLLEDRI (LNP), il Senato respinge l'emendamento 30.0.13.

STEFANI *(LNP)*. Dichiarando il voto favorevole all'emendamento 30.0.14 e la disponibilità a sottoscrivere l'ordine del giorno proposto dal senatore Baccini, sottolinea l'unanimità del consenso della Casa delle Libertà a riaprire il dibattito il merito al nucleare.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 30.0.14 e 30.0.16. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore POLLEDRI (LNP), il Senato respinge l'emendamento 30.0.17. Risulta quindi respinto l'emendamento 30.0.18, identico agli emendamenti 30.0.19, 30.0.20 e 30.0.22.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'ulteriore parere di nulla osta della Commissione bilancio su alcuni emendamenti. *(v. Resoconto stenografico)*. Passa all'esame dell'articolo 30-*bis* e del relativo emendamento interamente soppressivo, sul quale il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere negativo.

POLLEDRI *(LNP)*. Dichiara il voto favorevole all'emendamento 30-*bis*.800, che sopprime un articolo redatto sotto l'influenza dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e tale da determinare un forte incremento

del contenzioso per il suo carattere retroattivo. *(Applausi del senatore Possa).*

Il Senato approva il mantenimento dell'articolo 30-bis.

POLLEDRI *(LNP)*. La Presidenza ha ignorato la sua richiesta di parola per la richiesta della votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento 30-*bis*.800.

PRESIDENTE. Si scusa con il senatore Polledri per non aver sentito la sua richiesta.

Passa all'esame dell'articolo 30-*ter,* con le annesse tabelle, e dei relativi emendamenti. Ricorda che gli emendamenti 30-*ter*.102 e 30.*ter*.106 sono stati ritirati.

POSSA *(FI)*. L'articolo 30-*ter* prevede incentivi alla produzione dell'energia elettrica da fonti alternative che appaiono eccessivi e con una forte connotazione dirigistica; l'emendamento 30-*ter*.100, senza stravolgere il contenuto dell'articolo, mira ad attenuarne le caratteristiche negative, introducendo una lieve degressione dell'incentivazione, con un meccanismo ampiamente diffuso in ambito europeo. *(Applausi dal Gruppo FI).*

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Ritira l'emendamento 30-*ter*.103.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

RONCHI *(Ulivo)*. Dichiara il voto contrario all'emendamento 30-*ter*.100, che si pone in controtendenza rispetto alle sollecitazioni che provengono dall'Europa ad incentivare la produzione di energia elettrica mediante fonti rinnovabili, il cui incremento costituirebbe anche un ottimo investimento sul piano dell'occupazione e della riduzione del consumo di petrolio e comporterebbe tangibili effetti positivi nella riduzione delle emissioni di CO_2. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, IU-Verdi-Com e RC-SE).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore POSSA (FI), il Senato respinge l'emendamento 30-ter.100. Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 30-ter.101, 30-ter.104, 30-ter.105 e 30-ter.107. Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 30-ter, con le annesse tabelle.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 30-*quater* e del relativo emendamento 30.*quater*. 3, stante il ritiro dei restanti emendamenti.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario sull'emendamento.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

MORRA *(FI)*. Dichiara il voto favorevole del Gruppo all'emendamento 30-*quater*.3, ritenendo opportuno che le amministrazioni territoriali che ospitano impianti alimentati da fonti rinnovabili, come quella eolica, condizionino l'autorizzazione per la realizzazione degli stessi al ricevimento di un ristoro, in considerazione dell'impatto ambientale e paesaggistico. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

Il Senato respinge l'emendamento 30-quater.3. Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato approva gli articoli 30-quater, 30-quinquies (essendo stato ritirato l'emendamento 30.quinquies.1), 30-sexies e 30-septies.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 31 e dei relativi emendamenti.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. L'ingente investimento di risorse per il finanziamento di progetti militari, quali lo sviluppo dei velivoli da combattimento Eurofighter, è da contrastare, anche in considerazione dell'esiguità degli stanziamenti in campo sociale. L'emendamento 31.2, per il quale chiede la votazione nominale mediante procedimento elettronico, richiama l'Assemblea al recupero dei valori del pacifismo.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. Dichiara il voto contrario all'emendamento 31.2, sollecitando, anche in considerazione dell'anniversario della strage di Nasiriya, una maggiore attenzione verso la cultura della difesa, al fine di garantire la sicurezza delle Forze armate italiane, i cui bilanci, già ampiamente mortificati, non potrebbero sopportare un'ulteriore contrazione. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC e LNP)*.

BRISCA MENAPACE *(RC-SE)*. Annunciando il voto favorevole all'emendamento 31.2, ribadisce che il bilancio delle spese militari necessita di interventi di riscrittura, dal momento che cospicue risorse sono destinate a progetti sicuramente non finalizzati alla difesa, mentre in 4ª Commissione sono discusse quasi solo le spese di esercizio. Appare strumentale il richiamo alla strage di Nasiriya per giustificare il finanziamento della costruzione di armi. *(Applausi dal Gruppo RC-SE)*.

MATTEOLI *(AN)*. Dichiara il voto contrario di Alleanza Nazionale all'emendamento 31.2.

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Dichiara il voto favorevole all'emendamento, ricordando che la riduzione delle spese militari è prevista nel programma dell'Unione.

CICCANTI *(UDC)*. Dichiara il voto contrario all'emendamento 31.2.

STORACE *(Misto-LD)*. Dichiara il voto contrario del proprio Gruppo all'emendamento. *(Applausi dal Gruppo Misto-LD)*.

SCHIFANI *(FI)*. Sebbene il voto all'emendamento 31.2 offra all'opposizione l'occasione per approfittare delle divisioni interne alla maggioranza, il senso di responsabilità nei confronti delle Forze armate richiede l'espressione di un voto contrario. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

CASTELLI *(LNP)*. La Lega voterà contro l'emendamento 31.2 per non far mancare il sostegno alle Forze armate, ma evidenzia come ancora una volta l'opposizione sia costretta a farsi carico delle grandi questioni di politica estera, dal momento che la maggioranza su tali temi è divisa, contraddittoria ed irresponsabile. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI)*.

CUTRUFO *(DCA-PRI-MPA)*. Dichiara il voto contrario del Gruppo all'emendamento che va in senso contrario agli interessi del Paese.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURIGLIATTO (Misto-SC), è respinto l'emendamento 31.2 ed è approvato l'articolo 31.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Dichiara il voto a favore dell'emendamento 31.0.3 che propone di ridurre drasticamente gli stanziamenti destinati al finanziamento delle missioni all'estero, essendo contrario alla partecipazione di militari italiani ad operazioni nelle quali essi mettono a repentaglio la loro vita e, a volte, quella di altri.

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. Le Forze armate sono impegnate in missioni di pace, i senatori che votano a favore dell'emendamento che sottrae risorse ai militari italiani si assumono personalmente la responsabilità di un voto contrario alla politica estera del Paese. Essi non potranno esprimersi in modo ipocrita quando si tratterà di esprimere solidarietà o lutto per i militari italiani. *(Applausi dai Gruppi FI e AN. Proteste dai banchi della maggioranza)*.

PRESIDENTE. Invita il senatore De Gregorio a non distorcere il significato delle posizioni politiche degli altri senatori. *(Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com e RC-SE)*.

RAMPONI *(AN)*. Dichiara il voto contrario all'emendamento segnalando l'errore politico che rappresenterebbe non partecipare alle missioni internazionali che si svolgono sotto l'egida dell'ONU per perseguire obiettivi di pace e stabilità. *(Applausi dai Gruppi AN e UDC)*.

CASTELLI *(LNP)*. La Presidenza dovrebbe astenersi da valutazioni sul merito degli interventi, a meno che non venga utilizzato un linguaggio ingiurioso. Anche sull'emendamento 31.0.3 la Lega non parteciperà al voto per manifestare la sua contrarietà ma nel contempo per non sostenere la maggioranza, che tale dimostra di non essere ogni volta che si affrontano i temi di politica estera. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

PRESIDENTE. La Presidenza è interessata al solo al regolare svolgimento del confronto.

BUTTIGLIONE *(UDC)*. Esprime sentimenti di orgoglio per i soldati italiani impegnati in molte zone del mondo a svolgere un importante ruolo a favore delle popolazioni civili. *(Applausi dai Gruppi UDC e FI)*.

SALVI *(SDSE)*. Dichiara il voto contrario all'emendamento 31.0.3 ma invita a non strumentalizzare la legittima posizione politica di contrarietà alla partecipazione alle missioni militari, che non ha nulla a che vedere con la doverosa tutela dei militari italiani impegnati all'estero. Peraltro, l'opposizione ha votato contro l'articolo 31 che destina finanziamenti alle Forze armate. *(Applausi dai Gruppi SDSE, RC-SE e Ulivo)*.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, è respinta la prima parte dell'emendamento 31.0.3, con la conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 31.0.4.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 32, del relativo ordine del giorno G32.100, sottoscritto dal senatore Possa, e degli emendamenti aggiuntivi.

MONACELLI *(UDC)*. L'ordine del giorno G32.100 richiama l'attenzione sulla tutela della maternità per le lavoratrici autonome, sottolineando la disparità di trattamento rispetto ai diritti riservati alle lavoratrici dipendenti. Si chiede pertanto un impegno del Governo per introdurre la gravidanza come causa di esenzione per due anni dall'adeguamento degli studi di settore. *(Applausi dal Gruppo UDC)*.

LEGNINI, *relatore*. L'ordine del giorno affronta un problema reale ma, in ragione della sua formulazione, lo ritiene accoglibile come raccomandazione.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione, limitatamente al dispositivo.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Insiste per la votazione dell'ordine del giorno nel suo complesso, che chiede di effettuare con il sistema elettronico. *(Applausi dal Gruppo UDC)*.

BURANI PROCACCINI *(FI)*. Sottoscrive l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Hanno sottoscritto l'ordine del giorno anche i senatori Carrara, Bianconi e Vizzini.

LEGNINI, *relatore*. Si rimette all'Assemblea nella votazione, ritenendo che la misura dell'esenzione proposta dai parametri degli studi di settore andrebbe meglio valutata. *(Applausi dal Gruppo UDC)*.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Si rimette al voto dell'Assemblea.

FINOCCHIARO *(Ulivo)*. A nome delle senatrici dell'Ulivo, sottoscrive l'ordine del giorno sul quale dichiara il voto favorevole in quanto rappresenta un contributo, seppur parziale, ad tematica importante quale la maternità delle donne lavoratrici. *(Applausi dal Gruppo Ulivo)*.

CAPELLI *(RC-SE)*. Sottoscrive l'ordine del giorno al dichiara il voto favorevole del Gruppo per segnalare la rilevanza della questione, rinviando per le modalità di attuazione ad un approfondimento da parte del Governo.

ALLEGRINI *(AN)*. A nome del Gruppo, sottoscrive l'ordine del giorno.

RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)*. L'ordine del giorno affronta una questione rilevante, ma non ne condivide alcune valutazioni eccessivamente generiche, come quella per cui le donne, nell'impossibilità di adeguarsi agli studi di settore, tendono a lasciare la propria attività o a procrastinare la gravidanza. Chiede pertanto quanto meno la soppressione di tale parte della premessa.

POLLEDRI *(LNP)*. Sottoscrive l'ordine del giorno.

PETERLINI *(Aut)*. A nome del Gruppo sottoscrive l'ordine del giorno che rappresenta un contributo importante a favore della natalità.

MONACELLI *(UDC)*. Non ritiene accoglibile la proposta di modifica avanzata dal senatore Ripamonti. *(Applausi della senatrice Brisca Menapace)*.

PALERMI *(IU-Verdi-Com)*. Prevalgono nell'ordine del giorno valutazioni inaccettabili come quella su presunti privilegi delle lavoratrici dipendenti con riguardo alla tutela della maternità.

FORMISANO *(Misto-IdV)*. I senatori dell'Italia dei Valori sottoscrivono l'ordine del giorno.

Con votazione nominale elettronica è approvato l'ordine del giorno G32.100. Con votazione senza registrazione di nomi, è approvato l'articolo 32.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti 32.0.6 e 32.0.7.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore STRANO (AN), è respinto l'emendamento 32.0.6. È quindi respinto l'emendamento 32.0.7, mentre con distinte votazioni elettroniche senza registrazione di nomi sono approvati gli articoli 32-bis e 32-ter.

BACCINI *(UDC)*. Unitamente ad altri senatori, dichiara di aver erroneamente votato contro l'articolo 32-*bis* sul microcredito, mentre intendeva votare a favore per coerenza anche con quanto la posizione assunta in sede di Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 33 dei relativi emendamenti, ricordando che l'emendamento 33.2 è stato ritirato, mentre l'emendamento 33.0.100 è stato trasformato nell'ordine del giorno G33.0.100.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario sull'emendamento e sull'ordine del giorno.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Concorda con il relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BORNACIN (AN), è respinto l'emendamento 33.3. Con votazione elettronica senza registrazione di nomi, è approvato l'articolo 33. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore STIFFONI (LNP), è respinto l'ordine del giorno G.33.0.100.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 34 e dei relativi emendamenti, ricordando che gli emendamenti 34.18 e 34.801 sono stati ritirati.

FANTOLA *(UDC)*. L'emendamento 34.3 pone l'accento sulla necessità di includere tra le autostrade del mare anche le rotte di collegamento

con la Sardegna, in modo da colmare l'esclusione che si è registrata nei provvedimenti del Governo e che ha penalizzato fortemente la Regione. *(Applausi dal Gruppo UDC).*

LEGNINI, *relatore*. Invita i presentatori a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 34.11. Esprime parere contrario sugli altri emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme al relatore.

ENRIQUES *(Ulivo)*. Annuncia il voto contrario sull'emendamento 34.3. Sebbene persista da molto tempo il problema dei collegamenti con le isole maggiori, in particolar modo con la Sardegna, l'emendamento 34.3, al di là degli aspetti relativi alla copertura, pone evidenti problemi di armonizzazione normativa con il resto dell'articolo 34.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PISTORIO *(DCA-PRI-MPA)*. Chiede di poter aggiungere la firma all'emendamento 34.3. Sebbene il tema delle autostrade del mare sia stato tante volte enfatizzato dal Governo come alternativa alla realizzazione di un serio piano infrastrutturale, in particolar modo nella Regione Sicilia, il disegno di legge finanziaria non contiene misure soddisfacenti per colmare i gravissimi *deficit* nei collegamenti con le isole maggiori e minori.

MASSIDDA *(DCA-PRI-MPA)*. L'argomento in discussione è delicato, ma incontra il disinteresse del Governo e del relatore. La Sardegna viene totalmente esclusa dagli incentivi previsti nell'articolo in esame per la realizzazione delle autostrade del mare, a danno soprattutto degli autotrasportatori sardi; invita pertanto l'Aula ad approvare l'emendamento 34.3. *(Applausi dai Gruppi DCA-PRI-MPA, FI, LNP e UDC).*

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 34.3. Il Senato respinge l'emendamento 34.8. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore POLLEDRI (LNP), il Senato respinge l'emendamento 34.9.

STIFFONI *(LNP)*. Trasforma l'emendamento 34.11 nell'ordine del giorno G34.110 *(v. Allegato A).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore STIFFONI (LNP), il Senato approva l'ordine del giorno G34.110. Il Senato respinge

gli emendamenti 34.14, 34.15 e 34.800 e, con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, approva l'articolo 34.

BATTAGLIA Antonio *(AN)*. Annuncia l'intenzione di trasformare l'emendamento 34.0.1 nell'ordine del giorno G34.0.100. *(v. Allegato A).*

LEGNINI, *relatore*. Chiede l'accantonamento della proposta per poter valutare il testo dell'ordine del giorno che verrà presentato.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento dell'emendamento G34.0.100.

POLLEDRI *(LNP)*. Trasforma l'emendamento 34.0.4 nell'ordine del giorno G34.0.1. *(v. Allegato A).*

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno G34.0.1.

PRESIDENTE. Passa all'articolo 35 e ai relativi emendamenti.

LEGNINI, *relatore*. Invita a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 35.0.3, condividendo la reintroduzione del diritto di prelazione per i promotori dei progetti di finanza, ma ritenendo immaturo un intervento normativo a pochi mesi dall'approvazione del codice dei contratti pubblici. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme al relatore.

PISTORIO *(DCA-PRI-MPA)*. Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 35.1, che aumenta i finanziamenti per la realizzazione di opere strategiche prevedendo che il 41 per cento di tali risorse sia riservato a favore del Mezzogiorno. *(Applausi dal Gruppo DCA-PRI-MPA).*

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 35.1.

LEONI *(LNP)*. Richiama l'attenzione dell'Aula sull'emendamento 35.100, che prevede il concorso finanziario dello Stato nella realizzazione di opere infrastrutturali urgenti ed indispensabili per consentire l'ottimale funzionamento delle attività produttive del Nord.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 35.100. Il Senato respinge gli emendamenti 35.12 e 35.19. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore POLLEDRI (LNP), il Senato respinge gli emendamenti 35.17 e 35.800. Con vo-

tazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 35.

GRILLO *(FI)*. Non accetta l'invito del relatore a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 35.0.3, sottolineando l'importanza del *project financing*, che al Nord ha consentito la realizzazione di importanti opere pubbliche con capitali privati, e mettendo in guardia dai rischi derivanti dall'eliminazione del diritto di prelazione. *(Applausi dal Gruppo FI).*

POLLEDRI *(LNP)*. Annuncia il voto favorevole del proprio Gruppo sull'emendamento 35.0.3.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 35.0.3. Il Senato respinge gli emendamenti 35.0.4 e 35.0.12. Con votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato approva gli articoli 35-bis, 35-ter (essendo stato ritirato l'emendamento 35-ter.800) e 35-quater.

PRESIDENTE. Passa all'articolo 36 e ai relativi emendamenti.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 36.7 e parere contrario sui restanti emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme al relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti 36.1, 36.11 e 36.14 ed approva l'emendamento 36.7.

POLLEDRI *(LNP)*. Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 36.15.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore POLLEDRI (LNP), il Senato respinge l'emendamento 36.15.

BAIO *(Ulivo)*. Esprime apprezzamento nei confronti dell'articolo 36 del disegno di legge in esame, in riferimento soprattutto agli interventi di ristrutturazione e di ammodernamento delle strutture del sistema sanitario. Sottolinea come alcuni degli interventi previsti, frutto di emendamenti firmati da tutti i senatori dell'Unione in Commissione sanità, si concentrino in modo particolare sui momenti iniziale e finale della vita. *(Applausi dal Gruppo Ulivo e del senatore Scalfaro).*

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 36 nel testo emendato. Il Senato respinge l'emendamento 36.0.4.

PRESIDENTE. Passa all'articolo 37 e al relativo emendamento interamente soppressivo, nonché alle proposte di inserire articoli aggiuntivi.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme al relatore.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva il mantenimento dell'articolo 37.

LEONI *(LNP)*. Richiama l'attenzione dell'Aula sull'emendamento 37.0.1, che prevede un piano straordinario per l'area di Malpensa, sottolineando la necessità e l'importanza di adeguati investimenti infrastrutturali nel Nord del Paese, dove viene realizzata una parte consistente del prodotto interno lordo nazionale. *(Applausi dal Gruppo LNP)*.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 37.0.1. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore DE POLI (UDC), il Senato respinge l'emendamento 37.0.3.

STEFANI *(LNP)*. Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 37.0.4, sollecitando maggiore attenzione sulle esigenze infrastrutturali della Regione Veneto. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI)*.

Il Senato respinge gli emendamenti 37.0.4, 37.0.9, 37.0.10 e 37.0.12. Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 37-bis.

PRESIDENTE. Passa all'articolo 38 e ai relativi emendamenti, ricordando che l'emendamento 38.2 è stato ritirato.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme al relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti 38.1, 38.3 e 38.20 (identico all'emendamento 38.200). Con votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato approva gli articoli 38 e 39.

PRESIDENTE. Passa all'articolo 40 e ai relativi emendamenti, ricordando che gli emendamenti 40.800, 40.801 e 40.803 sono stati ritirati.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme al relatore.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 40.4. Il Senato respinge gli emendamenti 40.13, 40.15 e 40.802.

GRILLO *(FI)*. In riferimento all'emendamento 40.802, sottolinea come nel disegno di legge finanziaria in esame siano stati concessi notevoli privilegi all'industria cinematografica italiana, fino a costringere emittenti televisive private a trasmettere in prima serata i film prodotti dai cineasti italiani. *(Applausi dai Gruppi FI, UDC e AN).*

BUTTI *(AN)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento 40.16, denunciando il carattere coercitivo dell'intervento sui programmi televisivi. *(Applausi dal Gruppo AN).*

POLLEDRI *(LNP)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento 40.16. *(Applausi dal Gruppo FI).*

Con votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, sono respinti gli emendamenti 40.16 (identico al 40.804) e 40.100 (testo 2) (identico al 40.101, testo 2).

STORACE *(Misto-LD)*. Ritira l'emendamento 40.17.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 40.18 e 40.21. Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 40. E' quindi respinto l'emendamento 40.0.100. Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato approva gli articoli 40-bis, 41 (essendo stati ritirati gli emendamenti 41.800 e 41.801), 42 e 43.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 43.0.4ª (testo 3) *(v. Allegato A).*

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

Il Senato approva l'emendamento 43.0.4ª (testo 3). Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato approva gli articoli 43-bis, 43-ter e 44 (essendo stati ritirati gli emendamenti 44.800, 44.801 e 44.802).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 45 e dei relativi emendamenti e ordine del giorno. Ricorda che l'emendamento 45.800 è stato ritirato.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Si conforma al parere del relatore.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 45.300, 45.4, 45.200, 45.5 (identico al 45.6). Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 45. Sono quindi respinti, con distinte votazioni, gli emendamenti 45.0.6 e 45.0.7.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G45.0.100.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 46 e dei relativi emendamenti. Ricorda che gli emendamenti 46.8 e 46.4 sono ritirati.

CURSI *(AN)*. Ritira l'emendamento 46.5.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 46.1 e 46.7. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore POLLEDRI (LNP), è respinto l'emendamento 46.2. Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 46. Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 46.0.1 e 46.0.5.

CURSI *(AN)*. Richiama l'attenzione dell'Assemblea sull'emendamento 46.0.800, recante disposizioni a favore di soggetti talassemici, emofilici ed emotrasfusi danneggiati in ambito sanitario. Ricorda che è doveroso onorare impegni assunti più di un anno fa. *(Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC, LNP e DCA-PRI-MPA).*

MASSIDDA *(DCA-PRI-MPA)*. Il parere contrario all'emendamento crea imbarazzo alla stessa maggioranza perché la Commissione sanità si è espressa unanimemente a favore del risarcimento dei soggetti danneggiati dal Servizio sanitario. *(Applausi dai Gruppi DCA-PRI-MPA, FI, UDC, AN e LNP. Congratulazioni).*

LEGNINI, *relatore*. Ricorda che il problema è stato avviato a soluzione nell'ambito del decreto-legge fiscale n. 159, collegato alla manovra finanziaria, grazie all'approvazione di un emendamento recante tuttavia una copertura difettosa. In Commissione bilancio è stato quindi approvato

un ordine del giorno che impegna il Governo a trovare una soluzione finanziaria adeguata per l'anno 2008 presso la Camera dei deputati. E' inopportuno dividersi su un tema il cui merito è ampiamente condiviso.

TURCO, *ministro della salute*. Interviene per ribadire l'impegno del Governo a individuare, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, le risorse per i prossimi anni. *(Commenti dal Gruppo FI).*

D'ALÌ *(FI)*. Aggiunge la firma all'emendamento 46.0.800.

DIVINA *(LNP)*. Ricorda che il Senato ha riconosciuto il diritto all'indennizzo ai soggetti danneggiati, nonostante il parere contrario del Ministro e del relatore sull'emendamento approvato nell'ambito del decreto fiscale. Il Senato non può che essere coerente con le decisioni assunte poche settimane fa, per non tradire le attese di tante persone danneggiate dal Servizio sanitario nazionale. *(Applausi dai Gruppi LNP, FI e AN).*

CAFORIO *(Misto-IdV)*. Aggiunge la firma all'emendamento.

MONACELLI *(UDC)*. I soggetti danneggiati dalle trasfusioni non possono attendere, hanno diritto ad essere risarciti e non possono fidarsi delle promesse del Governo.

STORACE *(Misto-LD)*. Ricorda che il Senato ha approvato all'unanimità un emendamento al decreto n. 159 in materia economico-fiscale mantenuto in votazione dal senatore Marino; chiede perciò al ministro Turco di reperire immediatamente le risorse almeno per il 2008. *(Applausi dai Gruppi Misto-LD, AN e FI).*

SAPORITO *(AN)*. Sottoscrive l'emendamento insieme al senatore Collino.

SALVI *(SDSE)*. Per consentire al Governo di individuare fin d'ora le risorse almeno per l'anno 2008, propone di accantonare l'emendamento. *(Applausi dai Gruppi SDSE e RC-SE).*

LEGNINI, *relatore*. E' favorevole alla proposta.

ANGIUS *(Misto-CS)*. Condivide la richiesta di accantonamento.

BASSOLI *(Ulivo)*. Sottolinea che la Commissione sanità ha svolto un lavoro serio ed è reale la volontà di trovare una soluzione.

PRESIDENTE. Accantona l'emendamento 46.0.800, ricordando che il principio del risarcimento dei soggetti danneggiati in ambito sanitario fu affermato in un provvedimento privo della necessaria copertura addirittura nel 1994.

CURSI *(AN)*. Condivide la decisione di accantonare l'emendamento, ma invita il Governo ad una maggiore coerenza.

BOCCIA Antonio *(Ulivo)*. Anche l'opposizione deve farsi carico del problema di una corretta copertura.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione del disegno di legge in titolo alle sedute di domani. Dà annunzio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 13 novembre.

La seduta termina alle ore 21.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MARINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,01).*
Si dia lettura del processo verbale.

VENTUCCI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 9 novembre.*

Sul processo verbale

FRANCO Paolo *(LNP).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Paolo *(LNP).* Chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a prendere posto, per far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,08).*

Comunicazioni del Presidente sul 4º anniversario della strage di Nasiriya, sull'uccisione di Gabriele Sandri e sulla scomparsa di Giglia Tedesco Tatò

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea).* Onorevoli colleghi, il 12 novembre di quattro anni fa morivano per mano assassina a Nasiriya 19 nostri connazionali. Nella ricorrenza di questo tragico anniversario sono certo di interpretare il pensiero di tutta l'Assemblea aprendo i lavori con un momento di raccoglimento dedicato a quei valorosi figli dell'Italia ed al loro sacrificio. Quella terribile strage lasciò sgomento il Paese, scrivendo una delle pagine più drammatiche, accomunandolo in un dolore intenso e sincero.

Oggi, come allora, un'intera comunità nazionale si sente vicina ai loro familiari e rinnova ad essi il sentimento di vicinanza e di affetto mai sopito.

L'Italia non ha dimenticato e non dimenticherà mai i martiri di Nasiriya. Non ha dimenticato e non dimenticherà la generosa azione, nella martoriata terra irachena, affinché per quel popolo potesse avvicinarsi una prospettiva di pace, di serena e proficua convivenza, così come l'Italia è unita e si stringe attorno alle donne e agli uomini che, mandati dal nostro Paese nei luoghi dove le guerre ed i conflitti hanno portato morte e distruzione, lavorano con coraggio ed abnegazione perché queste situazioni di dolore e d'ingiustizia scompaiano.

Il Senato della Repubblica ricorda oggi con commozione e riconoscenza i caduti di Nasiriya.

Invito i colleghi ad osservare un momento di raccoglimento. *(L'Assemblea osserva un momento di raccoglimento).*

Colleghi, è con dolore profondo che ci associamo al cordoglio per la scomparsa tragica di Gabriele Sandri, un giovane di 28 anni la cui esistenza breve è stata così drammaticamente interrotta. Su questo grave episodio occorrerà stabilire, con chiarezza, colpe e responsabilità e sono certo che ciò sarà fatto con la prontezza e la serietà che una vicenda così drammatica richiede.

Un fatto così doloroso non può tuttavia essere, in alcun modo, pretesto per le violenze compiute nella giornata di ieri negli stadi e nelle strade delle nostre città; aggressioni alle Forze dell'ordine, devastazioni, veri e propri atti di guerriglia urbana non debbono avere alcuna cittadinanza nella nostra società e coloro che lì compiono debbono essere severamente puniti.

Come non può essere dimenticato il lavoro difficile, duro e pieni di rischi che le Forze dell'ordine compiono quotidianamente per impedire ogni violenza, in particolare nei luoghi che dovrebbero essere invece dedicati a pacifiche manifestazioni sportive. A tutte le Forze dell'ordine la nostra solidarietà, particolarmente in un momento così difficile.

Onorevoli colleghi, l'ho già fatto indirizzando a nome mio e dell'Assemblea del Senato un telegramma alla famiglia, ma è con profonda commozione che voglio ricordare la scomparsa della senatrice Giglia Tedesco Tatò, figura di primo piano di quest'Aula parlamentare, di cui è stata Vice presidente nella IX legislatura.

A nome del Senato della Repubblica e mio personale, desidero quest'oggi rinnovare ai suoi familiari il sincero e profondo cordoglio. Giglia Tedesco Tatò è stata una figura di spicco della vita democratica del nostro Paese fin dall'immediato dopoguerra ed ha posto sempre al centro della sua riflessione ed azione politica l'affermazione dei diritti delle persone, il miglioramento della condizione femminile, la tutela delle minoranze, nella prospettiva del progresso morale e civile della Repubblica.

Fu protagonista di battaglie non facili e si schierò con determinazione e generosità, senza mai nascondere i suoi ideali, frutto di una concezione alta e forte della politica. La missione della sua vita è stata proprio questa, la lotta per l'emancipazione e l'uguaglianza delle donne e degli uomini contro lo sfruttamento ed il degrado, nella prospettiva solidale di un rinnovamento della convivenza civile, dove ciascuno potesse sentirsi a pieno titolo cittadino libero e protagonista del proprio destino.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Comunico all'Aula che la Conferenza dei Capigruppo ha confermato l'impegno ad approvare i documenti di bilancio entro la se-

rata di mercoledì prossimo, come già comunicato all'Aula il 17 ottobre scorso.

Darò ora la parola alla senatrice Finocchiaro per intervenire sull'ultimo argomento da me trattato e successivamente al presidente Cossiga, per sollecitare un'interpellanza; dopodiché, come abbiamo deciso nella Conferenza dei Capogruppo, ogni Gruppo parlamentare avrà a disposizione cinque minuti per intervenire sulle tre comunicazioni da me fatte all'Assemblea.

Discussione sulle comunicazioni del Presidente

FINOCCHIARO *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO *(Ulivo)*. Signor Presidente, onorevoli colleghe e onorevoli colleghi, intervengo brevemente per ricordare a quest'Aula Giglia Tedesco e non solo per ricordarla all'Aula del Senato, ma anche, lasciatemelo dire, per ricordarla a ciascuno di noi, a chi l'ha conosciuta ed a chi ha conosciuto la sua attività dai giornali.

Era nata a Roma nel 1926 e si iscrisse al Partito comunista italiano nel 1945. Era una cattolica che, nella tempesta della guerra, aveva conosciuto le sofferenze patite dal popolo italiano e che pensava che la politica servisse a cambiare il mondo ed a cambiarlo in meglio. Attraverso quell'esperienza si era avvicinata al PCI.

Come potremmo però parlare di Giglia se non parlassimo anche del suo impegno a favore delle donne, della sua straordinaria curiosità intellettuale e politica nei confronti delle donne? Lei era una donna cattolica iscritta al PCI, che seppe tessere con il femminismo italiano e con le organizzazioni delle donne, cattoliche e laiche, un vincolo molto stretto ed appassionato.

Stupiva di Giglia la capacità, così lontana dall'archetipo della funzionaria di partito, di cogliere il cambiamento, probabilmente secondo la lezione gramsciana secondo la quale bisogna guardare a ciò che di nuovo c'è nella società, a ciò che di positivo nella società nasce, ed assecondarlo, per essere classe dirigente, per essere capaci di far crescere il Paese.

Dicevo della sua capacità di cogliere l'innovazione. Non c'è stato momento o passaggio nella storia del suo partito nel quale Giglia Tedesco non sia stata capace di essere dalla parte dell'innovazione e del cambiamento, mettendosi in gioco e mettendo pienamente in gioco anche la propria cultura politica, che era fondata soprattutto sulla capacità dialogica, sull'ascolto, sulla comprensione delle ragioni altrui, sulla ricerca del bene comune.

Giglia Tedesco Tatò fu protagonista di tutte le grandi battaglie di emancipazione delle donne e delle grandi conquiste sui diritti civili e sui diritti delle donne, che oggi fanno parte del nostro sistema, consacrate

nei nostri codici. Tali battaglie e conquiste la videro protagonista intelligente, competente e colta, perché fu anche donna delle istituzioni. Alcuni di voi ebbero la possibilità, come il presidente Cossiga, di conoscerla nell'esercizio delle sue funzioni, nella sua capacità straordinaria di essere anche Vice presidente del Senato.

Era una donna schiva e riservata, ma era anche molto allegra, ironica, di quella intelligenza che riesce a cogliere nei fatti della vita il lato che ti aiuta a considerarli e a valutarli per quello che sono.

Recentemente, da ultimo, è stata pubblicata una sua intervista, curata da Anna Maria Riviello. Concludo il mio intervento proprio con le parole di Giglia. «Ho imparato tre cose» diceva «dal PCI ho imparato che il noi è più importante dell'io. Da mio marito, Tonino Tatò, ho imparato che bisogna guardare al futuro, alle cose che bisogna fare. Dal movimento delle donne che bisogna sempre partire dalla propria esperienza, che è una risorsa insostituibile».

Credo che queste cose imparate da Giglia passino nella sua lezione anche come eredità nostra e credo altresì che non conti molto l'appartenenza se queste sono, ed è così, le parole di una dirigente politica appassionata alle cose del proprio Paese, al futuro del proprio Paese, alla crescita intelligente e sana del proprio Paese. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE, IU-Verdi-Com, SDSE, Aut, Misto-IdV, Misto-Pop-Udeur e AN).*

Per lo svolgimento urgente di un'interpellanza

COSSIGA *(Misto)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSSIGA *(Misto)*. Signor Presidente, spero che lei e l'Aula mi permetterete di ricordare quella che è stata una mia preziosa collaboratrice quando ero Presidente del Senato, e che, prima di essere mia preziosa collaboratrice, aveva militato, se non nello stesso partito, nelle stesse organizzazioni universitarie cattoliche nelle quali io avevo militato.

Giglia Tedesco, moglie di un altro mio caro amico, cattolico-comunista anche lui, cresciuta alla grande scuola dei cattolici comunisti e della sinistra cristiana di Franco Rodano, cattolici veri e comunisti veri, non catto-comunisti (perché non si può paragonare il loglio al grano), ha dato una testimonianza di come si possa vivere con libertà e laicità e la propria fede cattolica e il proprio credo di libertà e di progresso.

Signor Presidente, mi auguro che i cattolici del Partito Democratico abbiano la stessa dirittura morale che hanno avuto nel Partito Comunista Tatò e Giglia Tedesco.

Signor Presidente, sollecito il Governo perché risponda all'interpellanza da me presentata, atto di sindacato ispettivo 2-00254, pubblicata nel bollettino del Senato al resoconto dei lavori della seduta n. 242 del 6 novembre 2007, con la quale chiedo al Presidente del Consiglio dei mi-

nistri e ai Ministri dell'interno e della difesa di sapere se il Governo della Repubblica si dichiarerà, sia in sede di Consiglio dei ministri sia nell'Aula del Parlamento, favorevole o contrario alla costituzione di una Commissione parlamentare unicamerale d'inchiesta sui fatti relativi allo svolgimento del G8 di Genova.

Chiedo di poter allegare, se lei consente, il testo completo del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza in tal senso. Sarà nostra cura sollecitare il Governo nella direzione nella quale lei l'ha interrogato.

Ripresa della discussione sulle comunicazioni del Presidente

PELLEGATTA *(IU-Verdi-Com)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGATTA *(IU-Verdi-Com)*. Signor Presidente, il nostro Gruppo si riconosce nelle parole commosse che lei ha pronunciato per ricordare il tragico sacrificio dei nostri militari a Nasiriya nel corso di una guerra ingiusta dalla quale saggiamente l'Italia è uscita. Ci riconosciamo anche nelle parole di condanna per i gravi fatti di ieri, che hanno visto stroncata una giovane vita e messo a ferro e fuoco interi quartieri della città.

E poi un ricordo di Giglia Tedesco. Ho conosciuto Giglia Tedesco da vicino, per un lungo tratto abbiamo militato nello stesso partito, anch'io quel partito l'ho rappresentato in Parlamento, erano gli anni Settanta, anni cruciali della seconda metà del secolo scorso. Conservo molti ricordi di quel periodo, il più bello e vivo è legato alla festa a cui in tante partecipammo all'indomani delle elezioni politiche del giugno 1976, dopo che il Parlamento, grazie a quel voto, era diventato un po' più donna.

Giglia Tedesco ha dedicato le sue energie, con l'intelligenza e la *verve* che la contraddistinguevano, a tante battaglie di libertà, democrazia e giustizia sociale, facendo sempre valere in ognuna il punto di vista delle donne. Un impegno particolare lo attivò per la conquista di una maggiore presenza femminile in Parlamento, affermando che la più alta istituzione della democrazia non potesse non rispecchiare e non misurarsi con i nuovi fermenti e i nuovi segni dei tempi; la nuova coscienza e il nuovo senso di sé delle donne erano da annoverarsi tra questi.

Dopo i ripiegamenti verificatisi nei decenni scorsi, che condizionano pesantemente anche questo primo scorcio del nuovo secolo, la battaglia per il riequilibrio della rappresentanza di genere è una battaglia ancora tutta da combattere. Anche in nome della senatrice Giglia Tedesco. *(Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com, Ulivo, RC-SE, SDSE, Aut, Misto-IdV e Misto-Pop-Udeur).*

CASTELLI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI *(LNP)*. Signor Presidente, anche noi ci riconosciamo nelle misurate e commosse parole che lei ha prima indirizzato al Senato e, credo, al Paese intero.

Vogliamo soltanto aggiungere alcune riflessioni per esprimere cordoglio, un doppio cordoglio per delle vittime innocenti, anche se cadute in circostanze assai diverse, ma un anche sentimento di indignazione. Non possiamo dimenticare e non dimenticheremo mai i caduti di Nasiriya, che esprimono la parte migliore del Paese, la parte del Paese che sente l'attaccamento al dovere, che sente il senso dell'onore, che sente il compito di portare avanti la propria missione al di là anche della propria incolumità. Vorrei solo ricordare che non caddero per un atto di guerra, ma per un vile e vigliacco atto di terrorismo.

Esprimiamo cordoglio anche per quel giovane che, probabilmente estraneo a quello che è accaduto, per un destino veramente incredibile, per le circostanze in cui tutto ciò è avvenuto, ha perso la vita. Vi sono ancora molti lati oscuri in questa vicenda, auspico che la magistratura possa fare luce pienamente su quanto è accaduto e anche che, se ci sono delle responsabilità, qualsiasi esse siano, siano punite, come credo il sentimento di civiltà giuridica che il Paese esprime richieda; ma non posso neanche esimermi dall'esprimere l'indignazione per quella parte minoritaria ma tollerata del Paese che si sente in diritto di mettere a ferro e fuoco le nostre città, questa volta per questioni pseudo-sportive, altre volte per questioni di natura politica.

Per quanto ci riguarda, per quanto riguarda il mio Gruppo, per quanto riguarda gli elettori e i cittadini che noi rappresentiamo, siamo stufi di questa gente. Auspichiamo un Paese in cui tutto ciò non debba più accadere e nel quale, qualora accada, i responsabili vengano puniti una volta per tutte come meritano e vengano anche represse queste azioni nel momento in cui esse vengono compiute.

Non si capisce perché, nel nostro Paese, se qualcuno compie degli atti di barbarie, degli atti che alcune volte sfiorano il terrorismo, degli atti di devastazione, deve essere tollerato. Io credo sia venuto il momento di dire basta. Questo è ormai un sentimento maggioritario, che anche lei ha espresso tanto efficacemente. Ritengo che se noi puniremo e riusciremo a reprimere queste manifestazioni, questo sarà il modo migliore per onorare, non a parole ma con i fatti, i caduti di Nasiriya. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

NEGRI *(Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEGRI *(Aut)*. Signor Presidente, voglio anch'io associarmi al ricordo di Giglia Tedesco e saluto le senatrici Prisco e Ferraguti e le amiche e gli

amici che sono qui oggi con noi per associarsi ad un ricordo e ad una riflessione pur breve.

Voglio ricordare Giglia Tedesco, la cui morte ci ha colti tutti di sorpresa – se ne è andata in silenzio e senza volere funerali ufficiali – non solo per quello che è stata, vale a dire una figura storica, una maestra, un simbolo della storia dell'emancipazione e della liberazione delle donne, della storia del Partito Comunista prima e del PDS dopo. Era una donna che irradiava forza, simpatia, libertà, amicizia e che parlava a 360 gradi alle donne di tante generazioni e di tante culture.

Voglio associarmi brevemente al ricordo di Giglia per dire – la senatrice che mi ha preceduto l'ha giustamente chiamata maestra di innovazione – ciò che era ancora e non ciò che era stata. Dal 2001 Giglia Tedesco, non più giovanissima, si mise convintamente, insieme ai giovani, ai meno giovani, ai circoli dell'Ulivo, a gente nuova, a compagni del suo partito, a capo di un movimento di opinione, di un'organizzazione, dentro e fuori le forze politiche costituite, per l'Ulivo, per i Comitati dell'Ulivo, per il Partito Democratico, testimoniando – lei, che era stata dirigente di un grande storico partito – una curiosità, una capacità di innovazione, di autosuperamento, di stimolo, che certe volte sfidava le più fresche forze di noi un po' più giovani.

Giglia Tedesco – lei forse si ricorderà, signor Presidente – affettuosamente insistette negli ultimi mesi, anche con il suo Ufficio di Presidenza, aiutando un collettivo di senatrici, che qui si era fatto promotore, affinché il 2007 fosse celebrato anche in Senato, con la partecipazione di tutte le ex senatrici, come anno delle pari opportunità e dei diritti per tutte e per tutti, rivendicando ancora a sé e al suo lavoro una capacità di proposta e di presenza che non si era mai attenuata negli anni.

Giglia Tedesco, specialmente con il suo lavoro negli anni Ottanta e con una riflessione continua sui problemi delle odierne forme di violenza contro le donne e delle nuove tematiche dei diritti, ha testimoniato come la straordinaria stagione degli anni Settanta e Ottanta (che ha aperto al Paese opportunità di diritti, di crescita e di libertà) sempre fosse stata coniugata, nella sua esperienza e nella sua lezione, e potesse esserlo ancora, ai diritti di libertà e di responsabilità collettiva e – ciò che più conta – ad una capacità che lei ebbe (e con lei un'intera generazione di donne) per tradurre in concreta legislazione, quindi con un avanzamento del benessere spirituale e materiale del Paese, tutto ciò che in termini di diritti e di opportunità si approfondiva teoricamente: approfondimento teorico, ricerca, ma, poi, inesausta capacità di far legge, di far costume, di operare.

Questa è la lezione che, secondo me, modestamente, una generazione di donne, come quella a cui Giglia appartenne, consegna alle generazioni più giovani e che certo ci sfida, perché, accanto a tanta capacità di riflessione, ancora sul tema dei diritti e delle pari opportunità le nostre capacità di far legge e di fare proposta non reggono a livello operativo alla generazione che ci precedette. *(Applausi dai Gruppi Aut e Ulivo).*

BOCCIA Maria Luisa *(RC-SE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA Maria Luisa *(RC-SE)*. Signor Presidente, è arduo iniziare una seduta dei nostri lavori con tre commemorazioni su lutti così diversi, ma che tutti ci colpiscono personalmente e politicamente.

Per ricordare i morti di Nasiriya vorrei rammentare a me e a tutti voi, senatori e senatrici, che il modo migliore è continuare tenacemente, con ostinazione, a perseguire la politica della pace, a far sì che il nostro Paese non sia coinvolto nelle guerre.

Stamattina, uscendo di casa per recarmi al Senato, sono passata in via Attilio Friggeri, dove lavorava Gabriele Sandri. La sua famiglia abita nella strada parallela alla mia e il caffè dove mi reco spesso con mio marito è quello da lui frequentato, probabilmente l'ho incontrato più di una volta. Non posso nascondere il turbamento nel parlare di una vita stroncata a 28 anni in un modo così assurdo, così incomprensibile per me. Credo che torneremo sulle ragioni di questa violenza. Dobbiamo chiedere con fermezza che sia fatta presto piena verità sulle responsabilità e sulle cause di questa morte.

Noi – intendendo le istituzioni dello Stato – autorizziamo alcune persone a portare armi e ad usarle in determinate e precise circostanze. Senza nulla togliere alla responsabilità personale di chi stronca una vita – e non entro nel merito del giudizio, non esprimo nessun giudizio – abbiamo una responsabilità politica e istituzionale nel far sì che siano accertate verità e responsabilità, più che in altri casi in cui delle vite sono state stroncate. Penso che non si sarebbe dovuto giocare. Il modo migliore per dire che la violenza nulla ha a che fare con lo sport e con il calcio sarebbe stato quello di sospendere in quella giornata, dopo quell'episodio, le partite: questa doveva essere una decisione politica.

Manifesto il mio dolore personale oltre che politico per la scomparsa di Giglia Tedesco, con la quale ho avuto il privilegio di lavorare, pressoché quotidianamente per cinque anni, in quella esperienza difficile ma appassionante che è stata la Carta delle donne, promossa da Livia Turco e nella quale io e Giglia abbiamo lavorato insieme nella rivista «Reti». Nell'ultimo numero della rivista Giglia, che era contraria alla sua chiusura (decisione che avevamo preso insieme collettivamente), illustrava un cammino di pensiero e di lavoro politico secondo cui la ricerca avrebbe potuto continuare, perché vedeva profilarsi – siamo negli anni Novanta – un agguato corposo ed insidioso – lo definiva così – contro le donne volto a punire e a contenere la soggettività femminile.

Credo sia stata preveggente nel parlare di questo agguato, che è quello che ci troviamo a fronteggiare spesso oggi in forme che indicano un altro tipo di violenza, quella contro le donne, che spesso viene mascherata parlando d'altro. Penso alla morte così tremenda di Giovanna Reggiani, avvenuta a Roma a Tor di Quinto.

Dobbiamo ricordare, prima di tutto, che è morta una donna e ricondurre la politica allo studio e alla ricerca – che Giglia perseguiva – delle cause per cui oggi la libertà e la soggettività delle donne è ancora colpita.

In conclusione, voglio ricordare che Giglia era una comunista dell'UDI (non una comunista e una donna impegnata nell'UDI, come fossero due ruoli distinti), perché era convinta che una donna potesse giocare autorevolezza e libertà politica e solo così essere in grado di sciogliere le giustapposizioni e le dicotomie tra emancipazione e libertà, tra parità e differenza e, infine, tra appartenenza politica e appartenenza al movimento delle donne. *(Applausi dai Gruppi RC-SE, Ulivo, Aut e IU-Verdi-Com).*

MANTOVANO *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTOVANO *(AN)*. «Non fuggiremo davanti a loro, anzi, li fronteggeremo con tutto il coraggio, l'energia e la determinazione di cui siamo capaci. Ma non li odieremo, anzi, non ci stancheremo di sforzarci di far loro capire che tutto l'impegno dell'Italia, compreso il suo coinvolgimento militare, è orientato a salvaguardare e a promuovere una convivenza umana in cui ci siano spazio e dignità per ogni popolo, cultura e religione». Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo è uno dei passi più significativi dell'omelia che il cardinal Ruini, il 18 novembre 2003, pronunciò in occasione dei funerali di Stato, nella Basilica di San Paolo a Roma, per i tredici carabinieri, i quattro militari e i due civili italiani caduti in Iraq. Nelle ore precedenti quei funerali, migliaia e migliaia di italiani erano saliti all'Altare della Patria, restando in fila per ore, per rendere omaggio alle salme dei caduti e a sottolineare la concreta vicinanza dell'intera Nazione, ma anche la partecipazione della ragione ultima di quel sacrificio. È stata l'occasione nella quale tutti hanno sentito l'unità nazionale come un dato non virtuale, ma concreto e reale.

Non so, Presidente, se su questi temi – come sul tema della sicurezza di ognuno di noi – oggi sia ingenuo sperare che si recuperi quel comune sentire. Può darsi che sia ingenuo, ma è certamente doveroso; tanto più doveroso, quanto più le nostre forze di polizia sembrano essere diventate dei bersagli. Quel sentire comune di quattro anni fa esige responsabilità, equilibrio e capacità di distinguere.

Attendiamo dal Governo, nei tempi più rapidi, una ricostruzione trasparente e completa dei fatti che hanno portato all'omicidio del giovane Sandri. Attendiamo che le responsabilità siano accertate e sanzionate, ma non possiamo accettare quanto accaduto e il fatto che diventi licenza di aggressione nei confronti dei poliziotti da parte dei criminali e dei teppisti. Questa mattina, signor Presidente, ho avuto occasione, per qualche istante, di entrare nella caserma delle volanti di via Guido Reni: ho visto i buchi nei cristalli spessi centimetri provocati dai picconi; ho visto gli occhi smarriti dei rappresentanti della nostra Polizia di Stato, smarriti eppure decisi a continuare nell'adempimento del loro dovere. Un tale smarrimento e simili devastazioni, signor Presidente, non sono degne di un Paese civile.

Alla fine, non è un caso che oggi ci troviamo a commemorare la memoria di Nasiriya, a riflettere su quanto è accaduto ieri e a rendere omaggio alla memoria di un illustre parlamentare.

Alleanza Nazionale si associa al ricordo della senatrice Giglia Tedesco Tatò. Ogni morte merita silenzio e riflessione: la morte di chi ha servito le istituzioni nelle Aule del Parlamento (come ha fatto la senatrice Tedesco Tatò), la morte di chi l'ha incontrata in una missione di pace e la morte banale e tragica incrociata ai bordi di un'autostrada. Nessuna morte va strumentalizzata o messa all'incasso di un partito o di uno schieramento politico.

Quattro anni fa, il vicario di Roma parlò dell'Italia in modo toccante, parlò della nostra amata patria, con ciò stesso richiamando il dovere di amarla, intendendo per amore non un sentimento vago, frutto di sensibilità soggettive e mutevoli, ma qualcosa che rimanda a quella giustizia di cui la pietà è una parte. Cicerone ci insegnava che la pietà è l'esatto adempimento dei nostri doveri e che essa raggiunge il massimo verso la patria. Nella fase storica successiva all'11 settembre, e alla sua versione italiana, che è stata Nasiriya, il dovere di amare la nostra patria ha riscoperto radici antiche e frutti nuovi. Anche per questo siamo grati a quei caduti. *(Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC).*

D'ONOFRIO *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è stato notato dalla collega Maria Luisa Boccia, è veramente singolare per il Senato iniziare la propria seduta con tre commemorazioni.

Nonostante la circostanza casuale che ha portato a queste commemorazioni, mi sono sforzato di cogliere un elemento comune, un elemento al quale il Gruppo dell'UDC tiene particolarmente. Noi ricordiamo tutte e tre le circostanze importanti alle quali ha fatto riferimento il presidente Marini, esattamente nei termini in cui lui le ha ricordate. Non vorremmo però che, per ragioni di strumentalità di parte, si ricordasse l'una, l'altra o l'altra ancora, a seconda delle proprie posizioni politiche. Noi lavoriamo e continueremo a lavorare perché su queste straordinarie vicende si giunga ad una intesa comune di valutazione dei fatti.

Così non è stato per i morti di Nasiriya, ancora stamani. Noi vorremmo che sui morti di Nasiriya si sapesse distinguere tra ciò che ci ha diviso sulla guerra in Iraq, ciò che ci ha distinti sulla nostra presenza in Iraq e ciò che invece ci deve vedere uniti nel ricordo dei nostri martiri. Questa è una grande questione di dignità costituzionale nei confronti della quale stentiamo ad essere – come invece dovremmo – completamente insieme.

Quanto a Giglia Tedesco, anch'io ricordo con grande piacere di averla conosciuta, in particolare, negli anni della presidenza Cossiga; di averla conosciuta da cattolica fortemente impegnata in quelle che erano

occasioni strettamente di fede che il presidente Cossiga intendeva svolgere al Quirinale, le messe di Natale e non solo, alle quali partecipava da cattolica. Ovviamente da comunista continuava nelle sue battaglie che erano diverse da quelle di essere cattolica. Lei non ha mai ritenuto che si fosse comunisti in quanto cattolici né che si fosse comunisti nonostante si fosse cattolici. Ha saputo essere l'una e l'altra cosa integralmente bene, come è opportuno si sappia fare per evitare che su questo terreno si continuino ad alimentare pregiudizi a favore dell'una o dell'altra delle questioni.

Per quanto riguarda la drammatica morte di ieri del giovane tifoso della Lazio, anche in questo caso non c'è alcuna possibilità se non quella di distinguere la vicenda strettamente calcistica, che richiede accertamenti di responsabilità civili e penali nei confronti di una persona che sembra non avere in alcun modo dato luogo a risse tra tifosi di squadre diverse, da ciò che è avvenuto dopo la sua uccisione. Sono cose molto complicate, sulle quali non vorrei che si scadesse, né in una tentazione anti Polizia di Stato, in parte modello G8, né in una tentazione a favore della Polizia di Stato alla quale sarebbe consentito tutto. Occorre cercare una posizione unitaria che distingua le questioni.

Non vorrei che il ricordo dei morti di Nasiriya, di Giglia Tedesco e di Gabriele Sandri possa ancora una volta essere testimoniato come un fatto privato di fede. No, è un fatto di grande rilievo pubblico per il ricordo che il Senato fa di questi tre straordinari avvenimenti molto diversi tra loro; è soprattutto un impegno che il Gruppo dell'UDC vorrebbe ci accomunasse tutti – cosa che ancora non è – verso una comune valutazione di questi fatti. *(Applausi dal Gruppo UDC).*

SALVI *(SDSE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVI *(SDSE)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo della Sinistra Democratica si riconosce pienamente nelle parole con le quali il Presidente del Senato ha ricordato le vittime di Nasiriya.

Quali che possano essere i giudizi, le valutazioni sulle scelte di politica internazionale e sulle missioni all'estero, nel momento in cui i nostri militari sono all'estero, su mandato del Governo, qualunque esso sia, e del Parlamento, accanto a loro devono essere – e sono – la Nazione e tutto il Parlamento perché essi svolgono con grande dignità, professionalità, senso del dovere e coraggio i compiti che gli sono stati affidati dall'Italia intera.

Mi associo anche alle parole di cordoglio e sono vicino alla famiglia del povero ragazzo ucciso domenica. Quando il Ministro dell'interno verrà a riferire, avremo modo di ascoltare le valutazioni del Governo e di formulare la nostra. Intanto, siamo vicini a lui e alla sua famiglia per il dramma di una giovane vittima che si è spenta.

Voglio anche aggiungere le mie parole di solidarietà per le forze dell'ordine che ieri a Roma sono state aggredite in modo indecoroso da gruppi di facinorosi circolanti liberamente per la città.

Infine, ricordo anch'io Giglia Tedesco. Ho avuto la fortuna di condividere per due anni l'esperienza senatoriale con lei. Tante cose sono state dette di lei e non voglio aggiungerne altre. È stata una delle grandi dirigenti donne della sinistra italiana, che tanto hanno contribuito nel corso del Novecento ad avvicinare le donne alle istituzioni e a consentire alla sinistra politica italiana di coniugare insieme grandi ideali, grande tensione morale e la capacità di affrontare in modo serio, concreto e rigoroso la sfida delle scelte quotidiane.

A Giglia Tedesco e ai suoi familiari, va il ricordo affettuoso e la solidarietà delle senatrici e dei senatori della Sinistra Democratica. *(Applausi dai Gruppi SDSE, Ulivo e RC-SE).*

PISANU *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISANU *(FI)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, condividiamo totalmente le parole da lei poc'anzi pronunciate in memoria dei nostri caduti di Nasiriya. Ci uniamo al ricordo della senatrice Giglia Tedesco con profondo rispetto e ammirazione per la sua lunga e feconda esperienza politica.

Quanto ai fatti di ieri, vogliamo dire subito che consideriamo la morte di Gabriele Sandri come una sconfitta per tutti: per lo Stato, per le forze dell'ordine, per le istituzioni sportive e per il mondo dello spettacolo calcistico.

È perciò necessario che tutti ci fermiamo a riflettere, rifiutando letture partigiane e fuorvianti di questa dolorosa vicenda. C'è, innanzitutto, da dipanare la matassa di fatti ancora confusi e di emozioni ancora troppo accese per riprendere il filo della verità: la verità delle cause scatenanti della violenza calcistica, la verità sui mezzi legislativi e organizzativi necessari per fronteggiare efficacemente tale violenza.

Ci riserviamo anche noi di ascoltare il Ministro dell'interno. Tuttavia, avvertiamo fin d'ora la necessità di non sottovalutare, per nessun verso e in alcun modo, i fatti di ieri. Esistono oggi, in Italia, almeno 80.000 tifosi estremi, che hanno fatto della violenza uno strumento di ordinaria tifoseria politica e, sempre più spesso, di lotta politica. Esistono alcuni gruppi, nelle curve degli stadi, il cui scopo fondamentale è di dirottare la tifoseria estrema verso esiti violenti. La violenza scatenatasi ieri, specialmente a Roma, era preordinata e condotta con tecniche da guerriglia urbana.

Ieri sono accaduti fatti che non hanno precedenti nella storia repubblicana e che debbono inquietarci seriamente.

Ci auguriamo che venga fatta piena luce sulla responsabilità degli uomini della Polizia di Stato coinvolti nella tragica vicenda di ieri. Ma contro le parole di odio che si sono alzate e che ancora oggi si alzano nei loro confronti, vogliamo ribadire tutto il nostro sostegno, tutta la nostra solidarietà, ben conoscendo i sacrifici che le donne e gli uomini delle forze dell'ordine compiono ogni giorno al servizio della sicurezza e dell'ordine de-

mocratico nel nostro Paese. *(Applausi dai Gruppi FI, UDC e AN. Congratulazioni).*

MORSELLI *(Misto-LD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORSELLI *(Misto-LD)*. Signor Presidente, colleghi senatori, anche il Gruppo della Destra ritiene doveroso porgere omaggio, nel quarto anniversario della strage di Nasiriya, ai 19 caduti – ai 12 carabinieri, ai 5 militari e ai 2 civili – che hanno onorato con il loro sacrificio la patria.

Era la mattina del 12 novembre 2003 e ancora tutti noi portiamo scolpito quell'agghiacciante episodio che resterà indelebile nei nostri cuori e nelle nostre menti, a perenne memoria del valore e dell'onore degli italiani fuori Patria. Vogliamo inchinarci alla memoria dei nostri fratelli e al dolore delle loro famiglie.

Vogliamo poi esprimere la nostra partecipazione al lutto della famiglia del giovane tragicamente caduto ieri e nel contempo portare la nostra piena solidarietà alle forze di polizia che, per uno sciagurato, grave ed imperdonabile errore di un singolo agente, non possono essere messe sul banco degli imputati. Bisogna fermamente sostenere che occorre tolleranza zero nei confronti di chi attacca uomini, luoghi e simboli delle istituzioni partendo dal presupposto di un tragico evento. Ci inchiniamo al lutto della famiglia Sandri ma, con altrettanta forza, vogliamo stigmatizzare chi alimenta un clima di odio e tensione nei confronti degli agenti e delle forze dell'ordine.

Davanti alla sovranità della morte desideriamo altresì ricordare, con molta attenzione e cordoglio, la senatrice scomparsa.

ZANDA *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA *(Ulivo)*. Signor Presidente, anche il Gruppo dell'Ulivo si associa al suo cordoglio per la scomparsa della senatrice Giglia Tedesco, per la morte del giovane Gabriele Sandri e per la commemorazione della strage di Nasiriya.

Aggiungo alle sue parole, signor Presidente, una breve considerazione per la senatrice Giglia Tedesco, che è stata mia grande amica personale. Voglio ricordare le sue doti personali, il suo straordinario temperamento, la sua quotidiana e continua allegria, la sua grande vivacità intellettuale e soprattutto la grande generosità di sé che la rendeva così eccezionale come donna oltre che come politica.

Voglio poi partecipare tutta la vicinanza del Gruppo dell'Ulivo alla famiglia di Gabriele Sandri. La sua è una morte assurda, atroce sulla quale chiediamo venga fatta chiarezza e anzi chiediamo di più: che venga conosciuta la verità.

Vorrei poi pronunciare due parole sugli episodi di squadrismo vicini alla guerriglia che ieri hanno infangato Roma e altre città del nostro Paese.

Voglio ricordare che la democrazia è tale se è forte e una democrazia forte non può tollerare episodi di questo genere. Dobbiamo chiedere fermezza nel controllo e nella repressione di questi atti vicini alla sommossa, di questi *raid*, di queste aggressioni alle forze dell'ordine: lo dobbiamo fare perché ce lo chiede il nostro ordinamento e, prima ancora, perché è un'esigenza della nostra democrazia.

Ha già detto bene lei, signor Presidente, quanto necessario per ricordare il significato della nostra missione a Nasiriya, menzionando il servizio ed il valore, non solo militare, ma anche civile, del sacrificio di 19 italiani.

Mi permetta soltanto di aggiungere il ricordo di tutti loro, non solo come militari e civili, ma anche come persone; mi permetta di ricordare che sono morti i Carabinieri sottotenente Giovanni Cavallaro, il sottotenente Enzo Fregosi, il sottotenente Filippo Merlino, il sottotenente Alfonso Trincone, il maresciallo Massimiliano Bruno, il maresciallo Alfio Ragazzi, il maresciallo Daniele Ghione, il brigadiere Giuseppe Coletta, il brigadiere Ivan Ghitti, il vice brigadiere Domenico Intravaia, l'appuntato Horatio Majorana, l'appuntato Andrea Filippa ed i militari dell'Esercito, capitano Massimo Ficuciello, il maresciallo capo Silvio Olla, il caporal maggiore Emanuele Ferraro, il caporal maggiore Alessandro Carrisi, il caporal maggiore Pietro Petrucci ed i civili Stefano Rolla e Marco Beci. *(Generali applausi).*

Ricordo i loro nomi perché voglio commemorarli per il servizio che hanno reso, ma anche come persone e come italiani.

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Signor Presidente, mi riconosco pienamente nelle sue parole e negli interventi di tanti colleghi.

Vorrei però differenziarmi sulla questione dei fatti di ieri: personalmente, sento il dovere di esprimere una profonda critica ai gruppi dirigenti della Federcalcio. Credo che il Governo abbia sbagliato nell'accedere all'impostazione dello *show* che deve continuare: bisognava sospendere le partite. *(Applausi dei senatori Bulgarelli e Barbieri).*

NOVI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI *(FI)*. Signor Presidente, desidero intervenire per sottolineare la nostra disinformazione: è un fatto gravissimo che per ben dieci ore il sistema mediatico sulla tragica vicenda che ha portato alla morte di Ga-

briele Sandri abbia sostanzialmente fornito una disinformazione che, invece di calmare gli animi, probabilmente li ha accessi ancora di più.

Ecco perché ritengo che qui, in quest'Aula, bisogna ricordare questo ragazzo, innamorato della Lazio e della musica, sempre estraneo a qualsiasi violenza, che quindi non ha nulla in comune con i teppisti che volevano commemorarlo con i loro atti di violenza: questo ragazzo generoso, impegnato politicamente e moderato, aveva studiato, si era laureato e, pur essendo benestante, lavorava per crearsi un futuro in piena autonomia.

Voglio qui ricordarlo e stigmatizzare quanto nelle prime sette o otto ore dopo l'accaduto è stato scritto e detto dal sistema mediatico, che ha tentato di colpire e infangare la figura di un ragazzo che invece è un esempio per la sua generazione. *(Applausi dal Gruppo FI).*

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che è prevista la presenza in Aula del Ministro dell'interno nel pomeriggio di mercoledì, nel periodo in cui possiamo prevedere, rispetto ai nostri lavori, la sospensione per la Nota di variazioni che deve essere approvata dal Governo per poi passare all'esame della 5ª Commissione permanente.

Aggiungo che siamo vicini alla conclusione dei tempi ripartiti per i singoli Gruppi. Ora, poiché il Senato nei giorni scorsi ha lavorato con grande serietà e impegno, credo che da questo momento sia assolutamente necessario sviluppare lo stesso impegno per consentirci di rispettare i tempi previsti per la conclusione della votazione dei documenti di bilancio.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1817) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)* **(ore 17,01)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1817.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta pomeridiana del 9 novembre scorso è stato approvato l'articolo 22-*bis* e che sono stati accantonati gli emendamenti 18.0.800 e 18.0.801.

Do lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sugli ulteriori emendamenti presentati al provvedimento in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti 5.31 (testo 2), 18.0.800, 18.0.801, 25.600 (testo 2), 53.0.200 (testo 2), 86.4 (testo 2), 91.700 e 93.802 (testo 2), relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo».

Passiamo ora all'esame dell'articolo 23, sul quale sono stati presentati emendamenti che si danno per illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 23.6, 23.3 e 23.9; invito i presentatori a ritirare l'emendamento 23.0.3 e a trasformarlo in un ordine del giorno perché il problema che pongono è giusto. Si tratta di dipendenti degli enti locali comandati presso gli uffici del giudice di pace da diversi anni, ma è evidente che la norma ha un onere molto significativo.

Quindi, con un ordine del giorno che poniamo all'attenzione del Governo si potrà nel futuro affrontare questo problema.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 23.2 è stato ritirato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 23.3, presentato dal senatore Storace e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

L'emendamento 23.4 è stato ritirato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 23.6, presentato dal senatore Caruso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 23.9, presentato dal senatore Caruso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione dell'articolo 23.

FRANCO Paolo *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Franco Paolo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 23.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	315
Senatori votanti	314
Maggioranza	158
Favorevoli	160
Contrari	154

Il Senato approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Senatore Rossi, accetta l'invito a ritirare 23.0.3 e a trasformarlo in un ordine del giorno?

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G23.0.100 non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame dell'articolo 23-*bis*.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 24, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, il contenuto dell'emendamento 24.2, concernente la stabilizzazione del personale volontario dei Vigili del fuoco, è stato già in parte accolto all'articolo 7-*ter*. Per tale ragione esprimo parere contrario a tale emendamento.

Per la medesima ragione, esprimo parere contrario agli emendamenti 24.3, 24.4, 24.0.2, 24.0.3 e 24.0.5. Esprimo poi parere contrario all'emendamento 24.0.6.

L'emendamento 24.0.7 pone un problema degno di considerazione, quello di una speciale elargizione in favore delle famiglie dei sindaci deceduti a causa di azioni criminose. Mi rimetto al Governo su questo emendamento. Ove il Governo dovesse essere di avviso contrario, inviterei comunque i proponenti a presentare un ordine del giorno, anche se, in ogni caso, la copertura non sarebbe adeguata.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

Circa l'emendamento 24.0.7, indubbiamente si tratta di un tema meritevole di approfondimento, però, così come tale proposta è attualmente formulata, non è possibile accoglierla. Ricordo che al Ministero dell'interno è al lavoro un gruppo per cercare di riformulare la disciplina di questa materia, così come vi sono anche altri provvedimenti in tema di vittime del dovere. Pertanto, l'invito è quello a formulare un ordine del giorno, in modo che si possa trattare di tale tematica anche in occasione di queste due revisioni in atto. Circa l'emendamento in sé, il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 24.2, presentato dal senatore Curto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 24.3, presentato dal senatore Curto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 24.4, presentato dal senatore Curto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	318
Senatori votanti	317
Maggioranza	159
Favorevoli	156
Contrari	161

Il Senato non approva.

L'emendamento 24.5 è stato ritirato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 24.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'emendamento 24.0.2.

DE ANGELIS *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE ANGELIS *(AN)*. Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 24.0.3, l'opinione del relatore è che esso sia stato in qualche maniera assorbito, almeno nel principio, nell'articolo 93. La stessa argomentazione però non può valere per l'emendamento 24.0.2, relativo semplicemente all'armonizzazione interna delle carriere del Corpo forestale dello Stato.

Il relatore forse ricorderà che abbiamo avuto modo di parlarne venerdì. In realtà, si tratta semplicemente di un'armonizzazione degli scatti di carriera che non comporta assolutamente alcun onere ulteriore per le casse dello Stato. La norma dispone semplicemente un riconoscimento di diritto riguardante il ruolo dei periti per permettere a questi ultimi di accedere alle stesse promozioni del ruolo di ispettori.

Eravamo rimasti che avrei ritirato tale emendamento per trasformarlo in ordine del giorno. La modifica è infatti sostenuta da tutte le organizzazioni sindacali del Corpo forestale dello Stato e credo sia nell'interesse di tutti.

Se il relatore è d'accordo, ritiro l'emendamento 24.0.2 e lo trasformo in ordine giorno, mentre invece ritiro l'emendamento 24.0.3 perché la materia è assorbita dall'articolo 93.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi in proposito.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, sono favorevole alla presentazione di un ordine del giorno e mi rimetto al Governo se accoglierlo come tale o come raccomandazione.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Confermo il parere contrario. Si tratta di una norma che ha carattere ordinamentale ed è quindi estraneo al contenuto della legge ed è suscettibile, nel caso venga accolta, anche di comportamenti...

LEGNINI, *relatore*. Sottosegretario, per quanto riguarda la trasformazione dell'emendamento in questione in ordine del giorno?

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accolgo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G24.0.101 non verrà posto in votazione.

Ricordo che l'emendamento 24.0.3 è stato ritirato.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 17,14)

SCARPA BONAZZA BUORA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCARPA BONAZZA BUORA *(FI)*. Signor Presidente, vorrei solo far notare che vi è una profonda distonia, almeno a me è apparsa tale, tra le dichiarazioni testé rese dal relatore e quelle del sottosegretario Sartor. Credo che sarebbe opportuno che vi sia un accordo.

Credo che tutti, almeno chi conosce le vicende del Corpo forestale dello Stato e la necessaria sua equiparazione alle altre Forze di polizia, non possono che condividere l'emendamento meritevole del collega De Angelis.

Mentre ho rilevato un atteggiamento di attenzione da parte del senatore Legnini, ho ascoltato il Sottosegretario dichiarare una netta reiezione e poi, richiamato dal relatore, si è arrampicato dichiarandosi favorevole alla trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno. Ciò vorrebbe dire che gli ordini del giorno non contano assolutamente nulla e questo non va bene, onorevole Sottosegretario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 24.0.5.

MENARDI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENARDI *(AN)*. Signor Presidente, questo emendamento si riferisce alla necessità, che è sotto gli occhi di tutti – ne abbiamo parlato all'inizio di questa seduta – di adeguare le forze dell'ordine soprattutto per quanto riguarda i mezzi e ancora di più l'organico.

Con questo emendamento si tenta di colmare la grave carenza d'organico che c'è nell'Arma dei carabinieri; credo che l'Assemblea dovrebbe prenderlo in considerazione, soprattutto se vuole dare seguito alle tante parole che si dicono in quest'Aula e quindi accogliere questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 24.0.5, presentato dal senatore Menardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti l'emendamento 24.0.6, presentato dal senatore Gramazio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 24.0.7, sul quale c'è un invito del rappresentante del Governo al ritiro. Cosa intendono fare i presentatori?

FRANCO Paolo *(LNP)*. Signor Presidente, anche se il Governo ha espresso su di esso parere contrario, chiedo all'Aula di esprimersi sull'emendamento 24.0.7, poiché non si tratta certo di una questione di carattere politico e anche il Governo ha ammesso di voler prendere in considerazione questo emendamento, che propone un risarcimento, una speciale elargizione di 100.000 euro per le famiglie dei sindaci deceduti a seguito e a causa di azioni criminose perpetrate nell'esercizio delle proprie funzioni.

È un emendamento costruito su dei fatti accaduti in tempi relativamente recenti, che però ci deve far pensare che i sindaci ricevono giornalmente decine di visite da parte degli abitanti dei propri Comuni, fra questi anche persone che hanno dei disagi di carattere personale o magari psichico o psicologico abbastanza pesanti e quindi sono sempre a rischio. Questo è un segnale dal costo veramente limitato.

PRESIDENTE. Senatore Rossi, per cortesia, il senatore Franco Paolo sta parlando con il relatore, che invece parla con lei; credo che se poi, si dovranno dare delle risposte, sarà difficile.

FRANCO Paolo *(LNP)*. Credo, colleghi senatori, che sarebbe assolutamente opportuno dare un segno tangibile e concreto d'attenzione – senza

pesare in modo rilevante sulle casse dell'erario, vista la modestia dell'importo – a chi è quotidianamente sul fronte, a contatto diretto con i cittadini e spesso purtroppo, come nel caso di un sindaco veneto che è stato ucciso da un dipendente preso da una tensione personale che ha rivolto nei confronti del primo cittadino, ha provocato addirittura un lutto di queste dimensioni.

Un voto favorevole non sarebbe assolutamente contrario allo spirito di riconoscimento dell'importante lavoro dei sindaci, di destra o di sinistra, del nostro Paese. *(Applausi dal Gruppo LNP e del senatore Biondi).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 24.0.7.

BONFRISCO *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFRISCO *(FI)*. Signor Presidente, rubo solo pochi secondi ai lavori di quest'Aula per ricordare al relatore, che ringrazio per la disponibilità, e al Governo, che invece ringrazio meno, per la lentezza con la quale procede su questo fronte, che già l'anno scorso venne presentato il medesimo emendamento a pochi mesi di distanza dalla scomparsa di questo giovane sindaco, che ha perso la vita in una situazione straordinaria, che mai si era verificata nel nostro Paese, cioè per mano di un dipendente del Comune improvvisamente impazzito, che ha ucciso il sindaco nel suo ufficio e si è tolto la vita immediatamente dopo. Una tragedia come purtroppo può capitare a chi svolge una funzione delicata come quella di sindaco nel nostro Paese, ma che mai si era verificata in queste particolarissime condizioni.

Vista anche l'esiguità della cifra, non credo che sia così difficile trovare una soluzione, signor Presidente, e spiace vedere questo Governo attardarsi e perdere sempre tempo di fronte alle questioni, piccole o grandi che siano, ma che segnano l'attenzione nei confronti dei cittadini.

Il sottosegretario Sartor, che già l'anno scorso ha affrontato nel medesimo modo la situazione, dovrebbe sentirla in modo particolare, anche se varrebbe per qualsiasi sindaco, perché si tratta di un sindaco della provincia di Verona, la stessa Provincia del Sottosegretario; credo che un minimo di attenzione da parte del Governo sia almeno doverosa, a prescindere dalle Province dove questo avviene.

Mi pare, invece, che il sottosegretario Sartor affronti in modo burocratico questa questione, dimenticando che spesso, al posto dei suoi aridi numeri, ci sono persone in carne ed ossa, con un'anima, un cuore e un'intelligenza. A noi, purtroppo, per la nostra intelligenza, resta solo l'amarezza di prendere atto del fatto che per due anni questo Governo non è riuscito ad affrontare questo banale problema, per il quale chiediamo un po' di giustizia e di attenzione.

Sottosegretario Sartor, buon lavoro a lei e alla sua commissione, che, quando avrà finito questo grande lavoro di analisi dei numeri, troverà una soluzione. *(Applausi dai Gruppi FI e LNP).*

GIARETTA *(Ulivo)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA *(Ulivo)*. Signor Presidente, mi atterrò naturalmente alle indicazioni della maggioranza nella votazione di questo emendamento, tuttavia mi permetto anch'io di sottolineare la necessità di trovare una soluzione alla singolarità di questa situazione, in cui amministratori pubblici, che rappresentano le istituzioni, sono sottoposti al rischio di chiunque svolge un ruolo di questa natura e quando capita, come capita, purtroppo, il fatto irreparabile, la famiglia è lasciata sola, senza alcun sostegno delle istituzioni stesse. È vero che avevamo posto il sollecito anche l'anno scorso; mi auguro sia possibile trovare una soluzione alla Camera dei deputati.

POLLEDRI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Polledri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 24.0.7, presentato dal senatore Franco Paolo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 25, su cui sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

FORMISANO *(Misto-IdV)*. Signor Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento 25.600, nel testo riformulato, che credo sia stato consegnato ora ai colleghi.

L'emendamento reca la previsione dell'istituzione di un nuovo capitolo nel bilancio del Ministero dell'interno, destinato al rinnovo e all'ammodernamento degli automezzi e degli aeromobili delle forze della Polizia di Stato. Con l'istituzione di questo capitolo mettiamo in campo un intervento che ancora non era stato previsto, ossia una dotazione non particolarmente significativa (10 milioni di euro), la quale scaturisce però da una ricerca analitica di quello che si poteva raschiare nel nostro barile.

Al secondo comma del nostro emendamento, che è il comma 1-*ter*, prevediamo lo stanziamento di ulteriori 10 milioni di euro per fare in modo che non vi siano limitazioni alle prestazioni di lavoro straordinario per la Polizia di Stato. Si tratta di un intervento che consente di mantenere, se non incrementare, gli attuali *standard*, attesa la difficoltà di accedere ad ulteriori assunzioni.

Concludo dicendo che il Gruppo Italia dei Valori ha accentrato tutta la sua attività emendativa sul settore della sicurezza, riuscendo a ritrovare nelle pieghe del bilancio questi 20 milioni (pari a 40 miliardi delle vecchie lire), che ben volentieri io credo tutta l'Aula vorrà destinare alle forze della Polizia di Stato, qualora il relatore e il Governo siano d'accordo.

Peraltro, pensavamo che questo emendamento fosse già stato approvato in Commissione bilancio. Credo, a questo punto, che tutta l'Aula – ripeto – voglia ben volentieri destinare alla Polizia di Stato tali risorse, anche alla luce delle considerazioni che alcuni di noi hanno espresso all'inizio di seduta.

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 25.600 (testo 2), presentato dai senatori Formisano, Caforio e Giambrone.

È una piccola goccia nel *mare magnum* di una grande necessità che riguarda le forze di polizia e – aggiungo – anche gli operatori e gli uomini in divisa. Mi sembra ad ogni modo scontato che sia un segnale di buona volontà dell'Aula e che questo emendamento vada in un'ottima direzione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 25.1, 25.2 e 25.3. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 25.600 (testo 2). Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G25.100 e sull'emendamento 25.0.1, considerando anche che vi è stato un parziale accoglimento del testo proposto; esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti 25.0.2, 25.0.11 (anche qui in quanto il testo proposto è stato in parte già accolto) e 25.0.13. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G25.0.1, a condizione che venga eliminato il riferimento ai progetti poliennali, che mi sembra un po' eccessivo. La parte dispositiva dovrebbe terminare con la parola «riferimento».

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 25.1, presentato dal senatore Matteoli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti l'emendamento 25.2, presentato dal senatore Franco Paolo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.3, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.600 (testo 2).

CASTELLI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI *(LNP)*. Signor Presidente, volevo far osservare all'Assemblea, soprattutto ai colleghi della sinistra che si riempiono sempre la bocca con la solidarietà agli esseri umani e così via, che bastava prevedere in questo emendamento 19,9 milioni di euro per poter approvare l'emendamento 24.0.7 (quello sui sindaci di prima), che avrebbe salvato una famiglia dalla più totale indigenza. Preferite le automobili di ferro ai cuori e alle anime: complimenti davvero. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

STORACE *(Misto-LD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE *(Misto-LD)*. Signor Presidente, sono due questioni di natura completamente diversa. Prendo la parola per aggiungere la firma all'emendamento 25.600 (testo 2).

D'ONOFRIO *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Signor Presidente, si tratta di una questione di estrema rilevanza. Intervengo in dichiarazione di voto sull'emendamento 25.600 (testo 2), presentato dal collega Formisano ed altri. È veramente incredibile che un esponente di questa maggioranza e l'intera maggioranza, in riferimento all'incremento dei fondi per le forze dell'ordine, in particolare destinati alla Polizia di Stato, si siano limitati a prevedere (anche se non ho motivo di dubitare che abbiano cercato di ottenere più) un incremento di 10, dico 10 milioni di euro per il 2008, per quanto riguarda i nuovi automezzi (e bisogna sapere di che si tratta, parlando anche degli aeromobili), e di 10 milioni di euro per gli straordinari, e si tratta di capire di cosa si tratti.

Il Gruppo dell'UDC, come il collega Ciccanti dirà dopo, ha proposto ben altra cifra (si tratta di 500 milioni di euro) sull'articolo 93 e quando verrà il momento il senatore Ciccanti illustrerà il relativo emendamento. La nostra dichiarazione di voto è favorevole all'emendamento 25.600 (testo 2), perché non si dice di no neanche alle briciole, ma è una vergogna che questa maggioranza, nella ricorrenza della strage di Nasiriya e al cospetto della morte di Gabriele, si sia limitata a prevedere questa cifra di valore infinitesimale. *(Applausi dai Gruppi UDC, LNP e FI. Commenti dal Gruppo Ulivo).*

(È pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di aggiunta di firme: all'emendamento 25.600 (testo 2) dai senatori Garraffa, Giuliano ed Izzo).

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 25.600 (testo 2), presentato dal senatore Formisano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

L'emendamento 25.7 è stato ritirato.

Senatore Castelli, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G25.100?

CASTELLI *(LNP)*. Sì, lo mantengo e chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Castelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G25.100, presentato dal senatore Castelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 25, nel testo emendato.

CICCANTI *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICCANTI *(UDC)*. Signor Presidente, nonostante il bilancio sia diviso per missioni, una serie di questioni riguardanti la sicurezza ed il soccorso civile si trova collocata agli articoli da 22 a 25, che indirettamente con gli emendamenti che propongono articoli aggiuntivi trattano di materia riguardante il potenziamento delle Forze di polizia e delle Forze armate (come abbiamo visto all'articolo 22).

Ci sono però altre norme contenute negli articoli da 93 a 95 che pure riguardano il miglioramento dei benefici economici delle forze di polizia e l'UDC ha presentato in quella sede una serie di emendamenti che riguardano un impegno prioritario sulla sicurezza, che – parimenti all'Italia dei Valori – ritiene essere, insieme alla famiglia, uno dei punti cardine della finanziaria e della sua battaglia politica. Ci riserviamo quindi di intervenire nuovamente in sede di esame degli articoli da ultimo da me richiamati.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 25, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 25.0.1, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti l'emendamento 25.0.2, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori, identico all'emendamento 25.0.5, presenatato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.0.11.

POLLEDRI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Polledri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.0.11, presentato dal senatore Polledri.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.0.13, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Domando al senatore Rossi se accetta la modifica all'ordine del giorno G25.0.1 proposta dal relatore.

ROSSI Fernando *(Misto-MPC)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G25.0.1 (testo 2) non verrà posto in votazione.

Saluto ad un gruppo di studenti dell'Università di Genova

PRESIDENTE. Saluto gli studenti dell'Università di Genova che, accompagnati dal professor Armaroli, sono qui a vedere nella pratica com'è il diritto parlamentare. *(Generali applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817 (ore 17,34)

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 26, su cui sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, e sui quali invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 26.1, così come sugli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 26.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 26.1, presentato dal senatore Caruso e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 26.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Metto ai voti l'emendamento 26.0.100, presentato dal senatore Losurdo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 26.0.4, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 26-*bis*, su cui è stato presentato il solo emendamento 26-*bis*.800, successivamente ritirato.

Metto pertanto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 26-*bis*.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'articolo 27, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

MONACELLI *(UDC)*. Signor Presidente, so bene che può apparire una forzatura chiedere che non si proceda a quella, nella rubrica di questo articolo, viene definita «Chiusura dell'emergenza conseguente alla crisi sismica nelle regioni Umbria e Marche del 1997». Chi vive però in quelle Regioni sa bene che, anche per effetto di normative farraginose e burocratiche, la ricostruzione, ad oggi, non è ancora completata e le ferite dei centri storici e delle frazioni maggiormente colpite sono ancora aperte.

Quello che con l'emendamento 27.6, insieme ai colleghi Ciccanti, Forte e Baldassarri, intendiamo chiedere è l'equiparazione, soprattutto per i cittadini umbri e marchigiani, dei provvedimenti agevolativi in materia di versamento delle somme dovute a titolo di tributi e contributi con quelli disposti a favore dei soggetti interessati dal sisma del 1990 verificatosi nei territori delle Province di Ragusa, Siracusa e Catania, oltre che dagli eventi alluvionali nella Regione Piemonte: in questi era stato stabilito che la posizione contributiva fosse regolarizzata con il versamento del 10 per cento dell'importo dovuto.

Se dovesse passare senza modifiche l'articolo 27 e dovesse essere bocciato l'emendamento 27.6, sarebbe confermato un principio estremamente pericoloso, e cioè che esiste una disparità di trattamento tra i cittadini italiani e che gli stessi non sono uguali di fronte alle calamità naturali. *(Applausi del senatore Forte).*

CASOLI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASOLI *(FI)*. Chiedo con forza di aggiungere la firma all'emendamento 27.6.

SAPORITO *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO *(AN)*. Chiedo anch'io di aggiungere la firma all'emendamento 27.6.

ASCIUTTI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI *(FI)*. Chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 27.6.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 27.6 e 27.0.9. Vorrei evidenziare che in Commissione bilancio è stato approvato un ordine del giorno, sostenuto da tutti i colleghi, che invitava il Governo ad affrontare le problematiche *post* terremoto nelle Marche e in Umbria, al pari di altri terremoti e calamità naturali, durante il prosieguo della sessione di bilancio.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 27.6, presentato dalla senatrice Monacelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 27.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Metto ai voti l'emendamento 27.0.9, presentato dai senatori Firrarello e Ferrara.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 28.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'emendamento 28.0.1, tendente ad introdurre un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 28, che invito i presentatori ad illustrare.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo 28-*bis*, proposto dall'emendamento 28.0.1, istituisce uno specifico programma, presso il Ministero delle risorse agricole e forestali, per un uso corretto delle risorse idriche in agricoltura. Se ne era già discusso in un'altra occasione: sostanzialmente, si tratta di ridurre l'utilizzo dell'acqua derivante dai pozzi e di favorire un riciclo di acque industriali, depurate e affinate, per un utilizzo razionale delle risorse idriche.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, faccio rilevare al collega Turigliatto che questo tema è già stato affrontato e, in parte, risolto con l'emendamento, accolto in Commissione, sul piano irriguo, che ha stanziato ingenti risorse nel corso degli anni. Nell'ambito di questo intervento sarà possibile affrontare anche quanto da lui richiesto.

Senatore Turigliatto, se ritiene, un ordine del giorno che indichi l'utilizzo di quelle risorse anche per questa finalità potrebbe essere ben valutato dal sottoscritto.

PRESIDENTE. Senatore Turigliatto, cosa intende fare?

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Accolgo la proposta del relatore e trasformo l'emendamento in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno del senatore Turigliatto.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G28.0.100 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame dell'articolo 29, su cui è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 29.1.

Le anticipo anche il parere contrario su tutti gli emendamenti tendenti ad aggiungere articoli aggiuntivi dopo l'articolo 29.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

EUFEMI *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI *(UDC)*. Signor Presidente, intervengo per una segnalazione: non si illumina più il *display* alle sue spalle con il risultato delle votazioni.

PRESIDENTE. Ritengo perché si trattava di votazioni mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi.

Metto ai voti l'emendamento 29.1, presentato dal senatore Losurdo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 29.

MARCORA *(Ulivo)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCORA *(Ulivo)*. Signor Presidente, approfitto della dichiarazione di voto sull'articolo 29 per illustrare molto brevemente all'Aula le misure adottate in campo agricolo e agroalimentare in questa finanziaria e nel decreto fiscale collegato.

Nel DPEF era stato affermato che gli obiettivi da portare avanti per il settore agricolo e agroalimentare erano due: quello della stabilizzazione del trattamento fiscale agevolato per l'agricoltura e quello del rafforzamento dei controlli per impedire che l'agropirateria continui a mangiare

spazi di mercato ai prodotti *made in Italy*, tanto rinomati e apprezzati in tutto il mondo e proprio per questo imitati da ditte che non hanno niente a che vedere con la produzione nazionale, ma che possono fregiarsi di simboli, bandiere e nomi storpiati che ad essa fanno ricondurre molti prodotti.

Nel decreto fiscale era stata inserita la norma relativa alle agroenergie, che premia la produzione di energia da biomasse e da residui agricoli, una incentivazione molto forte, sia per i certificati verdi che per la tariffa con cui viene stabilito il concambio. Questa agevolazione permette oggi di dare un forte impulso alle agroenergie.

Poi sono stati compresi 30 milioni per rifinanziare il fondo di solidarietà nazionale, soldi che servono per pagare i danni per le calamità naturali e per incentivare le assicurazioni in agricoltura, che coprono il pregresso, ossia gli anni 2005, 2006 e 2007, che erano rimasti scoperti anche a causa dell'insufficiente dotazione che i precedenti Governi di centro-destra avevano stabilito per questo fondo.

Venendo proprio alla finanziaria, i due temi prima citati, quello della stabilizzazione del trattamento fiscale e quello dei controlli, sono stati ampiamente affrontati e risolti con opportune misure. La stabilizzazione fiscale viene ribadita con l'IRAP all'1,9 per cento, piuttosto che con le agevolazioni dell'accorpamento della piccola proprietà contadina per le tasse di registro. Si registrano poi le agevolazioni per la pesca e l'accisa zero sul gasolio per le serre.

Oltre a questo, ci sono state altre numerose iniziative: il fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nella pesca; il rifinanziamento del fondo bieticolo-saccarifero per l'applicazione della riforma dell'OCM a livello europeo; la definizione delle attività forestali come passibili dei benefici del protocollo di Kyoto; la norma sull'apicoltura per un piano di settore; la sospensione delle procedure esecutive per le aziende agricole sarde, in grossa difficoltà per il pignoramento delle proprie aziende; una bella norma sulla trasparenza del mercato, che affronta il problema dell'incremento dei prezzi agroalimentari che tanta parte hanno avuto in quest'ultimo periodo nella ripresa dell'inflazione; infine – e qui mi collego all'emendamento del senatore Turigliatto – c'è un rifinanziamento importante del fondo per il settore irriguo con 100 milioni a far data dal 2010.

Concludo il mio intervento per dire che questo Governo e questa maggioranza continuano ad avere grande attenzione per il settore agricolo e agroalimentare. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE e SDSE).*

SCARPA BONAZZA BUORA *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCARPA BONAZZA BUORA *(FI)*. Signor Presidente, non me ne voglia il collega Marcora, che stimo, ma voglio rivolgere un veloce telegramma – dati i tempi – all'Aula. L'attenzione che il Governo Prodi in due anni ha riservato al settore agricolo, per quanto riguarda la stabilizza-

zione fiscale in agricoltura, è la seguente: è stata reintrodotta la tassa di successione in agricoltura come per gli altri cespiti patrimoniali. La stabilizzazione è stata realizzata aumentando prima gli estimi catastali per poi stabilizzarli. Le tasse non sono state prima ridotte e poi stabilizzate: sono state aumentate e poi stabilizzate! Questo è quanto il Governo Prodi ha fatto per l'agricoltura italiana. *(Applausi dai Gruppi FI, LNP e UDC).*

EUFEMI *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI *(UDC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Eufemi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 29.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 29.0.600.

ALLEGRINI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLEGRINI *(AN)*. Signor Presidente, chiedo la votazione per parti separate dell'emendamento 29.0.600. Chiedo, nello specifico, di votare singolarmente ciascun comma, in quanto essi trattano argomenti di tipo diverso. Eventualmente, se persistesse il parere contrario del relatore e del Governo, chiedo di trasformare in ordini del giorno il comma 2, riguardante l'utilizzo della denominazione «agromercato», in quanto non ha bisogno di copertura, e del comma riguardante il funzionamento dell'Osservatorio del Ministero per la trasparenza dei prezzi dei prodotti agricoli.

Trattasi forse dell'ex comma 6, ora diventato 5 in seguito all'espunzione del comma 3 per inammissibilità per materia.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la richiesta di trasformazione in ordine del giorno, chiedo il parere del relatore. Io riscontro delle difficoltà a votare l'emendamento per parti separate in quanto il riferimento è ai singoli commi.

ALLEGRINI *(AN)*. Signor Presidente, i commi trattano ognuno materie diverse.

PRESIDENTE. Ma se, posto in votazione, il comma 1 non venisse approvato, sorte analoga avrebbero i successivi. Ad esempio, infatti, il comma 4 inizia con le parole: «Ai fini dell'attuazione di quanto disposto dal comma 1»; ma se il comma 1 viene respinto, il comma 4 non ha più ragione di esistere.

ALLEGRINI *(AN)*. Il comma 4 parla del comma 1-*septies* dell'articolo 5 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, del quale non si parla assolutamente nel comma uno dell'articolo.

MORANDO *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO *(Ulivo)*. Signor Presidente, faccio rilevare che, sicuramente, stando al testo dell'articolo, i commi 6 e 7 devono essere votati cumulativamente perché ad essi, cumulativamente, fa riferimento la copertura. Non vi è nessuna possibilità di distinguere quanta parte della copertura sia riferita al comma 6 e quanta al comma 7.

Per il resto, bisogna controllare che davvero, votando separatamente gli altri commi e potendoli approvare a prescindere da una copertura, essi non rechino esigenze di coperture. Se lei mette in votazione l'emendamento in parti separate, io suggerisco piuttosto l'accantonamento per poter valutare i soli aspetti finanziari. Il merito, poi, può essere discusso, ma non vorrei che assumessimo una decisione affrettata.

PRESIDENTE. Senatore Morando, quando gli emendamenti della finanziaria hanno una copertura, sono dell'idea di procedere con un unico voto complessivo e, quindi, che essi non siano separabili.

MORANDO *(Ulivo)*. Naturalmente, non ho fatto l'ennesimo tentativo che compio da quando abbiamo cominciato, ossia dire che gli emendamenti sono composti da due parti, da una parte dispositiva e da una di copertura, e che non si può votarli separatamente eliminando la seconda parte.

Dando per persa questa battaglia, le chiedo allora di poter fare una valutazione di merito comma per comma, che adesso non siamo in grado di fare.

PRESIDENTE. Accantoniamo dunque l'emendamento 29.0.600 per un approfondimento.

Metto ai voti l'emendamento 29.0.7, presentato dal senatore Losurdo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 29.0.8, presentato dai senatori De Angelis e Allegrini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 29.0.12, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 29.0.13, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 29.0.15, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 29.0.16, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 29.0.19, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 29.0.20, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 29.0.29, presentato dal senatore Losurdo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 29.0.30, presentato dal senatore Losurdo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 29.0.31, presentato dal senatore Losurdo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 29.0.32, presentato dal senatore Losurdo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 29.0.35, presentato dal senatore Losurdo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 29.0.37, presentato dal senatore Losurdo.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 29-*bis*.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 29-*ter*.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 29-*quater*.

NARDINI *(RC-SE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NARDINI *(RC-SE)*. Signor Presidente, con il collega Marcora condivido il giudizio dato su quanto si è riusciti a portare in questa legge finan-

ziaria, continuando in qualche modo il lavoro compiuto nella finanziaria 2007 nei confronti del comparto agricolo.

È del tutto evidente che è sempre necessario fare di più, soprattutto in settori che versano in grave difficoltà. Ma guardiamo e salutiamo con grande fiducia il fatto che siano stati introdotti in questa finanziaria alcuni elementi di innovazione nei confronti della pesca. Non è certamente tutto, in quanto il settore è in grande sofferenza, e noi di Rifondazione Comunista – e non solo noi, perché anche il presidente Cusumano ha firmato la legge insieme ad altri senatori della maggioranza – abbiamo affidato ad una proposta di legge una riforma organica sulle questioni relative alla pesca.

Ho preso la parola su questo articolo perché in Commissione bilancio, nel corso della discussione, è stata prestata una grande attenzione sulla necessità di sospendere la vendita all'asta delle circa 7.000 aziende – sospendere purtroppo temporaneamente – in Sardegna che hanno purtroppo a loro carico un debito abnorme.

Ora perché desidero sottolineare tale questione? Al di là dell'articolo e quindi della vicenda della sospensione che avverrà, è del tutto evidente che la questione è di grande portata ed è a livello nazionale. Non so come si possa pensare di vendere all'asta, e quindi, di far finire 5.000-7.000 aziende, perché ciò ovviamente comporterà la distruzione del tessuto produttivo di quella Regione.

Credo che qui siamo tutti d'accordo su quanto è avvenuto: finalmente siamo riusciti a raggiungere questa prima tappa, per cui vi sarà una Commissione; in questa vicenda, però, è implicata una serie di questioni.

La legge n. 44 del 1988, signor Presidente, è stata ritenuta illegale dall'Europa. Cominciamo allora col dire che vi sono responsabilità molto precise: la Regione Sardegna ha fatto in modo che, attraverso il Banco di Sardegna, le aziende potessero avere con grande facilità accesso a crediti, di cui hanno usufruito; ora, queste aziende hanno accumulato un debito pari a circa 700 milioni di euro.

È chiaro che in questa vicenda chiamiamo in causa le Regioni e le banche, a proposito di quell'anatocismo contro cui ormai molti soggetti, anche delle aziende, stanno facendo causa: è vero, infatti, che vi è un debito accumulato; è anche vero, però, che questo debito è andato crescendo nel tempo in maniera così esponenziale che sarà difficile estinguerlo, a meno che non si intervenga anche facendo ricorso – credo – all'articolo 89 del Trattato europeo; si potrebbe persino in qualche modo contrattare qualche deroga e, comunque, si può pensare di ristrutturare il debito stesso.

Insomma, si tratta di proposte che poi verranno messe sul tavolo: so per certo che questo ramo del Parlamento, con la conferma dell'altro, ed il Governo si faranno carico di una situazione che non può essere considerata solo dei pastori e delle aziende sardi, perché rappresenta invece un grande problema nazionale, che forse va anche oltre il nostro Paese. *(Applausi dai Gruppi RC-SE e SDSE).*

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 29-*quater*.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 29-*quinquies*.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi,

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 29-*sexies,* su cui è stato presentato il solo emendamento 29-*sexies*.800, successivamente ritirato.

CUSUMANO *(Misto-Pop-Udeur)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSUMANO *(Misto-Pop-Udeur)*. Signor Presidente, onorevoli senatori, desidero intervenire in dichiarazione di voto per richiamare l'attenzione dell'Assemblea sull'importanza di questo articolo 29-*sexies*, che consente il finanziamento delle opere previste dal Piano irriguo nazionale e, in generale, sulle misure previste nel disegno di legge finanziaria 2008 a favore del comparto primario, per le quali la 9ª Commissione del Senato ha voluto fornire i propri contributi.

In primo luogo, l'articolo in esame, che prevede una serie di interventi nel settore dell'irrigazione, riveste notevole importanza, perché fornisce una risposta di tipo strutturale alle problematiche del comparto, in materia di risorse idriche, affrontando il problema della scarsità delle stesse e del loro non razionale utilizzo in agricoltura, consentendo così di superare le emergenze provocate dal fenomeno della siccità.

Con il disegno di legge finanziaria all'esame, vengono pertanto previsti finanziamenti per 5 milioni di euro, per ciascuno dei prossimi tre anni, per l'attività di progettazione delle opere irrigue e per la prosecuzione dei lavori già avviati, in base al Piano irriguo nazionale predisposto con la legge finanziaria dello scorso anno.

È previsto, inoltre, un ulteriore, consistente contributo di 100 milioni di euro, per la durata di 15 anni a decorrere dal 2011, per il completamento e la definitiva realizzazione di numerose opere contenute nel Piano stesso.

Sottolineo, pertanto, che tale tipo di intervento consentirà di realizzare, in tempi che auspico rapidi, le opere già previste dal Piano irriguo nazionale e di avviare prossimamente un secondo Piano irriguo che tenga conto delle esigenze di alcune aree del Paese, come le Regioni meridionali e, in particolare, le isole che, durante la stagione estiva, sono particolarmente colpite dal fenomeno della siccità con gravi conseguenze per tutto il comparto e degli indubbi danni economici per gli imprenditori agricoli.

Voglio evidenziare, inoltre, che le misure contenute nella manovra di bilancio si muovono nella direzione richiesta dalla stessa Commissione agricoltura, sia nel corso dell'esame dello scorso Documento di programmazione economico-finanziaria, sia nelle osservazioni contenute nel parere reso alla Commissione bilancio sul disegno di legge finanziaria per il 2008.

A questo sottolineo, comunque, l'opportunità di continuare a prevedere, oltre a una serie di interventi strutturali, anche delle efficaci misure che consentano una corretta gestione delle risorse idriche, attraverso, ad esempio, la realizzazione di impianti che, utilizzando le moderne tecnologie, consentano un maggior risparmio idrico e una razionalizzazione delle risorse stesse.

Ritengo, infine, che la gestione delle risorse idriche, come è emerso in numerose occasioni nel corso dei lavori della Commissione agricoltura dovrebbe essere affidata ad un apposito organismo di coordinamento deputato, per l'appunto, a valutare il corretto utilizzo delle risorse stesse.

Per queste ragioni, chiedo il voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 29-*sexies*.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 30, su cui sono stati presentati degli emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

MANINETTI *(UDC)*. Signor Presidente, la proposta di emendamento si inserisce nell'articolo del disegno di legge Finanziaria che incentiva la produzione di energia da fonti rinnovabili, in un'ottica che contempera la tutela ambientale con l'esigenza di superare le note carenze del sistema energetico nazionale.

L'emendamento intende quindi eliminare il divieto imposto dalla legge n. 179 del 2002 all'estrazione di idrocarburi in Alto Adriatico in quanto, dalle ricerche che erano già state svolte prima di tale legge, risulta che in tale zona possono trovarsi riserve di idrocarburi il cui sfruttamento, nel rispetto della tutela ambientale – sottolineo – fornirebbe un ulteriore valido ausilio al sistema energetico nazionale.

La modifica proposta darebbe in sostanza la possibilità di effettuare l'attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi nella zona dell'Alto Adriatico dopo aver accertato che esse sono compatibili con l'ambiente

e, in particolare non sono responsabili del fenomeno della subsidenza ovvero dell'abbassamento della superficie terrestre.

In conclusione, mi sembra quindi che in tal modo si contemperi la necessità della salvaguardia ambientale con quella altrettanto importante di sfruttare riserve energetiche fondamentali per il Paese. Faccio presente che non ha evidentemente bisogno di copertura finanziaria; anzi; porterebbe introiti maggiori allo Stato. In ogni caso, chiedo comunque che la votazione sia effettuata con il sistema elettronico.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, anche su quelli aggiuntivi all'articolo 3.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 30.1.

ENRIQUES *(Ulivo)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRIQUES *(Ulivo)*. Signor Presidente, vorrei intervenire sull'emendamento 30.1, soppressivo dell'articolo 30.

L'articolo 30 è l'unica norma in tema di missione energia contenuta nel disegno di legge originario; tutto il resto di questo Capo IX è stato aggiunto in sede di Commissione. Questo articolo ha una lunga storia – di almeno un anno, se non più – e assolve a degli impegni assunti anche in questa sede dal Governo in occasione della discussione e del voto finale della legge comunitaria. In sostanza, qui stiamo parlando del CIP 6 e di una questione centrale in tema di energia e cioè dei sussidi alle fonti cosiddette assimilate, cioè a fonti diverse dal petrolio ma talvolta di origine petrolifera; sussidi che non assolvono a funzioni essenziali in campo energetico, basti dire che con essi si finanziano anche cascami del petrolio ed altre fonti energetiche.

Il tema è stato anche oggetto di discussioni in sede comunitaria e di contestazioni al nostro Paese. La legge finanziaria dell'anno scorso introdusse una disciplina, in parte transitoria, in parte definitiva; in sostanza, pose termine a quello che da molti era considerato un abuso o addirittura uno scandalo. Ricordo che non era solo dalla nostra parte politica che si accusava la presenza di tale elemento; ricordo, ad esempio, un'intervista all'onorevole Tabacci, che interveniva sull'argomento e sottolineava, anche spiritosamente, che attraverso tali sussidi agli assimilati sembrava si

fosse alterato anche il campionato di calcio, consentendo a certe squadre di comprare dei giocatori.

Dopo l'approvazione della legge finanziaria nulla è stato fatto dal Governo in attuazione di tale norma. Era stato presentato un articolo correttivo in sede di legge comunitaria, che è stato stralciato in sede di votazione finale, su richiesta del relatore (il quale, per combinazione, ero io), soprattutto sulla base di due presupposti: il venir meno del procedimento comunitario e il preciso impegno del Governo, nella persona del ministro Bonino, a ripresentare l'articolo in sede di legge finanziaria.

Quindi, questo articolo costituisce l'adempimento di un obbligo preciso. Per tale ragione sono contrario all'emendamento soppressivo e raccomando l'approvazione dell'articolo 30. *(Applausi dai Gruppi Ulivo e IU-Verdi-Com).*

PRESIDENTE. La ringrazio anche per i cenni storici, senatore Enriques.

DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)*. Signor Presidente, l'articolo 30 e i successivi 30-*bis* e 30-*ter* sono assolutamente centrali in questa manovra finanziaria. Abbiamo già avuto modo di intervenire su questo tema, ma vorrei concentrarmi innanzitutto su due questioni. L'articolo 30, di per sé, porta finalmente a compimento la riforma del CIP 6 e l'eliminazione della stortura, tutta italiana, che faceva sì che dal 1992 ad oggi le risorse per le energie rinnovabili fossero attribuite ad impianti che producevano energia certamente non da fonti rinnovabili. Attraverso l'*escamotage* delle fonti assimilate, dal 1992 fino ad oggi abbiamo dato circa 40 miliardi di euro, di cui quasi il 90 per cento a favore delle fonti cosiddette assimilate.

Finalmente oggi mettiamo fine, dopo una discussione lunga e articolata, durata quasi un anno, a questa stortura. Contemporaneamente, introduciamo un'altra grande parte della riforma, riguardante gli incentivi per le energie rinnovabili. Essa, dopo l'inserimento nel cosiddetto decreto fiscale della riforma degli incentivi sulle biomasse agricole, completa il sistema e prevede un riordino complessivo di tutta quella parte delle risorse che fa capo – lo vorrei ricordare – alla componente A3 delle bollette.

Si consente, quindi, da una parte, di uscire dallo scandalo del CIP 6 e, dall'altra, di recuperare quei fondi destinati alle fonti assimilate per compiere questa operazione di riordino del sistema degli incentivi alle energie rinnovabili. Ciò attraverso due meccanismi. Si prevede un meccanismo di certificati verdi per gli impianti al di sopra di un megawatt e un sistema di ritiro a tariffa omnicomprensiva, ossia il cosiddetto conto energia, per gli impianti al di sotto di un megawatt.

Soprattutto, si differenzia finalmente tra le diverse fonti previste dalla direttiva europea sugli incentivi delle fonti rinnovabili, ma in relazione alla sostenibilità ambientale. Non si finanziano quindi le fonti tutte allo stesso modo, ma si fanno delle scelte precise, per cui, da una parte, si incentiva massicciamente, ad esempio, il fotovoltaico e il solare e, dall'altra, gradualmente si fanno delle scelte per quanto riguarda l'eolico, il geotermico ed altro.

Si tratta di una riforma assolutamente importante e fondamentale; tra l'altro, essa ci pone davvero in grado – e vorrei richiamare l'attenzione – di raggiungere l'obiettivo del 25 per cento di produzione di energia da fonti rinnovabili, che rappresenta un impegno del nostro Paese e la sola possibilità che abbiamo per guardare al futuro con serenità per quanto riguarda l'energia.

Ciò al contrario di alcuni dibattiti un po' stantii che continuano a far discutere il nostro Paese su questioni come il nucleare, che guardano al passato e non certamente al futuro e all'innovazione per quanto riguarda le energie rinnovabili. *(Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com, SDSE e del senatore D'Ambrosio).*

D'ONOFRIO *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono consapevole del fatto che il mio Gruppo ha soltanto pochi minuti a disposizione per intervenire. Da sempre abbiamo considerato il problema delle fonti rinnovabili come un argomento importante.

Non abbiamo difficoltà ad affermare che l'abolizione dei derivati cosiddetti assimilabili sia stato un modo improprio di considerare le fonti rinnovabili. Non vediamo alcun contrasto tra il riproporre, come noi facciamo, il tema del nucleare, che è una fonte rinnovabile, e le altre fonti rinnovabili. A differenza dei Verdi noi siamo per lo sviluppo e non per il blocco del Paese. *(Applausi dal Gruppo UDC).*

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Presidente, esprimo voto contrario perché le parole hanno un loro senso. Abbiamo condotto una battaglia sulla questione delle fonti rinnovabili e 44 miliardi sono stati buttati al vento con i contributi alle assimilabili. A questo punto non si può dire che è accettabile ciò che sei mesi fa non lo era. *(Applausi del senatore Bettamio).* Con questo emendamento autorizziamo anche quei progettati non ancora approvati.

Via via le parole hanno un loro senso: eravamo contrari prima e rimaniamo contrari ancora oggi; le poche risorse presenti vanno concentrate sulle fonti rinnovabili.

STORACE *(Misto-LD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE *(Misto-LD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Storace, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 30.1, presentato dal senatore Martinat e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 30.7.

POLLEDRI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Polledri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 30.7, presentato dai senatori Polledri e Franco Paolo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 30.2, presentato dal senatore Rossi Fernando.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

FINOCCHIARO *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO *(Ulivo)*. Signor Presidente, sicuramente per una disattenzione, dietro il senatore Coronella c'è una postazione vuota con la tessera inserita, che poi è stata sfilata, comunque hanno regolarmente votato anche se il posto era libero.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 30.5, presentato dai senatori Fluttero e Collino.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 30.3.

MANINETTI *(UDC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maninetti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 30.3, presentato dal senatore Maninetti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 30.6, presentato dalla senatrice Allegrini e dal senatore De Angelis, fino alle parole «1,2 MW».

Non è approvata.

Risulta pertanto preclusa la restante parte dell'emendamento 30.6 e l'emendamento 30.10.

Metto ai voti l'emendamento 30.8, presentato dal senatore Cutrufo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 30.11, presentato dal senatore Losurdo.

Non è approvato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 30.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Metto ai voti l'emendamento 30.0.5, presentato dal senatore Paravia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 30.0.11, presentato dai senatori Polledri e Franco Paolo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 30.0.13, cui ha aggiunto la firma il senatore Ventucci.

STEFANI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LNP)*. Signor Presidente, colleghi, contrariamente a quanto dichiarato da alcuni colleghi che vedono nelle energie alternative

la possibilità di risolvere il problema energetico del Paese, noi, ahimè, siamo di tutt'altra opinione, di tutt'altro parere.

Già durante il mio primo mandato parlamentare, nel 1994, proprio in questo Senato, c'era un consenso trasversale nei confronti dell'energia nucleare, ma non si poteva pronunciare la parola, era un tabù. Non accettavano neanche il dibattito.

Ora mi sembra che si cominci a parlarne abbastanza liberamente, che si cominci ad affrontare il problema, che è un problema reale del Paese. Anche in questa maggioranza – mi appello proprio a loro, a quella gente che ha coscienza di ciò – abbiamo una parte di senatori che sarebbe disposta a parlarne, perché stiamo chiedendo di parlarne e non di andare *tout court* sul nucleare.

Contrariamente a quello che ha detto la senatrice poco fa, tutto il mondo sta rivedendo la sua politica nucleare; tutto il mondo è conscio che se non si va verso il nucleare non si risolvono i problemi energetici del Paese. So di dire cose scontate e conosciute, ma voi sapete benissimo da chi compriamo l'energia nucleare: la compriamo dalla Francia, che ha le sue centrali nucleari ai nostri confini.

Con gli emendamenti 31.0.13 e 31.0.14, che non vanno contro le disposizioni che sono state date attraverso quel famoso *referendum* che ha abolito il nucleare in Italia sull'onda della tragedia di Chernobyl, vogliamo lanciare un segnale: con essi chiediamo che la comunità scientifica ci relazioni sullo stato dell'arte delle centrali nucleari di terza e di quarta generazione che dovranno venire.

Ritengo che affrontare lo sviluppo del Paese con le nostre industrie che pagano l'energia elettrica il 30 per cento in più degli altri Paesi sia da incoscienti. Per cortesia, dobbiamo riflettere su questo aspetto. Abbiamo fior di acciaierie che producono i migliori acciai del mondo, ma che non sono competitive perché il 30 per cento dei loro costi è nell'energia.

Cosa dire poi del Protocollo di Kyoto? Come si fa a rispettare il Protocollo di Kyoto in un Paese come la Padania, come la Val Padana, che è chiuso da tutte le parti e che vede proprio nella produzione di energia attraverso altri sistemi la fonte di inquinamento maggiore?

Noi chiediamo allora un segnale e chiediamo a tutti i benpensanti di quest'Aula, che ci sono, che abbiano il coraggio, che non ascoltino e che non si facciano ricattare in continuazione dal Gruppo dei Verdi, che sta sostenendo delle affermazioni non confutabili scientificamente. Ho sentito parlare di una quota del 25 per cento di energia prodotta dall'eolico e dal fotovoltaico. In che fiaba, in che libro l'avete visto? In che storia l'avete visto? Vi prego veramente: fate una riflessione e date un segnale al Paese e a quest'Aula. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

PRESIDENTE. Colleghi, nel rispetto di chi intende intervenire successivamente, ricordo che per molti Gruppi i tempi si stanno esaurendo.

POSSA *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POSSA *(FI)*. Signor Presidente, intervengo solo per aggiungere, da vecchio ingegnere nucleare (ho svolto tale professione per 27 anni), la mia firma all'emendamento 30.0.13, su cui è appena intervenuto così bene il senatore Stefani.

Tengo anzitutto a ricordare che proprio oggi è qui a Roma il Segretario del Dipartimento dell'energia degli Stati Uniti per firmare con il ministro Bersani un protocollo di intesa per lo sviluppo della ricerca nel campo nucleare, quella sovvenzionata da questo fondo, per la cosiddetta *Generation IV*, che è la prospettiva di generazione di nuovi impianti nucleari. L'energia nucleare è un bene enorme per l'umanità ed ha un potenziale di sviluppo gigantesco, come sa chiunque la conosca. *(Applausi dai Gruppi FI e LNP).*

* DEL PENNINO *(DCA-PRI-MPA)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL PENNINO *(DCA-PRI-MPA)*. Intervengo anch'io, signor Presidente, per chiedere di aggiungere la firma all'emendamento 30.0.13 del collega Castelli e per fare presente che qui ci troviamo di fronte ad una proposta che è davvero tale da non poter essere rifiutata da qualunque persona di buon senso. Qui si prevede di sviluppare delle ricerche per la terza e quarta generazione di energia nucleare: quelle medesime ricerche che gli stessi ministri D'Alema e Bersani, negli scorsi giorni, hanno dichiarato essere probabilmente necessarie al nostro Paese. Respingere questo emendamento significherebbe una affermazione per partito preso, comporterebbe non fare una scelta a favore di altre energie contro il nucleare, ma fare una scelta contro la libertà di ricerca, ponendo un veto nei confronti di qualunque studio sulla possibilità di utilizzare una energia che in tutto il mondo, ormai, viene vista come quella necessaria.

FRUSCIO *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola. Ha due minuti a disposizione, senatore.

FRUSCIO *(LNP)*. Signor Presidente, puntare sull'energia mediante l'atomo, ai fini della risoluzione dei problemi del caro prezzo delle fonti di energia e quindi del rallentamento o comunque dell'impedimento dello sviluppo delle attività produttive, sia come parlare di qualcosa che sta fra gli obiettivi utopici e la fantatecnica. Cosa è, infatti, parlare di ricerca per l'energia dell'atomo di cosiddetta quarta generazione (ed io do atto al Governo di essere su questa china, su questo indirizzo); altra cosa è parlare,

tout court, di produzione energetica per via dell'atomo, come fa la Francia o altri Paesi produttori. In questa seconda fattispecie, parliamo del nulla.

Intendo tuttavia sottolineare una posizione difforme da quella espressa dal mio collega Stefani, perché (innanzi tutto da un punto di vista etico-politico) non credo che sia aderente ad un movimento localista e con radicamento popolare, né ritengo sia di grande interesse parlare di energia nucleare. Non credo che un movimento popolare che deve essere attento anche alle indicazioni popolari di tipo referendario sia tenuto a parlare di questo argomento come se nulla fosse stato, come se nessun pronunciamento ci fosse stato al riguardo in questo Paese. *(Richiami del Presidente).*

Credo che fare riferimento alle situazioni di produzione di energia attraverso l'atomo attualmente (è il caso della Francia, come diceva il collega Stefani) significa non tener conto che proprio quella produzione di energia è avvenuta a condizioni tecnico-amministrative tali da non poter oggi consentire la privatizzazione dell'EDF, vale a dire della compagnia francese di produzione di elettricità.

Vorrei invitarvi a stare attenti: una cosa è sollecitare le forze parlamentari e i Governi verso la ricerca più approfondita, con mezzi cospicui nella direzione della produzione dell'energia, diversa però da quella che finora e tuttora si produce; una cosa è dare per scontato che abbiamo la possibilità di produrla da qui a due settimane.

MANINETTI *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANINETTI *(UDC)*. Signor Presidente, a nome del Gruppo UDC, chiedo di sottoscrivere l'emendamento 30.0.13, non in forza di un'adesione a seguire, ma perché sono perfettamente convinti – come bene ha detto il presidente D'Onofrio nel suo intervento precedente – quanto sia indispensabile, improrogabile e urgente prendere una posizione in materia di nucleare all'interno del territorio nazionale.

Dichiariamo pertanto il nostro voto favorevole. *(Applausi dal Gruppo UDC).*

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. Signor Presidente, intendo apporre la mia firma all'emendamento 30.0.13 dei colleghi della Lega Nord, considerata l'urgenza di un dibattito sul nucleare in Italia.

La chiusura su questo fronte ci porterà sulla soglia di una terribile emergenza, che purtroppo è già annunciata. Il problema – lo dico anche in senso autocritico – non si risolve con le mozioni di sfiducia *ad personam*, che io personalmente e molti altri in Parlamento non sottoscriveremo mai. Auspichiamo un dialogo ed un ragionamento sul nucleare che interessi l'intelligenza del Paese e che ci porti verso la risoluzione di un problema che appare drammatico.

MATTEOLI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI *(AN)*. Signor Presidente, in sintonia con il dibattito che c'è nel Paese, credo che i colleghi della maggioranza dovrebbero riflettere attentamente sull'emendamento 30.0.13 in esame.

Non c'è dubbio che l'Italia uscì dal nucleare grazie ad un *referendum* svoltosi in un momento di particolare emotività. D'altronde, il ritorno al nucleare non è un'opzione operativa immediata perché per costruire una centrale atomica occorrono almeno dieci anni. Sono convinto che nell'immediato occorrano altre soluzioni, ma è necessario far sì che l'Italia possa partecipare – così come tanti Paesi europei – agli studi che si stanno compiendo per utilizzare l'energia nucleare. Molti Ministri di questo Governo, incominciando dal ministro Bersani e dal sottosegretario Letta, più di una volta hanno affermato di essere d'accordo nello studiare il modo per tornare al nucleare.

L'emendamento mira solo ad aprire una possibilità di tornare al nucleare e rappresenta quasi un atto dovuto da parte dell'Aula del Senato. Non è possibile infatti ascoltare esponenti della maggioranza che nei convegni sostengono questa tesi, mentre poi, al momento di votare, sono contrari alle proposte che vanno in questo senso. Come non è possibile leggere interviste di autorevoli Ministri che si dichiarano d'accordo nell'intraprendere un simile percorso e poi nelle Aule parlamentari votare contro tale ipotesi.

Vi invito a riflettere: approvare l'emendamento non significa aprire una centrale nucleare domani mattina, ma in prospettiva far sì che l'imprenditoria italiana possa competere con quella degli altri Paesi europei e del mondo. È una necessità.

Signor Presidente, tutto il Gruppo AN intende sottoscrivere l'emendamento in esame, che invito ad approvare non solo gli amici del centro-destra e dell'opposizione ma anche quella larga fetta della maggioranza che condivide questo percorso. *(Applausi dai Gruppi AN, UDC, FI e LNP).*

Presidenza del vice presidente ANGIUS (ore 18,35)

ASCIUTTI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI *(FI)*. Signor Presidente, i senatori del Gruppo Forza Italia intendono sottoscrivere l'emendamento 30.0.13.

Spero che su un argomento di tale rilevanza il centro-sinistra sappia guardare all'interesse del Paese e non alle divisioni politiche tra maggioranza e opposizione. *(Applausi dal Gruppo FI).*

BACCINI *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

BACCINI *(UDC)*. Signor Presidente, pur condividendo lo spirito generale dell'emendamento 30.0.13, sarebbe necessario che il Governo lavorasse affinché dietro la scelta che qui si prospetta ci fosse un cittadino in carne e ossa, perché ce ne dimentichiamo sempre. Il Governo, cioè, dovrebbe promuovere iniziative intese a finalizzare gli interventi sulle politiche energetiche a favore del sistema delle imprese e delle famiglie, nella prospettiva di favorire la riduzione dei costi dell'energia. Tutte le decisioni che assumiamo e gli stanziamenti che autorizziamo, anche a favore del nucleare, sono indirizzati all'obiettivo di generare infrastrutture industriali in Italia e all'estero, ma non è chiaro quali siano i vantaggi per i cittadini.

Occorre porre in evidenza che tutte le scelte che operiamo, pur giustissime, siano mirate a ridurre le bollette che pagano i cittadini e, quindi, le famiglie e le imprese italiane, per essere competitive. Non è chiaro in questo emendamento e neppure in tutte le politiche e gli emendamenti di questa finanziaria. Sarebbe opportuno chiarire in un apposito ordine del giorno aggiuntivo che le finalità dei nostri interventi sono a favore delle imprese e delle famiglie italiane.

POLLEDRI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Polledri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 30.0.13, presentato dal senatore Castelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 30.0.14.

STEFANI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LNP)*. Signor Presidente, interverrò telegraficamente per una dichiarazione di voto sull'emendamento 30.0.14, riallacciandomi a quanto già sottolineato dal senatore Matteoli.

Voglio sottolineare l'unanimità del consenso della Casa delle Libertà in tema di riapertura al nucleare. Come ha giustamente detto il presidente Matteoli, in nessuno dei due emendamenti si chiede di aprire, in tempi molto ravvicinati, una centrale nucleare; proponiamo soltanto di trasmettere un segnale significativo in questa direzione.

Potremmo anche ipotizzare di unificare i due emendamenti 30.0.13 e 30.0.14 e trasformarli in un ordine del giorno, qualora il relatore e il rappresentante del Governo mostrassero la disponibilità ad accoglierlo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 30.0.14, presentato dal senatore Stefani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 30.0.16, presentato dal senatore Menardi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 30.0.17.

POLLEDRI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Polledri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 30.0.17, presentato dai senatori Polledri e Franco Paolo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 30.0.18, presentato dal senatore Maninetti e da altri senatori, identico agli emendamenti 30.0.19, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori, 30.0.20, presentato dai senatori Possa e Ferrara, e 30.0.22, presentato dal senatore Augello.

Non è approvato.

Do lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sugli ulteriori emendamenti presentati al provvedimento in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti 3.0.700 (testo 2), 40.100 (testo 2), 43.0.4a (testo 3) e 49-*bis*.500, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo».

Passiamo all'esame dell'articolo 30-*bis*, su cui è stato presentato un solo emendamento soppressivo dell'intero articolo, su cui il relatore e il rappresentante del Governo esprimono parere contrario.

Passiamo pertanto alla votazione del mantenimento dell'articolo.

POLLEDRI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. Signor Presidente, l'emendamento 30-*bis*.800 è importante. Capisco le motivazioni dei colleghi, che hanno una loro validità, ma credo che il Parlamento non possa intervenire quando il Consiglio di Stato si sta pronunciando e su dettatura dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Siamo d'accordo che ci si debba mettere attorno ad un tavolo, ma al tavolo non ci si può andare con la pistola puntata alla tempia. Faccio anche notare che si aprirà un contenzioso infinito, che arricchirà soltanto gli avvocati, e che la norma è retroattiva al 2007. Pertanto stiamo per approvare un provvedimento che, al di là della sua valenza economica, avrà un pesante influsso sul contenzioso.

Ripeto, è una norma scritta su dettatura dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Credo che la politica dovrebbe poter dire qualcosa in modo più autonomo. *(Applausi del senatore Possa).*

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 30-*bis* altri emendamenti oltre quello soppressivo 30-*bis*.800, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori, metto ai voti il mantenimento dell'articolo stesso.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 30-*ter*, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

POLLEDRI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. Signor Presidente, le volevo chiedere la votazione elettronica sull'articolo 30-*bis,* che credo lei non abbia messo in votazione.

PRESIDENTE. È appena stato votato.

POLLEDRI *(LNP)*. Ha ragione, ma se avesse avuto l'accortezza di guardare da queste parti, avremmo chiesto la votazione elettronica. Lei capisce che l'argomento è molto importante. Le chiederei, se possibile, di procedere nel senso da me richiesto.

PRESIDENTE. Senatore Polledri, effettivamente non l'avevo vista. Mi dispiace, ma ormai siamo in sede di illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 30-*ter*.

POSSA *(FI)*. Signor Presidente, la senatrice De Petris ha richiamato l'importanza dell'articolo 30-*ter*, che riguarda l'incentivazione della produzione di energia elettrica mediante fonti rinnovabili.

L'articolo esprime una linea di pensiero che, da una parte, è eccessiva nell'incentivazione di questa produzione, e, dall'altra, è estremamente

dirigistica. Parlo di eccessiva incentivazione perché diamo troppi quattrini ai produttori di energia elettrica mediante fonti rinnovabili. Non scendo nel dettaglio, ma stiamo parlando, al 2012, di 4-5 miliardi di euro, cioè di un costo aggiuntivo al nostro kilowattora, che è già il più caro d'Europa, dell'ordine del 15-20 per cento. Ma come possiamo, avendo a cuore la competitività del nostro Paese, gravare così tanto sul kilowattora, già carissimo, perché produciamo, unico Paese al mondo, energia elettrica principalmente mediante il prezioso gas metano?

L'emendamento 30-*ter*.100 cerca di attenuare, nei limiti del possibile, questa eccessiva incentivazione e questo dirigismo. Pensate, colleghi, che la produzione di energia elettrica verrà incrementata dello 0,75 per cento per anno dal 2007 al 2012, che è una percentuale enorme del consumo interno lordo di energia. Alla fine del periodo, nel 2012, dovremmo avere 18 terawattora in più di energia elettrica rinnovabile rispetto ad oggi, cioè un terzo dell'intera produzione idroelettrica attuale, che siamo riusciti però ad ottenere in un secolo! Ma come pensiamo di riuscirci?

Siamo al delirio dell'incentivazione e al delirio del dirigismo. *(Applausi dai Gruppi FI, UDC e AN).*

Dopodiché, questo emendamento cerca di operare un'attenuazione con misure molto ragionevoli. Per esempio, esso utilizza il sistema della degressione dell'incentivazione, utilizzato in tutta Europa, mentre noi lo rifiutiamo. La percentuale del 5 per cento di degressione ogni tre anni è minima ma, almeno, testimonia una incentivazione che si riduce nel tempo. Non c'è alcun motivo di mantenerla così elevata. Non entro poi nel dettaglio delle altre deincentivazioni qui contenute, tutte molto ragionevoli.

L'emendamento 30-*ter*.100 può essere veramente sostenuto anche dalla maggioranza, perché non intacca l'articolo 30-*ter*, veramente eccessivo nella incentivazione e nel dirigismo. *(Applausi dal Gruppo FI).*

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Signor Presidente, annuncio il ritiro dell'emendamento 30-*ter*.103, anche perché l'articolo 30-*ter* è stato modificato dalla Commissione e l'emendamento in questione era stato presentato sul testo conosciuto.

Ho appreso poi che parte di questo articolo è stato inserito nel decreto in discussione alla Camera. Quindi, se esso tornerà dalla Camera nella stesura originaria, noi voteremo contro. In questo caso, invece, non parteciperemo al voto sull'articolo 30-*ter*.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito pertanto il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 30-*ter*.100.

RONCHI *(Ulivo)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONCHI *(Ulivo)*. Signor Presidente, dichiaro il voto contrario del mio Gruppo all'emendamento 30-*ter*.100, presentato dal senatore Possa, e agli altri emendamenti, con alcune precisazioni.

Mentre l'Unione Europea ha aumentato la produzione da fonti rinnovabili dal 1997 al 2005 di 111 terawattora (e sono miliardi di kilowattora), la produzione italiana è rimasta ferma intorno ai 51 terawattora. Ciò significa che il nostro sistema d'incentivazione è troppo debole e il nostro sistema autorizzativo troppo complesso.

Il Consiglio europeo ha deliberato il 6 marzo, in forma vincolante, l'obiettivo del 20 per cento di energia da fonti rinnovabili nell'Unione Europea entro il 2020. Invece, il senatore Possa propone che, per legge, l'incentivo alle fonti rinnovabili diminuisca del 5 per cento ogni tre anni. Nessun Paese europeo applica una norma del genere.

Mentre le fonti fossili crescono, il senatore Possa vorrebbe fare diminuire per legge l'incentivo alle fonti rinnovabili. Per i certificati verdi rimanenti, la diminuzione sarebbe del 10 per cento, in quanto si somma il 5 per cento della tariffa di riferimento al 5 per cento del coefficiente. Palesemente, in questo modo non solo resteremo fermi nella produzione di fonti rinnovabili ma le diminuiremo. Invece, ci viene chiesto uno sforzo nell'incremento di queste, anche perché il petrolio continua a crescere così come le emissioni di gas serra.

L'impatto calcolato sul kilowattora di questa riforma, tenendo conto del risparmio di 1,3 miliardi di euro al 2012 per l'eliminazione del CIP 6 in quota alle assimilate non più rinnovabili, sarà pari a 0,3 centesimi di euro al kilowattora al 2012.

Come vede, si tratta di un impatto che, però, non è così drammatico come lei lo dipinge. Si deve tenere conto anche dei benefici. A regime significa 30 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 in meno: pagheremo cara la CO2 in più rispetto agli obiettivi di Kyoto, per non parlare poi del risparmio in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio.

Si tratta anche di una buona operazione economica. L'Europa è *leader* mondiale di fonti rinnovabili. Dei 40 miliardi di dollari annui, 15 sono investiti dall'Unione Europea. Il settore delle rinnovabili ha creato in Europa 300.000 posti di lavoro. In Germania, che è *leader* europeo delle rinnovabili, sono 114.000 gli occupati e l'anno scorso gli occupati nel settore delle rinnovabili hanno superato quelli dell'industria automobilistica. Quindi, è un buon investimento economico ed una forma di energia nazionale pulita. Vale la pena di incentivarla riformando il sistema. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, IU-Verdi-Com e RC-SE).*

POSSA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POSSA *(FI)*. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Possa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 30-*ter*.100, presentato dal senatore Possa e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 30-*ter*.101, presentato dal senatore Baldassarri e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 30-*ter*.102 e 30-*ter*.103 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 30-*ter*.104, presentato dal senatore Baldassarri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 30-*ter*.105, presentato dal senatore Baldassarri e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 30-*ter*.106 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 30-*ter*.107, presentato dal senatore Baldassarri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 30-*ter*, con le annesse tabelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 30-*quater*, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 30-*quater*.1 e 30-*quater*.2 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 30-*quater*.3.

MORRA *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORRA *(FI)*. Intervengo sull'emendamento presentato dal senatore Baldassarri non solo per esprimere il voto favorevole di Forza Italia, ma anche per sottolineare alcuni aspetti, in particolare quello relativo alle autorizzazioni rilasciate da Comuni, Regioni e Province per l'installazione di impianti per la trasformazione di energia derivante da fonti rinnovabili in energia elettrica.

L'articolo in esame al comma 1, lettera *h)*, prescrive che l'autorizzazione alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili non può essere subordinata a misure di compensazione a favore dei Comuni e delle Comunità montane. Prescindendo dalle Comunità montane che non c'entrano, il comma in esame afferma quindi che il rimborso – io direi il ristoro – alle amministrazioni comunali, per quanto riguarda le installazioni di impianti per la trasformazione in energia elettrica di energie rinnovabili, è di ostacolo alla diffusione degli impianti stessi.

Ebbene, ho il dovere di riferire all'Aula un'esperienza che va in senso completamente diverso, e mi riferisco all'esperienza della mia Regione Puglia e della Provincia di Foggia. Si dà il caso che esse oggi assicurano la quota più alta nell'uso delle fonti rinnovabili trasformate in energia elettrica.

Posso assicurare che ogni autorizzazione è accompagnata da una convenzione, che regola i rapporti fra la società installatrice ed il Comune e prevede a favore dei Comuni, appunto, un rimborso che definirei ristoro. Basti pensare, ad esempio, agli impianti eolici, che impattano violente-

mente sull'ambiente, tant'è che tutte le amministrazioni ed i territori vengono allo scopo ristorati: il rimborso o il ristoro, quindi, anziché essere un ostacolo alla diffusione delle energie alternative, le favoriscono.

Vorrei però aggiungere solo qualcosa in più, signor Presidente: il ristoro alle amministrazioni e ai territori è un atto dovuto...

PRESIDENTE. Non deve aggiungere molto di più, senatore Morra: ha finito il suo tempo.

MORRA *(FI)*. Concludo subito, signor Presidente.

Se ci vogliamo regolare su quanto avviene già per le altre energie primarie (vedi i pozzi petroliferi), i territori coinvolti ed i Comuni vengano ristorati per l'utilizzo di queste forme di energie alternative. *(Applausi dal Gruppo FI).*

PRESIDENTE. Mi dispiace dover comunicare a lei e ai colleghi del Gruppo di Forza Italia che avete praticamente esaurito il tempo a disposizione.

Metto ai voti l'emendamento 30-*quater*.3, presentato dal senatore Baldassarri e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 30-*quater*.4, 30-*quater*.5 e 30-*quater*.6 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'articolo 30-*quater.*

DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)*. Signor Presidente, mi ero iscritta a parlare in dichiarazione di voto sull'articolo 30-*ter*, ma ho già anticipato la mia posizione intervenendo sull'articolo 30 e su tutti gli emendamenti aggiuntivi ad esso riferiti.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 30-*quater.*

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Poiché all'articolo 30-*quinquies* è stato presentato il solo emendamento 30-*quinquies*.1, successivamente ritirato, metto ai voti, mediante

procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 30-*quinquies.*

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo agli articoli successivi.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 30-*sexies.*

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 30-*septies.*

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 31, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

TURIGLIATTO *(Misto-SC).* Signor Presidente, l'articolo in questione mi pare particolarmente importante, perché introduce disposizioni che conferiscono risorse consistentissime alle produzioni militari: tutto l'articolo è concepito in tal senso.

Ho presentato l'emendamento 31.2, soppressivo del comma 2 del suddetto articolo, che finanzia in particolare gli aerei da combattimento Eurofighter.

Ho partecipato, anche recentemente, ad una manifestazione a Cameri (in provincia di Novara) in relazione a questa vicenda: mi pare che le risorse siano enormi e che, ancora una volta, di fronte ad un elemento di grande contenutezza, dal punto di vista delle disponibilità verso i settori sociali, vi sia invece grande disponibilità ad aumentare le spese militari.

Chiedo, quindi, di approvare questo emendamento, il sostegno dei colleghi per la votazione elettronica e di tutta l'Assemblea, ma in particolare di quelle senatrici e senatori che in tutti questi anni, in particolare sulla questione di questo tipo di apparecchio, hanno portato avanti una battaglia pacifista molto importante e chiedono giustamente la riduzione delle spese militari. Chiedo la votazione elettronica anche sull'articolo 31.

PRESIDENTE Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 31.2.

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. Signor Presidente, colleghi, nel giorno in cui l'Italia ricorda i martiri di Nasiriya e la memoria ci spinge ad onorare i caduti delle missioni di pace, l'Assemblea dovrebbe essere interessata al dibattito, sicuramente molto importante, sollecitato anche dal Presidente della Repubblica di recente con un intervento mirabilissimo sulle spese per la difesa e per la sicurezza dei nostri uomini.

Credo che l'Assemblea debba respingere all'unanimità la richiesta del senatore Turigliatto non perché in Aula si discuta di militarismo a tutti i costi, ma perché ormai è tempo che in Italia si costruisca una cultura della difesa e che si dica con chiarezza ai nostri concittadini ed agli italiani tutti che le forze dell'ordine, le forze armate, gli uomini in divisa garantiscono all'estero la sicurezza e la stabilità nei contesti internazionali.

Chiediamo a questi uomini, per poche lire al mese ed al costo del sommo sacrificio della vita, la sicurezza nel nostro Paese, fuori di esso e perfino compiti che non sono stati loro istituzionalmente mai indicati come necessari, come quelli della lotta all'abusivismo edilizio in alcuni casi e della realizzazione perfino in casi di emergenza delle discariche, come è accaduto in Campania.

Che cosa dobbiamo chiedere di più alle Forze armate, agli uomini in divisa non so! E puntualmente il Governo e l'Assemblea vengono interessati da ragionamenti folli sulla contrazione di un bilancio che non garantisce nemmeno l'ordinaria amministrazione.

I Capi di Stato Maggiore ed i comandanti generali si sono già pronunciati all'interno della Commissione difesa. Chiedo all'Assemblea di respingere l'emendamento del senatore Turigliatto all'unanimità per dare un segnale a quei martiri e militari che stanno combattendo all'estero per la nostra sicurezza, dentro e fuori del Paese. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC e LNP).*

BRISCA MENAPACE *(RC-SE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRISCA MENAPACE *(RC-SE)*. È difficile considerare strumento di difesa una cosa che si chiama Eurofighter. Del resto, nel primo intervento in Aula sulla finanziaria, ho appunto detto che abbiamo bisogno di una diversa scrittura del bilancio delle spese militari perché in Commissione difesa arrivano quasi solo le spese di esercizio. Tutti gli investimenti, pesantissimi, avvengono in altre aree, sicché la costruzione, la vendita, la sperimentazione di armi diventa alla fine, come è stato detto da illustri rappresentanti delle industrie che le producono, la colonna del bilancio dello Stato italiano. Non posso accettare che la colonna del bilancio dello Stato siano il piazzamento e la vendita di strumenti di distruzione, anche di massa nel mondo.

Abbiamo di recente votato alle Nazioni Unite una mozione contro l'uso dell'uranio. Bisogna mettere un po' di razionalità in questo atteggiamento: tirare di mezzo le emozioni suscitate da Nasiriya è assolutamente strumentale ed incredibile.

Noi votiamo a favore dell'emendamento 31.2, presentato dal senatore Turigliatto. *(Applausi dal Gruppo RC-SE).*

MATTEOLI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI *(AN)*. Dichiaro che il Gruppo AN voterà contro l'emendamento 31.2.

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Esprimo il voto favorevole per le ragioni ben spiegate dal senatore De Gregorio. Tra l'altro, così «folle» da chiedere la riduzione delle spese militari è stato il programma dell'Unione.

CICCANTI *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICCANTI *(UDC)*. Signor Presidente, il Gruppo UDC voterà contro l'emendamento 31.2 del senatore Turigliatto, ma sarebbe gravissimo e il Governo dovrebbe trarne le conseguenze, se esso dovesse passare con il voto determinante dell'opposizione.

STORACE *(Misto-LD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE *(Misto-LD)*. Signor Presidente, anche i tre senatori del Gruppo La Destra voteranno contro l'emendamento Turigliatto. Spero che i senatori Turigliatto, Franca Rame – che ha firmato l'emendamento, sperando che non se ne dimentichi – e Rossi si ricordino che oggi celebriamo un triste anniversario ed è il giorno più sbagliato per portare all'attenzione dell'Aula questo tipo di argomenti. *(Applausi dal Gruppo Misto-LD).*

SCHIFANI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI *(FI)*. Signor Presidente, voteremo contro questo emendamento, anche se politicamente potremmo utilizzare le contraddizioni interne alla maggioranza per arrivare a voti imprevedibili. Ci sta però a cuore la ricerca nel comparto navale, terrestre e militare, e quanto essa significa, ci stanno a cuore le nostre Forze armate, in particolare in questo giorno.

Per questo, voteremo convintamente no. *(Applausi dal Gruppo FI).*

CASTELLI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI *(LNP)*. Signor Presidente, mi rivolgo soprattutto ai colleghi della Casa delle Libertà, perché è evidente in che situazione si troverà il Governo se passerà questo emendamento. Se passasse voi state mettendo una zeppa assolutamente fondamentale nei confronti dell'attività del nostro esercito. Siamo allora di fronte ad un dilemma, che non credo sia così facilmente liquidabile in due battute: sarà importante questo voto per dimostrare, che, ancora una volta, come sempre, e non da oggi ma addirittura dal 1996, la sinistra non riesce a portare avanti una politica estera oppure no?

Qualcuno ha parlato di uranio. Gentile collega, vorrei ricordarle che c'è stato un unico caso in tutta la storia della Repubblica italiana in cui è stata dichiarata una guerra senza che il Parlamento ne fosse coinvolto. *(Applausi dai Gruppi LNP, FI, AN e UDC).*

Oggi ci sono 1.200 soldati, o ex soldati – e qualcuno anche ex essere umano, perché è deceduto – colpiti da malattie legate all'utilizzo di armi all'uranio, che sono state autorizzate da un uomo di Governo che si chiama Massimo D'Alema, allora presidente del Consiglio *(Applausi dal Gruppo LNP),* che ha mandato i nostri soldati a combattere ed a bombardare dei cristiani, tra l'altro. Anche quella della Serbia e del Kosovo sarà poi una storia che dovremo riscrivere; ricordiamoci che tra poco diventerà di attualità, perché le Nazioni Unite si preparano a prendere una decisione fondamentale, che coinvolgerà in prima persona anche l'Italia. Attenzione, perché allora ci fu un inganno clamoroso in cui siamo caduti tutti; bisogna riscrivere bene quella parte di storia, soprattutto per il futuro.

Ma allora, come la mettete, cari colleghi della sinistra? Dove sono le vostre bandiere della pace? Qualcuno oggi, coerentemente, continuerà a sventolarle, ma gli altri? Vedremo. Signora Rame, lei cosa farà? Sì ricorda cosa firma quando vota oppure, così graziosamente, firma delle cose e ne vota delle altre? *(Proteste dai banchi del centro-sinistra)*. Si ricorda questa volta? Bene, ne siamo molto lieti.

Colleghi, siamo di fronte ad un dilemma che non credo sia così secondario. C'è un problema. Credo che oggi, nell'anniversario dei caduti di Nasiriya, francamente non si possa votare contro le nostre Forze armate. Va sottolineato un dato: ancora una volta quando si tratta di Forze armate e di politica estera questo Governo non ha la maggioranza. Vorrei che se ne ricordasse anche il presidente Napolitano. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI)*.

CUTRUFO *(DCA-PRI-MPA)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUTRUFO *(DCA-PRI-MPA)*. Signor Presidente, anche il mio Gruppo voterà contro questo emendamento. Al di là di questa giornata, che sicuramente è una giornata della memoria per noi, per i caduti di Nasiriya, non possiamo votare contro gli interessi del Paese che sono rappresentanti dai nostri militari all'estero. Non capisco come si possa non comprendere questo o far finta di non capirlo.

Non possiamo nemmeno sacrificare alla ragion politica interna un voto a favore per un simile emendamento. Siamo decisamente con le nostre Forze armate e siamo con il Paese, pertanto voteremo contro.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Turigliatto, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 31.2, presentato dal senatore Turigliatto e da altri senatori.

Pregherei i colleghi di sedersi e di votare ciascuno dal proprio posto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 31.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Turigliatto, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 31.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 31.0.3.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Presidente, questa proposta si colloca in una concezione ideale, politica ed etica, che non vuole più mandare dei soldati italiani in giro per il mondo a farsi uccidere e qualche volta ad uccidere altri.

Proprio perché ho molto rispetto per i soldati, propongo questo tipo di emendamento. Esso modifica la precedente legge finanziaria, che finanzia le cosiddette missioni di pace, e le riduce drasticamente; non le abolisce completamente, ma le riduce drasticamente. Credo che sia esattamente una concezione di pace quella che ispira questa proposta emendativa e di introduzione di un articolo aggiuntivo.

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci piacerà guardare dritto negli occhi quei senatori che hanno testimoniato in quest'Aula... *(Commenti dai banchi della maggioranza).*

PRESIDENTE. Senatore, si rivolga alla Presidenza e svolga serenamente il suo intervento.

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. Mi riferivo a quei senatori che hanno testimoniato fiducia alle nostre Forze armate impegnate in missioni di pace. Quest'Aula ha votato in senso *bipartisan* più volte.

Mi piacerebbe sapere chi, in quest'Aula, ritiene che oggi bisogna tagliare i finanziamenti alle Forze armate che garantiscono la politica estera del Paese nel mondo.

Noi quei senatori li terremo a memoria. *(Applausi dai Gruppi FI e AN. Proteste dai banchi della maggioranza).*

PRESIDENTE. Colleghi, lasciate intervenire il senatore De Gregorio.

DE GREGORIO *(Misto-Inm)*. Quando diranno che bisogna portare solidarietà ai nostri militari e magari sprecheranno qualche lacrimuccia in occasione dei funerali di Stato, ebbene ci ricorderemo della posizione che hanno assunto. *(Proteste dai banchi della maggioranza).*

PRESIDENTE. Senatore De Gregorio, lei non può, in un intervento nel quale esprime un parere politico, attribuire ad altri colleghi espressioni che non sono state pronunciate. Questo per correttezza tra di noi. *(Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com e RC-SE).* Che ci sia un'opinione diversa è evidente. Tuttavia, ai fini di un corretto confronto, di un sereno dibattito e di una ancor più serena votazione, la prego, senatore De Gregorio, di portare giudizi e valutazioni che siano consoni al dibattito.

RAMPONI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAMPONI *(AN)*. Signor Presidente, voglio dire che questo emendamento, come quello successivo, presentato dal senatore Rossi, non va visto soltanto, come giustamente è stato espresso, in termini di considerazione o meno delle Forze armate italiane, che a mio parere sono fuori discussione, ma va visto in chiave politica: è un emendamento che francamente non ha nessun senso.

Scusate, ma il nostro impegno nelle operazioni di pace è un impegno sotto l'egida delle Nazioni Unite. Voi cosa volete? Vivere fuori dal mondo? Volete che l'Italia non partecipi ad uno sforzo per portare pace, stabilità, serenità a popolazioni che ne hanno bisogno e identificate questo discorso, ipocritamente e falsamente, come avete sempre fatto, con

le balle della guerra che porta anche ad uccidere altri ed altre facezie del genere.

Il vostro errore è di non capire che quando si partecipa di una responsabilità di Governo bisogna gestirla responsabilmente e non si possono continuare ad avere idee contrarie alle esigenze della guida di una nazione come l'Italia.

Noi voteremo contro sia questo emendamento, sia quello successivo, perché dal punto di vista politico veramente non hanno senso. *(Applausi dai Gruppi AN e UDC).*

PRESIDENTE. Grazie, senatore Ramponi, anche per il contributo di merito che lei ha dato.

CASTELLI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI *(LNP)*. Signor Presidente, in premessa alla mia dichiarazione di voto, mi consenta senza polemica di dire (parlo anche per me, a futura memoria) che se un senatore non usa termini ingiuriosi o che offendono il buon costume, lei non può dare lezioncine al senatore che ha parlato, che si assume tutte le responsabilità, politiche e morali, di quello che dice. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

Quanto al voto del Gruppo Lega Nord Padania, faremo quello che abbiamo fatto per i precedenti emendamenti: non parteciperemo al voto, perché non intendiamo, con il nostro voto, andare in aiuto a questa sinistra che non riesce mai ad uscire dalle contraddizioni ogni volta che si parla di politica estera.

PRESIDENTE. Senatore Castelli, a me interessa solo garantire un regolare svolgimento del confronto su posizioni che, come si può facilmente constatare, sono lontanissime su questa delicata questione. Punto e basta. Vorrei che il confronto si svolgesse nel merito dei problemi, come alcuni colleghi hanno fatto anche da ultimo. La ringrazio comunque del suo contributo.

BUTTIGLIONE *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE *(UDC)*. Signor Presidente, intervengo solo per dichiarare l'orgoglio per l'opera dei soldati italiani che difendono la pace nel mondo. Vorrei dire al proponente di questo emendamento che io sono stato in Kosovo, dove i monaci serbi possono vivere perché ci sono i soldati italiani e sono stato commosso dalle attestazioni di gratitudine che sono venute non soltanto dai monaci, ma da tutta la popolazione

serba del nord del Kosovo, la Metohija, che sanno di dovere la possibilità di vivere, e di vivere nelle loro case, alla presenza italiana.

Vorrei anche ricordare che la Duma la settimana scorsa ha sospeso il Trattato di moratoria sugli armamenti convenzionali in Europa.

Mi sarei aspettato che il Ministro degli affari esteri o il Ministro della difesa venissero in Aula a spiegare quali mutamenti questo può portare nella politica della difesa italiana; certo non mutamenti nel senso di diminuire l'efficienza del nostro strumento militare, che è stato ridotto esattamente quando, dopo il Trattato di moratoria, si arrivò ad una decisione di disarmo comune e bilanciato in Europa. *(Applausi dai Gruppi UDC e FI).*

SALVI *(SDSE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVI *(SDSE)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi voteremo contro l'emendamento aggiuntivo 31.0.3.

Voglio però dire qualcosa anche sul modo distorto con cui è stata presentata a quest'Aula la nostra posizione, intanto con un collegamento strumentale e inaccettabile con la tragedia di Nasiriya. Come ho detto poco fa, quando una missione è votata e i militari sono all'estero, essi sono difesi da tutto il Parlamento, ma si ha comunque il sacrosanto diritto di essere contrari alle missioni militari e questo non toglie nulla alla difesa delle nostre Forze armate impegnate all'estero. *(Applausi dai Gruppi SDSE e RC-SE).*

Nella precedente votazione ho votato contro l'emendamento a firma Turigliatto attraverso l'astensione, mentre ho espresso voto favorevole sull'articolo 31. Voi avete votato contro l'articolo 31, dunque contro i finanziamenti alle Forze armate. Quindi, meno propaganda e più sostanza, per favore! *(Applausi dai Gruppi SDSE, RC-SE e Ulivo).*

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, la prima parte dell'emendamento 31.0.3, presentato dal senatore Turigliatto, fino alle parole «ridotto del».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 31.0.3 e l'emendamento 31.0.4.

Passiamo all'esame dell'articolo 32, su cui è stato presentato un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare e al quale il senatore Possa ha chiesto di aggiungere la firma.

MONACELLI *(UDC)*. Signor Presidente, con l'ordine del giorno G.32.100 intendiamo richiamare l'attenzione dell'Aula su una questione

che abbiamo evidenziato attraverso due dati: nel nostro Paese la natalità diminuisce e il numero delle donne lavoratrici autonome aumenta.

Alle lavoratrici autonome ad oggi non viene riconosciuto il diritto di vivere serenamente il periodo della gravidanza, dovendo sospendere e rallentare il proprio lavoro ed essendo per di più costrette ad adeguare il proprio reddito ai parametri stabiliti dagli studi di settore anche durante la gravidanza e l'allattamento. Esiste dunque nel nostro Paese una disparità di trattamento tra lavoratrici autonome e lavoratrici dipendenti, che non possiamo più far finta di non vedere.

Se volessimo in qualche maniera parafrasare una frase che va di moda in questo periodo, potremmo dire serenamente, ma altrettanto chiaramente, sull'onda di Crozza-Veltroni, che noi siamo per il lavoro, ma siamo anche per la tutela della maternità. Per questo, di fronte al rischio che molte donne, nell'impossibilità di adeguarsi agli studi di settore, lascino il mercato del lavoro ed altre decidano di rinviare sempre di più la gravidanza, invitiamo il Governo, e conseguentemente quest'Aula, all'approvazione dell'ordine del giorno e ad una correzione degli studi di settore, introducendo la gravidanza tra le cause di esenzione dall'adeguamento agli studi di settore. In particolare, tale esenzione dovrebbe essere quantificata in un periodo di due anni, vale a dire quello della gravidanza sommato al primo anno di vita del bambino. *(Applausi dal Gruppo UDC).*

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, l'ordine del giorno G32.100 affronta un problema serio e reale. Pur tuttavia, esso contiene indicazioni di dettaglio quasi di contenuto normativo e questa è la ragione per cui invito il Governo ad accoglierlo come raccomandazione.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo è disposto ad accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione, ma limitatamente al dispositivo, in quanto si ha qualche obiezione alle premesse per come esse sono formulate. *Nulla quaestio*, ad ogni modo, sull'accoglimento del dispositivo come raccomandazione.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Signor Presidente, vorrei che la questione in oggetto fosse considerata con grande serietà. Soprattutto se si toglie la parte più significativa dell'ordine del giorno, non c'è alcun accoglimento come raccomandazione del Governo che possa bastare. Chiedo che si voti su questo ordine del giorno in quanto tale. *(Applausi dal Gruppo UDC).*

Chiediamo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

BURANI PROCACCINI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le faccio presente però che il suo Gruppo ha esaurito il tempo a disposizione.

BURANI PROCACCINI *(FI)*. Signor Presidente, chiedo semplicemente di aggiungere la firma, ma solo nel caso in cui l'ordine del giorno rimanga così com'è.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi nuovamente sull'ordine del giorno in esame.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, avevo proposto l'accoglimento come raccomandazione perché, come ho detto prima, l'indicazione della soluzione al problema delle donne lavoratrici autonome a mezzo dell'esclusione dai parametri degli studi di settore andrebbe attentamente valutata: non è detto che sia una soluzione adeguata. Tanto più che l'attuale ordinamento prevede comunque per il contribuente la possibilità di presentare le proprie controdeduzioni e giustificazioni, nel caso in cui non ci si adegui per una ragione fondata agli studi di settore.

Pur tuttavia, cogliendo una sensibilità su questo tema, a questo punto, essendo stata manifestata l'insistenza sul voto, mi rimetto all'Assemblea: ciascuno decida come ritiene più opportuno. *(Applausi dal Gruppo UDC).*

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme, signor Presidente.

(È pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di aggiunta di firme: all'ordine del giorno G32.100 dai senatori Carrara, Bianconi e Vizzini).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G32.100.

FINOCCHIARO *(Ulivo)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO *(Ulivo)*. Signor Presidente, intervengo brevemente per dichiarare il voto favorevole del mio Gruppo e per annunciare che le senatrici del Gruppo dell'Ulivo aggiungono le proprie firme a questo ordine del giorno. *(Applausi dal Gruppo UDC).* Sanno che, per così dire, esso rappresenta e affronta una questione parziale, ma in un Paese

nel quale quello legato al rapporto tra la possibilità di avere figli, le gravidanze e il lavoro femminile è un punto ancora non compiutamente definito, lo considerano comunque un contribuito alla discussione. Questa è la ragione per la quale voteremo a favore. *(Applausi dal Gruppo Ulivo).*

CAPELLI *(RC-SE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPELLI *(RC-SE)*. Signor Presidente, noi voteremo a favore di questo ordine del giorno, a cui chiedo di apporre anche la mia firma. Penso che affronti un problema molto importante. Certamente, dal punto di vista del dettaglio e delle modalità sarà poi compito del Governo e di questo Parlamento approfondire questo tema ed anche risolverlo, perché noi abbiamo a cuore l'autodeterminazione delle donne e quindi il fatto che possano scegliere quando e come diventare madri e poi anche come e quando lavorare.

ALLEGRINI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLEGRINI *(AN)*. Intervengo solo per aggiungere la firma di tutto il Gruppo di Alleanza Nazionale, signor Presidente.

RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)*. Signor Presidente, l'ordine del giorno affronta giustamente un tema di grande rilevanza, che riguarda la possibilità per le donne lavoratrici autonome di accedere alla gravidanza con tutte le garanzie, così come per tutte le altre donne.

Tuttavia, nella premessa c'è un passaggio che, secondo me, non può essere accettato. Sarei disposto a votare questo ordine del giorno se venisse cassato il passaggio che prevede il fatto che molte lavoratrici autonome, dal momento che non si possono adeguare agli studi di settore, escono dal mercato del lavoro. Questa, intanto, mi sembra un'affermazione non dimostrata e comunque sbagliata e contraria alla linea di politica economica del Governo.

Chiedo quindi di sopprimere questa parte. Eventualmente, poi, il nostro voto potrebbe essere favorevole.

POLLEDRI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. Signor Presidente, intervengo per chiedere di aggiungere la firma e per dichiarare il voto favorevole della Lega Nord.

PETERLINI *(Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI *(Aut)*. Signor Presidente, siamo molto lieti della presentazione di questo ordine del giorno, lo sosteniamo e chiedo di apporre la firma dei senatori del Gruppo Per le Autonomie.

Come Gruppo, abbiamo lavorato molto per la famiglia, proponendo emendamenti che sono stati recepiti solo in parte. L'attenzione che con questo ordine del giorno si dà al problema delle famiglie e delle donne che lavorano e danno un forte contributo ad una società, come la nostra, che ha una delle più bassa natalità del mondo, mi pare vada rafforzata. In questo caso ci si riferisce alle lavoratrici autonome, ma ci auguriamo che forse già alla Camera o con un passo ulteriore in questo senso del Governo si possa fare qualcosa per ampliare i tempi di congedo parentale anche per le lavoratrici dipendenti.

PRESIDENTE. Invito i presentatori a pronunciarsi sulla richiesta avanzata dal senatore Ripamonti di espungere dal testo dell'ordine del giorno il capoverso che fa riferimento all'impossibilità di adeguarsi agli studi di settore da parte delle lavoratrici autonome.

MONACELLI *(UDC)*. Signor Presidente, il nostro Gruppo ritiene non accoglibile la proposta avanzata dal senatore Ripamonti per la ragione che qui si adombra il rischio legato all'impossibilità di adeguarsi agli studi di settore da parte delle donne che vivono la condizione di gravidanza e quindi esiste il rischio reale, proprio per l'incertezza e la particolarità della condizione, di lasciare la propria attività.

Non è – come si intende far credere – una cosa che resta nel vago delle premesse, ma un rischio piuttosto concreto che dev'essere in qualche maniera normato.

Per questo, ripeto, riteniamo non accoglibile la proposta avanzata. *(Applausi della senatrice Brisca Menapace).*

PALERMI *(IU-Verdi-Com)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALERMI *(IU-Verdi-Com)*. Signor Presidente, speravamo che l'osservazione del senatore Ripamonti fosse accolta, ma così non è stato.

C'è un punto di questo ordine del giorno assolutamente non condivisibile, in cui si parla di «una evidente disparità tra la condizione delle donne lavoratrici autonome e quella delle lavoratrice dipendenti» sulla

maternità. Faccio notare che le lavoratrici dipendenti hanno dei salari da fame e molte sono precarie. Un ordine del giorno siffatto mi sembra veramente intollerabile, quindi non parteciperemo al voto.

FORMISANO *(Misto-IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMISANO *(Misto-IdV)*. Signor Presidente, sottoscrivo l'ordine del giorno a nome dei senatori dell'Italia dei Valori.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata in precedenza dal senatore D'Onofrio, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G32.100, presentato dal senatore Baccini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 32.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 32, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 32, signor Presidente.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.0.6.

STRANO *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRANO *(AN)*. Signor Presidente, su questo emendamento, che nulla ha a che vedere con la vicenda – che abbiamo già discusso qui in Senato – delle sale bingo e delle *slot machine*, chiediamo la votazione nominale, con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Strano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 32.0.6, presentato dai senatori Strano e Curto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 32.0.7, presentato dal senatore Curto.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 32-*bis*.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 32-*ter*.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

BACCINI *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCINI *(UDC)*. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Per un mero errore, il sottoscritto e molti altri colleghi hanno votato contro l'articolo 32-*bis* sul microcredito. La nostra volontà era di votare a favore, ma per un mero disguido tecnico, l'espressione del voto è stata negativa.

Vogliamo che ciò rimanga a verbale, perché l'impegno in Commissione, almeno per quanto riguarda il Gruppo UDC, è a favore dell'articolo misure sul microcredito, per onestà nei confronti della Commissione bilancio ed anche nei confronti dei cittadini.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 33, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e sui quali invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, signor Presidente.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.2 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.3.

BORNACIN *(AN)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Bornacin, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 33.3, presentato dal senatore Coronella e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 33.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

L'emendamento 33.0.100 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G33.0.100, sul quale invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G33.0.100.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, insiste per la votazione?

STIFFONI *(LNP)*. Sì, signor Presidente, e chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G33.0.100, presentato dal senatore Stiffoni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 34, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

FANTOLA *(UDC)*. Signor Presidente, l'emendamento 34.3 ha per oggetto le autostrade del mare e i trasporti merci dalla Sardegna al continente.

In attuazione della legge n. 265 del 2002, il 31 gennaio e il 26 marzo 2007 il Ministro dei trasporti ha emanato due decreti attraverso i quali si incentivavano le rotte di trasporto merci, le cosiddette autostrade del mare. Nel primo decreto la Sardegna non veniva nemmeno menzionata, mentre nel secondo venivano inserite nella rete delle autostrade del mare le rotte interne sarde, intendendo cioè quelle che legavano direttamente i porti dell'isola, escludendo, di conseguenza, tutte le rotte tra la Sardegna e il continente.

Si tratta chiaramente di una presa in giro e, in ogni caso, di una palese ingiustizia nei confronti del sistema produttivo sardo e dei trasportatori, della Sardegna e del continente, che non possono usufruire del *bonus* di cui usufruiscono gli altri trasportatori nelle altre rotte nazionali. In particolare, per la Sardegna questo è un fatto ancor più grave perché le porte di accesso del trasporto merci sono nel Nord dell'isola mentre la maggior densità di insediamenti produttivi e residenziali si registra nel Sud dell'isola.

Il trasporto da Nord a Sud avviene tramite un'unica direttiva, che è la strada statale 131, particolarmente congestionata, con un livello di servizio bassissimo, con costi enormi per il sistema produttivo, per i consumatori e soprattutto per la sicurezza e per l'ambiente.

Se e vero, come è vero, che le «autostrade del mare» sono state fatte per trasferire una quota di traffico dalla terra al mare, eliminando i costi di congestione, non si capisce perché le rotte tra la Sardegna e il continente non vi debbano essere comprese e perché dai contributi debba essere esclusa la strada statale 131. A meno che non si voglia considerare la Sardegna come diversa rispetto al territorio nazionale.

L'emendamento tende pertanto ad includere le rotte sarde nelle «autostrade del mare» e, in questa maniera, ad eliminare un'ulteriore ingiustizia nei confronti della nostra comunità sarda. *(Applausi dal Gruppo UDC).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 34.3, con il quale si vogliono estendere i finanziamenti previsti per le «autostrade del mare» ai collegamenti con le isole minori. Faccio rilevare che già l'articolo 16 della legge finanziaria contiene una norma che attribuisce, per la prima volta dopo tanti anni, un contributo

sostanzioso alle isole minori che, nel caso, potrà essere destinato dalle isole minori anche a questa finalità. Per questa ragione, pur affrontando l'emendamento una problematica che merita tutta la nostra attenzione, esprimo parere contrario.

L'emendamento 34.8 affronta il serio problema dell'adeguamento del servizio *cargo* da e per gli aeroporti anche della Sardegna. Il rischio è che si crei una situazione di squilibrio rispetto agli altri aeroporti. Per questa ragione, il parere è contrario.

L'emendamento 34.9 estende i contributi per le imprese che effettuano il trasporto combinato all'asse ferroviario del Corridoio 5 e del Corridoio 1. Queste finalità sono assolutamente condivisibili ma l'intero impianto della norma rischierebbe di essere intaccato, ove noi dessimo un parere favorevole a finalizzazioni che rischiano di squilibrare l'intero articolato. Per questa ragione, il parere su quest'emendamento è contrario.

Il successivo emendamento 34.11 intende finalizzare le risorse, di cui all'articolo al nostro esame, alla realizzazione di interventi infrastrutturali per la messa in sicurezza delle strade sulle quali si registrano i più alti tassi di incidentalità. Il problema è molto serio e, peraltro, è già affrontato in un disegno di legge il cui esame pende qui al Senato. Questa problematica dev'essere trattata con ponderazione, sapendo che è interesse di tutta l'Aula affrontarla e risolverla. Allo stato, il parere su quest'emendamento è contrario ma invito i proponenti, senatori Stiffoni, Polledri e Franco Paolo, se lo ritengono e ove vi fosse l'assenso del Governo, a presentare un ordine del giorno perché su questi temi, evidentemente, non possiamo dividerci.

Sull'emendamento 34.14, esprimo parere è contrario. Esso intende ridurre risorse destinate alle infrastrutture per destinarle all'edilizia penitenziaria. Come il senatore Caruso e gli altri sanno, questa finanziaria già prevede risorse aggiuntive per l'edilizia penitenziaria.

L'emendamento 34.15 affronta la stessa problematica del precedente e quindi il parere su di esso è contrario.

Il parere sull'emendamento 34.800 è contrario.

Il parere è contrario sull'emendamento 34.0.1, con il quale si prevedono misure volte ad incrementare non solo l'utilizzo del metano e del GPL per autotrazione ma anche le agevolazioni. È un emendamento finalizzato ad affrontare una problematica reale, della quale il Governo terrà conto nel prosieguo dell'esame della legge finanziaria.

Sull'emendamento 34.0.4 il parere è contrario. Esso è volto a modificare la disciplina in materia di destinazione ed uso dei veicoli con particolare riguardo alle macchine agricole e a quelle operatrici. Di questo emendamento abbiamo già parlato in Commissione in modo approfondito. Esso è finalizzato ad affrontare il problema reale dell'utilizzo delle macchine agricole per finalità diverse da quelle strettamente riconducibili alle attività agricole, rischiando di mettere in discussione tutto il sistema delle immatricolazioni e di prestarsi anche a qualche utilizzo abusivo, naturalmente non voluto dai proponenti ma che oggettivamente si porrebbe ove la norma venisse approvata. Quindi, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Prego i colleghi di sgomberare l'emiciclo, perché non possiamo lavorare in queste condizioni.

Capisco l'esercizio ginnico al quale di tanto in tanto occorre sottoporsi, ma prego tutti di prendere posto perché stiamo per riprendere le votazioni. Insisto.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 34.3.

ENRIQUES *(Ulivo)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRIQUES *(Ulivo)*. Signor Presidente, vorrei chiarire un dubbio.

Il presentatore dell'emendamento ha parlato a lungo dei collegamenti con la Sardegna. Il relatore ha motivato la sua opposizione, con la quale concordo, facendo riferimento alle isole minori, mentre nel testo in esame leggo – a meno che non ci sia un'*errata corrige* di cui non sono in possesso – isole maggiori.

È esatto quanto affermava il relatore sul fatto che nella finanziaria in esame appaiono per la prima volta norme a favore dei collegamenti con le isole minori. Anzi, è un argomento su cui ha richiamato la nostra attenzione – se non sbaglio – nella seduta della settimana scorsa il senatore Storace, quando si è soffermato in particolare sul problema degli stanziamenti per elicotteri a favore dei trasferimenti con le isole minori. Peraltro, mi sembra di capire che il riferimento esatto sia quello alle isole maggiori. Il riferimento fatto dal presentatore dell'emendamento alla Sardegna sta al di qua del testo che leggiamo, perché in esso si parla di tutte le isole maggiori e non solo della Sardegna.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 19,55)

(Segue ENRIQUES). Prescindendo da questi chiarimenti di carattere più che altro terminologico e pur preannunciando voto contrario, vorrei sottolineare che i collegamenti fra la Sardegna e il continente rappresentano un problema risalente ma ancora attuale, e credo che bene abbiano fatto i presentatori dell'emendamento a presentarlo alla nostra attenzione.

Ricordo – il mio ricordo risale, però, ad almeno a 40 anni fa – una presa di posizione dell'allora presidente della Repubblica Segni, il quale si pronunciava già su questo tema e sosteneva una tesi forse oggi non più attuale, ossia la necessità e l'opportunità di estendere i traghetti delle Ferrovie dello Stato alla Sardegna che all'epoca non esistevano. Credo che a

quel tempo non fosse nemmeno operativo il collegamento con Golfo Aranci.

Quindi, oggi il rimedio non è forse quello indicato dall'allora presidente della Repubblica Segni, ma certamente il problema rimane: resta il fatto che l'emendamento qui proposto, al di là delle difficoltà di copertura, pone problematiche di armonia con il resto dell'articolo, che ha tutta una sua coerenza.

Questo, che è presentato come comma aggiuntivo, in realtà è un vero e proprio articolo aggiuntivo che tratta temi diversi da quelli trattati dall'articolo.

Per questo motivo, ribadisco la mia contrarietà all'emendamento in esame.

PISTORIO *(DCA-PRI-MPA)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO *(DCA-PRI-MPA)*. Signor Presidente, intervengo brevemente per aggiungere la mia firma all'emendamento 34.3, presentato dal collega Fantola ed altri, non solo perché non è riservato esclusivamente alla Sardegna e parla di isole maggiori, ma perché pone il tema delle Autostrade del mare, tante volte enfatizzato dal Governo come strumento alternativo ad un Piano di infrastrutture e di collegamenti che, per esempio, riguardano anche la Regione Sicilia.

Il *lapsus* freudiano del relatore sulle isole minori mi serve per confutare la tesi proposta qualche minuto fa dal collega secondo il quale questo disegno di legge finanziaria conterrebbe misure adeguate per le isole minori: esso contiene misure che non sono in alcun modo soddisfacenti per colmare i gravissimi *deficit* di collegamento delle isole minori e, men che meno, di quelle maggiori, né con le Autostrade del mare né con meccanismi di tipo diverso (quali, per esempio, le infrastrutture stabili).

Allora, signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma all'emendamento 34.3, per dare il segno di un convincimento profondo: che occorre, cioè, ripensare completamente la politica delle infrastrutture da parte di questo Governo.

MASSIDDA *(DCA-PRI-MPA)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIDDA *(DCA-PRI-MPA)*. Signor Presidente, chiedo un po' di attenzione, perché l'argomento è molto delicato ed il collega della maggioranza l'ha fatto presente nell'assoluto disinteresse – come mi è sembrato – del Governo e del relatore, che ha commesso un errore madornale:

ha parlato di isole minori. La Sardegna e la Sicilia sono isole maggiori, per chi non le avesse mai visitate! *(Applausi dal Gruppo FI).*

Vorrei allora chiarire un fatto: stiamo per assegnare 77 milioni per incentivare le Autostrade del mare, cioè il trasporto su nave invece che su gomma. È una proposta meritoria: l'unica Regione ad essere esclusa totalmente da questi incentivi (perché la Sicilia lo è solo parzialmente) è la Sardegna. Gli autotrasportatori sardi, costretti ad usare esclusivamente la nave, dovrebbero pagare il doppio di quanto pagano invece gli altri per i trasferimenti da una Regione all'altra *(Applausi dal Gruppo FI).* State portando avanti, cioè, un ingiustizia madornale: invece di parlare di continuità territoriale, mettendo nelle stesse condizioni tutto il trasporto, escludete l'unica Regione che purtroppo non ha alternative.

Mi rivolgo allora alle persone serie, come il collega della maggioranza, affinché correggano il Governo ed il relatore, che – forse perché è molto stanco? – ha parlato di isole minori, che non c'entrano assolutamente niente con la Sicilia e la Sardegna.

Mi rivolgo soprattutto ai parlamentari sardi: cosa farete? Voterete contro questo emendamento, l'unico che, per la prima volta, dà qualcosa anche alla Sardegna (non solo alla Sardegna, ma anche alla Sardegna)? Non è possibile, infatti, che i nostri autotrasportatori debbano pagare addirittura il doppio. Tra l'altro, purtroppo, non solo essi non ricevono incentivi, ma non vengono neppure tutelati, in quanto, essendo il turismo al primo posto nell'industria sarda, le ditte privilegiano le macchine dei turisti a scapito degli autotrasportatori locali, che per trasportare i prodotti ed i manufatti devono pagare il doppio.

Ecco perché che su questo tema vi richiamo ad un atto di onestà: 77 milioni di euro all'anno, per tre anni; zero alla Sardegna, pochissimo alla Sicilia. Se votate contro, vi dovrete vergognare! *(Applausi dai Gruppi DCA-PRI-MPA, FI, UDC e LNP).*

PRESIDENTE. Colleghi, dobbiamo procedere al voto: vi prego pertanto di riprendere i vostri posti.

LEGNINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI, *relatore*. Al senatore Massidda dico che vi è stato un riferimento improprio alle isole minori. Può succedere, in tanti giorni di lavoro, di fare un riferimento non appropriato ad una tipologia di isole. Chiedo scusa, ma il parere rimane contrario per evidenti problemi di copertura a finanziaria.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 34.3, presentato dal senatore Fantola e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti l'emendamento 34.8, presentato dal senatore Sanciu e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 34.9.

POLLEDRI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Polledri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 34.9, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Sull'emendamento 34.11 è stato rivolto ai presentatori un invito a ritirarlo e a trasformarlo in un ordine del giorno.

STIFFONI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI *(LNP)*. Signor Presidente, accetto la proposta di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno e ne chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Stiffoni, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G34.110, presentato dal senatore Stiffoni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato* B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 34.14, presentato dal senatore Caruso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 34.15, presentato dal senatore Caruso e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 34.18 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 34.800, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 34.801 è stato ritirato.

Metto ai voti, mediamente procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 34.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'emendamento 34.0.1, sul quale vi è un invito del relatore a ritirarlo e a trasformarlo in un ordine del giorno. Chiedo al presentatore cosa intende fare.

BATTAGLIA Antonio *(AN)*. Signor Presidente, alla luce delle considerazioni del relatore, sono disponibile a trasformare questo emendamento in ordine del giorno.

LEGNINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, poiché il testo dell'emendamento ha un contenuto molto dettagliato con molti riferimenti normativi, come ho già detto al senatore Battaglia, gli chiedo di formulare l'ordine del giorno per accantonarlo e meglio valutarlo successivamente.

PRESIDENTE. Ha ragione il relatore, essendo questa una proposta molto dettagliata. L'ordine del giorno G34.0.100 è pertanto accantonato.

Passiamo alla votazione l'emendamento 34.0.4.

POLLEDRI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. Poiché siamo in fase di saldo della finanziaria, chiedo se possa essere accolto un ordine del giorno in luogo dell'emendamento.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo ha pronunziarsi in proposito.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G34.0.1 non sarà posto a voti.

Passiamo alle esame dell'articolo 35, su cui sono stati presentati degli emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 35.1, 35.100, 35.12, 35.17, 35.19 e 35.800.

Senatore Grillo, abbiamo poi discusso in Commissione dell'emendamento 35.0.3 che riguarda la problematica dei progetti di finanza, cioè la ritenuta necessità di reintrodurre il diritto di prelazione per il promotore, elemento questo che costituirebbe secondo i proponenti un elemento di forte attrattività per questo tipo di realizzazioni di opere pubbliche. Credo che se il senatore Grillo presentasse un ordine del giorno in tal senso se ne potrebbe valutare l'accoglibilità, considerando che l'esigenza che lui pone

è condivisa, ma un intervento normativo adesso, a pochi mesi dalla modifica del codice dei contratti pubblici, non è invece ancora maturo. Per tale ragione esprimo parere contrario ed invito il presentatore a trasformare tale emendamento in ordine del giorno.

Esprimo poi parere contrario all'emendamento 35.0.4, che affronta le stesse problematiche del precedente, ed all'emendamento 35.0.12.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime un parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Grillo, intende accogliere la richiesta del relatore di trasformare gli emendamenti 35.0.3 e 35.0.4 in ordine del giorno?

GRILLO *(FI)*. Signor Presidente, non è possibile accogliere la proposta del relatore, anche se lo ringrazio per la sensibilità dimostrata a questa problematica; spiegherò poi in dichiarazione di voto i motivi.

PRESIDENTE. Colleghi, siamo sotto con i tempi, completamente e abbondantemente.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.1.

PISTORIO *(DCA-PRI-MPA)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO *(DCA-PRI-MPA)*. Signor Presidente, anche se siamo in sede di dichiarazione di voto, vorrei brevemente illustrare questo emendamento. Aspettavo, ovviamente senza molte speranze, il parere del relatore su tale emendamento, che interviene sui meccanismi di finanziamento della legge obiettivo. È un tentativo razionale e impegnativo per il Governo di organizzare sul piano pluriennale una manovra di infrastrutturazione nelle aree meridionali, attraverso una dotazione finanziaria congrua e rispettando le previsioni di una delibera del CIPE, che, facendosi carico dell'arretratezza e del *deficit* infrastrutturale, elemento straordinariamente penalizzante per tutto il sistema sociale ed economico dell'area meridionale e che tutti a parole considerano l'unico fattore attraverso il cui sviluppo possa innestarsi una vera crescita strutturale dell'economia del Paese, sia sul terreno della domanda interna che dell'occupazione, che sul piano di una capacità di competizione dell'intero sistema economico nazionale.

A queste ripetute affermazioni di principio non consegue però alcuna attività concreta. Quella delibera del CIPE che ho richiamato, per quanto posso considerarla simbolica e manifesto, rappresenta l'espressione di una volontà politica importante, quella di ancorare i finanziamenti per le infrastrutture ad una percentuale fissa, che non può scendere sotto il 41 per cento per le aree meridionali. Essa è stata costantemente vanificata dai

provvedimenti di spesa del Comitato e comunque da tutta la programmazione sia per quanto riguarda le grandi *Authority* di spesa, le Ferrovie, l'ANAS, che la programmazione della legge obiettivo.

Vi è allora la necessità di ripensarla e di modificarla in termini normativi, fissando in modo congruo le risorse e imponendo questa scelta. È una scelta che non vorrei ascrivere semplicemente alla volontà della classe politica e della rappresentanza meridionale, ma che dovrebbe diventare patrimonio politico dell'intero Paese, se c'è davvero il convincimento che esiste una condizione di *deficit*, di debolezza infrastrutturale ed economica del Mezzogiorno che è questione nazionale. Questa mi sembra una buona occasione per incominciare ad invertire la tendenza. *(Applausi dal Gruppo DCA-PRI-MPA).*

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 35.1, presentato dal senatore Pistorio.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.100.

LEONI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONI *(LNP)*. Presidente, è per me mortificante avanzare delle richieste, in occasione dell'esame di un articolo del disegno di legge finanziaria, per delle necessità impellenti di una grande zona della Padania.

Siete gli autori, i fautori del mantenimento dello Stato centralista e noi ci troviamo in finanziaria con il cappello in mano a chiedere l'elemosina per portare a termine delle strutture di cui il nostro territorio ha assolutamente bisogno per far funzionare la macchina produttiva.

So che però in questa fase le cose vanno in questo modo, quindi, mi rivolgo alla sensibilità degli uomini di buona volontà perché si esprimano a favore delle necessità di questo popolo lavoratore e produttore, che ancora una volta chiede per una ragione inderogabile di vitalità.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 35.100, presentato dal senatore Leoni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti l'emendamento 35.12, presentato dal senatore Leoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.17.

POLLEDRI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Polledri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 35.17, presentato dal senatore Stiffoni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 35.19, presentato dal senatore Fantola e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.800.

POLLEDRI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Polledri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 35.800, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 35.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.0.3.

GRILLO *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO *(FI)*. Presidente, faccio appello ai riformisti del centro-sinistra. Questo emendamento non comporta dei costi, ma riproduce una condizione che si è consolidata nel 2003, 2004, 2005 e 2006.

Al Nord si sono fatte importanti opere pubbliche con il coinvolgimento di capitali privati. In questo modo si è alleggerito il bilancio dello Stato, che quindi ha avuto più risorse per investire al Sud.

Eliminare il diritto di prelazione significa, come testimonia un comunicato della settimana scorsa del Ministero dell'economia, aver azzerato i nuovi avvisi per costruire opere pubbliche nel nostro Paese. Si tratta di un nonsenso. Non c'entrano gli schieramenti, anche se tale norma l'abbiamo elaborata noi del centro-destra; è una questione di buonsenso.

In tutta Europa i Paesi più evoluti ricorrono al coinvolgimento del capitale privato per realizzare opere pubbliche. Nelle città del Nord i parcheggi, i termovalorizzatori, le piscine, gli impianti sportivi, le carceri, gli ospedali ormai si fanno con la tecnica del *project financing*.

Inopinatamente, a parer mio, il ministro Di Pietro, per incultura o per una svista grossolana che ha compiuto il 31 luglio, ha avallato una decisione che ha azzerato questa condizione, questo principio e questa norma. *(Applausi dal Gruppo FI).*

POLLEDRI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. Vorrei dichiarare il voto favorevole della Lega Nord Padania. Si tratta di un emendamento di buon senso che può migliorare la costruzione delle strade e delle infrastrutture.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 35.0.3, presentato dal senatore Grillo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti l'emendamento 35.0.4, presentato dal senatore Grillo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 35.0.12, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 35-*bis*.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 35-*ter*, su cui è stato presentato il solo emendamento 35-*ter*.800, successivamente ritirato.

Metto pertanto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 35-*ter*.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo l'articolo 35-*quater*.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'articolo 36, sul quale sono stati presentati emendamenti che si danno per illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Sull'emendamento 36.1 esprimo parere contrario. Sull'emendamento 36.7, senatore Castelli, esprimo parere favorevole: la possibilità di introdurre la destinazione in via prioritaria delle risorse per l'edilizia penitenziaria agli edifici esistenti mi sembra una soluzione di buon senso. Esprimo poi parere contrario sugli emendamenti 36.11, 36.14 e 36.15, nonché sull'unico emendamento aggiuntivo 36.0.4.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 36.1, presentato dal senatore Davico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 36.7, presentato dal senatore Castelli.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 36.11, presentato dal senatore Martinat.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 36.14, presentato dal senatore Cursi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 36.15.

POLLEDRI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. Signor Presidente, intervengo per dire che l'emendamento tende quantomeno a dare, sul *deficit* della sanità, un minimo di riconoscimento a chi in questo Paese non crea buchi giganti che poi gli altri devono pagare.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Polledri, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 36.15, presentato dai senatori Polledri e Franco Paolo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 36, nel testo emendato.

BAIO *(Ulivo)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIO *(Ulivo)*. Signor Presidente, intervengo per esprimere poche parole di apprezzamento per questo articolo, che si occupa di interventi strutturali e di ammodernamento tecnologico in diversi settori, da quello scolastico a quello penitenziario. Desidero appuntare l'attenzione, però, sul settore sanitario. L'articolo 36 passerà anche con alcuni emendamenti che sono stati approvati in Commissione bilancio.

In primo luogo, sono stati previsti 3 miliardi in più per gli interventi strutturali in campo sanitario rispetto ai 20 che a ciò erano destinati, passando così, con l'approvazione di questo articolo, a 23 miliardi; ciò significa credere che oggi il nostro sistema sanitario, che è un buon sistema sanitario, ha bisogno di un ammodernamento ma anche di nuove strutture. Fanno parte del programma del ministro Turco gli ospedali di comunità, alcuni interventi per gli *hospice*, per occuparsi di quelle persone che vengono dimesse dall'ospedale, per assisterle quindi dopo la fase acuta della malattia.

Accanto a questo, però, gli emendamenti che sono stati approvati in Commissione bilancio vanno ad interessare parte di questi 3 miliardi che sono stati previsti dal Ministero della salute e voluti in modo particolare dal ministro Turco e destinati a due momenti particolari della vita delle persone: il momento iniziale e il momento finale. Gli emendamenti erano stati firmati da tutta l'Unione in Commissione sanità, a dimostrazione del-

l'attenzione particolare al momento iniziale ed al momento finale della vita.

Cito solo alcuni interventi. I fondi per gli *screening* neonatali: oggi siamo in grado di diagnosticare, attraverso questi *screening*, circa 40 patologie per le quali è possibile avere una cura a disposizione e siamo in grado di consentire a questi bambini di crescere in una condizione di quasi normalità.

Un altro intervento per il settore neonatale è dedicato ai reparti di terapie intensive neonatali. Invece, per la fase finale della vita, sono state aggiunte delle risorse per le cure palliative e per le situazioni di coma.

Credo che queste scelte dimostrano la volontà del Governo di porre attenzione anche a quei temi eticamente sensibili del momento iniziale e finale della vita. *(Applausi dal Gruppo Ulivo e del senatore Scalfaro).*

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 36, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Metto ai voti l'emendamento 36.0.4, presentato dal senatore Davico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'articolo 37, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 37 altri emendamenti oltre quello soppressivo 37.1, presentato dal senatore Martinat, metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, il mantenimento dell'articolo 37.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 37.0.1.

LEONI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONI *(LNP)*. In Padania abbiamo un bel manifesto elettorale in cui c'è la gallina che mangia in Padania e fa a Roma le uova d'oro. Adesso vorremmo girare la gallina, per cercare di farla mangiare a Roma e far fare un po' di uova d'oro in Padania, visto che ne abbiamo bisogno. Mi riferisco al problema di Malpensa, dove da questa mattina sono scesi in assemblea i lavoratori che non hanno una percezione del loro futuro.

Abbiamo l'obbligo di dare una mano a quei lavoratori e di programmare anche il futuro di Malpensa. Guardate che se la gallina smette di mangiare in Padania, se noi non la facciamo mangiare, finisce anche di fare le uova d'oro a Roma. Cerco quindi una sensibilità in Parlamento per cercare di tenere in vita la gallina. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 37.0.1, presentato dal senatore Leoni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 37.0.3.

DE POLI *(UDC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore De Poli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 37.0.3, presentato dal senatore De Poli.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 37.0.4.

STEFANI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LNP)*. Chiediamo a questa Assemblea del Parlamento, se vuole veramente che il Paese progredisca (come deve progredire), di fare per un attimo una riflessione su quanto dà la Regione Veneto in termini di PIL e su quello che versa come tasse. Datecene indietro una piccola parte per fare quelle infrastrutture delle quali siamo carenti da cinquant'anni. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 37.0.4, presentato dal senatore Stefani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 37.0.9, presentato dai senatori Martinat e Pontone.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 37.0.10, presentato dai senatori Martinat e Pontone.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 37.0.12, presentato dal senatore D'Onofrio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 37-*bis*.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'articolo 38, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 38.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, mi conformo al parere del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 38.1, presentato dal senatore Stefani e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 38.2 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 38.3, presentato dal senatore Stefani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 38.20, presentato dal senatore Stefani e da altri senatori, identico all'emendamento 38.200, presentato dal senatore Grillo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 38.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 39.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 39.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'articolo 40, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, mi conformo al parere del relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 40.800 è stato ritirato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 40.4, presentato dal senatore Butti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.13, presentato dal senatore Butti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.15, presentato dal senatore Butti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 40.801 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 40.802, presentato dai senatori Grillo e Butti.

Non è approvato.

L'emendamento 40.803 è stato ritirato.

GRILLO *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Su cosa, senatore Grillo?

GRILLO *(FI)*. Sull'emendamento 40.802.

PRESIDENTE. Senatore Grillo, quell'emendamento è già stato votato.

GRILLO *(FI)*. Mi scusi, signor Presidente, ho alzato molti minuti prima la mano, lei purtroppo non mi ha visto.

PRESIDENTE Senatore Grillo, il tempo a disposizione di Forza Italia è già esaurito da mezz'ora.

GRILLO *(FI)*. Signor Presidente, abbiamo ritirato otto emendamenti, mi conceda 30 secondi su questo.

PRESIDENTE. Va bene.

GRILLO *(FI)*. Signor Presidente, mi soffermo sull'emendamento 40.802 perché è corretto che l'Aula sappia che questa passerà alla storia del Parlamento come la finanziaria che ha introdotto i maggiori privilegi a favore delle imprese cinematografiche.

Va bene organizzare le cose in maniera tale che costoro paghino meno tasse, va bene che costoro abbiano più contributi, ma adesso volere imporre che i film italiani debbano andare in prima serata, che le televisioni private siano obbligate a collocare nel loro palinsesto nelle prime ore della serata i film perché prodotti dai cineasti italiani mi sembra veramente assurdo. Torniamo indietro di parecchi anni, in una logica tutta assistenzialista di uno Stato che pretende di governare cosa devono fare le televisioni private, tutte, quelle grandi e quelle piccole.

Mi pare una vera e propria esagerazione, per cui un poco di buonsenso dovrebbe consentire a quest'Aula di correggere accogliendo l'emendamento che mi sono permesso di proporre. *(Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 40.16, identico all'emendamento 40.804.

BUTTI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTI *(AN)*. Signor Presidente, anche con riferimento all'emendamento 40.100 (testo 2) osservo che le TV ad accesso condizionato non hanno le fasce orarie del palinsesto delle TV tradizionali, non hanno il *prime time* o il *day time*. Così facendo intervenite in modo estremamente punitivo nei confronti delle televisioni che hanno l'accesso condizionato, dove cioè l'utente compra e guarda quello che vuole quando vuole: è un obbrobrio. *(Applausi dal Gruppo AN).*

POLLEDRI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. Signor Presidente, mi sento un po' come Fantozzi, ma vorrei che «La corazzata Potmkin» la guardassero loro. *(Applausi dal Gruppo FI).*

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 40.16, presentato dal sena-

tore Butti e da altri senatori, identico all'emendamento 40.804, presentato dai senatori Grillo e Butti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 40.100 (testo 2), presentato dal senatore Butti e da altri senatori, identico all'emendamento 40.101 (testo 2), presentato dal senatore Ciccanti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

STORACE *(Misto-LD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE *(Misto-LD)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 40.17.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Metto ai voti l'emendamento 40.18, presentato dal senatore Eufemi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 40.21, presentato dal senatore Butti.

Non è approvato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 40.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Metto ai voti l'emendamento 40.0.100, presentato dal senatore Stracquadanio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 40-*bis*.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 41, su cui sono stati presentati emendamenti tutti successivamente ritirati.

Metto pertanto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 41.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame degli articoli successivi.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 42.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 43.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'emendamento 43.0.4a (testo 3), tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 43, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Sull'emendamento 43.0.4a (testo 3), a firma dei senatori Girfatti e Benvenuto, esprimo parere favorevole.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Ne sono lieto e con me anche l'Aula.

Metto ai voti l'emendamento 43.0.4a (testo 3), presentato dai senatori Girfatti e Benvenuto.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 43-*bis*.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 43-*ter*.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 44, su cui sono stati presentati emendamenti tutti successivamente ritirati.

Metto pertanto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 44.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 45, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 45.800 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 45.300, presentato dal senatore Leoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 45.4, presentato dal senatore Losurdo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 45.200, presentato dal senatore Leoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 45.5, presentato dalla senatrice Allegrini e dal senatore De Angelis, identico all'emendamento 45.6, presentato dal senatore Losurdo.

Non è approvato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 45.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Metto ai voti l'emendamento 45.0.6, presentato dal senatore Libè.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 45.0.7, presentato dal senatore Forte e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G45.0.100, sul quale invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G45.0.100.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G45.0.100 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame dell'articolo 46, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

CURSI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CURSI *(AN)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 46.5.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.1, presentato dai senatori Polledri e Franco Paolo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.2.

POLLEDRI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Polledri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 46.2, presentato dai senatori Polledri e Franco Paolo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 46.5 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 46.7, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 46.8 e 46.4 sono stati ritirati.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 46.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 46, che si intendono illustrati e sui quali invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.0.1, presentato dal senatore Cursi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 46.0.5, presentato dal senatore Ciccanti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 46.0.800.

CURSI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CURSI *(AN)*. Signor Presidente, colleghi, l'emendamento 46.0.800 è particolarmente delicato ed importante, e su di esso richiamo l'attenzione dell'Assemblea, perché contiene disposizioni a favore dei soggetti danneggiati in ambito sanitario.

Un emendamento sulla stessa materia provocò, nell'esame del decreto-legge collegato alla finanziaria, un intervento finale positivo del Governo, che ci consentì di disporre uno stanziamento di 150 milioni di euro a favore di queste categorie.

A suo tempo, l'intera Commissione, primo firmatario il collega Marino, presentò un emendamento affinché per ogni anno dal 2008 al 2017 venisse autorizzata la spesa di 180 milioni di euro. Abbiamo appreso che quell'emendamento è stato respinto dalla Commissione, ma, come suoi firmatari, ne abbiamo presentato un altro, a firma di tutta la Casa delle Libertà, sempre a favore di queste categorie, che da un anno e mezzo vengono sistematicamente prese in giro dalla Commissione e dal Governo ... *(Applausi dai Gruppi AN, FI e LNP)* ... nonostante l'impegno assunto.

Abbiamo consentito che l'emendamento originario tornasse in circolazione, perché a favore dei talassemici, degli emofilici e degli emotrasfusi tutti si sono impegnati. Vorrei ricordare ai colleghi Silvestri e Marino e alle colleghe Baio Dossi e Binetti che avevamo firmato un emendamento, che poi è stato respinto, ma che noi abbiamo ripresentato e che credo rappresenterebbe un atto di giustizia di uno Stato serio nei confronti di queste

categorie. Se volete tener fede agli impegni assunti da un anno e mezzo nei confronti di tutti, sottoscrivetelo e votatelo, perché è un atto di coscienza che voi stessi vi dovete riconoscere visto che ci siamo battuti per queste categorie. *(Applausi dal Gruppo AN).*

È importante che da parte vostra si faccia questo atto di solidarietà perché non so con quale faccia ci presenteremmo tutti quanti se ciò non dovesse avvenire. *(Applausi dai Gruppi AN, LNP, UDC, DCA-PRI-MPA e FI).*

MASSIDDA *(DCA-PRI-MPA)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIDDA *(DCA-PRI-MPA)*. Signor Presidente, avendo ancora del tempo a disposizione intendo dedicare più di un minuto per ricordare ai colleghi che tutti abbiamo lavorato nella Commissione da anni, che tutti eravamo favorevoli e che tutti abbiamo fatto delle promesse alle associazioni. Il Ministro della salute si è presentato alle associazioni e ha fornito assicurazioni in proposito; addirittura, due Sottosegretari alla salute hanno affermato che si sarebbero dimessi se questo emendamento non fosse stato accolto. Nel decreto, vi fu un atto di orgoglio da parte della maggioranza a difesa di questo emendamento.

Esso parla di persone infettate per errori commessi dallo Stato in occasione di trasfusioni. Esso parla di persone che, a fronte di un investimento non solo annuale ma pluriennale, non possono fare le loro transazioni, perché queste non si possono compiere con l'investimento di un solo anno.

Io richiamo alla serietà questa maggioranza e invito il Governo a non mettere in imbarazzo la propria maggioranza, i propri Ministri e Sottosegretari, i propri parlamentari, che meritano rispetto. Altrimenti, più nessuno parteciperà al lavoro delle Commissioni per supportarvi se, ogni volta che vi occupate di un problema di sofferenza della gente e di giustizia, voi non ve ne curate e mettete in imbarazzo la vostra maggioranza! *(Vivi applausi dai Gruppi DCA-PRI-MPA, FI, AN, UDC e LNP. Congratulazioni. Proteste dai banchi della maggioranza).*

Per questo vi chiedo un po' di orgoglio. Non dite di essere d'accordo, non firmate all'unanimità, non chiamate le associazioni a raccolta per dire loro: «siamo con voi», per poi imbrogliarle regolarmente in questa Aula! *(Vivi applausi dai Gruppi DCA-PRI-MPA, FI, AN, UDC e LNP. Congratulazioni).*

LEGNINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, voglio rendere edotta l'Aula del fatto che di questo tema, di cui ci siamo ampiamente occupati durante la conversione del decreto n. 159 del 2007, abbiamo ampiamente discusso in Commissione. La valutazione di tutti i Gruppi è stata di proseguire nell'intervento a favore dei talassemici e dei malati affetti da altre patologie indicate nel testo dell'emendamento.

Tuttavia, i colleghi ricorderanno che quando approvammo l'emendamento al decreto, la copertura di questo, recante un importo di 56 milioni e 800 mila euro, era difettosa nel senso che esso comportava, oltre allo strumento già di per sé opinabile dell'aumento delle accise sui tabacchi, un problema tecnico.

Il Governo ha spiegato in Commissione che alla Camera si sta sistemando quella copertura e che, in ogni caso, se ne sta reperendo una idonea. Il senatore Marino, presidente della 12ª Commissione permanente e primo firmatario di un emendamento identico a quello di cui stiamo discutendo oggi, insieme ad altri colleghi ha determinato di presentare un ordine del giorno, votato all'unanimità in Commissione bilancio. In esso si invita il Governo ad affrontare, nel prosieguo della sessione di bilancio, questo tema onde estendere l'utilizzo delle risorse, già previste per il 2007, agli anni 2008 e seguenti.

Dividersi oggi su questo tema in Aula è inopportuno. Credo che l'intervento del Ministro della salute, presente in Aula, possa mettere una parola ferma su questo tema, permettendo di affrontarlo in modo sereno nei prossimi passaggi della legge finanziaria.

Quindi, invito i colleghi dell'opposizione, oltre che a considerare che la maggioranza condivide questo testo, a comprendere la necessità di sistemare la copertura finanziaria per le ragioni esposte.

TURCO, *ministro della salute*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCO, *ministro della salute*. Confermo quanto ebbi modo di dire nel corso della discussione sul decreto, e cioè che presso il Ministero da più di un anno esiste un tavolo di lavoro con tutte le associazioni. Il merito dell'emendamento in esame rispecchia sicuramente quel lavoro.

Il Governo ha iniziato ad affrontare il problema con lo stanziamento nel decreto ed intende affrontarlo in modo strutturale attraverso i cosiddetti programmi pluriennali e, dunque, nel corso della legge finanziaria. Infatti, sia negli incontri in sede di Commissione e parlando direttamente con i suoi componenti, sia prendendo la parola, avevo fatto riferimento al corso della legge finanziaria che inizia al Senato e prosegue alla Camera.

Quindi, confermo l'impegno ad affrontarlo alla Camera dei deputati. *(Commenti dai banchi del Gruppo FI).*

D'ALÌ *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ *(FI)*. Chiedo di apporre la mia firma all'emendamento.

DIVINA *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LNP)*. Signor Presidente, colleghi, questo emendamento è la conseguenza di una altra votazione che abbiamo fatto, sulla quale il Parlamento ha preso una posizione ben precisa.

Contrario il relatore, contraria la ministra Turco, quest'Aula ha stabilito che chi ha avuto danni irreversibili alla persona ed è in causa contro le aziende sanitarie di questo Paese, non per propria colpa ma per danni provocati dalle stesse strutture sanitarie, ha diritto ad essere indennizzato. Questo ha stabilito il sovrano – non lo so – emiciclo *(Applausi dai Gruppi LNP, FI e AN)*, al punto che la ministra aveva chiesto al primo firmatario Marino di ritirare l'emendamento perché pensava che la copertura non fosse sufficiente. Era pure vero, collega Marino. Lo si disse.

La Lega aveva presentato un emendamento identico al suo, contenente una previsione di copertura maggiore. In Aula, però, è stato detto che ci avrebbe pensato la finanziaria, perché il decreto stabiliva solo 150 milioni per il 2007, che sono insufficienti.

Abbiamo fatto una promessa vana. Abbiamo preso in giro tantissime persone *(Applausi dai Gruppi LNP e FI)*. Se oggi non portiamo avanti la nostra posizione, nel senso di riconoscere quel diritto, e non si vuole trovare in finanziaria i soldi sufficienti, siamo la burla del Paese. Che sia messa un'altra volta in minoranza la Ministra. Se questo Parlamento è serio e sovrano, deve votare esattamente come si è espresso poche settimane fa. *(Applausi dai Gruppi LNP, FI e AN)*.

CAFORIO *(Misto-IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFORIO *(Misto-IdV)*. Intervengo solo per aggiungere la mia firma all'emendamento.

TOMASSINI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Tomassini, il Gruppo a cui appartiene ha esaurito il tempo a sua disposizione e quindi non le posso dare la parola.

MONACELLI *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONACELLI *(UDC)*. Voglio fare un invito alle coscienze e ai senatori *leader* di quest'Aula del Senato.

Al di là degli schieramenti e dei riti di parte, esistono impegni ben precisi, ossia dei risarcimenti che non possono più essere compensati con gli inviti rivolti al Governo. Stiamo parlando di persone che non hanno più tempo. Probabilmente questa maggioranza avrà una nuova finanziaria sulla quale investire in termini di promesse elettorali. Fuori da questa Aula ci sono persone che hanno diritto ad essere risarcite.

L'appello è rivolto a tutti quei senatori che hanno a cuore un impegno preciso assunto con quanti sono stati danneggiati a nome e per conto di una cattiva sanità che purtroppo ancora esiste nel nostro Paese.

STORACE *(Misto-LD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE *(Misto-LD)*. Signor Presidente, non vorrei inserire toni ulteriormente polemici nei confronti del Ministro, perché parliamo di una questione maledettamente seria. Vede, però, signor Ministro, quando lei si alza... *(Brusìo)*. Signor Presidente, si può pregare il Ministro di avere un po' di attenzione? No, a quanto pare non è possibile.

Ministro Turco, quando ci dice di aver espresso una posizione sul decreto, le ricordo che disse di no all'emendamento che quest'Aula approvò all'unanimità. Qui voglio dare atto del coraggio e della presa di posizione responsabile del presidente Marino in quella serata. Votammo all'unanimità.

Il relatore ci dice che adesso non è il tempo: quand'è il tempo, signor relatore, di varare un provvedimento a favore di malati che attendono che lo Stato dia loro una mano? Questo è il tempo: nel decreto abbiamo approvato misure per l'anno in corso; qui si sta dicendo che, per gli anni a venire, dobbiamo aiutare queste persone.

Ho colto positivamente il fatto che il ministro Turco abbia chiesto la parola, prima: mi sarei aspettato almeno un atto, un gesto con cui dicesse che, pur non essendo in grado di impegnare per dieci anni il bilancio dello Stato, almeno andava bene stanziare 180 milioni per il prossimo anno, per dare la possibilità a questi malati di vedere la luce. E invece nemmeno questo!

Ecco perché spero che questo emendamento sia approvato, perché non è giusto incontrare questi malati ogni giorno e contraddirli in quello successivo. *(Applausi dai Gruppi Misto-LD, AN e FI).*

SAPORITO *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO *(AN)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma e quella del senatore Collino all'emendamento in esame.

SALVI *(SDSE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVI *(SDSE)*. Signor Presidente, il tema sottoposto alla nostra attenzione, sul quale già questo ramo del Parlamento ha manifestato grande sensibilità – anche se nei limiti delle possibilità di allora, temporalmente circoscritte – ci sta molto a cuore.

Il Governo ha manifestato un orientamento favorevole: anch'io penso che, se il problema si potesse risolvere sin d'ora, sarebbe un fatto positivo. D'altra parte, colleghi, sappiamo tutti benissimo che poi bisogna trovare coperture adeguate, altrimenti poi sollevate la polemica sul fatto che sforiamo i parametri, e così via.

Mi domando se non sia possibile accantonare questa norma, in modo che il relatore ed il Governo possano individuare, almeno per il prossimo anno, una copertura adeguata al fine di venire incontro ad un problema che effettivamente è drammatico; alcuni di noi lo sanno anche per esperienza indiretta, ma vicina; comunque ci è a tutti noto.

Chiedo quindi se vi è la disponibilità del relatore e del Governo nel senso di accantonare l'esame di questo emendamento, onde verificare la possibilità di un'adeguata copertura. *(Applausi dai Gruppi SDSE e RC-SE).*

LEGNINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Legnini, la prego di essere breve, perché vi è ancora una lunga lista di colleghi iscritti a parlare; comunque, ne ha facoltà.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, sono favorevole alla proposta, avanzata dal presidente Salvi, di accantonare questo emendamento.

ANGIUS *(Misto-CS)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS *(Misto-CS)*. Signor Presidente, se si procede verso l'accantonamento per me va benissimo: era quello che volevo sollecitare anch'io.

BASSOLI *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSOLI *(Ulivo)*. Signor Presidente, se la risposta è quella dell'accantonamento, non posso che dichiararmi soddisfatta della soluzione.

Quello che però mi disturba nella discussione svolta qui questa sera sono certi accenti abbastanza esagerati, perché all'interno della Commissione abbiamo svolto un lavoro serissimo, anche di ampliamento delle categorie interessate al problema.

Quindi, la volontà di trovare una soluzione c'è e il Ministro l'ha sottolineata.

PRESIDENTE. Mi rivolgo al relatore e al Ministro. Correva l'anno 1994 (quindi, 14 anni fa), quando, nella conversione di un decreto-legge, fu approvato il principio di risarcire queste persone. Il decreto fu rinviato per difetto di copertura: sono passati 14 anni e una risposta credo sia giusto darla, nei limiti – ovviamente – della disponibilità.

CURSI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CURSI *(AN)*. Di fronte alle richieste pervenute, ricordo al collega Legnini che oggetto della nostra richiesta, a fronte del ritiro da parte della maggioranza del suo emendamento, era di 150 milioni; ebbene, stamani alla Camera il sottosegretario Lettieri ha chiesto di tornare al vecchio finanziamento di 94 milioni. Questa è la serietà del Governo!

Mi auguro che il ministro Turco riesca a trovare almeno quei 150 milioni! Accetto quindi la proposta di accantonamento, convinto, fino in fondo, che dovete trovare i soldi per queste categorie.

BOCCIA Antonio *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA Antonio *(Ulivo)*. Signor Presidente, è stato un bene che su questo argomento si sia avuto un momento di riflessione. Però, in chiusura di seduta – anche perché lei vorrà apprezzare le circostanze – vorrei segnalare ai colleghi una necessità. Sul fatto che occorre risolvere problemi così importanti e seri è da anni che discutiamo e non solo in finanziaria; che si preveda una spesa di 1.800 milioni per i prossimi dieci anni, mi sembra possa risolvere un annoso problema. Però, Presidente, tutti i colleghi dovrebbero anche imparare, oltre a prevedere le misure sulle quali bisogna fare le spese, anche a fare uno sforzo sul reperimento delle risorse finanziarie.

Mettere una copertura che taglia ancora una volta nel settore dei tabacchi, oggettivamente è una non copertura. Allora è troppo facile anche per l'opposizione e qualche volta per la maggioranza prevedere l'elargizione di risorse. I colleghi dovrebbero però anche sforzarsi di dire da dove si prendono queste risorse. Le finanziarie hanno tanti difetti perché c'è questa pessima abitudine di volere una cosa e non dire da dove prendere i soldi.

Mi auguro che tutti insieme, maggioranza e opposizione, facciamo uno sforzo per reperire le risorse necessarie perché scaricare tutto sul Ministro è una comodità che non ci possiamo permettere.

Credo, comunque, che alla fine siamo arrivati ad una soluzione che la Presidenza aveva già favorito. Quindi ancora una volta la ringraziamo per aver condotto in questa direzione un dibattito così importante.

PRESIDENTE. Grazie, cercheremo di fare una colletta, maggioranza e opposizione, per trovare la copertura.

L'emendamento 46.0.800 è pertanto accantonato.

A questo punto, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di martedì 13 novembre 2007

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, martedì 13 novembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (1817) *(Voto finale con la presenza del numero legale).*

2. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 (1818) *(Voto finale con la presenza del numero legale).*

La seduta è tolta *(ore 21).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 2 del giorno 13-11-2007

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (1817)

ARTICOLO 23 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO V

MISSIONE 6 – GIUSTIZIA

Art. 23.

Approvato

(Razionalizzazione del sistema delle intercettazioni telefoniche, ambientali e altre forme di comunicazione informatica o telematica)

1. Il Ministero della giustizia provvede entro il 31 gennaio 2008 ad avviare la realizzazione di un sistema unico nazionale, articolato su base distrettuale di corte d'appello, delle intercettazioni telefoniche, ambientali e altre forme di comunicazione informatica o telematica disposte o autorizzate dall'autorità giudiziaria, anche attraverso la razionalizzazione delle attività attualmente svolte dagli uffici dell'amministrazione della giustizia. Contestualmente si procede all'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 96 del codice delle comunicazioni elettroniche di cui al decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, e successive modificazioni.

2. Il Ministero della giustizia, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, procede al monitoraggio dei costi complessivi delle attività di intercettazione disposte dall'autorità giudiziaria.

EMENDAMENTI

23.2
CASTELLI, POLLEDRI
Ritirato

Sopprimere l'articolo.

23.3
STORACE, LOSURDO, MORSELLI
Respinto

Sopprimere l'articolo.

23.4
CASTELLI, DAVICO
Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 23. - 1. Il Ministero della giustizia, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, procede entro il 31 marzo 2008 al monitoraggio dei costi complessivi delle attività di intercettazione disposte dall'autorità giudiziaria.

2. Entro il 31 marzo di ogni anno ciascun Procuratore della Repubblica trasmette al Ministro della giustizia una relazione sulle spese di gestione e di amministrazione avente ad oggetto le intercettazioni telefoniche e ambientali effettuate nell'anno precedente. Ai fini del controllo sulla gestione amministrativa di cui alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni, la relazione è trasmessa dal Ministro della giustizia al procuratore generale della Corte dei Conti».

23.6
CARUSO, AUGELLO, VALENTINO, BUCCICO, MUGNAI
Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «la realizzazione» *con le seguenti:* «lo studio e la progettazione».

Sopprimere il secondo periodo.

23.9

CARUSO, AUGELLO, VALENTINO, BUCCICO, MUGNAI

Respinto

Al comma 1, aggiungere il seguente periodo: «Il Ministro della giustizia procura che quanto sopra previsto sia concluso entro il 31 luglio 2008 e presenta, nei trenta giorni successivi, alle competenti Commissioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, una relazione comprendente la compiuta descrizione del sistema progettato, i risultati attesi e i costi preventivati per la relativa realizzazione, e gestione nei successivi tre anni, il numero e le qualifiche degli addetti previsti, nonché la loro compatibilità con le vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e di segretezza ai fini giudiziari, nonché gli interventi normativi ritenuti necessari ad ogni fine. Le Commissioni pronunciano parere sulla relazione di cui sopra entro il successivo termine di sessanta giorni, decorso il quale il Ministero procede in ogni caso alla realizzazione del sistema.».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 23

23.0.3

ROSSI Fernando

Ritirato e trasformato nell'odg G23.0.100

*Dopo l'***articolo 23,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 23-*bis.*

(Dipendenti Enti Locali comandati presso gli Uffici del Giudice di Pace)

I dipendenti degli Enti Locali comandati da almeno due anni, presso l'Ufficio del Giudice di Pace delle rispettive località, sono inseriti nei ruoli organici del Ministero della Giustizia, con pari categoria giuridica ed economica e per l'esercizio delle funzioni per le quali sono stati comandati. Le spese sostenute per l'entrata in vigore della presente norma sono a carico del Ministero della giustizia.».

Conseguentemente ridurre i relativi importi nella tabella C.

ORDINE DEL GIORNO

G23.0.100 (già em. 23.0.3)

ROSSI Fernando

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 23.0.3.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 23-*BIS* INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 23-*bis*.

Approvato

(Misure in favore della giustizia minorile)

1. Al fine di garantire la continuità dei servizi di assistenza e di vigilanza nei confronti dei minorenni collocati, a seguito di provvedimento dell'autorità giudiziaria, nelle comunità dell'amministrazione della giustizia minorile, previste dall'articolo 10 decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272, al personale appartenente ai profili di operatore e di assistente di vigilanza è corrisposta, in presenza di articolazioni di orario, l'indennità di turnazione prevista dal contratto collettivo nazionale del comparto Ministeri, con modalità e criteri che sono stabiliti in sede di contrattazione integrativa.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzato in favore del Ministero della giustizia uno specifico stanziamento di euro 307.000 per l'anno 2008.

ARTICOLO 24 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO VI

MISSIONE 7 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Art. 24.

Approvato

(Riattribuzione delle funzioni istituzionali del personale in posizione di comando appartenente alle Forze di polizia e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

1. Fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 6-*septies,* del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2007, n. 17, a decorrere dal 10 febbraio 2008, il trattamento economico fondamentale ed accessorio attinente alla posizione di comando del personale appartenente alle Forze di polizia e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco è posto a carico delle amministrazioni utilizzatrici dello stesso. Resta fermo il divieto di cumulabilità previsto dall'articolo 3, comma 63, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

EMENDAMENTI

24.2

CURTO

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Ai sensi del comma 526 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per la stabilizzazione del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è autorizzata una spesa pari a 20 milioni di euro per l'anno 2008 e di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010.

Al maggior onere si provvede mediante utilizzo delle risorse del fondo di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di cui al comma 527 articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche fino a concorrenza dell'onere.

24.3

CURTO

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Per le esigenze connesse al soccorso pubblico, alla difesa civile ed al miglioramento dell'opera di contrasto degli incendi boschivi il Corpo nazionale dei vigili del fuoco è autorizzato ad effettuare assunzioni in deroga alla normativa vigente entro un limite di spesa pari a 15 milioni di euro per l'anno 2008 e 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010.

A tal fine è istituito, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo con uno stanziamento pari a 15 milioni di euro per l'anno 2008 e 30 milioni di euro per gli anni 2009 e 2010».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche fino a concorrenza dell'onere.

24.4

CURTO

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Per assicurare l'efficace operatività del Corpo dei vigili del fuoco, il 70 per cento del fondo istituito ai sensi del secondo periodo dell'articolo 1, comma 1328, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è destinata all'attuazione della legge 30 settembre 2004, n. 252».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche fino a concorrenza dell'onere.

24.5
CURTO
Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, dopo il comma 213 è aggiunto il seguente:

"213-*bis*. Le disposizioni di cui al comma 213 non si applicano al personale dei Vigili del fuoco, fermi restando gli ordinari stanziamenti di bilancio."».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche fino a concorrenza dell'onere.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 24

24.0.2
DE ANGELIS, ALLEGRINI
Ritirato e trasformato nell'odg G24.0.101

*Dopo l'***articolo 24***, aggiungere il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

(Disposizioni in materia di Corpo forestale dello Stato)

1. La dotazione organica del ruolo direttivo speciale del Corpo forestale dello Stato, istituito dall'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, è incrementata di ulteriori 15 unità riservate per l'accesso dal ruolo dei periti, secondo l'allegata tabella che sostituisce la tabella C prevista dall'articolo 12, comma 2, e determina la contestuale riduzione a 242 unità la dotazione organica del ruolo dei revisori del Corpo forestale dello Stato.

2. All'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, dopo le parole: "dotazione organica" sono aggiunte le seguenti: "riservata per ciascun ruolo di accesso"; dopo le parole: "ruolo degli ispettori" sono aggiunte le seguenti: "e dei periti" e dopo le parole: "ispettore superiore" sono aggiunte le seguenti: "e perito superiore".

3. All'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, dopo le parole: "ruolo degli ispettori" sono aggiunte le seguenti: "e dei periti".

4. All'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, dopo le parole: "ruolo degli ispettori" sono aggiunte le seguenti: "e dei periti" e dopo le parole: "ispettore superiore" sono aggiunte le seguenti: "e perito superiore"».

TABELLA C

(prevista dall'articolo 12, comma 2)

RUOLO DIRETTIVO SPECIALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

	dal ruolo ispettori	dal ruolo periti
Vice commissario forestale del ruolo direttivo speciale, limitatamente alla frequenza del corso di formazione	35	10
Commissario forestale del ruolo direttivo speciale		
Commissario capo forestale del ruolo direttivo speciale	15	5
Vice questore aggiunto forestale del ruolo direttivo speciale	50	15

24.0.3
DE ANGELIS
Ritirato

*Dopo l'***articolo 24***, aggiungere il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

(Potenziamento dell'organico del Corpo Forestale dello Stato)

1. Per le esigenze connesse al concorso nell'espletamento di servizi di ordine e sicurezza pubblica, nonché di controllo del territorio, con particolare riferimento alle aree rurali e montane, il Corpo forestale dello Stato, per le procedure concorsuali a 39 posti da commissario, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 5-*bis* del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, è autorizzato ad assumere, a decorrere dal 10 gennaio 2008, i 18 idonei non vincitori dei profili professionali agrario-forestale, giuridico-economico, geologo, biologo e medico veterinario.

2. Per le esigenze connesse al rilevamento delle aree boschive percorse dal fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, per le procedure concorsuali a 150 posti da operatore, è autorizzato ad assumere, a decorrere

dal 10 gennaio 2008, i 115 idonei non vincitori a completamento dell'organico».

Conseguentemente, al maggior onere derivante si provvede, rispettivamente,

quanto al comma 1, pari a 204.000 euro a decorrere dall'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 7, della legge 6 febbraio 2004, n. 36, relativamente ai fondi di cui al decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio;

quanto al comma 2, al relativo onere, pari a 3.669.813,30 euro a decorrere dall'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nell'ambito dell'unità previsionale di base «Fondo Speciale» di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

24.0.5

MENARDI, MARTINAT, FLUTTERO, SAIA, BALDASSARRI, AUGELLO

Respinto

*Dopo l'***articolo 24***, aggiungere il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

(Arma dei Carabinieri)

1. L'Arma dei Carabinieri è autorizzata ad indire bandi di concorso straordinari per l'arruolamento di 600 allievi carabinieri per gli anni 2008-2009-2010 per complessive 1.800 unità in aggiunta a quanto già autorizzato, al fine di colmare parzialmente la carenza organica registratasi in conseguenza della pressante esigenza di sicurezza interna».

Conseguentemente, il maggior onere derivante, valutato in 80 milioni di euro su ciascuno degli anni 2008-2009-2010 si copre mediante corrispondente riduzione proporzionale di tutte le rubriche della tabella A.

24.0.6

GRAMAZIO, SAPORITO, ALLEGRINI

Respinto

*Dopo l'***articolo 24***, aggiungere il seguente:*

«Art. 24-*bis.*

1. A partire dal 2008 gli ufficiali in ferma prefissata dell'Arma dei Carabinieri congedati dal l al V corso (circa 50) che ne facciano domanda e che abbiano maturato trenta mesi di servizio, possono essere richiamati in servizio a tempo indeterminato».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, fino a concorrenza degli oneri.

24.0.7

FRANCO Paolo, BONFRISCO, STIFFONI, STEFANI

Respinto

*Dopo l'***articolo 24***, aggiungere il seguente:*

«Art. 24-*bis.*

1. Fermo restando ogni altro beneficio stabilito dalle vigenti disposizioni di legge, è prevista una speciale elargizione di 100.000 euro per le famiglie dei sindaci deceduti a seguito ed a causa di azioni criminose perpetrate nell'esercizio delle proprie funzioni. L'elargizione è dovuta anche quando il decesso si verifichi successivamente ma sia diretta conseguenza dell'azione criminosa. AI beneficio sono ammesse le famiglie delle vittime di azioni criminose a far data dal 10 gennaio 2000».

Conseguentemente, ai maggiori oneri si provvede, fino a concorrenza, mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa corrente del bilancio dello Stato con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria, e degli interessi sui titoli del debito pubblico.

ORDINE DEL GIORNO

G24.0.101 (già em. 24.0.2)
DE ANGELIS, ALLEGRINI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 24.0.2.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 25 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 25.

Approvato con un emendamento

(Potenziamento della sicurezza e del soccorso pubblico)

1. Per 1'anno 2008 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo di parte corrente per le esigenze di funzionamento della sicurezza e del soccorso pubblico, ad esclusione delle spese per il personale e di quelle destinate al ripianamento delle posizioni debitorie, con una dotazione di 100 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro per le specifiche necessità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, da ripartire con uno o più decreti del Ministro dell'interno da comunicare, anche con evidenze informatiche, al Ministero dell'economia e delle finanze, tramite l'Ufficio centrale del bilancio, nonché alle competenti Commissioni parlamentari e alla Corte dei conti.

EMENDAMENTI

25.1
MATTEOLI, AUGELLO, BALDASSARRI, SAIA
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «Per l'anno 2008», *inserire le seguenti:* «e gli anni successivi»; *sostituire le parole:* «dotazione di 100 milioni di

euro» *con le seguenti:*«dotazione di 316 milioni di euro annui»; *sostituire le parole:* «di cui 20 milioni di euro per le specifiche necessità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco» *con le seguenti:* «di cui 20 milioni di euro per il 2008 per le specifiche necessità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e 216 milioni di euro annui per le specifiche necessità di contrasto al crimine, acquisto di beni e servizi, manutenzione immobili e impianti e acquisizione di opere di infrastrutture di competenza del Dipartimento della pubblica sicurezza».

Conseguentemente, alla tabella C allegata, ridurre pro quota *gli importi iscritti per le voci ivi contenute fino all'importo di 216 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008-2009-2010.*

25.2

FRANCO Paolo

Respinto

Sostituire il periodo compreso tra: «con una dotazione di 100 milioni di euro» *e:* « vigili del fuoco» *con il seguente:* «con una dotazione di 300 milioni di euro, di cui 60 milioni di euro per le specifiche necessità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco».

Conseguentemente, alla tabella A, applicare in maniera lineare a tutte le voci presenti una riduzione corrispondente all'onere di cui alla presente disposizione.

25.3

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO

Respinto

Le parole: «100 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «500 milioni di euro».

Conseguentemente, alla tabella A, rubrica del MEF, ridurre in misura corrispondente al maggior onere di cui alla presente disposizione.

25.600 (testo corretto)
FORMISANO
V. testo 2

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-*bis*. Per l'anno 2008 è istituito nel bilancio del Ministero dell'interno un fondo di parte corrente per il rinnovo e l'ammodernamento degli automezzi e degli aeromobili delle forze di Polizia di Stato, con una dotazione iniziale di 10 milioni di euro da ripartire secondo le modalità previste nel comma 1.

1-*ter*. Per evitare eccessive limitazioni alle prestazioni di lavoro straordinario, a decorrere dall'anno 2008, sono stanziati 10 milioni di euro, da destinare al personale delle forze di Polizia di Stato.

1-*quater*. All'articolo 24-*quater* del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, relativo all'ordinamento del personale della PoIizia di Stato che espleta funzioni di polizia, dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:

"7-*bis*. Le disposizioni relative alla decorrenza giuridica indicate al precedente comma si applicano anche ai concorsi banditi successivamente al 1º settembre 1995"».

Conseguentemente, all'articolo 36, comma 2, le parole 20 milioni sono sostituite dalle seguenti: «40 milioni», l'autorizzazione di spesa di cui alla legge n. 157 del 1999 è ridotta di 20 milioni di euro; all'articolo 68, comma 2, le parole: «50 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «30 milioni»;

all'articolo 72, comma 1, le parole: «20 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «10 milioni», le parole: «35 milioni» sono sostituite con le seguenti: «20 milioni» e le parole: «40 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «20 milioni»;

all'articolo 71, comma 1, le parole: «50 milioni sono sostituite dalle seguenti: «35 milioni»;

all'articolo 53, comma 1, le parole: «1,25 milioni» *sono sostituite dalle seguenti: «900 mila euro»; alla tabella A, voce* Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2008: - 35.000;
2009: - 35.000;
2010: - 35.000.

Successivamente, alla tabella A, voce Ministero della solidarietà sociale, *apportare le seguenti variazioni:*

2008: - 20.000;
2009: - 20.000;
2010: - 20.000.

Infine, alla tabella C, voce Ministero dell'economia e delle finanze - Decreto legislativo n. 303 del 1999: Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge n. 59 del 1997, *apportare le seguenti variazioni:*

2008: - 13.000;
2009: - 13.000;
2010: - 13.000.

*Conseguentemente, dopo l'***articolo 91,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 91-*bis*

(Riduzioni di spesa)

1. Per gli anni 2008, 2009 e 2010 gli stanziamenti di bilancio relativi ai trasferimenti correnti alle imprese sono ridotti, rispettivamente, del 12,5 per cento, del 14,5 per cento e del 14,5 per cento.

2. Per gli anni 2008, 2009 e 2010 gli stanziamenti di bilancio relativi ai trasferimenti correnti alle regioni sono ridotti in misura pari a 1.000 milioni di euro».

25.600 (testo 2)
FORMISANO, CAFORIO, GIAMBRONE
Approvato

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-*bis*. Per l'anno 2008 è istituito nel bilancio del Ministero dell'interno un fondo di parte corrente per il rinnovo e l'ammodernamento degli automezzi e degli aeromobili delle forze di Polizia di Stato, con una dotazione iniziale di 10 milioni di euro da ripartire secondo le modalità previste nel comma 1.

1-*ter*. Per evitare eccessive limitazioni alle prestazioni di lavoro straordinario, a decorrere dall'anno 2008, sono stanziati 10 milioni di euro, da destinare al personale delle forze di Polizia di Stato.»

Conseguentemente, alla tabella A, rubrica: «Ministero dell'economia e delle finanze» *apportare le seguenti modificazioni:*

2008: - 20.000
2009: - 10.000
2010: - 10.000

25.7
CICCANTI, FORTE
Ritirato

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«2. Allo scopo di incrementare la funzionalità dell'Amministrazione civile dell'interno anche attraverso una più razionale valorizzazione delle risorse dirigenziali della carriera prefettizia, all'articolo 9 del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 5 è inserito il seguente:

"5-*bis*. Ai viceprefetti ed ai viceprefetti aggiunti collocati a riposo d'ufficio per il raggiungimento del limite di età ovvero a domanda, è attribuita la nomina o la promozione alla qualifica immediatamente superiore, rispettivamente di prefetto e di viceprefetto, a decorrere dal giorno precedente la cessazione dal servizio, con l'attribuzione e la corresponsione del trattamento di quiescenza, normale e privilegiato e dell'indennità di buonuscita, spettanti ai pari qualifica con analoga anzianità di servizio."».

All'onere aggiuntivo derivante dall'attuazione dell'emendamento proposto, pari a 306.000 euro per l'anno 2008, 350.000 euro per l'anno 2009 e 740.000 euro a decorrere dall'anno 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione dei fondi per le esigenze correnti di cui all'articolo 3, comma 151, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 ed all'articolo 1, comma 27, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

ORDINE DEL GIORNO

G25.100
CASTELLI, PIROVANO, FRANCO Paolo, GALLI, STIFFONI, CALDEROLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, LEONI, POLLEDRI, STEFANI
Respinto

Il Senato,

osservando come il 65 per cento dei crimini commessi nella provincia di Lecco sia perpetrato nella zona di Merate, dove il numero dei reati è in costante aumento;

ritenendo che:

sia necessario potenziare i presidi territoriali delle forze dell'ordine ove maggiormente si avverte la pressione delle attività criminose;

impegna il Governo:

a destinare parte delle risorse stanziate dalla manovra di bilancio, in particolare agli articoli 25 e 93 del disegno di legge finanziaria, alla costituzione di una sezione distaccata del Commissariato di Polizia di Lecco da ubicare nel comune di Merate ed al potenziamento della locale stazione dei Carabinieri, da tempo sofferente per carenze di organico e mezzi.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 25

25.0.1

AZZOLLINI, FERRARA, BALDASSARRI, AUGELLO, SAIA, CICCANTI, FORTE, POLLEDRI, FRANCO Paolo, VEGAS

Respinto

*Dopo l'***articolo 25***, aggiungere il seguente:*

«Art. 25-*bis*.

(Fondo per la riqualificazione ed il potenziamento degli apparati di sicurezza delle piccole e medie imprese commerciali)

1. Per l'anno 2008 è attribuito un contributo di 20 milioni di euro per il cofinanziamento di programmi regionali di investimento per la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza nelle piccole e medie imprese commerciali di cui all'articolo 74 della legge 27 dicembre 2002, n. 289».

Conseguentemente, ridurre di pari importo l'integrazione del fondo di cui all'articolo 1, comma 15, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, prevista dall'articolo 1, comma 904, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

25.0.2

AZZOLLINI, FERRARA, BALDASSARRI, AUGELLO, SAIA, CICCANTI, FORTE, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Respinto

*Dopo l'***articolo 25***, aggiungere il seguente:*

«Art. 25-*bis*.

(Fondo per il soccorso delle attività commerciali che subiscono danni materiali dovuti ad atti vandalici compiuti in occasioni di manifestazioni, scioperi e cortei)

1. Al fine di contrastare l'incidenza di fenomeni di criminalità e microcriminalità urbana a danno delle piccole e medie imprese è istituito presso il Ministero dell'interno un apposito fondo destinato al risarcimento delle piccole e medie imprese commerciali, delle imprese di vendita di generi di monopolio operanti in base a concessione amministrativa, delle imprese di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande e delle imprese turistiche, per danni derivanti da fenomeni di violenza e criminalità verificatisi in occasione di manifestazioni o eventi di carattere sociale o politico.

2. Il fondo ha una dotazione iniziale pari a 20 milioni di euro. I criteri, e le modalità concessive e di gestione del fondo sono definiti sulla base di una specifica intesa tra Stato e Regioni ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131».

Conseguentemente, all'articolo 96, al comma 2, tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, *voce:* decreto legislativo n. 303 del 1999: Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'articolo 11, legge 15 marzo 1997, n. 59 (21.3.3 - Oneri comuni di parte corrente - cap. 2115), *apportare le seguenti variazioni:*

2008: - 20.000;

2009: - 20.000;

2010: - 20.000.

25.0.5

POLLEDRI, FRANCO Paolo, GALLI, DIVINA

Id. em. 25.0.2

*Dopo l'***articolo 25***, aggiungere il seguente:*

«Art. 25-*bis*.

(Fondo per il soccorso delle attività commerciali che subiscono danni materiali dovuti ad atti vandalici compiuti in occasioni di manifestazioni, scioperi e cortei)

1. Al fine di contrastare l'incidenza di fenomeni di criminalità e microcriminalità urbana a danno delle piccole e medie imprese è istituito presso il Ministero dell'interno un apposito fondo destinato al risarcimento delle piccole e medie imprese commerciali, delle imprese di vendita di generi di monopolio operanti in base a concessione amministrativa, delle imprese di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande e delle imprese turistiche, per danni derivanti da fenomeni di violenza e criminalità verificatisi in occasione di manifestazioni o eventi di carattere sociale o politico.

2. Il fondo ha una dotazione iniziale pari a 20 milioni di euro. I criteri, e le modalità concessive e di gestione del fondo sono definiti sulla base di una specifica intesa tra Stato e Regioni ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131».

Conseguentemente, all'articolo 96, al comma 2, tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, *voce:* decreto legislativo n. 303 del 1999: Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'articolo 11 legge 15 marzo 1997, n. 59 (21.3.3 - Oneri comuni di parte corrente - cap. 2115), *apportare le seguenti variazioni:*

2008: - 20.000;

2009: - 20.000;

2010: - 20.000.

25.0.8

ROSSI Fernando

Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 30.0.10, nell'odg G25.0.1

*Dopo l'***articolo 25***, inserire il seguente:*

«Art. 25-*bis.*

(Piano triennale per le attività di contrasto della criminalità organizzata)

1. È prevista la predisposizione di un piano triennale, a decorrere dal 10 gennaio 2008, per il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli addetti alle attività di contrasto della criminalità organizzata e dell'elusione ed evasione fiscale».

Conseguentemente, all'onere derivante, ridurre proporzionalmente tutti gli importi della tabella C.

25.0.11

POLLEDRI

Respinto

*Dopo l'***articolo 25***, inserire il seguente:*

«Art. 25-*bis.*

1. Per l'anno 2008 è istituito nel bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo destinato ad alimentare investimenti straordinari del Corpo della Guardia di finanza, con una dotazione di 100 milioni di euro».

Conseguentemente, alla tabella A, applicare in maniera lineare a tutte le voci presenti una riduzione corrispondente all'onere di cui alla presente disposizione.

25.0.13

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO

Respinto

*Dopo l'***articolo 25***, aggiungere il seguente:*

«Art. 25-*bis*.

(Fondo straordinario per la lotta alla criminalità)

1. È istituito presso il Ministero dell'interno un fondo straordinario per il 2008 con lo stanziamento di 500 milioni di euro per fronteggiare l'emergenza criminalità.

2. Il Ministro dell'interno, sentita la Conferenza Stato-Regioni, predispone un elenco dei comuni ad elevato rischio criminalità e assegna gli stanziamenti di cui al comma precedente in relazione alle emergenze, in modo proporzionale, ai Prefetti delle zone interessate, al fine di aumentare sia le dotazioni organiche, sia i beni strumentali e di consumo, per garantire una maggiore incisività nell'azione di contrasto alla criminalità».

Conseguentemente, alla tabella A, a tutte le voci presenti, ridurre in misura corrispondente all'onere di cui alla presente disposizione.

ORDINE DEL GIORNO

G25.0.1 (testo 2) (già emm.25.0.8 e 30.0.10)

ROSSI Fernando

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

ritenuto che sui temi:

della lotta alla criminalità organizzata e sulla necessità di smaltire i contenziosi giudiziari sin qui accumulatisi;

di un piano energetico nazionale, che definisca una strategia in grado di assicurare la produzione e l'approvvigionamento delle risorse energetiche, salvaguardando l'ambiente e riducendo al minimo i costi per la salute delle persone e del pianeta;

del recupero, della difesa e della valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico ed ambientale, anche ai fini di un forte sviluppo della occupazione di migliaia di giovani aventi la necessaria professionalità,

sia necessario uno sforzo solidale di tutte le migliori energie del paese, finalizzato alla individuazione delle priorità, al reperimento delle risorse per garantire strumenti e personale adeguato, nonché una necessaria, quanto faticosa, razionalizzazione della contraddittoria e farraginosa legislazione vigente in materia;

impegna il Governo:

ad utilizzare le competenze ed i saperi ministeriali e parlamentari, le Associazioni e gli Enti operanti nei settori di riferimento.

(*) Accolto dal Governo con la soppressione, in fine, delle parole: «per definire tre progetti poliennali».

ARTICOLO 26 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 26.

Approvato

(Sicurezza della navigazione)

1. Per l'anno 2008 è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro da iscrivere nel Fondo di cui all'articolo 1, comma 1331, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, da ripartire, per le esigenze di funzionamento e per l'esercizio dei compiti di vigilanza e controllo operativi in materia di sicurezza delle navi e delle strutture portuali svolti dal Corpo delle capitanerie di porto-Guardia costiera, con decreto del Ministro dei trasporti, da comunicare, anche con evidenze informatiche, al Ministero dell'economia e delle finanze, tramite l'Ufficio centrale del bilancio.

2. Al fine di sviluppare la componente aeronavale e dei sistemi di comunicazione del Corpo delle capitanerie di porto - Guardia costiera è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2008, 10 milioni di euro per l'anno 2009 e 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011.

EMENDAMENTO

26.1

CARUSO, AUGELLO, BUCCICO, MENARDI, MUGNAI, VALENTINO

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. I ministri della giustizia, dell'interno, della difesa, dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio, e il Ministro dell'economia e delle finanze, procedono, con lo scopo di rendere più economico e maggiormente produttivo il sistema dei controlli in mare, ai fini della sicurezza delle persone e della navigazione, ai fini della tutela dell'ambiente e del patrimonio naturalistico e culturale, e tenuto conto del necessario perseguimento di eventuali fini di giustizia, all'elaborazione di un piano organico di riforma complessiva del detto sistema. Il piano persegue in via particolare lo scopo di realizzare possibili economie e di aumentare la produttività dei soggetti impiegati, per il perseguimento di più efficaci risultati, soprattutto con obiettivi di prevenzione, anche dando luogo alla razionalizzazione delle attribuzioni delle risorse umane e materiali in capo ai soggetti che attualmente svolgono i detti controlli ed eliminando le attuali sovrapposizioni di compiti fra gli stessi. Il piano è completato il 30 settembre 2008 e il Ministro dell'interno presenta lo stesso nei trenta giorni successivi alle competenti Commissioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, unitamente ad una relazione comprendente la compiuta descrizione del sistema progettato, i risultati attesi e i costi preventivati per la relativa realizzazione e gestione nei successivi cinque anni, le economie realizzabili, il numero e le qualifiche degli addetti complessivamente previsti, nonché la loro compatibilità con le vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e di segretezza ai fini giudiziari, nonché gli interventi normativi ritenuti necessari allo scopo di provvedere alla distribuzione di specifiche e non sovrapposte competenze fra i vari soggetti che si intenderà deputare ai controlli, e ad ogni altro fine. Le Commissioni pronunciano parere sul piano di cui sopra entro il successivo termine di novanta giorni dal suo ricevimento. Le Commissioni hanno facoltà di richiedere al Ministro dell'interno, entro il termine di trenta giorni dal ricevimento del piano, i documenti e le note di precisazione che ritengono necessarie per l'espressione del parere, il cui termine è in questo caso fissato in sessanta giorni dal ricevimento delle stesse».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 26

26.0.100
LOSURDO
Respinto

*Dopo l'***articolo 26***, aggiungere il seguente:*

Art. 26-*bis*.

(Fondo di garanzia e ricostituzione per i soggetti assegnatari di beni immobili o aziendali confiscati alle mafie ai sensi della legge n. 109 del 1996, operanti in agricoltura)

1. È istituito presso il Ministero degli interni un Fondo operante a favore dei soggetti assegnatari di beni immobili o aziendali confiscati alle mafie ai sensi della legge n. 109 del 1996, operanti in agricoltura. Il fondo ha lo scopo di fornire garanzie nell'interesse dei soggetti assegnatari per l'effettuazione di investimenti produttivi sui beni assegnati a seguito di confisca, nonché quello di risarcire i soggetti assegnatari stessi dei danni arrecati ai beni e alle colture e animali a seguito di azioni malavitose da essi subite. Le predette finalità sono perseguite attraverso due distinte sezioni del Fondo. Il Fondo ha la durata di 50 anni ed opera con le modalità che saranno definite da parte dell'organo di gestione di cui al successivo comma 5, secondo i criteri stabiliti dalla presente legge e dal Regolamento di cui al successivo comma 7.

2. La sezione garanzia rilascia garanzie ad integrale copertura del costo di ricostruzione degli investimenti realizzati dai soggetti affidatari dei beni confiscati. Sono ammissibili alla garanzia gli investimenti finalizzati alla realizzazione di migliorie dei beni stessi ovvero alla realizzazione di impianti produttivi accessori o strumentali all'utilizzo aziendale dei beni stessi. Le garanzie possono essere prestate direttamente dal Fondo ovvero attraverso Consorzi fidi di cui al successivo comma 6.

3. La sezione ricostituzione eroga indennizzi in misura pari al 100 per cento dei danni arrecati ai beni aziendali (ivi comprese le colture e gli animali) gestiti dai soggetti assegnatari a seguito di azioni malavistose da essi subite. L'indennizzo comprende la perdita subita e il mancato guadagno, al netto della quota eventualmente coperta da assicurazione, e può essere riconosciuto fino all'importo massimo di euro 2 milioni. Esso è erogato a seguito di domanda presentata dal legale rappresentante dell'ente assegnatario danneggiato, corredata da denuncia del medesimo all'autorità giudiziaria dei danneggiamenti subiti. Nella domanda dovrà essere valutato il danno arrecato ai beni mediante dichiarazione del legale rappresentante, sottoscritta nella forma di atto notorio. La denuncia, che deve essere

tempestivamente presentata, dovrà indicare i beni danneggiati e l'importo dei relativi danni in modo distinto per i beni di proprietà pubblica e per quelli di proprietà dell'ente assegnatario ovvero di proprietà di terzi di cui l'ente assegnatario abbia la disponibilità. L'erogazione dell'indennizzo deve avvenire entro 30 giorni dalla data della domanda di cui al comma precedente. L'ottenimento dell'indennizzo è esente dal pagamento delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche. I soggetti che intendano avvalersi dell'erogazione di indennizzi sono tenuti ad effettuare un contributo annuali pari al 1/10.000 dell'indennizzo che agli stessi potrà essere corrisposto dal Fondo.

4. Possono partecipare alle sezioni del Fondo di cui all'articolo 1, con contributi volontari, enti pubblici e privati, ivi compresi i Fondi mutualistici per la promozione cooperativa di cui all'articolo 11 della legge 31 gennaio 1992, n.59. I contributi di cui al precedente comma si intendono effettuati in conto capitale e potranno essere restituiti agli enti erogatori soltanto alla scadenza cooperativa di cui misura proporzionale alla consistenza dello stesso alla data di scioglimento. I soggetti partecipanti possono vincolare i rispettivi contributi al perseguimento di specifiche finalità del Fondo.

5. La gestione del Fondo è affidata ad un Comitato di gestione formato:

a) da un rappresentante indicato dal Ministero delle politiche agricole e forestali;

b) da un rappresentante indicato dal Ministero degli interni;

c) da un rappresentante indicato dal Ministero dell'economia;

d) da quattro membri nominati dal Ministero delle politiche agricole e forestali (oppure dal Ministero dello sviluppo economico) su indicazione delle associazioni cooperative riconosciute;

e) da tre membri nominati dal Ministero delle politiche agricole e forestali su indicazione degli enti pubblici e privati che abbiano sottoscritto e versato contributi volontari.

Ai membri del Comitato di gestione non spetta alcun compenso.

6. I Consorzi fidi di cui all'articolo 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, in legge 24 novembre 2003, n.326, operanti a livello regionale, possono costituire speciali fondi, separati dai fondi rischi ordinari e destinati alle finalità di cui al precedente comma 2. Agli stessi Consorzi fidi possono essere attribuite risorse patrimoniali, nelle forme previste dai rispettivi statuti, a valere sulla dotazione della presente legge. L'ammontare delle risorse del Fondo che saranno attribuite ai Consorzi fidi, le relative modalità di utilizzo, l'individuazione dei beneficiari e le regole di rendicontazione, sono stabilite del Comitato di gestione del Fondo in conformità con il Regolamento previsto dal successivo comma 7.

7. La prima dotazione del Fondo di cui al comma 1 è pari all'importo di euro 5 milioni, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore dalla presente legge, il Ministero dell'interno di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sentite le Associazioni cooperative riconosciute, predispone un testo di Regolamento, recante le modalità di funzionamento del Fondo, da sottoporre all'approvazione del Governo ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400.»

Conseguentemente alla tabella A, voce: Ministero dell'economia e finanze, sono apportate le seguenti variazioni:

2008: - 5 milioni di euro.

26.0.4

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO

Respinto

*Dopo l'***articolo 26***, aggiungere il seguente:*

«Art. 26-*bis.*

(Agevolazioni tributarie in materia di servizi di sorveglianza)

1. Ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, si detrae dall'imposta lorda, fino alla concorrenza del suo ammontare, una quota delle spese sostenute sino ad un importo massimo delle stesse di 40.000 euro, per la prestazione di servizi privati di sorveglianza e di protezione e per l'acquisto di impianti di video sorveglianza.

2. I comuni possono fissare aliquote agevolate dell'addizionale comunale sulle persone fisiche a favore dei soggetti che sostengano le spese di cui al comma 1.

3. La detrazione compete per le spese sostenute a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 10 gennaio 2008, per una quota pari al 41 per cento delle stesse».

Conseguentemente, nella Tabella A, a tutte le voci presenti, ridurre in misura corrispondente all'onere di cui alla presente disposizione.

ARTICOLO 26-*BIS* INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 26-*bis.*

Approvato

(Assunzioni di personale civile già alle dipendenze di organismi militari della Comunità atlantica)

1. Al fine di favorire l'assunzione nelle pubbliche amministrazioni dei cittadini italiani di cui alla legge 9 marzo 1971, n. 98, che, come personale civile, abbiano prestato servizio continuativo, per almeno un anno alla data del 31 dicembre 2006, alle dipendenze di organismi militari della Comunità atlantica, o di quelli dei singoli Stati esteri che ne fanno parte, operanti sul territorio nazionale, che siano stati licenziati in conseguenza di provvedimenti di soppressione delle basi militari degli organismi medesimi adottati entro il 31 dicembre 2006, è istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, uno specifico fondo con una dotazione di 7 milioni di euro a decorrerre dall'anno 2008.

2. Con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono fissati i criteri e le procedure per l'assunzione del personale di cui al comma 1, nonché per l'assegnazione delle risorse finanziarie alle amministrazioni interessate.

EMENDAMENTO

26-bis.800

EUFEMI

Ritirato

Sopprimere l'articolo 26-bis.

Conseguentemente all'articolo 96, nella Tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le corrispondenti variazioni.*

ARTICOLO 27 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO VII

MISSIONE 8 – SOCCORSO CIVILE

Art. 27.

Approvato

(Chiusura dell'emergenza conseguente alla crisi sismica nelle regioni Umbria e Marche del 1997)

1. Al decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 7 dell'articolo 2 è aggiunto il seguente:

«*7*-bis. Alla cessazione dello stato di emergenza, le regioni completano gli interventi di ricostruzione e sviluppo nei rispettivi territori secondo le disposizioni del presente decreto e dei piani e programmi predisposti in attuazione delle ordinanze emanate, durante la vigenza dello stato di emergenza, dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro dell'interno e dai commissari delegati.»;

b) al comma 7 dell'articolo 3, le parole: «alla fine dello stato di emergenza» sono sostituite dalle seguenti: «al 31 dicembre 2012»;

c) dopo l'articolo 10 è inserito il seguente:

«Art. 10-*bis*. - *(Misure per i territori interessati del sisma del dicembre 2000) – 1.* Alla cessazione dello stato di emergenza dichiarato a seguito del sisma del 16 dicembre 2000, che ha interessato i comuni della provincia di Terni, continuano ad applicarsi l'articolo 1, commi 4 e 5, dell'ordinanza n. 3101 del 22 dicembre 2000 del Ministro dell'interno, delegato per il coordinamento della protezione civile, e l'articolo 6 dell'ordinanza n. 3124 del 12 aprile 2001 del Ministro dell'interno, delegato per il coordinamento della protezione civile.»;

d) dopo il comma 5 dell'articolo 12 è aggiunto il seguente:

«*5*-bis. Alla cessazione dello stato di emergenza, per il quinquennio 2008-2012, i contributi di cui ai commi 2 e 3 sono determinati annualmente ed erogati agli enti locali dal Ministero dell'interno nell'ambito dei trasferimenti erariali ordinari in favore degli enti stessi. La determinazione e l'erogazione avvengono assumendo come base di calcolo le certi-

ficazioni analitiche del Ministero dell'interno relative all'anno 2006 e i relativi importi sono progressivamente ridotti nella misura di un quinto per ciascun anno del suddetto quinquennio.»;

e) dopo l'ultimo periodo del comma 14 dell'articolo 14 è aggiunto il seguente: «Alla cessazione dello stato di emergenza, per il quinquennio 2008-2012, le spese necessarie per le attività previste dal presente comma sono determinate ed erogate assumendo come base di calcolo la spesa sostenuta nel 2006 ed i relativi importi sono progressivamente ridotti nella misura di un quinto per ciascun anno del suddetto quinquennio.»;

f) dopo il comma 5 dell'articolo 15 è aggiunto il seguente:

«*5*-bis. Alla cessazione dello stato di emergenza le risorse giacenti nelle contabilità speciali istituite ai sensi del comma 3 dell'articolo 17 dell'ordinanza del Ministro dell'interno, delegato per il coordinamento della protezione civile, n. 2668 del 28 settembre 1997 sono versate nelle contabilità speciali di cui al comma 5 ed utilizzate per il completamento degli interventi da ultimare».

2. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettere *a)*, *b)* e *c)*, si provvede nei limiti delle risorse di cui alla lettera *f)* del medesimo comma 1. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1, lettere *d)* ed *e)*, si provvede nei limiti di euro 13,6 milioni per l'anno 2008, di euro 11,4 milioni per l'anno 2009, di euro 9,2 milioni per l'anno 2010, di euro 7 milioni per l'anno 2011 e di euro 4,8 milioni per l'anno 2012.

3. I soggetti che hanno usufruito delle sospensioni dei termini dei versamenti tributari, previste dall'articolo 14, commi 1, 2 e 3, dell'ordinanza n. 2668 del 28 settembre 1997, del Ministro dell'interno, delegato per il coordinamento della protezione civile, dall'articolo 2, comma 1, dell'ordinanza n. 2728 del 22 dicembre 1997, del Ministro dell'interno, delegato per il coordinamento della protezione civile, e dall'articolo 2, comma 2, dell'ordinanza n. 2908 del 30 dicembre 1998, del Ministro dell'interno, delegato per il coordinamento della protezione civile, e della sospensione dei pagamenti dei contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi, prevista dall'articolo 13 dell'ordinanza n. 2668 del 28 settembre 1997, del Ministro dell'interno, delegato per il coordinamento della protezione civile, e successive modificazioni, possono definire la propria posizione relativa al periodo interessato dalla sospensione, corrispondendo l'ammontare dovuto per ciascun tributo e contributo oggetto della sospensione al netto dei versamenti già eseguiti nella misura e con le modalità da stabilirsi nei limiti di 47 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze.

EMENDAMENTO

27.6
MONACELLI, CICCANTI, FORTE, BALDASSARRI
Respinto

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 17, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, si applicano ai soggetti delle regioni Marche ed Umbria colpiti dal sisma del 26 settembre 1997 individuati dall'ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile del 22 dicembre 1997, n. 2728, destinatari dei provvedimenti agevolativi in materia di versamento delle somme dovute a titolo di tributi e contributi, che possono regola rizzare la propria posizione relativa agli anni 1997, 1998 e 1999, entro il 31 luglio 2005, ovvero secondo le modalità di rateizzazione previste dal citato comma 17 dell'articolo 9 della citata legge n. 289 del 2002».

Conseguentemente alla tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze *apportare le seguenti variazioni:*

2008: - 130.000;
2009: - 130.000;
2010: - 130.000.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 27

27.0.9
FIRRARELLO, FERRARA
Respinto

*Dopo l'***articolo 27,** *inserire il seguente:*

«Art. 27-*bis.*

1. Per l'attuazione degli interventi a sostegno dei coltivatori ortofrutticoli, degli artigiani e degli albergatori della provincia di Catania, che hanno subito danni a seguito delle eruzioni dell'Etna dell'anno 2002, è autorizzato un contributo di 5 milioni di euro per l'anno 2008».

Conseguentemente alla tabella A allegata all'articolo 96, comma 1, sono apportate al Ministero della solidarietà sociale le seguenti modifiche:

2008: - 5.000.

ARTICOLO 28 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO VIII

MISSIONE 9 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Art. 28.

Approvato

(Pesca e vittime del mare)

1. Il recupero degli aiuti erogati ai sensi del decreto-legge 30 settembre 1994, n.561, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1994, n. 655, dichiarati incompatibili con il mercato comune con decisione della Commissione europea del 28 luglio 1999, nonché di quelli erogati ai sensi del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 96, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 1995, n. 206, nonché ai sensi del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30, dichiarati incompatibili con il mercato comune con decisione 2000/394/CE della Commissione, del 25 novembre 1999, è fissato in quattordici rate annuali, fino alla concorrenza del complessivo ammontare delle somme effettivamente percepite e degli interessi legali maturati. Le amministrazioni preposte al recupero degli aiuti suddetti, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabiliscono con propri provvedimenti le modalità attuative per la restituzione delle somme.

2. Il Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, istituito dall'articolo 1, comma 1068, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è altresì destinato al ricambio generazionale e allo sviluppo delle imprese giovanili nel settore della pesca.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 28

28.0.1

TURIGLIATTO, RAME, ROSSI Fernando

Ritirato e trasformato nell'odg G28.0.100

*Dopo l'***articolo 28,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 28-*bis.*

(Programma per uso corretto delle risorse idriche in agricoltura)

1. È istituito presso il Ministero delle risorse agricole e forestali uno specifico programma denominato: "programma per un uso corretto delle risorse idriche in agricoltura". Il programma è finalizzato alla promozione di interventi e agevolazioni per gli imprenditori agricoli, così come definiti dalla normativa vigente, che dotano le proprie imprese di impianti di irrigazione a goccia o che utilizzano acque depurate e affinate derivanti da impianti industriali o civili, o che riducono l'utilizzo di acque provenienti da prelievi tramite pozzi. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, in accordo con il Ministro delle risorse agricole e forestali e sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari e di intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, vengono indicate le modalità di funzionamento e di accesso al programma da parte di imprese agricole singole o associate. A tale programma sono destinate risorse pari a 50 milioni di euro per il 2008 e 50 milioni di euro per il 2009. Risorse che confluiscono in un apposito fondo denominato: "Fondo per un uso corretto delle risorse idriche in agricoltura" esclusivamente finalizzato all'attuazione del programma di cui sopra».

Conseguentemente, alla Tabella A alla voce Ministero dell'economia e delle finanze,apportare le seguenti variazioni:

2008 - 50.000;

2009 - 50.000.

ORDINE DEL GIORNO

G28.0.100 (già em. 28.0.1)

TURIGLIATTO, RAME, ROSSI Fernando

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 28.0.1.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 29 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 29.

Approvato

(Dotazione del fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera in Italia)

1. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1063, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è rifinanziata per l'importo di 50 milioni di euro per l'anno 2008, quale dotazione del fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera in Italia per il terzo anno del quinquennio previsto dalla normativa comunitaria.

2. Le disponibilità già destinate al fondo crisi del mercato agricolo di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono versate in entrata del bilancio dello Stato, nel limite di 30 milioni di euro, per essere direttamente riassegnate, per l'anno 2008, ad integrazione della dotazione del fondo di cui al comma 1.

EMENDAMENTO

29.1
LOSURDO
Respinto

Sostituire le parole: «50 milioni di euro» *con le seguenti:* «55 milioni di euro».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, s*ono apportate le seguenti variazioni:*

2008: - 5 milioni.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 29

29.0.600
ALLEGRINI, DE ANGELIS
Accantonato

*Dopo l'***articolo 29,** *inserire il seguente:*

«Art. 29-*bis.*

1. Per i sinistri che coinvolgono le macchine agricole, come definite dall'articolo 57 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, le compensazioni relative alla gestione del sistema di risarcimento diretto effettuate sulla base dei costi medi ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 2006, n. 254, devono essere differenziate anche con specifico riguardo al VII settore tariffario. La disciplina del risarcimento diretto prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 2006, n. 254, non si applica ai sinistri che coinvolgono le macchine agricole, come definite dall'articolo 57 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni.

2. Al fine di tutelare gli interessi dei consumatori in ordine all'acquisto di prodotti agricoli che abbiano un legame diretto con il territorio di origine, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali autorizza l'utilizzo della denominazione «agromercato» da parte dei mercati istituiti su iniziativa dei Comuni, delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, di enti operanti in agricoltura e di imprenditori agricoli

singoli e associati, su superfici all'aperto o in locali aperti al pubblico, in cui sono posti in vendita esclusivamente prodotti agricoli provenienti da aziende agricole ubicate nel territorio della Regione ove sono situati i mercati. Possono esercitare la vendita diretta negli agro mercati esclusivamente gli imprenditori agricoli, in forma individuale o di società agricola, iscritti nel registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, con le modalità e nei limiti di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228. I prodotti posti in vendita negli agromercati devono essere etichettati nel rispetto della disciplina in vigore per i singoli prodotti e, in ogni caso, devono essere presentati con l'indicazione del luogo di origine territoriale e dell'impresa produttrice e deve essere indicato, in modo chiaro e ben leggibile, il prezzo di vendita al pubblico per unità di misura, mediante l'uso di un cartello o con altre modalità idonee allo scopo.

3. All'articolo 1, comma 1, lettera *c)*, del decreto 12 maggio 1992 del Ministro delle finanze di concerto con il Ministro dell'agricoltura e delle foreste e il Ministro della Marina mercantile sono soppresse le parole: «in acque dolci».

4. Ai fini dell'attuazione di quanto disposto dal comma 1 le somme stanziate dall'articolo 5, comma 1-*septies*, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito in legge 11 marzo 2006, n. 81, sono mantenute in bilancio in conto residui per essere versate in entrata nel 2007, ai fini della riassegnazione nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

5. Nell'ipotesi in cui l'autorizzazione prevista dall'articolo 27 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, riguarda l'unico ed indispensabile accesso al fondo rustico ed agli annessi fabbricati rurali, il canone, determinato in base ai criteri previsti annualmente con provvedimento del direttore dell'ANAS, è ridotto ad un quinto. Nel caso di più accessi a fondi rustici ed a fabbricati rurali della stessa azienda agricola, l'autorizzazione si applica ad uno solo di essi, individuato dal titolare al momento della richiesta delle relative autorizzazioni. L'autorizzazione è rilasciata a titolo gratuito per gli accessi relativi ai fondi rustici ubicati in comuni classificati montani o parzialmente montani.

6. Allo scopo di assicurare condizioni di trasparenza del mercato e di contrastare l'andamento anomalo dei livelli dei prezzi nelle filiere agroalimentari in funzione della tutela del consumatore, della leale concorrenza tra gli operatori e della difesa del Made in Italy, l'Osservatorio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali verifica la trasparenza dei prezzi dei prodotti agricoli ed agroalimentari integrando le rilevazioni effettuate ai sensi dell'articolo 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, con particolare riferimento a quelli al dettaglio. I dati aggregati rilevati sono resi pubblici almeno «con cadenza settimanale» mediante la pubblicazione sul sito internet e la stipula di convenzioni gratuite con testate giornalistiche ed emittenti radio televisive e gestori del servizio

di telefonia. L'Ispettorato centrale per la qualità del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nell'ambito dei programmi di controllo finalizzati al contrasto della irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *b)* del decreto legge del decreto legge 9 settembre 2005, 2005, n. 182 convertito con la legge 11 novembre 2005, n. 231, sulla base delle direttive del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, effettua i controlli lungo le filiere produttive agroalimentari in cui si sono manifestati, o sono in atto, eventuali andamenti anomali dei prezzi rilevati ai sensi del comma 1. Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali riferisce sugli esiti delle attività di controllo di cui al comma 3 al Presidente del Consiglio dei Ministri, formulando le proposte per l'adozione da parte del Governo di adeguate misure correttive dei fenomeni di andamento anomalo nelle filiere agroalimentari. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con il sistema delle Camere di commercio e le autonomie locali, promuove e sostiene l'organizzazione di panieri di beni di generale e largo consumo, nonché l'attivazione di forme di comunicazione al pubblico, anche attraverso strumenti telematici, degli elenchi degli esercizi commerciali presso i quali sono disponibili, in tutto o in parte, tali panieri e di quelli meritevoli, o meno, in ragione dei prezzi praticati. L'attuazione del presente comma non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

7. Nel rispetto del regime comunitario sugli aiuti di Stato, è istituito, presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, un fondo di 20 milioni di euro annui, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, per l'adeguamento dei processi produttivi delle aziende zootecniche alla disciplina della direttiva 12 dicembre 1991, n. 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti dalle produzioni agricole.

8. Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sono definite le linee guida per gli interventi ammissibili e la ripartizione delle relative risorse fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano».

Conseguentemente, per l'onere derivante dai commi 6 e 7, all'articolo 96, comma 1, Tabella B, voce: Ministero dell'economia e delle finanze*, apportare le seguenti variazioni:*

2008: - 20.000;

2009: - 20.000;

2010: - 20.000.

29.0.7
LOSURDO
Respinto

*Dopo l'***articolo 29,** *inserire il seguente:*

«Art. 29-*bis.*

(Produzioni zootecniche)

1. Nel rispetto del regime comunitario sugli aiuti di Stato, è istituito, presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, un fondo di 20 milioni di euro annui, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, per l'adeguamento dei processi produttivi delle aziende zootecniche alla disciplina della direttiva 12 dicembre 1991. n. 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti dalle produzioni agricole.

2. Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sono definite le linee guida per gli interventi ammissibili e la ripartizione delle relative risorse fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano».

Conseguentemente, all'articolo 96, comma 1, Tabella B, voce: «Ministero dell'economia e delle finanze», *apportare le seguenti variazioni:*

2008: - 20.000;
2009: - 20.000;
2010: - 20.000.

29.0.8
DE ANGELIS, ALLEGRINI
Respinto

*Dopo l'***articolo 29,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 29-*bis.*

(Osservatorio Nazionale per la tracciabilità alimentare)

1. Al fine di razionalizzare i sistemi di identificazione degli animali e tracciabilità delle produzioni agroalimentari nazionali è istituito presso il «Consorzio Anagrafi Animali» (Co.An.An. S.c.a. r.l.) l'Osservatorio Nazionale per la tracciabilità alimentare.

2. L'Osservatorio, in coerenza con le normative comunitarie e gli orientamenti scientifici internazionali, realizza e aggiorna le linee guida nazionali in materia di tracciabilità alimentare, monitora l'evoluzione delle tecnologie per l'identificazione e la tracciabilità dei prodotti agricoli ed alimentari, verifica la conformità normativa e tecnologica dei sistemi di tracciabilità alimentare in uso per le produzioni nazionali. L'Osservatorio provvede altresì alla costituzione e gestione della «Banca Biologica Agroalimentare Nazionale» per la salvaguardia, la valorizzazione e la promozione delle produzioni agroalimentari nazionali tradizionali e di qualità attraverso la oggettivizzazione delle caratteristiche molecolari funzionali al controllo ed alla tracciabilità.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutati in 6 milioni di euro per l'anno 2008, si fa fronte mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1290 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

29.0.12
POLLEDRI, FRANCO Paolo, PIROVANO
Respinto

*Dopo l'***articolo 29***, aggiungere il seguente:*

«Art. 29-*bis*.

1. Il Mnistro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, definisce, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Piano nazionale per la riduzione dei carichi azotati e l'auto-approvvigionamento energetico delle aziende zootecniche, di seguito definito Piano. Ai fini della predisposizione di tale Piano, le regioni classificano i loro territori in aree omogenee per tipologie di impresa zootecnica e per grado di vulnerabilità rispetto al rischio di inquinamento da nitrati delle acque. Con riferimento a detta classificazione, le regioni, entro novanta giorni dalla data di conversione del presente decreto-legge, indicano il numero e la tipologia di impianti ad uso comune da realizzare per il trattamento dei diversi effluenti zootecnici, finalizzato alla riduzione del carico azotato ed alla produzione di energia, tenendo anche presenti le possibilità di co-digestione degli stessi effluenti con le colture energetiche e con materia organica selezionata di origine agricola. Gli impianti di cui al presente comma non possono essere realizzati in aree protette e nei siti di cui alla direttiva 92/43/CEE. Nel Piano sono, altresì, indicate le forme di incentivazione per la realizzazione di impianti aziendali, da parte di imprese operanti nelle aree per le quali, le regioni non prevedono la realizzazione di impianti ad uso comune. Il Piano ha durata di tre anni ed ha una dotazione finanziaria di euro 210 milioni per ciascuno degli anni

2008, 2009 e 2010. Detti importi sono destinati, per tre quarti, alla realizzazione di impianti ad uso comune e, per la restante parte, alla incentivazione della realizzazione di impianti aziendali. I termini di cui all'articolo 92 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono differiti a decorrere dal completamento del Piano di cui al presente articolo».

Conseguentemente:

all'articolo 68, sopprimere il comma 2;

all'articolo 71, comma 1, sostituire le parole: "50 milioni di euro" *con le seguenti:* «10 milioni di euro»;

All'articolo 79, comma 3, sostituire le parole: «300 milioni di euro» con le seguenti: «350 milioni di euro»;

All'articolo 79, comma 4, sostituire le parole: «non inferiori a 400 milioni per l'anno 2008, 415 milioni per l'anno 2009 e 425 milioni a decorrere» *con le seguenti:* «non inferiori a 470 milioni per l'anno 2008, 535 milioni per l'anno 2009 e 635 milioni a decorrere».

29.0.13

POLLEDRI, FRANCO Paolo, PIROVANO, DAVICO

Respinto

*Dopo l'***articolo 29***, aggiungere il seguente:*

«Art. 29-*bis*.

1. Al fine di favorire la tutela sui mercati internazionali dei prodotti alimentari e dei vini con denominazione di origine, ai sensi delle vigenti norme comunitarie e nazionali, ai Consorzi di tutela dei prodotti medesimi è riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per il deposito dei marchi presso le competenti strutture dei Paesi extra UE, ove è rilevante la necessità di tutelare i prodotti agroalimentari nazionali da fenomeni di agro-pirateria. Ai fini dell'attuazione del presente articolo è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2008, di 30 milioni di euro per l'anno 2009 e di 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, sono stabiliti i termini e le modalità per la concessione dei rimborsi di cui al presente articolo».

Conseguentemente:

all'articolo 68, sostituire le parole: «50 milioni di euro» *con le seguenti: «10 milioni di euro»;*

all'articolo 79, comma 3, sostituire le parole: «300 milioni di euro» *con le seguenti:* «310 milioni di euro»;

all'articolo 79, comma 4, sostituire le parole: «415 milioni per l'anno 2009 e 425 milioni a decorrere dall'anno 2010» *con le seguenti:* «435 milioni a decorrere dall'anno 2009.».

29.0.15
POLLEDRI, FRANCO Paolo, PIROVANO
Respinto

*Dopo l'***articolo 29***, aggiungere il seguente:*

«Art. 29-*bis.*

1. Al fine di assicurare la libera concorrenza e, conseguentemente, di favorire il contenimento dei prezzi al consumo dei prodotti ortofrutticoli, nonché per consentire l'aggiornamento e la revisione annuale degli studi di settore della relativa filiera, a decorrere dal 10 gennaio 2008 è fatto obbligo, per tutti i prodotti ortofrutticoli, di riportare il prezzo all'origine, corrisposto al produttore in tutte le fatture di vendita, fino a quella finale. È fatto altresì obbligo di indicare, con la medesima evidenza, per tutti i prodotti ortofrutticoli esposti per la vendita al dettaglio, sia il prezzo unitario di vendita, sia il prezzo unitario all'origine, quale risulta dalle rispettive fatture di acquisto. La violazione delle disposizioni di cui al presente comma comporta l'applicazione della sanzione di cui al comma 3 dell'articolo 22 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114».

29.0.16
POLLEDRI, FRANCO Paolo, PIROVANO
Respinto

*Dopo l'***articolo 29***, aggiungere il seguente:*

«Art. 29-*bis.*

1. Al fine di promuovere sui mercati nazionali, comunitari ed internazionali i prodotti agro-alimentari nazionali con marchi di qualità riconosciuti, è istituito presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali il Fondo per la promozione dei prodotti agro-alimentari italiani di qualità, avente disponibilità di spesa di euro 50 milioni per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. Le modalità di funzionamento ed i programmi di intervento del Fondo sono determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza

permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano».

Conseguentemente:

all'articolo 68, sopprimere il comma 2;

all'articolo 79, comma 4, sostituire le parole: «415 milioni per l'anno 2009 e 425 milioni a decorrere» *con le seguenti:* «465 milioni per l'anno 2009 e 475 milioni a decorrere».

29.0.19

POLLEDRI, FRANCO Paolo, PIROVANO

Respinto

*Dopo l'***articolo 29***, aggiungere il seguente:*

«Art. 29-*bis.*

1. Ai fini di tutelare e valorizzare le produzioni agricole nazionali e di garantire il diritto di informazione di scelta dei consumatori, a decorrere dal 10 gennaio 2008 è fatto obbligo, per tutti i prodotti agroalimentari, di riportare il luogo di origine, dei prodotti stessi, ovvero, nel caso di prodotti trasformati, delle materie prime utilizzate, inclusi i mangimi utilizzati nelle attività di allevamento, finalizzate all'ottenimento di materie prime, o di prodotti destinati all'alimentazione umana».

29.0.20

POLLEDRI, FRANCO Paolo, PIROVANO, DAVICO

Respinto

*Dopo l'***articolo 29***, aggiungere il seguente:*

«Art. 29-*bis.*

1. Per far fronte agli ingenti problemi di reddito e di liquidità che interessano le aziende operanti nel settore della melicoltura colpite dalla malattia fitoplasmatica denominata scopazzi del melo, è autorizzata la spesa di euro quindici milioni per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. Detto importo è ripartito tra le regioni interessate, con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, emanato d'intesa con le regioni medesime».

Conseguentemente:

all'articolo 68, comma 2, sostituire le parole: «50 milioni di euro» *con le seguenti:* «5 milioni di euro».

29.0.29
LOSURDO
Respinto

*Dopo l'***articolo 29***, aggiungere il seguente:*

«Art. 29-*bis.*

1. Al comma 1075 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dopo le parole "si applica" sono aggiunte le seguenti: "a tutto il territorio nazionale"».

29.0.30
LOSURDO
Respinto

*Dopo l'***articolo 29***, aggiungere il seguente:*

«Art 29-*bis.*

1. Agli investimenti in agricoltura di cui al comma 1075 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non si applica la deduzione degli ammortamenti e delle dismissioni dell'anno».

29.0.31
LOSURDO
Respinto

*Dopo l'***articolo 29***, aggiungere il seguente:*

«Art 29-*bis.*

1. Al comma 1075 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, sono sostituite le parole "30 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2008-2009" con le parole "80 milioni di euro per l'anno 2008 e 100 milioni di euro per l'anno 2009».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, sono apportate le seguenti variazioni:

2008 - 50 milioni di euro;
2009 - 70 milioni di euro.

29.0.32
LOSURDO
Respinto

*Dopo l'***articolo 29***, aggiungere il seguente:*

«Art. 29-*bis.*

1. I contratti di filiera previsti all'articolo 66, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e al decreto ministeriaIe 18/2003 possono operare in tutto il territorio nazionale con investimenti eleggibili agli aiuti nella misura prevista dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato nel settore agricolo. La dotazione è fissata in 50 milioni di euro nel 2008 e 150 milioni di euro per il 2009-2010».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, sono apportate le seguenti variazioni:

2008 - 50 milioni di euro;
2009 - 150 milioni di euro.

29.0.35
LOSURDO
Respinto

*Dopo l'***articolo 29***, aggiungere il seguente:*

«Art. 29-*bis.*

1. Al fine di attivare gli interventi di ristrutturazione delle imprese agricole e agro alimentare in difficoltà, come previsto dagli orientamenti comunitari in materia, è istituito, separatamente alle dotazioni in essere, un Fondo presso l'Istituto sviluppo agricolo (ISA) dotato di 50 milioni di euro per l'anno 2008.

Con decreto Mi.P.A.A.F. entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente, sono definite le modalità operative di intervento che comprenderanno quelle del Fondo di cui al decreto legge 14 marzo 2005 n. 35».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *sono apportate le seguenti variazioni:*

2008 - 50 milioni di euro.

29.0.37
LOSURDO
Respinto

*Dopo l'***articolo 29***, aggiungere il seguente:*

«Art. 29-*bis.*

1. Al comma 1112 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dopo la lettera *f)* aggiungere la seguente lettera *g):*

"*g)* pratiche di gestione forestale sostenibile attraverso interventi mitiganti il depauperamento dello stock di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste".

2. All'articolo 6 del decreto legislativo 18 maggio 2001 è aggiunto il seguente comma:

"5. Lo studio di cui al comma 3 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 non necessita per:

a) i tagli culturali e relative opere connesse ed accessorie svolti ai sensi del presente articolo e delle specifiche norme regionali vigente;
b) i Piani di Gestione ed assestamento redatto secondo i principi della Gestione Forestale sostenibile e che prevedano esclusivamente interventi di cui al comma precedente".

3. All'articolo 4 del decreto legislativo n. 163/06 è aggiunto il seguente comma:

"6. Al fine di promuovere la crescita delle imprese agricolo forestali e qualificarne la professionalità, le Regioni possono istituire elenchi o albi delle imprese per l'esecuzione dei lavori, opere e servizi in ambito forestale e di difesa del territorio nel rispetto dell'articolo 7 decreto legislativo 227 del 2001».

4. Dopo l'articolo 54 del decreto legislativo 163/06 è aggiunto il seguente:

«Art. 54-*bis.*

Dal presente codice si fanno salve, in ordine alle modalità di affidamento, le disposizioni e previsioni contemplate negli articoli articoli 15

del deceto legislativo 226/01 e successive modifiche e integrazioni e articolo 17 comma 2 legge n. 97 del 1994.

Le cooperative agricole con finalità consortili possono affidare l'esecuzione dei lavori, opere e servizi ai soci in deroga al presente codice e senza che ciò costituisca subappalto».

ARTICOLI 29-*BIS*, 29-*TER*, 29-*QUATER*, 29-*QUINQUIES* E 29-*SEXIES* INTRODOTTI DALLA COMMISSIONE

Art. 29-*bis*.

Approvato

(Rafforzamento della filiera agroenergetica)

1. All'articolo 1, comma 1112, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è aggiunta la seguente lettera:

«*f*-bis) pratiche di gestione forestale sostenibile attuate attraverso interventi diretti a ridurre il depauperamento dello *stock* di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste».

Art. 29-*ter*.

Approvato

(Interventi per il settore dell'apicoltura)

1. Per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 2004, n. 313, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 a valere sulle disponibilità di cui all'articolo 1, comma 1084, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Art. 29-*quater*.

Approvato

(Sospensione temporanea delle esecuzioni forzose in danno di imprenditori agricoli della regione Sardegna)

1. Ai fini della ristrutturazione dei debiti degli imprenditori agricoli della regione Sardegna verso gli istituti finanziari che, ai sensi della legge regionale 13 dicembre 1988, n. 44, hanno concesso agli imprenditori medesimi finanziamenti su cui sono stati autorizzati i concorsi negli interessi dichiarati illegittimi ai sensi della decisione 97/612/CE della Commissione, del 16 aprile 1997, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è istituita una commissione di tre esperti, di cui uno designato dal

Ministro dell'economia e delle finanze, uno dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ed uno dalla regione Sardegna. La commissione presenta al Presidente del Consiglio dei ministri le proposte per la ristrutturazione dei predetti debiti entro il 31 luglio 2008, nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato. Fino a tale data sono sospesi i giudizi pendenti, le procedure di riscossione e recupero, nonché le esecuzioni forzose relative ai suddetti mutui risultanti alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 29-*quinquies.*

Approvato

(Trasparenza del mercato agroalimentare ed accesso all'acquisto dei prodotti alle fasce sociali di disagio)

1. Allo scopo di assicurare condizioni di trasparenza del mercato e di contrastare l'andamento anomalo dei prezzi nelle filiere agroalimentari in funzione della tutela del consumatore, della leale concorrenza tra gli operatori e della difesa del *made in Italy*, l'Osservatorio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali verifica la trasparenza dei prezzi dei prodotti alimentari integrando le rilevazioni effettuate ai sensi dell'articolo 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, con particolare riferimento a quelli al dettaglio.

2. I dati aggregati rilevati sono resi pubblici, almeno con cadenza settimanale, mediante la pubblicazione sul sito *internet* del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e la stipula di convenzioni gratuite con testate giornalistiche ed emittenti radio televisive e gestori del servizio di telefonia.

3. L'Ispettorato centrale per la qualità del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nell'ambito dei programmi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *b)*, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito, dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, effettua i controlli nelle filiere agroalimentari in cui si sono manifestati, o sono in atto, andamenti anomali dei prezzi rilevati ai sensi del comma 1.

4. Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali riferisce sugli esiti delle attività di controllo di cui al comma 3 al Presidente del Consiglio dei ministri, formulando le proposte per l'adozione da parte del Governo di adeguate misure correttive dei fenomeni di andamento anomalo nelle filiere agroalimentari.

5. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di intesa con gli enti locali, promuove l'organizzazione di panieri di prodotti alimentari di generale e largo consumo, nonché l'attivazione di forme di comunicazione al pubblico, anche attraverso strumenti telematici, degli elenchi degli esercizi commerciali presso i quali sono disponibili, in tutto o in parte, tali panieri e di quelli meritevoli, in ragione dei prezzi praticati.

6. Per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa di 100.000 euro a decorrere dall'anno 2008. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 3-*ter* del decreto-legge 10 ottobre 2005, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 2005, n. 244.

Art. 29-*sexies.*

Approvato

(Interventi nel settore dell'irrigazione)

1. Per le attività di progettazione delle opere previste nell'ambito del piano irriguo nazionale di cui all'articolo 1, comma 1058, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 a valere sull'autorizzazione prevista dallo stesso comma 1058 per i medesimi anni ed è altresì autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2010 a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1060, lettera *c),* della stessa legge. È inoltre autorizzato, per la prosecuzione del suddetto piano, l'ulteriore contributo di euro 100 milioni per la durata di quindici anni a decorrere dall'anno 2011, cui si provvede mediante riduzione dei contributi annuali previsti dalle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 4, comma 31, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e all'articolo 1, comma 78, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, che conseguentemente vengono soppresse.

EMENDAMENTO

29-sexies.800

EUFEMI

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

ARTICOLO 30 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO IX

MISSIONE 10 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Art. 30.

Approvato

(Incentivi alle fonti energetiche rinnovabili)

1. Ai fini della piena attuazione della direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2001, con particolare riferimento all'articolo 2 della direttiva medesima, i finanziamenti e gli incentivi di cui al secondo periodo del comma 1117 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono concessi ai soli impianti realizzati ed operativi.

2. La procedura del riconoscimento in deroga del diritto agli incentivi di cui al comma 1118 dell'articolo 1 della citata legge n. 296 del 2006, per gli impianti autorizzati e non ancora in esercizio, e, in via prioritaria, per quelli in costruzione, è completata dal Ministro dello sviluppo economico, sentite le Commissioni parlamentari competenti, inderogabilmente entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. L'articolo 8, comma 10, lettera *f),* della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, si interpreta nel senso che la disciplina ivi prevista si applica anche alla fattispecie in cui la persona giuridica gestore della rete di teleriscaldamento alimentata con biomassa o ad energia geotermica coincida con la persona giuridica utilizzatore dell'energia. Tale persona giuridica può utilizzare in compensazione il credito.

EMENDAMENTI

30.1

MARTINAT, BALDASSARRI, AUGELLO, SAIA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

30.7
POLLEDRI, FRANCO Paolo
Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Ai fini della piena attuazione della direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2001, con particolare riferimento all'articolo 2 della direttiva medesima, i finanziamenti e gli incentivi di cui al secondo periodo del comma 1117 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 sono concessi ai soli impianti realizzati ed operativi, nonché, allo scopo di attuare, ai fini della sola termovalorizzazione di CDR, l'ampliamento di impianti realizzati ed operativi siti in ambiti territoriali ottimali all'interno dei quali la percentuale di raccolta differenziata superi il 35 per cento.».

30.2
ROSSI Fernando
Respinto

Sopprimere il comma 2.

30.5
FLUTTERO, COLLINO
Respinto

Al comma 2 sopprimere le parole: «, e, in via prioritaria, per quelli in costruzione,».

30.3
MANINETTI, RUGGERI, CICCANTI, FORTE
Respinto

Sostituire la rubrica con la seguente: (Incentivi alle fonti energetiche rinnovabili e misure per la ricerca e coltivazione degli idrocarburi) e, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. Il comma 2 dell'articolo 26 della legge 31 luglio 2002, n. 179, è abrogato».

30.6

ALLEGRINI, DE ANGELIS

Le parole da: «*Dopo il comma 2,*» a: «*1,2 MW*» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«3. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, provvede, con proprio decreto, alla revisione della disciplina del sistema di incentivazione degli impianti alimentati con fonti rinnovabili, finalizzata anche all'obiettivo di prevedere la promozione di nuovi impianti di potenza inferiore a 1,2 MW.

4. A decorrere dall'anno 2007 e fino al 2009, la quota minima di elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili che, nell'anno successivo, deve essere immessa nel sistema elettrico nazionale ai sensi dell'articolo 11, commi 1, 2 e 3, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, è incrementata, annualmente, di 1 punto percentuale.».

30.8

CUTRUFO

Respinto

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«3. La procedura del riconoscimento di cui al comma 2 del presente articolo dovrà essere integrata dal calcolo del risparmio, in finanziamenti ed incentivi come previsto nel secondo periodo del comma 117 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296. Le somme corrispondenti dovranno essere destinate a progetti di ricerca nel settore della produzione di energia, ivi comprese le fonti nucleari, da emanare 5 mesi dall'entrata in vigore della presente legge.».

30.10

LOSURDO

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 30.6

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«3. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali. provvede, con proprio decreto, alla revisione della disciplina del sistema di incentivazione degli impianti alimentati

con fonti rinnovabili, finalizzata anche all'obiettivo di prevedere la promozione di nuovi impianti di potenza inferiore a 1,2 MW».

30.11
LOSURDO
Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«3. A decorrere dall'anno 2007 e fino al 2009, la quota minima di elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili che, nell'anno successivo, deve essere immessa nel sistema elettrico nazionale ai sensi dell'articolo 11, commi 1, 2 e 3, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, è incrementata, annualmente, di 1 punto percentuale».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 30

30.0.5
PARAVIA
Respinto

*Dopo l'***articolo 30** *inserire il seguente:*

«Art. 30-*bis.*

(Incentivi per la trasformazione del mercato degli elettrodomestici)

1. Per le spese documentate, sostenute entro il 31 dicembre 2008 e nei successivi due anni, per la sostituzione di frigoriferi, congelatori e loro combinazioni con analoghi apparecchi di classe energetica non inferiore ad A+, nonché per lavatrici aventi classe di consumo energetico non inferiore alla classe A ma con consumo specifico inferiore a 0,17kWh/kg ed efficacia di lavaggio non inferiore alla classe A, nonché per l'acquisto lavastoviglie aventi contemporaneamente classe energetica, efficacia di lavaggio ed efficacia di asciugatura non inferiore alla classe A spetta una detrazione d'imposta lorda per una quota pari al 20 per cento degli importi rimasti a carico del contribuente ivi compresi i costi di trasporto e le eventuali spese connesse allo smaltimento dell'apparecchiatura dismessa fino ad un valore massimo della detrazione di 200 euro per ciascun apparecchio, in un'unica rata.

2. Per le spese documentate, sostenute entro il 31 dicembre 2008 e nei successivi due anni per l'acquisto caminetti e stufe a legna e pallets

di classe A (*), spetta una detrazione dall'imposta lorda per una quota pari al 20 per cento degli importi rimasti a carico del contribuente, fino a un valore massimo della detrazione di 500 euro per ciascun apparecchio, in un'unica rata.

3. Ai fini del riconoscimento della detrazione in esame si rende necessaria, oltre alla documentazione attestante l'acquisto dell'apparecchio - che deve essere costituita da fattura o da scontrino (c.d. parlante) recante i dati identificativi dell'acquirente, la classe energetica, l'efficacia di lavaggio e quando richiesto l'efficacia di asciugatura dell'elettrodomestico acquistato e la data di acquisto - una ulteriore documentazione da cui si possa evincere l'avvenuta sostituzione dell'elettrodomestico (ad eccezione delle lavastoviglie e dei caminetti e stufe a legna sia e a pallet).

4. A tal fine, il contribuente è tenuto a redigere apposita autodichiarazione, da conservare ed esibire agli uffici dell'Agenzia delle entrate in caso di eventuali richieste, dalla quale risulti la tipologia dell'apparecchio sostituito e le modalità utilizzate per la dismissione dello stesso.

5. La certificazione dovrà recare l'indicazione dell'impresa o dell'ente cui è stato conferito l'apparecchio o che abbia provveduto al ritiro o allo smaltimento dello stesso».

Al corrispondente onere, si provvede mediante corrispondente riduzione proporzionale di tutte le rubriche della tabella A.

(*) Classe A (rendimento 73% CO– 0,3% mg/m3: classificazione dei caminetti e delle caldaie a legna secondo CTI - Comitato Termotecnico Italiano PM_12 del 23 marzo 2006 - riportata nel Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica 2007).

30.0.10

ROSSI Fernando

Ritirato e trasformato, congiuntamente con l'em. 25.0.8, nell'odg n. G25.0.1

*Dopo l'***articolo 30***, aggiungere il seguente:*

«Art. 30-*bis*.

(Preparazione di un Piano Energetico Nazionale)

1. Per la progressiva riduzione delle immissioni di inquinanti in atmosfera, è prevista la predisposizione di un Piano triennale per ridurre le emissioni di anidride carbonica e di polveri ultrafini, a decorrere dal 10 gennaio 2008, congiuntamente all'adozione di un Piano Energetico Nazionale, per la modulazione di scelte produttive e di approvvigionamento».

Conseguentemente all'onere derivante di 500.000 euro, ridurre proporzionalmente tutti gli importi della Tabella C.

30.0.11

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Respinto

*Dopo l'***articolo 30***, aggiungere il seguente:*

«Art. 30-*bis.*

1. Al fine di garantire al settore della distribuzione di gas naturale maggiore concorrenza e livelli minimi di qualità dei servizi essenziali, il Ministro dello sviluppo economico, sentita la conferenza unificata e su parere dell'autorità per l'energia elettrica e gas, individua entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge i criteri di gara e di valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione di gas previsto dall'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, tenendo conto in maniera adeguata oltre che delle condizioni economiche offerte in particolare quelle a vantaggio dei consumatori, degli standard qualitativi di sicurezza del servizio, dei piani di investimento e di sviluppo delle reti e degli impianti.

2. Il Ministero dello sviluppo economico, su proposta dell'autorità per l'energia elettrica e gas e sentita la conferenza unificata determina gli ambiti territoriali per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas a partire da quelle tariffari, secondo l'identificazione di bacini ottimali di utenza, in base a criteri di efficienza e riduzione costi, e determina misure per l'incentivazione delle relative operazioni di aggregazione.

3. A decorrere da 10 gennaio 2008 il canone delle concessioni di distribuzione è incrementato, ove minore, al 45 per cento del vincolo ricavi di distribuzione di cui alla delibera dell'autorità per l'energia elettrica e il gas 28 dicembre 2000, n. 237, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento all'anno 2008».

30.0.13
CASTELLI
Respinto

*Dopo l'***articolo 30***, inserire il seguente:*

«Art. 30-*bis.*

(Fondo per la ricerca nucleare)

1. È istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, il Fondo per la ricerca nucleare, allo scopo di finanziare progetti di ricerca, anche di soggetti privati, per la concezione di impianti nucleari di nuova generazione per la produzione di energia a scopi pacifici, ai fini della transizione dagli odierni sistemi energetici basati su combustibili fossili a futuri sistemi energetici ambientalmente sostenibili.

2. Per il triennio 2008-2010 sono destinate al finanziamento del Fondo di cui al comma 1 risorse per un importo annuo di 50 milioni di euro. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, sono individuate annualmente i progetti e le iniziative prioritarie da finanziare con il predetto Fondo».

Conseguentemente alla Tabella C, di cui all'articolo 96, comma 2, ridurre in maniera lineare gli stanziamenti delle unità previsionali di base di parte corrente in misura tale da conseguire una riduzione di spesa pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.

30.0.14
STEFANI, POLLEDRI, FRANCO Paolo
Respinto

*Dopo l'***articolo 30***, aggiungere il seguente:*

Art. 30.-*bis.*

«1. All'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, dopo il comma 106 aggiungere il seguente:

"106-*bis.* Con decreto del Ministro delle attività produttive sono determinate condizioni favorevoli per la promozione di società italiane che intendano investire in impianti situati all'estero per la produzione di energia a combustibile nucleare, partecipando inoltre alle iniziative comunitarie in materia di sicurezza, ricerca e sviluppo per la produzione di energia,

anche attraverso centrali a combustibile nucleare localizzate in ambito comunitario. A tal fine sono stanziati 30 milioni di euro per l'anno 2008, 30 milioni per il 2009 e 30 milioni per il 2010"».

Conseguentemente, alla tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte, per gli anni 2008, 2009 e 2010 di 30 milioni di euro per ciascun anno.

30.0.16
MENARDI
Respinto

*Dopo l'***articolo 30***, aggiungere il seguente:*

«Art. 30-*bis.*

1. Al fine di favorire la produzione di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, qualora la connessione alla rete elettrica possa essere effettuata con l'utilizzo di infrastrutture di proprietà di un produttore, quest'ultimo è tenuto a condividere, quando tecnicamente fattibile, le sue infrastrutture con il produttore richiedente. A tal fine, il richiedente corrisponde un contributo in misura proporzionale per l'utilizzo dell'infrastruttura medesima».

30.0.17
POLLEDRI, FRANCO Paolo
Respinto

*Dopo l'***articolo 30***, aggiungere il seguente:*

«Art. 30-*bis.*

1. È prevista la proroga, sino a tutto il 2008 per le agevolazioni in scadenza a fine del 2007, relative al regime delle accise sul gas naturale per uso industriale che vengono ridotte del 40 per cento per consumi superiori a 1.200.000 mc/anno».

Conseguentemente nella tabella C le dotazioni di parte corrente sono ridotte, in maniera lineare del 2 per cento nell'anno 2008.

30.0.18
MANINETTI, RUGGERI, POLI
Respinto

*Dopo l'***articolo 30***, aggiungere il seguente:*

«Art. 30-*bis.*

(Misure di incremento per l'efficienza energetica)

1. All'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 eliminare le parole "degli usi finali di energia"».

30.0.19
POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI
Id. em. 30.0.18

*Dopo l'***articolo 30,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 30-*bis.*

(Misure di incremento per l'efficienza energetica)

1. All'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 eliminare le parole: "degli usi finali di energia"».

30.0.20
POSSA, FERRARA
Id. em. 30.0.18

*Dopo l'***articolo 30,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 30-*bis.*

(Misure di incremento per l'efficienza energetica)

1. All'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 eliminare le parole: "degli usi finali di energia"».

30.0.22

AUGELLO

Id. em. 30.0.18

*Dopo l'***articolo 30***, aggiungere il seguente:*

«Art. 30-*bis.*

(Misure di incremento per l'efficienza energetica)

1. All'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 eliminare le parole "degli usi finali di energia".».

ARTICOLO 30-*BIS* INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 30-*bis.*

Approvato

(Disposizioni riguardanti il prezzo del metano e i progetti a vantaggio dei consumatori di energia elettrica)

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 14 novembre 1995 n. 481, a far data dal 10 gennaio 2007, il valore medio del prezzo del metano ai fini dell'aggiornamento del costo evitato di combustibile di cui al titolo II, punto 7, lettera *b)*, del provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi 29 aprile 1992, n. 6, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 109 del 12 maggio 1992, e successive modificazioni, è determinato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, tenendo conto dell'effettiva struttura dei costi nel mercato del gas naturale.

2. All'articolo 11-*bis*, comma 1, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, le parole da: «iniziative a vantaggio dei consumatori» fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: «progetti a vantaggio dei consumatori di energia elettrica e gas, approvati dal Ministro dello sviluppo economico su proposta dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Tali progetti possono beneficiare del sostegno di altre istituzioni pubbliche nazionali e comunitarie».

EMENDAMENTO

30-bis.800
POLLEDRI, FRANCO Paolo, GALLI
Non posto in votazione (*)

Sopprimere l'articolo.

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

ARTICOLO 30-*TER* INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE
E TABELLE 1 E 2

Art. 30-*ter*.

Approvato

(Norme per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili)

1. La produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2007, a seguito di nuova costruzione, rifacimento o potenziamento, è incentivata con i meccanismi di cui ai commi da 2 a 12. Con le medesime modalità è incentivata la sola quota di produzione di energia elettrica imputabile alle fonti energetiche rinnovabili, realizzata in impianti che impiegano anche altre fonti energetiche non rinnovabili. Le modalità di calcolo di tale quota sono definite, entro novanta giorni, con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. La produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati dalle fonti di cui alla tabella 1 allegata alla presente legge e di potenza elettrica superiore a 1 megawatt (MW), è incentivata mediante il rilascio di certificati verdi, per un periodo di quindici anni, tenuto conto dell'articolo 1, comma 382, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. I predetti certificati sono utilizzabili per assolvere all'obbligo della quota minima di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79. L'immissione dell'energia elettrica prodotta nel sistema elettrico è regolata sulla base dell'articolo 13 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

3. La produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati dalle fonti di cui alla tabella 2 allegata alla presente legge e di potenza elettrica non superiore a 1 MW, immessa nel sistema elettrico, ha diritto, in alternativa ai certificati verdi di cui al comma 2 e su richiesta del pro-

duttore, a una tariffa fissa onnicomprensiva di entità variabile a seconda della fonte utilizzata, come da tabella 2 allegata, per un periodo di quindici anni, fermo restando quanto disposto a legislazione vigente in materia di biomasse agricole, da allevamento e forestali ottenute nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro oppure di filiere corte. Al termine di tale periodo, l'energia elettrica è remunerata, con le medesime modalità, alle condizioni economiche previste dall'articolo 13 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. La tariffa onnicomprensiva di cui al presente comma può essere variata, ogni tre anni, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, assicurando la congruità della remunerazione ai fini dell'incentivazione dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

4. All'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, le parole da: «Il Ministro delle attività produttive» fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: «Per il periodo 2007-12 la medesima quota è incrementata annualmente di 0,75 punti percentuali. Con decreti del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata, sono stabiliti gli ulteriori incrementi della stessa quota per gli anni successivi al 2012».

5. A partire dal 2008, i certificati verdi, ai fini del soddisfacimento della quota d'obbligo di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, hanno un valore unitario pari 1 MWh, e vengono emessi dal Gestore dei servizi elettrici (GSE) per ciascun impianto a produzione incentivata di cui al comma l, in numero pari al prodotto della produzione netta di energia elettrica da fonti rinnovabili moltiplicata per il coefficiente, riferito alla tipologia della fonte, di cui alla tabella 1, fermo restando quanto disposto a legislazione vigente in materia di biomasse agricole, da allevamento e forestali ottenute nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro oppure di filiere corte.

6. A partire dal 2008, i certificati verdi emessi dal GSE ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, sono collocati sul mercato a un prezzo, riferito al MWh elettrico, pari alla differenza tra il valore di riferimento, fissato in sede di prima applicazione in 180 euro per MWh, e il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas in attuazione dell'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, registrato nell'anno precedente e comunicato dalla stessa Autorità entro il 31 gennaio di ogni anno a decorrere dal 2008. Il valore di riferimento e i coefficienti, indicati alla tabella 1 per le diverse fonti energetiche rinnovabili, possono essere aggiornati, ogni tre anni, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, assicurando la congruità della remunerazione ai fini dell'incentivazione dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

7. A partire dal 2008 e fino al raggiungimento dell'obiettivo minimo della copertura del 25 per cento del consumo interno di energia elettrica con fonti rinnovabili e dei successivi aggiornamenti derivanti dalla normativa dell'Unione europea, il GSE, su richiesta del produttore, ritira i cer-

tificati verdi, in scadenza nell'anno, ulteriori a quelli necessari per assolvere all'obbligo della quota minima dell'anno precedente di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, a un prezzo pari al prezzo medio riconosciuto ai certificati verdi registrato nell'anno precedente dal Gestore del mercato elettrico (GME) e trasmesso al GSE entro il 31 gennaio di ogni anno.

8. Con decreti del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono stabilite le direttive per l'attuazione di quanto disposto ai precedenti commi. Con tali decreti, e per le lettere *b)* e *c)* del presente comma di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, inoltre:

a) sono stabilite le modalità per assicurare la transizione dal precedente meccanismo di incentivazione ai meccanismi di cui al presente articolo nonché le modalità per l'estensione dello scambio sul posto a tutti gli impianti alimentati con fonti rinnovabili di potenza elettrica non superiore a 200 kW, fatti salvi i diritti di officina elettrica;

b) sono stabiliti i criteri per la destinazione delle biomasse combustibili, di cui all'allegato X alla parte quinta, parte II, sezione 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, a scopi alimentari, industriali ed energetici;

c) sono stabilite le modalità con le quali gli operatori della filiera di produzione e distribuzione di biomasse sono tenuti a garantire la provenienza, la tracciabilità e la rintracciabilità della filiera, anche ai fini dell'applicazione dei coefficienti e delle tariffe di cui alle tabelle 1 e 2;

d) sono aggiornate le direttive di cui all'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79. Nelle more trovano applicazione, per quanto compatibili, gli aggiornamenti emanati in attuazione dell'articolo 20, comma 8, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

9. Il prolungamento del periodo di diritto ai certificati verdi, di cui all'articolo 267, comma 4, lettera *d)*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si applica ai soli impianti alimentati da fonti rinnovabili entrati in esercizio dopo il 29 aprile 2006 fino al 31 dicembre 2007.

10. La produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili, entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2008, ha diritto di accesso agli incentivi di cui al presente articolo a condizione che i medesimi impianti non beneficino di altri incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto energia, in conto capitale o in conto interessi con capitalizzazione anticipata.

11. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas definisce:

a) le modalità di erogazione delle tariffe di cui al comma 3;

b) le modalità con le quali le risorse per l'erogazione delle tariffe di cui al comma 3, nonché per il ritiro dei certificati verdi di cui al comma 7, trovano copertura nel gettito della componente tariffaria A3 delle tariffe dell'energia elettrica.

12. A decorrere dal 10 gennaio 2008 sono abrogati:

a) il comma 6 dell'articolo 20 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387;

b) il comma 383 e il primo periodo del comma 1118 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

13. Allo scopo di assicurare il funzionamento unitario del meccanismo dei certificati verdi, gli impianti diversi da quelli di cui al comma 1, aventi diritto ai certificati verdi, continuano a beneficiare dei medesimi certificati, fermo restando il valore unitario dei certificati verdi di 1 MWh, di cui al comma 5. I predetti certificati sono utilizzabili per assolvere all'obbligo della quota minima di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, unitamente ai certificati di cui al comma 2.

14. Agli impianti aventi diritto ai certificati verdi e diversi da quelli di cui al comma 1 continuano ad attribuirsi i predetti certificati verdi in misura corrispondente alla produzione netta di energia elettrica.

15. Il periodo di diritto ai certificati verdi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 7 febbraio 2007, n. 20, resta fermo in otto anni.

TABELLA 1
(Articolo 30-ter)

	Fonte	*Coefficiente*
1	Eolica	1,00
1-*bis*	Eolica *offshore*	1,10
2	Solare **	**
3	Geotermica	0,90
4	Moto ondoso e maremotrice	1,80
5	Idraulica	1,00
6	Rifiuti biodegradabili, biomasse diversi da quelle di cui al punto successivo	1,10
7	Biomasse e biogas prodotti da attività agricola, allevamento e forestale da filiera corta *	*
7-*bis*	Biomasse e biogas di cui al punto 7, alimentanti impianti di cogenerazione ad alto rendimento, con riutilizzo dell'energia termica in ambito agricolo *	*
8	Gas di discarica e gas residuati dai processi di depurazione e biogas diversi da quelli del punto precedente	0,80

TABELLA 2
(Articolo 30-ter)

	Fonte	*Entità della tariffa (euro cent/kWh)*
1	Eolica	22
2	Solare **	**
3	Geotermica	20
4	Moto ondoso e maremotrice	34
5	Idraulica diversa da quella del punto precedente	22
6	Rifiuti biodegradabili, biomasse diversi da quelle di cui al punto successivo	22
7	Biomasse e biogas prodotti da attività agricola, allevamento e forestale da filiera corta *	*
8	Gas di discarica e gas residuati dai processi di depurazione e biogas diversi da quelli del punto precedente	18

* È fatto salvo quanto disposto a legislazione vigente in materia di produzione di energia mediante impianti alimentari da biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti, ottenuti nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto legislativo n. 102 del 2005 oppure di filiere corte.

** Per gli impianti da fonte solare si applicano i provvedimenti attuativi dell'articolo 7 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

EMENDAMENTI

30-ter.100
POSSA, STANCA, SCARABOSIO, CASOLI, FERRARA
Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole:«rifacimento o potenziamento,».

Al comma 3 sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «La tariffa omnicomprensiva di cui al presente comma è variata in degressione del 5% ogni tre anni, con decreto del Ministro dello sviluppo economico».

Al comma 4 sopprimere l'ultimo periodo.

Al comma 6 sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Il valore di riferimento e i coefficienti, indicati nella Tabella A per le diverse fonti

energetiche rinnovabili, sono aggiornati ogni tre anni, in degressione del 5%, con decreto del Ministro dello sviluppo economico».

30-ter.101
BALDASSARRI, MENARDI, SAIA, AUGELLO
Respinto

Al comma 1 sopprimere il secondo ed il terzo periodo dalle parole: «Con le medesime» *fino a:* «del territorio e del mare»*;*

al comma 3 sopprimere l'ultimo periodo dalle parole: «La tariffa omnicomprensiva» fino a: «fonti energetiche rinnovabili»;

al comma 4, sopprimere l'ultimo periodo dalle parole: «Con decreti del» fino a: «gli anni successivi al 2012»;

al comma 6, sopprimere l'ultimo periodo dalle parole: «Il valore di riferimento» fino a: «fonti energetiche rinnovabili»;

sopprimere il comma 8.

30-ter.102
BALDASSARRI, MENARDI, SAIA, AUGELLO
Ritirato

Al comma 1 sopprimere il secondo ed il terzo periodo dalle parole: «Con le medesime», *fino a:*«del territorio e del mare».

30-ter.103
ROSSI Fernando
Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «Con le medesime modalità è incentivata la sola quota di produzione di energia elettrica imputabile alle fonti energetiche rinnovabili», *sopprimere le parole:* «realizzata in impianti che impiegano anche altre fonti energetiche non rinnovabili».

Il comma 8 è sostituito con il seguente:

«8. Con decreti del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stabilite le direttive per l'attuazione di quanto disposto ai precedenti commi. Con tali decreti sono stabilite le modalità per assicurare la transizione del precedente meccanismo di incentivazione ai meccanismi di cui al presente articolo».

Al comma 9, dopo le parole: «fino al 31 dicembre 2007», sopprimere l'intero periodo: «Per gli impianti alimentati da biomasse, l'eleva-

zione eventualmente acquisita ai sensi dell'articolo 20, comma 6, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.1387, è da intendersi assorbita nel prolungamento di cui al precedente periodo».

Al comma 10, dopo le parole «con capitalizzazione anticipata», *sopprimere il periodo:* «Per i soli impianti alimentati da biomasse, l'accesso agli incentivi di cui al presente articolo è cumulabile con altri incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto capitale e/o in conto interessi con capitalizzazione anticipata, non eccedenti il 40% del costo dell'investimento».

Il comma 12 è soppresso.

Il comma 13 è soppresso.

Dalla tabella A espungere i punti 6, 7, 7-bis e 8.

Dalla tabella B espungere i punti 6, 7, 8.

30-ter.104

BALDASSARRI, MENARDI, SAIA, AUGELLO

Respinto

Al comma 3 sopprimere l'ultimo periodo dalle parole: «La tariffa omnicomprensiva» *fino a:* «fonti energetiche rinnovabili».

30-ter.105

BALDASSARRI, MENARDI, SAIA, AUGELLO

Respinto

Al comma 4, sopprimere l'ultimo periodo dalle parole: «Con decreti del» *fino a:* «gli anni successivi al 2012».

30-ter.106

BALDASSARRI, MENARDI, SAIA, AUGELLO

Ritirato

Al comma 6, sopprimere l'ultimo periodo dalle parole: «Il valore di riferimento» *fino a:* «fonti energetiche rinnovabili».

30-ter.107
BALDASSARRI, MENARDI, SAIA, AUGELLO
Respinto

Sopprimere il comma 8.

ARTICOLO 30-*QUATER* INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 30-*quater.*

Approvato

(Norme per facilitare la diffusione di fonti energetiche rinnovabili)

1. All'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, le parole: «o altro soggetto istituzionale delegato» sono sostituite dalle seguenti: «o dalle province delegate»;

b) al comma 3, dopo le parole: «del patrimonio storico-artistico» sono inserite le seguenti: «che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico»;

c) al comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per gli impianti *offshore* l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero dei trasporti, sentiti il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con le modalità di cui al comma 4 e previa concessione d'uso del demanio marittimo da parte della competente autorità marittima»;

d) dopo il primo periodo del comma 4 è inserito il seguente: «In caso di dissenso, purché non sia quello espresso da una amministrazione statale preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, o del patrimonio storico-artistico, la decisione, ove non diversamente e specificamente disciplinato dalle regioni, è rimessa alla Giunta regionale ovvero alle Giunte delle province autonome di Trento e di Bolzano»;

e) al secondo periodo del comma 4, le parole: «, in ogni caso,» sono soppresse e, dopo le parole: «a seguito della dismissione degli impianti» sono inserite le seguenti: «o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale»;

f) al comma 5 le parole: «di cui all'articolo 2, comma 2, lettere *b)* e *c)*» sono sostituite dalle seguenti: «di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *b)* e *c)*»;

g) al comma 5, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Ai medesimi impianti, quando la capacità di generazione sia inferiore alle soglie individuate dalla tabella A allegata al presente decreto, con riferimento alla specifica fonte, si applica la disciplina della denuncia di inizio attività di cui agli articoli 22 e 23 del testo unico di cui al decreto del Presidente

della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e successive modificazioni. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, possono essere individuate maggiori soglie di capacità di generazione e caratteristiche dei siti di installazione per i quali si procede con la medesima disciplina di inizio attività»;

h) al comma 6 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, dei comuni e delle comunità montane. La definizione del corrispettivo dovuto agli enti locali per la volontaria assegnazione di diritti di utilizzo di aree demaniali è rimessa alla commissione provinciale di cui all'articolo 41 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327»;

i) al comma 10 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Le regioni adeguano le rispettive discipline entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle linee guida. In caso di mancato adeguamento entro i predetti termini, si applicano le linee guida nazionali».

2. Per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili la dimostrazione di avere concretamente avviato la realizzazione dell'iniziativa ai fini del rispetto del termine di inizio dei lavori è fornita anche con la prova di avere svolto le attività previste dal terzo periodo del comma 1 dell'articolo 15 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, così come introdotto dall'articolo 1, comma 75, della legge 23 agosto 2004, n. 239.

3. Quando la domanda di autorizzazione unica per le opere di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, e successive modificazioni, sia presentata da una amministrazione aggiudicatrice, ai sensi del comma 25 dell'articolo 3 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, le conseguenti attività sono soggette alla disciplina del medesimo decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

4. Al decreto legislativo n. 387 del 2003 è allegata la seguente tabella:

«Tabella A
(Articolo 12)

	Fonte	*Soglie*
1	Eolica	60 KW
2	Solare fotovoltaica	20 KW
3	Idraulica	100 KW
4	Biomasse	200 KW
5	Gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas	250 KW

EMENDAMENTI

30-quater.1
BALDASSARRI, MENARDI, SAIA, AUGELLO
Ritirato

Sopprimere il comma 1.

30-quater.2
BALDASSARRI, MENARDI, SAIA, AUGELLO
Ritirato

Al comma 1 lettera b)*sostituire le parole:* «costituisce, ove occorra, variante dello strumento urbanistico,» *con le seguenti:* «nel rispetto degli strumenti urbanistici»;

letteera g) *sopprimere l'ultimo periodo dalle parole:* «Con decreto del» *fino a:* «disciplina di inizio attività».

30-quater.3
BALDASSARRI, MENARDI, SAIA, AUGELLO
Respinto

Al comma 1 lettera b)*sostituire le parole:* «e costituisce, ove occorra, variante dello strumento urbanistico,» *con le seguenti:* «nel rispetto degli strumenti urbanistici».

30-quater.4
BALDASSARRI, MENARDI, SAIA, AUGELLO
Ritirato

Al comma 1, lettera g) *sopprimere l'ultimo periodo dalle parole:* «Con decreto del» *fino a:*«disciplina di inizio attività».

30-quater.5
BALDASSARRI, MENARDI, SAIA, AUGELLO
Ritirato

Sopprimere il comma 3.

30-quater.6
BALDASSARRI, AUGELLO, SAIA
Ritirato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Nel comma 7 dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, dopo la parola: "urbanistici" sono aggiunte le seguenti: ", ivi incluse le zone sociali di conservazione e le zone di protezione speciale"».

ARTICOLO 30-*QUINQUIES* INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 30-*quinquies*.

Approvato

(Connessione degli impianti, acquisto e trasmissione dell'elettricità da fonti rinnovabili)

1. Il gestore di rete connette senza indugio e prioritariamente alla rete gli impianti che generano energia elettrica da fonti rinnovabili che ne facciano richiesta, nel rispetto delle direttive impartite dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

2. Al comma 2 dell'articolo 14 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, sono aggiunte le seguenti lettere:

f-bis) sottopongono a termini perentori le attività poste a carico dei gestori di rete, individuando sanzioni e procedure sostitutive in caso di inerzia;

f-ter) prevedono, ai sensi del paragrafo 5 dell'articolo 23 della direttiva 2003/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2003, e dell'articolo 2, comma 24, lettera *b)*, della legge 14 novembre 1995, n. 481, procedure di risoluzione delle controversie insorte fra produttori e gestori di rete con decisioni, adottate dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, vincolanti fra le parti;

f-quater) prevedono l'obbligo di connessione prioritaria alla rete degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, anche nel caso in cui la rete non sia tecnicamente in grado di ricevere l'energia prodotta ma possano essere adottati interventi di adeguamento congrui;

f-quinquies) prevedono che gli interventi obbligatori di adeguamento della rete di cui alla lettera *f*-quater) includano tutte le infrastrutture tecniche necessarie per il funzionamento della rete e tutte le installazioni di connessione, anche per gli impianti per autoproduzione, con parziale cessione alla rete dell'energia elettrica prodotta;

f-sexies) prevedono che i costi associati alla connessione siano ripartiti con le modalità di cui alla lettera *f)* mentre i costi associati allo sviluppo della rete siano a carico del gestore della rete;

f-septies) prevedono le condizioni tecnico-economiche per favorire la diffusione, presso i siti di consumo, della generazione distribuita e della piccola cogenerazione mediante impianti eserciti tramite società terze, operanti nel settore dei servizi energetici, comprese le imprese artigiane e le loro forme consortili».

3. Il Ministro dello sviluppo economico è autorizzato ad emanare, con proprio decreto, misure e linee di indirizzo tese a promuovere e realizzare gli adeguamenti della rete elettrica ulteriori che risultassero necessari per la connessione ed il dispacciamento dell'energia elettrica generata con impianti alimentati da fonti rinnovabili.

EMENDAMENTO

30-quinquies.1
BALDASSARRI, MENARDI, SAIA, AUGELLO
Ritirato

Sopprimere i commi 1 e 2.

ARTICOLI 30-*SEXIES* E 30-*SEPTIES* INTRODOTTI DALLA COMMISSIONE

Art. 30-*sexies.*

Approvato

(Armonizzazione delle funzioni dello Stato e delle regioni in materia di fonti rinnovabili)

1. Il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti per lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro novanta giorni, stabilisce con proprio decreto la ripartizione fra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano della quota minima di incremento dell'energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili necessaria per raggiungere l'obiettivo del 25 per cento del consumo interno lordo entro il 2012, e dei successivi aggiornamenti proposti dall'Unione europea.

2. Entro i successivi novanta giorni, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adeguano i propri piani o programmi in ma-

teria di promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica negli usi finali o, in assenza di tali piani o programmi, provvedono a definirli, e adottano le iniziative di propria competenza per concorrere al raggiungimento dell'obiettivo minimo fissato di cui al comma 1.

3. Ogni due anni, dopo l'entrata in vigore delle disposizioni del presente articolo, il Ministro delle sviluppo economico verifica per ogni regione le misure adottate, gli interventi in corso, quelli autorizzati, quelli proposti, i risultati ottenuti al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1, e ne dà comunicazione con relazione al Parlamento.

4. Nel caso di inadempienza dell'impegno delle regioni relativamente a quanto previsto al comma 2, ovvero nel caso di provvedimenti delle medesime regioni ostativi al raggiungimento dell'obiettivo di pertinenza di cui al comma 1, il Governo invia un motivato richiamo a provvedere e quindi, in caso di ulteriore inadempienza nei sei mesi successivi all'invio del richiamo, provvede entro gli ulteriori sei mesi con le modalità di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

5. Le regioni promuovono il coinvolgimento delle province e dei comuni nelle iniziative per il raggiungimento dell'obiettivo di incremento delle fonti energetiche rinnovabili nei rispettivi territori.

6. Con accordi di programma, il Ministero dello sviluppo economico, o altri Ministeri interessati e le regioni, promuovono lo sviluppo delle imprese e delle attività per la produzione di impianti, apparecchi, interventi per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese avvalendosi in particolare delle risorse del Quadro strategico nazionale per il periodo 2007-2013.

Art. 30-*septies.*

Approvato

(Impianti fotovoltaici)

1. Nell'ambito delle disponibilità di cui all'articolo 12 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 19 febbraio 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 23 febbraio 2007, e ai fini dell'applicazione dell'articolo 6 del medesimo decreto, gli impianti fotovoltaici i cui soggetti responsabili sono enti locali, sono considerati rientranti nella tipologia dell'impianto, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *b3)* del medesimo decreto.

2. L'autorizzazione di cui al comma 3 dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, per la costituzione e l'esercizio degli impianti fotovoltaici i cui soggetti responsabili sono enti locali, ove necessaria ai sensi della legislazione nazionale o regionale vigente e in relazione alle caratteristiche e alla ubicazione dell'impianto, è rilasciata a seguito di un procedimento unico svolto ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 12 per il complesso degli impianti.

ARTICOLO 31 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO X

MISSIONE 11 – COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE

Art. 31.

Approvato

(Partecipazione a programmi europei ad alto contenuto tecnologico nei settori aeronautico, navale e terrestre)

1. Per le finalità di cui all'articolo 5 del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 421, sono autorizzati contributi quindicennali di 20 milioni di euro per l'anno 2008, di 25 milioni di euro per l'anno 2009 e di 25 milioni di euro per l'anno 2010, da erogare alle imprese nazionali ai sensi dell'articolo 5, comma 16-*bis*, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80.

2. Per le finalità di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266, è autorizzata la spesa di euro 318 milioni per l'anno 2008, di euro 468 milioni per l'anno 2009, di euro 918 milioni per l'anno 2010 e di euro 1.100 milioni per ciascuno degli anni 2011 e 2012.

3. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono autorizzati contributi quindicennali di 20 milioni di euro per l'anno 2008, di 25 milioni di euro per l'anno 2009 e di 25 milioni di euro per l'anno 2010, da erogare alle imprese nazionali ai sensi dell'articolo 5, comma 16-*bis*, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80.

EMENDAMENTO

31.2

TURIGLIATTO, RAME, ROSSI Fernando

Respinto

Sopprimere il comma 2.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 31

31.0.3

TURIGLIATTO

Le parole da: «*Dopo l'articolo*» a: «*ridotto del*» respinte; seconda parte preclusa

*Dopo l'***articolo 31,** *inserire il seguente:*

«Art. 31-*bis.*

(Finanziamento missioni militari all'estero)

1. Al comma 1240 della Legge 296 del 2006 l'importo di cui per il periodo 2008-2009 è ridotto del 90 per cento».

31.0.4

ROSSI Fernando

Precluso

*Dopo l'***articolo 31,** *inserire il seguente:*

«Art. 31-*bis.*

(Finanziamento missioni militari all'estero)

1. Al comma 1240 della legge n.296 del 2006, l'importo per gli anni 2008 e 2009 è ridotto del 33 per cento».

ARTICOLO 32 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 32.

Approvato

(Sostegno all'imprenditoria femminile)

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 847, dopo le parole: «da piccole e medie imprese» sono aggiunte le seguenti: «e per sostenere la creazione di nuove imprese femminili ed il consolidamento aziendale di piccole e medie imprese femminili».

ORDINE DEL GIORNO

G32.100

BACCINI, CICCANTI, FORTE, DE POLI, PIONATI, MONACELLI, MAFFIOLI, ZANOLETTI

Approvato

Il Senato,

premesso:

che attuale legislazione fiscale presenta profili di forte penalizzazione per le donne lavoratrici autonome, di qualsiasi livello professionale, che decidano di avere un figlio;

che la tutela della maternità risulta attenuata per la lavoratrice autonoma alla quale non viene riconosciuto il diritto di vivere serenamente il periodo della gravidanza e di rallentare - o sospendere temporaneamente - il proprio lavoro, essendo costretta dalla vigente normativa ad adeguare il proprio reddito ai parametri stabiliti dagli studi di settore anche durante la gravidanza e l'allattamento;

che questo comporta per la donna un aggravio di *stress*, evidentemente assolutamente sconsigliabile nello stato i gravidanza ed allattamento, che viene invece risparmiato a tutte le lavoratrici dipendenti, la cui gravidanza è incentivata da una serie di benefici a tutela della maternità;

che risulta pertanto una evidente disparità tra la condizione delle donne lavoratrici autonome e quella delle lavoratrici dipendenti che va necessariamente corretta, soprattutto tenuto conto dell'attuale contingenza, nella quale il numero di lavoratrici autonome tende ad aumentare ed il tasso di natalità a diminuire;

che molte donne, nell'impossibilità ad adeguarsi agli studi di settore, tendono a lasciare la propria attività uscendo spesso così in modo definitivo dal mercato del lavoro, mentre altre tendono a procrastinare sempre di più la gravidanza con costi sociali e personali elevati;

che per i motivi suesposti invita il Governo a correggere questa situazione con un mezzo semplice ed efficace quale la introduzione della gravidanza tra le cause di esenzione dall'adeguamento agli studi di settore.

In particolare, questa esenzione dovrebbe essere modulata in un periodo di circa due anni in modo tale da garantire alle lavoratrici autonome la possibilità ed il diritto di vivere serenamente la gravidanza e il primo anno successivo al parto per l'allattamento.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 32

32.0.6

STRANO, CURTO

Respinto

*Dopo l'***articolo 32,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 32-*bis.*

(Apertura di nuove case da gioco)

1. In deroga agli articoli 718, 719, 720, 721 e 722 del codice penale, le regioni a statuto ordinario, le regioni a statuto speciale e le province autonome autorizzano l'apertura di nuove case da gioco, che possono svolgere attività di gioco, ristorazione e spettacolo.

2. I comuni interessati all'apertura di case da gioco presentano ai soggetti di cui al comma 1, competenti per territorio, apposita richiesta, approvata con deliberazione del consiglio comunale. Nella richiesta sono indicate:

a) la previsione di creazione di occupazione diretta e indotta;

b) la capacità di accoglienza turistica del comune interessato e dei comuni limitrofi;

c) le caratteristiche tecniche, logistiche e storico-artistiche delle strutture da adibire a casa da gioco;

d) le informazioni acquisite sui soggetti che hanno eventualmente manifestato la disponibilità a gestire la casa da gioco.

3. Le istanze dei comuni interessati possono essere presentate entro due mesi dall'entrata in vigore del regolamento di cui al successivo comma 5. Entro i successivi due mesi, i soggetti di cui al comma 1, sentito il prefetto competente per territorio, autorizzano l'apertura permanente di una sola casa da gioco sul proprio territorio o, per motivi di opportunità economica e turistica, di un numero massimo di due case da gioco stagionali, che non possono essere mai aperte contemporaneamente e sono soggette a separata rendicontazione. L'avere già ospitato nel territorio comunale strutture similari o l'avere avanzato richiesta per l'istituzione di una casa da gioco con attività istruttoria documentata e avente rilevanza giuridica costituiscono criteri preferenziali ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'apertura della casa da gioco.

4. L'autorizzazione all'apertura di una casa da gioco ha durata decennale. Qualora, entro un anno dell'autorizzazione, la casa da gioco non apra al pubblico e non entri in funzione, le regioni o le province procedono d'ufficio alla revoca dell'autorizzazione medesima e rilasciano, secondo le modalità di cui al comma 3, una nuova autorizzazione ad altro comune che ne abbia presentato la richiesta ai sensi del comma 2.

5. Le norme regolamentari di attuazione sono adottate, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'interno».

32.0.7

CURTO

Respinto

*Dopo l'***articolo 32,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 32-*bis.*

(Misure di Governo per la protezione e la promozione degli investimenti)

1. Una società titolare di diritti speciali ed esclusivi in qualsiasi settore, che decida di entrare in altri settori o mercati, deve costituire una società autonoma per la gestione della fornitura al pubblico dei servizi diversi da quelli erogati in regime di esclusiva. In particolare la società separata non potrà essere finanziata, per le proprie attività, dalla società titolare dei predetti diritti attraverso l'utilizzo dei profitti derivanti dall'esercizio dell'attività svolta in regime di esclusiva nonché attraverso l'utilizzo di fondi, direttamente e/o indirettamente, di provenienza pubblica.

2. La società separata dovrà rispettare i seguenti obblighi:

a) predisporre idonei strumenti informativi di natura contabile in grado di consentire la rappresentazione dell'addebito e dell'accredito di tutte le prestazioni richieste e/o fornite dalla predetta società da parte della titolare dei predetti diritti speciali ed esclusivi;

b) presentare rendiconti separati dei risultati economici e finanziari predisposti con evidenza dei criteri di contabilizzazione dei costi e dei criteri di ripartizione e ribaltamento dei costi comuni relativi all'utilizzo congiunto di fattori produttivi detenuti a qualsiasi titolo da altre unità organizzative dell'azienda concessionaria. Tali documenti devono essere autonomamente certificati e sono assoggettati al regime di pubblicità previsto per le altre informazioni contabili aziendali;

c) non utilizzare le informazioni relative ai clienti della società titolare di diritti speciali ed esclusivi al fine di sollecitare direttamente i propri abbonati alla sottoscrizione del servizio esercito dalla nuova società;

d) non realizzare iniziative promozionali congiunte ad altre riguardanti altri servizi o, comunque, realizzate attraverso l'uso discriminatorio di dati dei clienti».

ARTICOLI 32-*BIS* E 32-*TER* INTRODOTTI DALLA COMMISSIONE

Art. 32-*bis*.

Approvato

(Comitato nazionale italiano per il microcredito)

1. Il Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito, istituito dall'articolo 4-*bis*, comma 8, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006 n. 81, ha personalità giuridica di diritto pubblico e continua a svolgere la propria attività presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, anche per agevolare l'esecuzione tecnica dei progetti di cooperazione a favore dei Paesi in via di sviluppo.

2. Il Comitato è dotato di un fondo comune, unico ed indivisibile, attraverso cui esercita autonomamente ed in via esclusiva le sue attribuzioni istituzionali. La gestione patrimoniale e finanziaria del Comitato è disciplinata da un regolamento di contabilità approvato con decreto la Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del presidente del Comitato.

Il Fondo comune è costituito da contributi volontari degli aderenti o di terzi, donazioni, lasciti, erogazioni conseguenti a stanziamenti deliberati dalla Stato, dagli enti territoriali e da altri enti pubblici o privati, da beni e da somme di danaro o crediti che il Comitato ha il diritto di acquisire a qualsiasi titolo secondo le vigenti disposizioni di legge. Rientrano anche nel fondo contributi di qualunque natura erogati da organismi nazionali od internazionali, governativi o non governativi, ed ogni altro provento derivante dall'attività del Comitato.

3. In favore del Comitato è autorizzata per ciascuno degli anni 2008 e 2009 la spesa di 1 milione di euro da destinare al suo funzionamento.

Art. 32-*ter*.

Approvato

(Disposizioni in materia di autoimprenditorialità)

1. Sviluppo Italia Spa è autorizzata a rinegoziare i mutui accesi entro il 31 dicembre 2004, ai sensi del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1986, n. 44, dell'articolo 1 del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 marzo 1995, n. 95, dell'articolo 1-*bis* del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, dell'articolo 3, comma 9, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, dell'articolo 51 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e del titolo I del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, rideterminandone la durata complessiva del rimborso. Tale durata non può comunque superare i quindici anni a decorrere dalla data di scadenza della prima rata, comprensiva del capitale, del piano di rimborso originario. Al mutuo rinegoziato si applica il tasso di riferimento della Commissione europea vigente alla data della rinegoziazione. Gli eventuali aumenti del costo degli interessi per questo allungamento e rinegoziazione del mutuo sono a carico dei singoli beneficiari delle agevolazioni di cui al predetto decreto-legge n.786 del 1985.

2. Alle imprese ammesse alle agevolazioni di cui del comma 1 del presente articolo, si applicano, se più favorevoli, le disposizioni di cui al titolo I del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, ed al relativo regolamento di attuazione.

3. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.

ARTICOLO 33 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO XI

MISSIONE 13 – DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Art. 33.

Approvato

(Interventi a favore dell'industria cantieristica e delle imprese armatoriali)

1. Per il completamento degli interventi di cui agli articoli 2 e 4 della legge 28 dicembre 1999, n. 522, è autorizzata la spesa di 6 milioni di euro per l'anno 2008 e di 14 milioni di euro per l'anno 2009.

2. Per il completamento degli interventi di cui all'articolo 3 della legge 16 marzo 2001, n. 88, è autorizzata la spesa di 14 milioni di euro per l'anno 2008, di 21 milioni di euro per l'anno 2009 e di 25 milioni di euro per l'anno 2010.

3. Per il completamento degli interventi previsti dell'articolo 4, comma 153, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni, in applicazione del regolamento (CE) n. 1177/2002 del Consiglio, del 27 giugno 2002, relativo al meccanismo di difesa temporaneo della cantieristica europea dal *dumping* dei Paesi asiatici, è autorizzata una spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2008. Le modalità di concessione del contributo sono quelle previste dal decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 2 febbraio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 93 del 21 aprile 2004.

4. Ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, del 22 marzo 1999, l'efficacia del comma 2-*bis* è subordinata alla preventiva approvazione da parte della Commissione europea, nonché alle condizioni o limitazioni eventualmente imposte dalla stessa nella relativa decisione di autorizzazione.

5. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4 della legge 9 gennaio 2006, n. 13, e successive modificazioni, è ridotta di 15 milioni di euro per l'anno 2008.

6. Il fondo di cui all'articolo 3, comma 2, della legge 9 gennaio 2006, n. 13, è integrato di 4 milioni di euro per 1'anno 2008 e di 10 milioni di euro per l'anno 2009.

7. A decorrere dal 10 gennaio 2008, è istituito, presso il Ministero dei trasporti, un fondo destinato a interventi volti a migliorare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni in atmosfera delle navi passeggeri in navigazione e in porto oltre quanto previsto dalla normativa vigente. La do-

tazione iniziale di tale fondo è pari a 1 milione di euro per l'anno 2008 ed a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010.

8. Il fondo ha la funzione di provvedere all'erogazione di un contributo per attività di ricerca e definizione degli opportuni *standard* di efficienza energetica e ambientale alla luce delle tecnologie innovative disponibili, per l'individuazione degli impedimenti burocratici, logistici e organizzativi che riducono l'efficienza energetica e incrementano le emissioni del trasporto marittimo, per campagne informative sul trasporto marittimo sostenibile, sulle opportunità tecnologiche praticabili e sulle migliori pratiche riguardanti soluzioni già attuate, nonché per favorire gli investimenti e compensare i maggiori oneri operativi derivanti da interventi strutturali e impiantistici, componenti e sistemi, ivi inclusi i sistemi di gestione e controllo, i trattamenti autoleviganti e antivegetativi di carena che consentono una maggior efficienza energetica della nave in rapporto alla sua capacità di trasporto o la riduzione delle emissioni in atmosfera, in navigazione e in porto, oltre quanto previsto dalla vigente normativa internazionale e comunitaria.

9. Il Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, stabilisce, con proprio decreto, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli indici e gli *standard* energetici e ambientali necessari per soddisfare le finalità di cui ai commi 7 e 8, ivi incluse le modalità di verifica e certificazione da parte dell'ente tecnico, da definire in coerenza con la normativa internazionale e comunitaria, graduando la decorrenza del beneficio e l'entità del medesimo in funzione dei miglioramenti di efficienza energetica e ambientale ottenuti con gli interventi adottati.

10. Il Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, determina, con proprio decreto, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, in conformità con la normativa comunitaria in materia, i criteri di attribuzione dei benefici di cui ai commi da 7 a 9, nei limiti delle disponibilità di cui al comma 7. Il contributo non può superare il 30 per cento degli investimenti ammissibili per il raggiungimento degli *standard* ambientali ed il 40 per cento degli investimenti ammissibili per il raggiungimento degli *standard* energetici, con l'eccezione delle attività per studi, ricerche e campagne informative, nonché per gli impianti terra-nave dedicati alla fornitura e all'utilizzo della corrente di terra, per le quali viene riconosciuto fino al 100 per cento dei costi di investimento e dei costi operativi.

11. Il Ministero dei trasporti promuove la realizzazione di accordi con le autorità portuali e i fornitori di energia elettrica per l'approvvigionamento di elettricità alle navi a prezzi convenzionati e compatibili con le attuali modalità di approvvigionamento in porto.

12. All'articolo 155, comma 1, primo periodo, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole: «in traffico internazionale» sono soppresse.

13. All'articolo 56, comma 1, secondo periodo, del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo le parole: «della predetta sezione I» sono inserite le seguenti: «e del capo VI del titolo II».

14. Le disposizioni di cui all'articolo 102, commi 1, 2, 3 e 7, del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, non si applicano ai beni mobili registrati con costo ammortizzabile ai fini fiscali in un periodo non inferiore a dieci anni, la cui utilizzazione richieda un equipaggio di almeno sei persone, qualora siano concessi in locazione finanziaria con obbligo di acquisto, da un Gruppo europeo di interesse economico (GEIE) o da una società per azioni o a responsabilità limitata per le quali sia stata esercitata l'opzione prevista dall'articolo 115, comma 4, del predetto testo unico, ad un'impresa che li destini all'esercizio della propria attività abituale.

15. Le quote di ammortamento sono deducibili dal reddito del concedente in misura non superiore al 35 per cento del costo in ciascun periodo di imposta e, anteriormente alla entrata in funzione del bene, in misura comunque non superiore all'ammontare dei corrispettivi pagati in ciascun esercizio al costruttore. Con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'economia e delle finanze sono adottate le disposizioni applicative del comma 14 anche al fine di assicurare che la riduzione delle entrate per il bilancio dello Stato non superi complessivamente la somma di 2,7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008.

16. L'efficacia del comma 14 è subordinata, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato istitutivo della Comunità europea, all'autorizzazione della Commissione europea. Il Ministero dei trasporti provvede a richiedere l'autorizzazione alla Commissione europea.

EMENDAMENTI

33.2

FANTOLA, DELOGU, CICCANTI, FORTE

Ritirato

Dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

«2-*bis.* Il contributo di cui all'articolo 1, comma 1003, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 è incrementato di 10 milioni di euro per l'anno 2008».

Conseguentemente, alla tabella A sotto la voce Ministero dell'economia e delle finanze,*apportare le seguenti variazioni:*

2008: - 10.000.

33.3

CORONELLA, BORNACIN, BALDASSARRI, AUGELLO, SAIA

Respinto

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-*bis*. Per la salvaguardia dei livelli occupazionali e della competitività delle navi italiane, i benefici di cui all'articolo 6 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, a partire dallo gennaio 2008 sono estesi alle imprese amatoriali per le navi di cui all'articolo 21, comma 10, della legge 27 dicembre 2002, n. 289».

All'onere derivante, valutato in 40.000 in ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, si provvede mediante riduzione, in tabella C, di tutte le spese di parte corrente in misura proporzionale del 3% per ciascun anno a decorrere dal 2008.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 33

33.0.100

STIFFONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Ritirato e trasformato nell'odg G33.0.100

*Dopo l'***articolo 33,** *inserire il seguente:*

«Art. 33-*bis*.

(Tutela sanitaria degli infortunati sul lavoro)

1. In applicazione del principio di gratuità delle prestazioni sanitarie dell'INAIL sancito dall'articolo 57 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, è fatto divieto ai medici che redigono la certificazione sanitaria per inabilità al lavoro di richiedere compensi agli infortunati, dovendo il medesimo Istituto versare ai medici certificatori il corrispettivo spettante.

2. Ai contravventori di tale disposizione verrà applicata a sanzione amministrativa di mille euro.

3. Con apposita Convenzione tra INAIL ed Ordine professionale dei medici chirurghi saranno stabiliti i compensi per la specifica attività medico-legale nonché i criteri e le modalità per il rimborso dei relativi oneri».

ORDINE DEL GIORNO

G33.0.100 (già em. 33.0.100)
STIFFONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo, CASTELLI, PIROVANO, GALLI, CALDEROLI, DAVICO, DIVINA, FRUSCIO, LEONI, STEFANI
Respinto

Il Senato,

premesso che:

attualmente i medici che redigono la certificazione sanitaria per inabilità al lavoro richiedono compensi agli infortunati per detta certificazione;

sarebbe invece opportuno che fosse l'Inail stesso versare il corrispettivo spettante ai medici per stilare detta certificazione,

impegna il Governo:

in applicazione del principio di gratuità delle prestazioni sanitarie dell'INAIL sancito dall'articolo 57 della legge 23 dicembre 1978, n, 833, ad imporre un divieto ai medici, che redigono la certificazione sanitaria per inabilità al lavoro, di richiedere compensi agli infortunati;

a stabilire che sia il medesimo Istituto a versare ai medici certificatori il corrispettivo spettante e a sancire per la contravvenzione di tal disposizione una sanzione amministrativa di mille euro;

a disporre che siano stabiliti i compensi per la specifica attività medico-legale nonché i criteri e le modalità per il rimborso dei relativi oneri a mezzo di apposita Convenzione tra INAIL ed Ordine professionale dei medici chirurghi.

ARTICOLO 34 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 34.

Approvato

(Miglioramento del sistema di trasporto nazionale per favorire l'intermodalità e l'utilizzo di mezzi meno inquinanti)

1. Le annualità relative all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10 della legge 23 dicembre 1997, n. 454, sono ridotte di 56.368.535 euro per ciascuno degli anni dal 2008 al 2012, e di 4.722.845 euro per il 2013.

2. Le somme rese disponibili per pagamenti non più dovuti relativi all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 1, della legge 23 dicembre 1997, n. 454, e successive modificazioni, sono mantenute nel conto dei residui per essere versate all'entrata del bilancio dello Stato per l'ammontare di euro 452.311.525 nell'anno 2008.

3. Gli oneri previsti dalla tabella E, allegata alla legge 23 agosto 2004, n. 226, sono ridotti di 5 milioni di euro per il 2008, di 7 milioni di euro per il 2009 e di 10 milioni di euro per il 2010.

4. L'articolo 145, comma 40, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, è abrogato.

5. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 6 della legge 7 marzo 2001, n. 51, è ridotta della somma di 713.000 euro a decorrere dal 2008.

6. Al fine di consentire la piena operatività degli incentivi alle imprese di autotrasporto, di cui al decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 265, e al relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 2006, n. 205, volti a spostare quote rilevanti di traffico pesante dalla modalità stradale a quella marittima, è autorizzata la spesa di 77 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.

7. L'autorizzazione di spesa relativa al limite di impegno quindicennale disposto dall'articolo 3, comma 2-*ter*, del decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 265, è soppressa.

8. Per interventi necessari a fronteggiare i problemi di mobilità e sicurezza derivanti dai programmati lavori di ammodernamento dell'autostrada A3 nel tratto Gioia Tauro – Reggio Calabria e per migliore la qualità del servizio di trasporto e di sicurezza nello Stretto di Messina è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2008, di 22 milioni di euro per l'anno 2009 e di 7 milioni di euro per l'anno 2010, da destinare ad interventi infrastrutturali nella misura del 50 per cento.

9. La programmazione degli interventi di cui al comma 8 e la ripartizione delle relative risorse sono approvate con uno o più decreti del Ministro dei trasporti e, per interventi infrastrutturali, del Ministro delle infrastrutture.

10. A valere sulle risorse assegnate dal Ministero dei trasporti all'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250, sono individuate con decreto del Ministro dei trasporti le risorse necessarie per il potenziamento e la sicurezza dell'aeroporto di Reggio Calabria, nonché per gli interventi di continuità territoriale da e per tale aeroporto e per l'adeguamento del servizio cargo da e per l'aeroporto di Catania.

11. L'attuazione delle disposizioni di cui al comma 5 dell'articolo 38 della legge 10 agosto 2002, n. 166, e successive modificazioni, prosegue per un ulteriore biennio, secondo le disposizioni di cui all'articolo 9 del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 315, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2005, n. 21, nonché al regolamento di cui al de-

creto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 2004, n. 340, e al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 20 maggio 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 20 luglio 2005, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse finanziarie stanziate per il triennio 2004-2006 effettivamente disponibili rinvenienti dalle operazioni effettuate ai sensi dell'articolo 38 della citata legge n. 166 del 2002.

12. Con decreto del Ministro dei trasporti sono definite condizioni e modalità operative per l'attuazione di quanto previsto al comma 11. Dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dei trasporti di cui al presente comma decorre il biennio di attuazione delle misure di cui al medesimo comma 11.

13. Le somme del fondo istituito dal comma 6 dell'articolo 38 della legge n. 166 del 2002, che residuano dall'attuazione, nel triennio 2004-2006, delle misure di cui al medesimo articolo sono utilizzate ai fini di quanto disposto dal comma 11 del presente articolo.

14. L'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 38, comma 7, della legge n. 166 del 2002 prosegue per un ulteriore triennio, secondo le disposizioni di cui all'articolo 9 del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 315, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2005, n. 21, nonché agli articoli 14 e 15 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 2004, n. 340, per quanto compatibili con le disposizioni di cui al presente articolo.

15. Il triennio di cui al comma 14 decorre dalla data di sottoscrizione degli accordi di programma di cui all'articolo 38, comma 7, della legge n.166 del 2002.

16. Per l'attuazione di quanto disposto al comma 14, sul Fondo per la contribuzione agli investimenti per lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia, con particolare riferimento al trasporto combinato e di merci pericolose ed agli investimenti per le autostrade viaggianti di cui al comma 6 dell'articolo 38 della legge n. 166 del 2002, istituito nello stato di previsione del Ministero dei trasporti, è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2008 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010.

17. Per il completamento e l'implementazione della rete immateriale degli interporti finalizzata al potenziamento del livello di servizio sulla rete logistica nazionale, è autorizzato un contributo di 5 milioni di euro per il 2009 e di 10 milioni di euro per il 2010.

18. Al fine di ottimizzare i flussi nei nodi del sistema logistico nazionale, gli interventi previsti dal comma 1044 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono rifinanziati nella misura di 2 milioni di euro per l'anno 2009 e 2 milioni di euro per l'anno 2010.

19. Il contributo, previsto all'articolo 1, comma 1044, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dovrà essere utilizzato, prioritariamente, ai fini

della riduzione del cofinanziamento nel limite del 35 per cento del contributo statale previsto dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 18T del 20 giugno 2005 e dalla conseguente convenzione in essere tra il Ministero dei trasporti e la UIRnet S.p.A., stipulata in data 21 dicembre 2006.

20. Al fine di implementare le azioni tese ad accrescere la sicurezza stradale e dare attuazione alle azioni previste dal Piano nazionale della sicurezza stradale mediante azioni mirate e sinergiche volte a rafforzare i controlli su strada anche attraverso l'implementazione di idonee attrezzature tecniche funzionali all'aumento dei controlli stradali, intensificare l'attività ispettiva e le verifiche previste dal codice della strada, dotare gli uffici ed il personale preposto ad attività di sicurezza stradale degli opportuni strumenti per l'esercizio delle attività istituzionali, ivi compresa la formazione, è autorizzata la spesa di 35 milioni di euro per l'anno 2008, di 30 milioni di euro per gli anni 2009 e 2010, di 49 milioni di euro per l'anno 2011, di 56 milioni di euro per l'anno 2012 e di 4 milioni di euro per l'anno 2013.

21. Per il proseguimento degli interventi previsti dall'articolo 1, comma 1038, della citata legge n. 296 del 2006, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 e di 15 milioni di euro per l'anno 2010.

22. Il capitale sociale delle Ferrovie della Calabria S.r.l., delle ferrovie Apulo Lucane S.r.l., delle ferrovie del Sud-Est S.r.l. è aumentato nel 2008 rispettivamente di 10 milioni di euro per una spesa complessiva di 30 milioni di euro.

23. Al fine di contribuire alla realizzazione degli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni inquinanti è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2008, di 10 milioni di euro per l'anno 2009 e di 10 milioni di euro per l'anno 2010, in favore di Trenitalia s.p.a. e di società del gruppo, per l'avvio di un programma finalizzato alla realizzazione di interventi volti alla rimotorizzazione, in conformità alla direttiva 2004/26/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, delle automotrici con motori diesel ancora utilizzate per il trasporto regionale su linee non elettrificate, in modo da conseguire, a regime, un risparmio energetico netto quantificabile in 233 milioni di euro, nonché una riduzione delle emissioni inquinanti di oltre 40.000 tonnellate.

24. È istituito presso il Ministero dei trasporti un fondo per l'ammodernamento dei collegamenti ferroviari tra Pescara e Roma, al fine di determinare la migliore efficacia ed efficienza delle comunicazioni ferroviarie tra l'Abruzzo e la città di Roma, per il quale è autorizzata la spesa annua di 56 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, con vincolo di destinazione per la tratta Avezzano-Roma.

EMENDAMENTI

34.3

FANTOLA, DELOGU, CICCANTI, FORTE, MASSIDDA, SANCIU

Respinto

Dopo il comma 6, è aggiunto il seguente:

«6-*bis.* All'articolo 3, comma 2-*ter* del decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 265, dopo le parole: "autostrade del mare", sono aggiunte le seguenti: "e ai collegamenti con le Isole Maggiori".

Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati in un milione di euro in ragione d'anno per gli anni 2008,2009 e 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'unità previsionale di base di parte corrente denominata "Fondo speciale", dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle fmanze, ai fini del bilancio triennale 2008-2010 al netto delle regolazioni debitorie, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

II Ministro dell'economia e delle fmanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio».

34.8

SANCIU, MASSIDDA, FERRARA

Respinto

Al comma 10 dopo le parole: «e la sicurezza» *aggiungere le seguenti:* «degli aeroporti di Reggio Calabria e di Olbia» *e dopo le parole:* «per tale aeroporto» *aggiungere le seguenti:* «e da e per gli aeroporti della Sardegna».

34.9

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

Respinto

Al comma 16, dopo le parole: «con particolare riferimento al trasporto combinato e di merci pericolose»*aggiungere le seguenti:* «sull'asse ferroviario del Corridoio 5 e sull'asse ferroviario del Corridoio 1».

34.11
STIFFONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo
Ritirato e trasformato nell'odg G34.110

Al comma 20, dopo le parole: «azioni mirate e sinergiche volte a» *inserire le seguenti:* «realizzare opportuni interventi infrastrutturali per la messa in sicurezza delle strade sulle quali si registrano i più alti tassi di incidentalità,».

34.14
CARUSO, AUGELLO, VALENTINO, BUCCICO, MUGNAI
Respinto

Sopprimere il comma 22.

All'articolo 36, sostituire il primo periodo del comma 5 con i seguenti: «Al fine di fronteggiare i fenomeni di affollamento delle strutture che nuovamente si presentano, con l'adeguamento infrastrutturale degli edifici esistenti o con la realizzazione di nuovi edifici, e al fine di assicurare migliori condizioni igienico-sanitarie per gli operatori e per i reclusi e gli internati oltre che per procurare un ampliamento della quantità delle prestazioni sanitarie in favore dei detenuti in espiazione della pena, è autorizzata la spesa di rispettivamente 40 e 10 milioni di euro per l'anno 2008, di 18 e 2 milioni di euro per l'anno 2009 e di 28 e 2 milioni di euro per l'anno 2010. I Ministri della giustizia e delle infrastrutture provano con decreto interministeriale un programma straordinario di edilizia penitenziaria per l'attuazione degli interventi di cui sopra».

34.15
CARUSO, AUGELLO, VALENTINO, BUCCICO, MUGNAI
Respinto

Sopprimere il comma 22.

All'articolo 36, comma 5 sostituire le parole: «20 milioni di euro per l'anno 2008» *con le seguenti:* «50 milioni di euro per l'anno 2008».

34.18
DE ANGELIS, PICCONE, SAIA, CICCANTI
Ritirato

Dopo il comma 22, aggiungere il seguente:

«22-*bis*. È istituito presso il Ministero dei trasporti un Fondo per l'ammodernamento dei collegamenti ferroviari tra Pescara e Roma, per

il quale è autorizzata la spesa annua di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, con vincolo di destinazione per la tratta Avezzano-Roma».

Conseguentemente, alla Tabella B, Ministero economia e finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2008: - 50.000;
2009: - 50.000;
2010: - 50.000.

34.800

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO

Respinto

Sopprimere il comma 24.

Conseguentemente, sopprimere gli articoli: 20, 21, 26 (comma 1), 38, 43 (comma 2), 52, 54, 55, 68 (comma 2), 71, 72;

All'articolo 62 le cifre: «1.548, 1.520, 3.048, 1.898» sono sostituite dalle seguenti: «1.148, 1.120, 2.648, 1.498». Dopo il comma del medesimo articolo 62 è aggiunto il seguente:

«L'importo di cui al comma 1 non comprende le risorse destinate a coprire i maggiori oneri derivanti dalla riduzione dei requisiti di anzianità anagrafica e contributiva per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità previsti dal predetto accordo».

34.801

EUFEMI

Ritirato

Sopprimere il comma 24.

Conseguentemente, all'articolo 96, alla tabella B, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le corrispondenti variazioni.*

ORDINE DEL GIORNO

G34.110 (già em. 34.11)
STIFFONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo
Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 34.11.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 34

34.0.1
BATTAGLIA Antonio
V. odg. G34.0.100

*Dopo l'***articolo 34,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 34-*bis.*

(Misure per incrementare l'utilizzo del metano e del GPL in autotrazione)

1. Al fine di promuovere «utilizzo di GPL e metano per autotrazione, è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 e di 150 milioni di euro per l'anno 2010.

2. I fondi di cui al precedente comma, quelli di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 25 settembre 1997, n. 324, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1997, n. 403, e quelli di cui all'articolo 2, comma 59, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, così come modificato dall'articolo 1, comma 238, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono destinati alla concessione di contributi per l'installazione di un impianto di alimentazione a metano o a GPL per autotrazione solo su veicoli già omologati ai sensi di una delle ultime tre direttive o regolamenti «Euro» di applicazione obbligatoria. L'agevolazione si applica, altresì, ai veicoli già omologati ai sensi di successive direttive o regolamenti "Euro" adottati ma non ancora obbligatori.

3. L'aliquota di accisa sul gasolio usato come carburante, di cui all'allegato 1 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le im-

poste sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, è aumentata a euro 425,77362 per mille litri di prodotto fino al 31 dicembre 2009 e a euro 427,16043 per mille litri di prodotto dal 10 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010.

4. Per i soggetti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16, il maggior onere conseguente alla disposizione di cui al comma 3 è rimborsato, anche mediante la compensazione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, a seguito della presentazione di apposita dichiarazione ai competenti Uffici dell'Agenzia delle dogane, secondo le modalità e con gli effetti previsti dal regolamento recante disciplina dell'agevolazione fiscale a favore degli esercenti le attività di trasporto merci, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 2000, n. 277. Tali effetti rilevano altresì ai fini delle disposizioni di cui al titolo I del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. L'efficacia delle disposizioni di cui al presente comma è subordinata alla preventiva approvazione da parte della Commissione europea ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato istitutivo della Comunità europea.

5. Sono fatti salvi gli effetti derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 10, del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2005, n. 58, nonché dell'articolo 2, comma 58 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286 e dell'articolo 6 del decreto legislativo 22 febbraio 2007, n. 26».

34.0.4

POLLEDRI, FRANCO Paolo, PIROVANO

Ritirato e trasformato nell'odg G34.0.1

*Dopo l'***articolo 34,** *è aggiunto il seguente:*

«Art. 34-*bis*.

1. All'articolo 82 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni, dopo il comma 6 sono aggiunti i seguenti:

«6-*bis*. Le macchine agricole e le macchine operatrici, così come definite, rispettivamente, ai precedenti artt. 57 e 58, possono essere utilizzate, derogando a quanto disposto al comma 2 del presente articolo, in attuazione delle convenzioni di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, stipulate dalla pubblica amministrazione con le aziende agricole, per l'espletamento di servizi di sistemazione e manutenzione del territorio, di salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, di

cura e mantenimento dell'assetto idrogeologico e, comunque in presenza di calamità naturali.

6-*ter*. Le macchine agricole, di cui al precedente articolo 57, in deroga a quanto disposto al comma 2 del presente articolo, possono essere utilizzate dalle imprese che esercitano l'attività agromeccanica, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, anche per effettuare servizi di sistemazione e manutenzione del territorio di salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, di cura e mantenimento dell'assetto idrogeologico e, comunque in presenza di calamità naturali».

ORDINI DEL GIORNO

G34.0.100 (già em.34.0.1)
BATTAGLIA Antonio, BERSELLI
Accantonato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817,

impegna il Governo:

a promuovere l'utilizzo di GPL e metano per autotrazione, con la riduzione di accisa e con la concessione di contributi per l'installazione di impianti di alimentazione, solo su veicoli già omologati ai sensi di una della ultime tre direttive o regolamenti "Euro" di applicazione obbligatoria o su veicoli già omologati ai sensi di successive direttive o regolamenti "Euro" adottati ma non ancora obbligatori.

G34.0.1 (già em. 34.0.4)
POLLEDRI, FRANCO Paolo, PIROVANO
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 34.0.4.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 35 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO XII

MISSIONE 14 – INFRASTRUTTURE PUBBLICHE E LOGISTICA

Art. 35.

Approvato

(Finanziamento delle infrastrutture di preminente interesse nazionale. Legge obiettivo)

1. Per la prosecuzione degli interventi di realizzazione delle opere strategiche di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, è autorizzata la concessione di contributi quindicennali di 99,6 milioni di euro a decorrere da ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. A valere sulle risorse stanziate dal presente articolo, per la prosecuzione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1008, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono autorizzati contributi quindicennali di 5 milioni di euro a decorrere rispettivamente dall'anno 2008 e dall'anno 2009, e si procede ai sensi degli articoli 163 e seguenti del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. A valere sulle risorse stanziate dal presente articolo, per la prosecuzione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 981, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono autorizzati contributi quindicennali di 1 milione di euro a decorrere rispettivamente dall'anno 2008 e dall'anno 2009, e si procede ai sensi degli articoli 163 e seguenti del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

2. Nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente per il programma straordinario di edilizia residenziale pubblica, una quota fino a 50 milioni di euro è destinata alla prosecuzione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1010, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, da realizzare con le modalità di cui al primo comma dell'articolo 18 della legge 7 marzo 1981, n. 64, anche rimodulando gli interventi in base alle esigenze accertate dal Ministero delle infrastrutture.

EMENDAMENTI

35.1
PISTORIO
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «99,6 milioni di euro a decorrere da ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010» *con le seguenti:* «200 milioni di euro a decorrere da ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, di cui una quota pari al 41 per cento riservata a favore del Mezzogiorno, ai sensi della Deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica 6 aprile 2006».

Conseguentemente le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui all'articolo 96, comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare, a decorrere dall'anno 2008 una minore spesa annua di 100,4 milioni di euro.

35.100
LEONI, STIFFONI, FRANCO Paolo, POLLEDRI
Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. A valere sulle risorse del comma 1, è assicurato inoltre il concorso dello Stato alla realizzazione dei seguenti interventi infrastrutturali con le relative autorizzazioni finanziarie:

a) progettazione definitiva e realizzazione del Corridoio plurimodale Tirreno-Brennero per un importo pari a 10 milioni di euro per quindici anni a decorrere da ciascuno degli anni 2008 e 2009;

b) ristrutturazione dell'Autostrada A4 - tratto Novara-Milano e degli interventi connessi e complementari di competenza dell'ANAS S.pA. per un importo pari a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2007;

c) interventi in materia di viabilità relativi all'accessibilità a Malpensa 2000 per un importo pari a 5 milioni di euro per quindici anni a decorrere da ciascuno degli anni 2008 e 2009;

d) completamento del sistema pedemontano lombardo e opere connesse, per un importo pari a 5 milioni di euro per quindici anni a decorrere da ciascuno degli anni 2008 e 2009;

e) galleria di sicurezza autostradale del Frejus, per un importo pari a 5 milioni di euro per quindici anni a decorrere da ciascuno degli anni 2008 e 2009;

f) completamento dell'asse stradale del Corridoio 5 per un importo pari a 10 milioni di euro per quindici anni a decorrere da ciascuno degli anni 2008 e 2009;

g) progettazione e realizzazione dell'Asse viario Valdastico Sud e Nord, per un importo pari a 5 milioni di euro per quindici anni a decorrere da ciascuno degli anni 2008 e 2009;

h) realizzazione dell'Asse viario Pedemontana Veneta per un importo pari a 5 milioni di euro per quindici anni a decorrere da ciascuno degli anni 2008 e 2009;

i) potenziamento del Passante di Mestre e dei collegamenti dello stesso con i capoluoghi di provincia interessati per un importo pari a 2 milioni di euro per quindici anni a decorrere da ciascuno degli anni 2008 e 2009;

l) completamento dell'Asse autostradale A27 - Autostrada Alemagna per un importo pari a 2 milioni di euro per quindici anni a decorrere da ciascuno degli anni 2008 e 2009;

m) prosecuzione degli interventi sulla rete AC-AV Torino-Milano per un importo pari a 10 milioni di euro per quindici anni a decorrere da ciascuno degli anni 2008 e 2009;

n) realizzazione della linea ferroviaria AC-AV Milano-Verona per un importo pari a 5 milioni di euro per quindici anni a decorrere da ciascuno degli anni 2008 e 2009».

35.12

LEONI, STIFFONI, FRANCO Paolo, POLLEDRI

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* Le risorse di cui al comma 1 sono destinate prioritariamente al completamento degli assi di collegamento del territorio nazionale con le principali tratte viarie europee, quali il corridoio multimodale n. 5, l'asse pedemontano, e i collegamenti trasversali e dei valichi alpini».

35.17

STIFFONI, FRANCO Paolo, POLLEDRI

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* A valere sulle risorse stanziale dal presente articolo, per la realizzazione dell'Asse viario Pedemontana Veneta, sono autorizzati contributi quindicennali di 10 milioni di euro a decorrere da ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.».

35.19
FANTOLA, DELOGU, CICCANTI, FORTE, MASSIDDA, SANCIU
Respinto

Dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-*bis*. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443 e successive modificazioni, al terzo periodo, dopo le parole: "del territorio nazionale", aggiungere le seguenti: ", dando priorità a quelle non dotate di rete autostradale,"».

35.800
POLLEDRI, FRANCO Paolo, GALLI
Respinto

Sopprimre il comma 2.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 35

35.0.3
GRILLO, MARTINAT, FANTOLA, BALDINI, CAMBER, CICOLANI, IZZO, VICECONTE, TREMATERRA
Respinto

*Dopo l'***articolo 35,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 35-*bis.*

1. All'articolo 153 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, al comma 3 sono apportate le seguenti modifiche:

le parole da: "mediante affissione" a "art. 2 del codice" sono sostituite dalle seguenti: "con le modalità di cui all'art. 66 ovvero all'art. 122" in fine, è aggiunto il seguente periodo: "L'avviso deve altresì indicare espressamente che è previsto il diritto a favore del promotore ad essere preferito ai soggetti previsti dall'art. 155, comma 1, lettera *b)*, ove lo stesso intenda adeguare la propria offerta a quella ritenuta più vantaggiosa dalla Amministrazione aggiudicatrice in esito alla procedura negoziata di cui alla citata disposizione".

2. All'articolo 155 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, comma 2, lettera *b)*, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Il promotore può adeguare la, propria offerta a quella giudicata dalla Amministrazione

aggiudicatrice più vantaggiosa in esito alla procedura negoziata; in questo caso la aggiudicazione della concessione è disposta a favore del promotore"».

35.0.4

GRILLO, MARTINAT, FANTOLA, BALDINI, CAMBER, CICOLANI, IZZO, VICECONTE

Respinto

*Dopo l'***articolo 35,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 35-*bis.*

1. All'articolo 153 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti commi:

"3-*bis*. In alternativa all'avviso di cui al comma 3, le Amministrazioni aggiudicati ci possono pubblicare, nello stesso termine, un bando di gara conforme alle previsioni degli articoli 144 e 145, invitando i concorrenti a presentare i documenti di cui al comma 1.

3-*ter*. Il promotore è in tal caso individuato a mezzo di procedura aperta o ristretta ovvero, ricorrendone le condizioni, a mezzo di dialogo competitivo, nel rispetto delle norme del presente codice. Una volta individuato il promotore l'Amministrazione aggiudicatrice negozia con quest'ultimo le condizioni per l'aggiudicazione della concessione; in caso di mancato accordo, la Amministrazione aggiudicatrice può negoziare progressivamente con i candidati promotori che seguono in graduatoria o rinnovare la procedura".

2. All'art. 175, comma 1, del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Si applicano i commi 3-*bis* e 3-*ter* dell'articolo 153"».

35.0.12

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, STRACQUADANIO, PISTORIO, FERRARA

Respinto

*Dopo l'***articolo 35,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 35-*bis.*

(Rifinanziamento della legge obiettivo)

1. A valere sulle risorse stanziate dall'articolo 35, per la prosecuzione degli interventi volti alla realizzazione del ponte sullo stretto di Messina,

sono autorizzati contributi quindicennali di 10 milioni di euro a decorrere rispettivamente dall'anno 2008, 2009, 2010 e si procede ai sensi degli articoli 163 e seguenti del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163».

ARTICOLI 35-*BIS* E 35-*TER* INTRODOTTI DALLA COMMISSIONE

Art. 35-*bis*.

Approvato

(Giochi del Mediterraneo del 2009)

1. In aggiunta agli stanziamenti previsti dall'articolo 11-*quaterdecies* del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, è autorizzata la spesa di 0,4 milioni di euro per l'anno 2008 e di 0,7 milioni di euro per quattordici anni a decorrere dal 2009, per l'organizzazione, l'impiantistica sportiva e gli interventi infrastrutturali dei Giochi del Mediterraneo che si terranno a Pescara nel 2009.

Art. 35-*ter*.

Approvato

(Fondo di garanzia per le opere pubbliche)

1. La Cassa depositi e prestiti s.p.a. è autorizzata a costituire, presso la gestione separata, un apposito Fondo, denominato Fondo di garanzia per le opere pubbliche (FGOP).

2. La dotazione iniziale del Fondo e le successive variazioni sono stabilite dalla Cassa depositi e prestiti s.p.a. a valere sulle risorse previste ai sensi dell'articolo 71, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

3. Il Fondo è finalizzato al sostegno finanziario dei lavori, di competenza dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 7, lettera *a),* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, da realizzare mediante:

a) contratti di concessione di cui all'articolo 53, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

b) contratti di concessione di costruzione e gestione o affidamento unitario a contraente generale di cui all'articolo 173 del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

4. Il Fondo, al fine di ridurre le contribuzioni pubbliche a fondo perduto, presta garanzie, in favore dei soggetti pubblici o privati coinvolti

nella realizzazione o nella gestione delle opere, volte ad assicurare il mantenimento del relativo equilibrio economico-finanziario.

5. La Cassa depositi e prestiti s.p.a., nel rispetto degli indirizzi fissati dal Ministro dell'economia e delle finanze nell'esercizio dei poteri di cui all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, fissa con proprio regolamento limiti, condizioni, modalità, caratteristiche della prestazione delle garanzie e dei relativi rimborsi, tenendo conto della redditività potenziale dell'opera e della decorrenza e durata della concessione o della gestione.

6. Dalle disposizioni di cui ai precedenti commi non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

7. Sono abrogati i commi da 1 a 5 dell'articolo 71 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

EMENDAMENTO

35-ter.800

EUFEMI

Ritirato

Soppimere l'articolo.

ARTICOLO 35-*QUATER* INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 35-*quater.*

Approvato

(Interventi per i Campionati del mondo di nuoto di Roma 2009)

1. In aggiunta agli stanziamenti previsti dall'articolo 11-*quaterdecies*, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, è autorizzata la spesa annua di 0,4 milioni di euro per quattordici anni a decorrere dal 2008 per l'organizzazione, l'impiantistica sportiva e gli interventi infrastrutturali dei Campionati del mondo di nuoto di Roma nel 2009.

ARTICOLO 36 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 36.

Approvato con un emendamento

(Edilizia scolastica, penitenziaria e sanitaria)

1. L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 3 giugno 1999, n. 157, è ridotta di 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2008.

2. Il fondo di cui all'articolo 32-*bis* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, è incrementato di 20 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2008, da destinare ad interventi di adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico, nonché alla costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, laddove indispensabili a sostituire quelli a rischio sismico, secondo programmi basati su aggiornati gradi di rischiosità.

3. Per l'utilizzazione delle risorse di cui al comma 2, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 2 dell'articolo 32-*bis* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, è emanato sentiti i Ministri delle infrastrutture, della pubblica istruzione e dell'economia e delle finanze.

4. Al fine di fronteggiare l'emergenza penitenziaria con l'adeguamento infrastrutturale degli edifici esistenti o la realizzazione di nuovi edifici, è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2008, di 20 milioni di euro per l'anno 2009 e di 30 milioni di euro per l'anno 2010 per l'avvio di un programma straordinario di edilizia penitenziaria, approvato con decreto interministeriale dal Ministro delle infrastrutture e dal Ministro della giustizia. Con il predetto decreto sono individuati gli interventi da realizzare in ciascun anno, avvalendosi dei competenti provveditorati interregionali alle opere pubbliche.

5. All'articolo 1, comma 796, lettera *n)*, primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le parole: «20 miliardi di euro» sono sostituite dalle seguenti: «23 miliardi di euro».

6. A valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 796, lettera *n)*, primo periodo, della citata legge n. 296 del 2006, sono autorizzate le spese di:

a) 200 milioni di euro per l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico finalizzato al potenziamento delle «unità di risveglio dai comi»;

b) 7 milioni di euro per l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodemamento

tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, destinata al potenziamento e alla creazione di «unità di terapia intensiva neonatale» (TIN);

c) 3 milioni di euro per l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, destinati all'acquisto di nuove metodiche analitiche, basate sulla spettrometria di «massa tandem», per effettuare *screening* neonatali allargati, per patologie metaboliche ereditarie, per la cui terapia esistono evidenze scientifiche efficaci.

7. All'articolo 1, comma 796, lettera *n)*, secondo periodo, della citata legge n.296 del 2006, dopo le parole: «Il maggior importo di cui alla presente lettera è vincolato» sono inserite le seguenti: «per 600 milioni di euro ad interventi per la realizzazione di strutture sanitarie territoriali, residenziali e semi residenziali,» e le parole: «100 milioni di euro ad interventi per la realizzazione di strutture residenziali dedicate alle cure palliative» sono sostituite dalle seguenti: «150 milioni di euro ad interventi per la realizzazione di strutture residenziali e l'acquisizione di tecnologie per gli interventi territoriali dedicati alle cure palliative, ivi comprese le patologie degenerative neurologiche croniche invalidanti».

EMENDAMENTI

36.1

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Respinto

Al comma 2 sostituire la parola: «20» *con la seguente:* «70».

Conseguentemente le dotazioni di parte corrente indicate nella Tabella C di cui all'articolo 96, comma 2, sono ridotte in maniera lineare del 5 per cento in modo da assicurare a decorrere dall'anno 2008 una minore spesa annua di 50 milioni di euro.

36.7

CASTELLI

Approvato

Al comma 4, dopo le parole: «edifici esistenti», *inserire le seguenti parole:* «, in via prioritaria,».

36.11

MARTINAT

Respinto

Al comma 4, aumentare l'autorizzazione di spesa come segue: «200 milioni di euro per il 2008, 200 milioni di euro per il 2009 e 300 milioni di euro per il 2010».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre le dotazioni di parte corrente in maniera corrispondente al maggior onere di cui alla presente disposizione.

36.14

CURSI, GRAMAZIO, TOTARO

Respinto

Al comma 5, sostituire le parole: «23 miliardi di euro» *con le seguenti:* «26 miliardi di euro».

Conseguentemente, ridurre del 20 per cento tutti gli stanziamenti di parte corrente dell'allegata Tabella C.

36.15

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Respinto

Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Le maggiori risorse di cui al presente comma sono destinate prioritariamente alle Regioni che hanno stipulato accordi di programma ai sensi dell'articolo 5-*bis*, comma 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'intero ammontare delle risorse di relativa competenze resesi disponibili a valere sulla dotazione del programma pluriennale di interventi di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 36

36.0.4
DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo
Respinto

*Dopo l'***articolo 36,** *inserire il seguente:*

«Art. 36-*bis.*

1. Al comma 625 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sostituire le parole: "100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009" con le seguenti: "150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010"».

Conseguentemente alla Tabella A, di cui all'articolo 96, comma 1, alla rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 50.000;
2009: - 50.000;
2010: - 50.000.

ARTICOLO 37 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 37.

Approvato

(Modifiche delle modalità di gestione dell'Autostrada A4 – tronco Venezia-Trieste: federalismo infrastrutturale)

1. Al fine della realizzazione di infrastrutture autostradali, previste dagli strumenti di programmazione vigenti, le funzioni ed i poteri di sog-

getto concedente ed aggiudicatore attribuiti all'ANAS S.p.A. possono essere trasferiti con decreto del Ministro delle infrastrutture dall'ANAS S.p.A. medesima ad un soggetto di diritto pubblico appositamente costituito in forma societaria e partecipato dall'ANAS S.p.A. e dalle regioni interessate o da soggetto da esse interamente partecipato.

2. Le attività di gestione, comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 – tronco Venezia-Trieste, delle opere a questo complementari, nonché della tratta autostradale Venezia-Padova, sono trasferite, una volta completati i lavori di costruzione, ovvero scaduta la concessione assentita all'Autostrada Padova-Venezia S.p.A. ad una società per azioni costituita pariteticamente tra l'ANAS S.p.A. e la regione Veneto o soggetto da essa interamente partecipato. La società, quale organismo di diritto pubblico, esercita l'attività di gestione nel rispetto delle norme in materia di appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi ed è sottoposta al controllo diretto dei soggetti che la partecipano. I rapporti tra la società ed i soggetti pubblici soci sono regolati, oltre che dagli atti deliberativi di trasferimento delle funzioni, sulla base di apposita convenzione. La società assume direttamente gli oneri finanziari connessi al reperimento delle risorse necessarie per la realizzazione del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4 – tronco Venezia-Trieste, anche subentrando nei contratti stipulati direttamente dall'ANAS S.p.A.. Alla società è fatto divieto di partecipare, sia singolarmente sia con altri operatori economici, ad iniziative diverse che non siano strettamente necessarie per l'espletamento delle funzioni di cui al comma 1, ovvero ad esse direttamente connesse.

EMENDAMENTO

37.1

MARTINAT

Non posto in votazione (*)

Sopprimere l'articolo.

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 37

37.0.1
LEONI, GALLI, POLLEDRI, FRANCO Paolo
Respinto

*Dopo l'***articolo 37***, aggiungere il seguente:*

«Art. 37-*bis.*

(Piano straordinario per l'area di Malpensa)

1. Sono istituiti, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri -Dipartimento per gli affari regionali, un Fondo di garanzia al fme di assicurare il sostegno al reddito, la compensazione del danno agli enti locali interessati, il mantenimento dei livelli occupazionali, nonché un Fondo di continuità infrastrutturale finalizzato al mantenimento degli investimenti.

2. I Fondi sono destinati per il 40% al Piano territoriale d'area Malpensa di cui alla legge regionale 12 aprile 1999, n. 10, e per il restante 60% alla cosiddetta catchement area di Malpensa, includente le Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese, Torino, Biella, Novara, Parma, Piacenza, Verona, Asti, Alessandria, Verbania e Vercelli.

3. A valere sulle risorse di cui al successivo comma possono essere concessi, in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali, in deroga alla vigente normativa, trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e di mobilità ai dipendenti delle imprese dell'area di Malpensa interessate dal piano straordinario di cui al presente articolo.

4. La dotazione del Fondo di garanzia di cui al comma 1 del presente articolo è pari a 300 milioni di euro per il triennio 2008-2010. Al fine di assicurare la migliore finalizzazione degli interventi in favore degli enti locali e degli altri soggetti interessati, il coordinamento per l'assegnazione delle risorse per il sostegno al reddito, per la compensazione del danno agli enti locali e per il mantenimento dei livelli occupazionali è affidato alla Provincia di Varese.

5. La dotazione del Fondo di continuità infrastrutturale di cui al comma 1 del presente articolo è pari a 300 milioni di euro per il triennio 2008-2010. Il Fondo di continuità infrastrutturale è finalizzato al mantenimento degli investimenti da ripartire tra gli enti locali azionisti della società SEA».

Conseguentemente, alla dotazione del Fondo di garanzia di cui al comma 4 si provvede per un importo pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 mediante corrispondente riduzione li-

neare delle dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui all'articolo 96, comma 2, in modo da assicurare per ciascuno degli anni 2008-2010 una minore spesa annua di 100 milioni di euro.

Alla dotazione del Fondo di continuità infrastrutturale di cui al comma 5 si provvede per un importo pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento di cui all'articolo 1, comma 963, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

37.0.3

DE POLI

Respinto

*Dopo l'***articolo 37***, aggiungere il seguente:*

«Art. 37-*bis.*

1. Al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 1, comma 1045 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 per la costruzione ed il completamento della realizzazione delle opere infrastrutturali nella regione Veneto, è autorizzato un contributo quindicennale di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008.

2. Le modalità di attuazione degli interventi di cui al presente articolo sono definite con protocollo d'intesa tra il Governo e la Regione del Veneto».

Conseguentemente, alle minori entrate/maggiori oneri, si provvede mediante riduzione di:

2008: - 15.000;

2009: - 15.000;

2010: - 15.000.

di tutte le rubriche dell'allegata tabella A - Ministero dell'Economia e Finanze.

37.0.4

STEFANI, FRANCO Paolo, STIFFONI, POLLEDRI

Respinto

*Dopo l'***articolo 37***, inserire il seguente:*

«Art. 37-*bis.*

(Completamento delle opere infrastrutturali della Regione Veneto)

1. Al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 1, comma 1045 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per la prosecuzione ed il completamento della realizzazione delle opere infrastrutturali nella regione Veneto, a valere sulle risorse di cui all'articolo 35, comma 1, è autorizzato un contributo quindicennale di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008».

37.0.9

MARTINAT, PONTONE

Respinto

*Dopo l'***articolo 37***, aggiungere il seguente:*

«Art. 37-*bis.*

(Riavvio degli investimenti)

1. Sono soppressi i commi 84 penultimo ed ultimo periodo, 87 e 88. È altresì soppresso il comma 85 per la parte in cui sostituisce il comma 5 dell'articolo 11 della legge n. 498/1992, relativamente alle lettere *b)*, *c)* e *d)*, ma, in quest'ultimo caso, limitatamente alle parole: "Da sottoporre" e fino alle parole: "Di conseguenza,", nonché relativamente alle lettere *e)* ed *f)* dell'articolo 2 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286 e successive modificazioni».

37.0.10
MARTINAT, PONTONE
Respinto

*Dopo l'***articolo 37***, aggiungere il seguente:*

«Art. 37-*bis.*

(Riavvio degli investimenti)

1. I commi da 82 a 90 dell'articolo 2 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286 e successive modificazioni, sono soppressi».

37.0.12
D'ONOFRIO, CICCANTI, FORTE, MANINETTI, MONACELLI, RUGGERI, POLI, LIBÈ, FANTOLA
Respinto

*Dopo l'***articolo 37***, aggiungere il seguente:*

«Art. 37-*bis.*

(Programma Pluriennale di Edilizia Residenziale)

1. Entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Governo, tenendo anche conto delle indicazioni emerse nel corso dei lavori del Tavolo di concertazione generale sulle politiche abitative costituito ai sensi dell'articolo 4 della legge 8 febbraio 2007 n. 9, predispone un programma nazionale pluriennale di interventi di edilizia residenziale pubblica e di incentivazione e sostegno di quella di iniziativa di soggetti anche privati. Il programma indica, fra l'altro, obiettivi, fabbisogni, priorità e tempi nonché criteri generali per la formazione dei piani operativi.

2. Nei due mesi successivi, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, il Governo approva un piano operativo triennale nel quale sono, in particolare, precisati i numero minimo di alloggi, le tipologie di interventi ammessi ed i criteri di ripartizioni fra le Regioni e le Province autonome delle risorse finanziarie disponibili.

3. Nella prima fase di attuazione della programmazione nazionale, nel piano triennale 2008-2010 sono previsti soltanto interventi diretti a determinare una offerta di alloggi: da assegnare secondo i criteri dell'edilizia sovvenzionata; da concedere in locazione a canone agevolato; da cedere in proprietà a prezzi concordati. Le tipologie di interventi ammessi sono:

a) costruzione di nuovi alloggi;

b) recupero edilizio e/o adattamento a fini abitativi, anche previa acquisizione, di immobili vuoti ancorché aventi destinazione o uso diverso da quello abitativo;

c) acquisto di complessi edilizi abitativi vuoti, già disponibili sul mercato oppure in corso di costruzione.

4. Per la realizzazione del primo piano triennale è autorizzata la spesa complessiva di 7 miliardi di euro, di cui:

a) 6 miliardi di euro, destinati alla realizzazione di interventi assoggettati al regime dell'edilizia sovvenzionata, con l'assegnazione delle abitazioni alle famiglie in possesso dei requisiti soggettivi secondo la normativa regionale vigente in materia;

b) 1 miliardo di euro, destinato alla promozione di programmi di iniziativa di soggetti anche privati per interventi di edilizia abitativa agevolata e/o convenzionata, anche attraverso gli strumenti finanziari attivati ai sensi dell'articolo 41 del decreto-legge 10 ottobre 2007 n. 159.

5. Con decreto del Ministro delle Infrastrutture, d'intesa con il Ministro della Solidarietà Sociale, sentita la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sono emanati indirizzi e criteri la programmazione esecutiva e per l'attuazione del piano triennale e per la gestione delle risorse finanziarie.

6. In ordine alle localizzazioni ed alle programmazioni regionali degli interventi, il piano triennale dovrà precisare che gli interventi da realizzare con le disponibilità indicate alla lettera *a)* del precedente comma sono localizzati nelle aree metropolitane e nei comuni definiti ad alta tensione abitativa, con programmazioni edilizie comunali non inferiori a 50 abitazioni, da riservare prioritariamente a famiglie sfrattare o soggette a sfratto esecutivo nonché a famiglie che versano in condizioni di forte disagio abitativo, di cui alla citata legge n. 9/2007. Le Regioni, sentiti i Comuni interessati, definiranno i criteri di priorità e le procedure per l'attuazione del suddetto indirizzo. Per i programmi di interventi di edilizia privata agevolata e/o convenzionata, destinati alla locazione a canone agevolato, le Regioni, sentiti i Comuni interessati, stabiliranno i criteri e modalità di individuazione delle famiglie a cui favore va prioritariamente rivolta l'offerta della locazione».

Conseguentemente ridurre in proporzione tutte le rubriche dell'allegata tabella A per gli anni 2008, 2009 e 2010.

Conseguentemente ridurre del 15% tutte le rubriche di parte corrente dell'allegata tabella C per gli anni 2008, 2009 e 2010.

ARTICOLO 37-*BIS* INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 37-*bis*.

Approvato

(Contributo per il sistema ferroviario metropolitano regionale Veneto)

1. Al fine di assicurare la realizzazione del secondo stralcio del sistema ferroviario metropolitano regionale veneto, è autorizzato un contributo decennale di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008.

ARTICOLO 38 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO XIII

MISSIONE 15 – COMUNICAZIONI

Art. 38.

Approvato

(Sostegno alle imprese editrici e TV locali)

1. A decorrere dai contributi relativi all'anno 2007, ai fini della quantificazione dei contributi previsti dall'articolo 3, commi 2, 2-*bis*, 2-*ter*, 2-*quater*, 8, 10 e 11, della legge 7 agosto 1990, n. 250, le imprese editrici sono tenute a presentare il modello dei costi di testata, come definito con circolare dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri e reso noto sul sito *internet* del Dipartimento stesso, debitamente compilato e certificato dalla società di revisione incaricata della certificazione del bilancio.

2. In applicazione dell'articolo 1, comma 1246, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la somma disponibile per la liquidazione dei contributi di cui agli articoli 3 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 250, e successive modificazioni, all'articolo 23, comma 3, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni, e all'articolo 7, comma 13, della legge 3 maggio 2004, n. 112, è attribuita ai soggetti per i quali sia stata accertata la sussistenza dei requisiti necessari per l'erogazione dei contributi in quote proporzionali all'ammontare del contributo spettante a ciascuna impresa.

3. A decorrere dalle domande relative all'anno 2007, le compensazioni finanziarie derivanti dalle riduzioni tariffarie applicate ai consumi di energia elettrica e ai canoni di noleggio e di abbonamento ai servizi

di telecomunicazione di qualsiasi tipo, ivi compresi i sistemi via satellite, previsti dall'articolo 11 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, e dagli articoli 4 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 250, sono rimborsate direttamente all'impresa, nella misura del 40 per cento dell'importo totale delle bollette, al netto dell'IVA. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, avente natura non regolamentare, sono indicate le modalità e la documentazione relative alle richieste dei rimborsi di cui al comma 1.

4. Il finanziamento annuale previsto per le TV locali dall'articolo 52, comma 18, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, come rideterminato dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289, dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350, dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311, dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266, e dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 10 milioni di euro per l'anno 2008.

EMENDAMENTI

38.1

STEFANI, FRANCO Paolo, POLLEDRI

Respinto

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-*bis*. All'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 250, comma 10, le parole: "avendo almeno un rappresentante in un ramo del Parlamento italiano" sono soppresse.

1-*ter*. All'articolo 153 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, comma 2, le parole: "avendo almeno un rappresentante in un ramo del Parlamento italiano" sono soppresse.

1-*quater*. All'articolo 153 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, i commi 4 e 5 sono soppressi».

38.2

CUTRUFO

Ritirato

Sopprimere il comma 2.

38.3
STEFANI, POLLEDRI, FRANCO Paolo
Respinto

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. A decorrere dai contributi relativi all'anno 2007, l'impresa editrice percepisce i contributi di cui all'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 250, e successive modificazioni, a condizione che la testata per la quale ha richiesto i contributi non eroghi retribuzioni stipendiali lorde superiori a quella del Presidente di Sezione della Corte di cassazione».

38.20
STEFANI, FRANCO Paolo, POLLEDRI
Respinto

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis*. Per assicurare l'erogazione dei contributi diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250, relativi agli anni 2006 e 2007, è autorizzata la spesa aggiuntiva di 48 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2008».

Conseguentemente, alla tabella C, voce «politiche economico-finanziarie e di bilancio» *decreto legislativo n. 300 del 1999: Riforma dell'organizzazione del governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n.59, apportare le seguenti modifiche:*

all'articolo 70, comma 2: finanziamento agenzie fiscali (agenzia del demanio) (1.1.2 - Interventi - Cap 3901)

2008: - 48.000.

38.200
GRILLO, BALDINI, CICOLANI
Id. em. 38.20

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis*. Per assicurare l'erogazione dei contributi diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250, relativi agli anni 2006 e 2007, è autorizzata la spesa aggiuntiva di 48 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2008».

Conseguentemente, alla tabella C, alla voce Politiche economico-finanziarie e di bilancio, decreto legislativo n. 300 del 1999: Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, - Art. 70, comma 2: Finanziamento, agenzie fiscali

(Atenzia del Demanio) (1.1.2 - Interventi - cap. 3901) *apportare le seguenti modifiche:*

2008: - 48.000.

ARTICOLI 39 E 40 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 39.

Approvato

(Sviluppo della banda larga e del digitale terrestre)

1. Al fine di sostenere nuovi processi di realizzazione delle infrastrutture per la larga banda sul territorio nazionale, le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, destinate al finanziamento degli interventi attuativi del Programma per lo sviluppo della larga banda nel Mezzogiorno da parte del Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.A. (Infratel Italia), di cui all'articolo 7 del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, sono incrementate di 50 milioni di euro per l'anno 2008.

2. Il Fondo per il passaggio al digitale di cui all'articolo 1, commi 927, 928 e 929, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 20 milioni di euro per l'anno 2008.

Art. 40.

Approvato

(Modifiche al testo unico della radiotelevisione)

1. All'articolo 44 del testo unico della radiotelevisione di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«*3.* Le emittenti televisive, i fornitori di contenuti televisivi e i fornitori di programmi in *pay-per-view*, indipendentemente dalla codifica delle trasmissioni, riservano ogni anno almeno il 10 per cento del tempo di diffusione, in particolare nelle ore di maggiore ascolto, alle opere europee realizzate da produttori indipendenti negli ultimi cinque anni, di cui il 20 per cento opere cinematografiche di espressione originale italiana ovunque prodotte e, nel caso dei soggetti operanti a pagamento, alle opere di espressione originale italiana ovunque prodotte appartenenti al genere

da essi prevalentemente emesso. La concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo, su tutte le reti e le piattaforme distributive, indipendentemente dalla codifica delle trasmissioni, riserva alle opere europee realizzate da produttori indipendenti negli ultimi cinque anni una quota minima del 20 per cento del tempo di trasmissione, di cui il 10 per cento alle opere cinematografiche di espressione originale italiana ovunque prodotte. Le emittenti televisive, i fornitori di contenuti televisivi e i fornitori di programmi in *pay-per-view* soggetti alla giurisdizione italiana, indipendentemente dalla codifica delle trasmissioni, riservano una quota non inferiore al 10 per cento dei propri introiti netti annui, così come indicati nel conto economico dell'ultimo bilancio di esercizio disponibile, alla produzione, al finanziamento, al pre-acquisto e all'acquisto di opere europee e all'adattamento o confezionamento di contenuti europei per le nuove tecnologie. Tali introiti sono quelli che il soggetto obbligato ricava da pubblicità, da televendite, da sponsorizzazioni, da contratti e convenzioni con soggetti pubblici e privati, da provvidenze pubbliche e da offerte televisive a pagamento di programmi di carattere non sportivo di cui esso ha la responsabilità editoriale, inclusi quelli diffusi o distribuiti attraverso piattaforme diffusive o distributive di soggetti terzi. All'interno di tale quota del 10 per cento dei suddetti introiti destinata alle opere europee, le emittenti e i fornitori di contenuti e di programmi in chiaro destinano almeno il 30 per cento alle opere cinematografiche di espressione originale italiana ovunque prodotte e le emittenti, i fornitori di contenuti e di programmi a pagamento destinano almeno il 35 per cento alle opere di espressione originale italiana ovunque prodotte appartenenti al genere di prevalente emissione da parte del soggetto obbligato. La concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo destina alle opere europee una quota non inferiore al 15 per cento dei ricavi complessivi annui derivanti dagli abbonamenti relativi all'offerta radiotelevisiva nonché i ricavi pubblicitari connessi alla stessa, al netto degli introiti derivanti da convenzioni con la pubblica amministrazione e dalla vendita di beni e servizi; all'interno di questa quota, nel contratto di servizio è stabilita una riserva non inferiore al 20 per cento da destinare alla produzione, al finanziamento, al pre-acquisto o all'acquisto di opere cinematografiche di espressione originale italiana ovunque prodotte e una riserva non inferiore al 5 per cento da destinare a opere di animazione appositamente prodotte per la formazione dell'infanzia. Gli operatori di comunicazioni elettroniche su reti fisse e mobili contribuiscono, gradualmente e tenuto conto delle condizioni del mercato, alla promozione e al sostegno finanziario delle opere audiovisive europee, destinando una quota dei ricavi derivanti dal traffico di contenuti audiovisivi offerti al pubblico a pagamento indipendentemente dalla tecnologia di trasmissione, secondo criteri e modalità stabiliti dall'Autorità con apposito regolamento da adottare entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione. In merito all'obbligo di programmazione di cui al presente comma, è previsto un periodo transitorio di dodici mesi per consentire ai fornitori di contenuti e ai for-

nitori di programmi in *pay-per-view* l'adeguamento graduale al suddetto obbligo.»;

b) il comma 5 è sostituito dal seguente:

«*5.* L'Autorità adotta entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione un regolamento che definisce le modalità di comunicazione dell'adempimento degli obblighi di cui al presente articolo nel rispetto dei princìpi di riservatezza previsti dal codice di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e le sanzioni in caso di inadempienza».

2. All'articolo 51, comma 3, lettera *d)*, del testo unico della radiotelevisione di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole: «da 1.040 euro a 5.200 euro» sono sostituite dalle seguenti: «da 5.165 euro a 51.646 euro»;

b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, anche nel caso in cui la pubblicità di amministrazioni ed enti pubblici sia gestita, su incarico degli stessi, da agenzie pubblicitarie o centri *media*».

EMENDAMENTI

40.800
GRILLO, BUTTI
Ritirato

Sopprimere l'articolo

40.4
BUTTI, SAIA, BALDASSARRI, AUGELLO
Respinto

Al comma 1, lettera a)*, primo periodo, dopo le parole:* «3. Le emittenti televisive, i fornitori di contenuti televisivi e i fornitori di programmi in *pay-perview*, indipendentemente dalla codifica delle trasmissioni, riservano»*, inserire le parole:* «di norma».

40.100
BUTTI, SAIA, BALDASSARRI, AUGELLO, POLLEDRI, FORTE
V. testo 2

Al comma 1, lettera a) *al primo periodo dopo le parole:* «Le emittenti televisive, i fornitori di contenuti televisivi e i fornitori di programmi in *pay-per-view*, indipendentemente dalla codifica delle trasmissioni, riser-

vano ogni anno almeno il 10 per cento del tempo di diffusione, in particolare nelle ore di maggiore ascolto», *aggiungere le seguenti:* «ad eccezione delle trasmissioni ad accesso condizionato,».

40.101

CICCANTI

V. testo 2

Al comma 1, lettera a)*, al primo periodo, dopo le parole:* «Le emittenti televisive, i fornitori di contenuti televisivi e i fornitori di programmi in *pay-per-view*, indipendentemente dalla codifica delle trasmissioni, riservano ogni anno almeno il 10 per cento del tempo di diffusione, in particolare nelle ore di maggior ascolto», *aggiungere le seguenti:* «ad eccezione delle trasmissioni ad accesso condizionato,».

40.13

BUTTI, SAIA, BALDASSARRI, AUGELLO

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, primo periodo, sostituire le parole:* «alle opere europee realizzate da produttori indipendenti negli ultimi cinque anni», *con le seguenti:* «alle opere europee realizzate da produttori indipendenti. Almeno il 50 per cento di questo 10 per cento di tempo di diffusione dovrà essere riservato a produzioni degli ultimi cinque anni».

40.15

BUTTI, SAIA, BALDASSARRI, AUGELLO

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, primo periodo, dopo le parole:* «3. Le emittenti televisive, i fomitori di contenuti televisivi e i fomitori di programmi in *pay-per-view*, indipendentemente dalla codifica delle trasmissioni, riservano ogni anno almeno il 10 per cento del tempo di diffusione, in particolare nelle ore di maggiore ascolto, alle opere europee realizzate da produttori indipendenti negli ultimi cinque anni,» *sopprimere le seguenti:* «di cui il 20 per cento alle opere cinematografiche di espressione originale italiana ovunque prodotte».

40.801

GRILLO, BUTTI

Ritirato

Al comma 1, lettera a)*, capoverso 3, ovunque presenti, sostituire le parole:* «opere cinematografiche di espressione originale italiana ovunque prodotte» *con le seguenti:* «film di espressione originale italiana ovunque prodotti con prevalenza di quelli destinati alle sale cinematografiche».

40.802

GRILLO, BUTTI

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, capoverso 3, ovunque presenti, sostituire le parole:* «opere cinematografiche di espressione originale italiana ovunque prodotte» *con le seguenti:* «film di espressione originale italiana ovunque prodotti».

40.803

GRILLO, BUTTI

Ritirato

Al comma 1, lettera a)*, capoverso 3, ovunque presenti, sostituire le parole:* «opere cinematografiche di espressione originale italiana ovunque prodotte» *con le seguenti:* «film di espressione originale italiana ovunque prodotti con prevalenza di quelli destinati alle sale cinematografiche».

40.16

BUTTI, POLLEDRI, GRILLO

Respinto

Al primo e al quinto periodo, sostituire le parole: «opere cinematografiche di espressione originale italiana ovunque prodotte» *con le seguenti:* «film di espressione originale italiana ovunque prodotti».

40.804

GRILLO, BUTTI

Id. em. 40.16

Al comma 1, lettera a)*, capoverso 3, al primo e al quinto, sostituire le parole:* «opere cinematografiche di espressione originale italiana ovunque prodotte» *con le seguenti:* «film di espressione originale italiana ovunque prodotti».

40.100 (testo 2)

BUTTI, SAIA, BALDASSARRI, AUGELLO, POLLEDRI, FORTE

Respinto

Al comma 1, lettera a) *sono apportate le seguenti modifiche:*

al primo periodo, dopo le parole: «3. Le emittenti televisive, i fornitori di contenuti televisivi e i fornitori di programmi in *pay-per-view*, indipendentemente dalla codifica delle trasmissioni, riservano ogni anno almeno il 10 per cento del tempo di diffusione, in particolare nelle ore di maggiore ascolto, alle opere europee realizzate da produttori indipendenti negli ultimi cinque anni, di cui il 20 per cento alle opere cinematografiche di espressione originale italiana ovunque prodotte e, nel caso dei soggetti operanti a pagamento, alle opere di espressione originale italiana ovunque prodotte appartenenti al genere da essi prevalentemente emesso.».

Aggiungere il seguente periodo: «Il criterio di ore di maggiore ascolto di cui sopra non si applica alle trasmissioni ad accesso condizionato.».

40.101 (testo 2)

CICCANTI

Id. em. 40.100 (testo 2)

Al comma 1, lettera a) *sono apportate le seguenti modifiche:*

al primo periodo, dopo le parole: «3. Le emittenti televisive, i fornitori di contenuti televisivi e i fornitori di programmi in *pay-per-view*, indipendentemente dalla codifica delle trasmissioni, riservano ogni anno almeno il 10 per cento del tempo di diffusione, in particolare nelle ore di maggiore ascolto, alle opere europee realizzate da produttori indipendenti negli ultimi cinque anni, di cui il 20 per cento alle opere cinematografiche di espressione originale italiana ovunque prodotte e, nel caso dei soggetti

operanti a pagamento, alle opere di espressione originale italiana ovunque prodotte appartenenti al genere da essi prevalentemente emesso.».

Aggiungere il seguente periodo: «Il criterio di ore di maggiore ascolto di cui sopra non si applica alle trasmissioni ad accesso condizionato.».

40.17

STORACE, LOSURDO, MORSELLI

Ritirato

Al comma 1, dopo il periodo: «nel contratto di servizio è stabilita una riserva non inferiore al 20 per cento» *sostituire con il periodo:* «nel contratto di servizio è stabilita una riserva non inferiore al 35 per cento».

40.18

EUFEMI

Respinto

Al comma 1, lettera a) *ultimo periodo sostituire la parola:* «audivisivi» *con la seguente:* «cinematografici».

40.21

BUTTI

Respinto

Aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'Autorità stabilisce con proprio regolamento l'applicazione di dette previsioni derogando per le emittenti televisive, i fornitori di contenuti televisivi e i fornitori di programmi in *pay-per-view*, indipendentemente dalla codifica delle trasmissioni, che a livello di Gruppo hanno una quota di mercato riferita ai ricavi da pubblicità, da televendite, da sponsorizzazioni, da contratti e convenzioni con soggetti pubblici e privati, da provvidenze pubbliche e da offerte televisive a pagamento inferiore al 5 per cento».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 40

40.0.100
STRACQUADANIO, VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI
Respinto

*Dopo l'***articolo 83***, aggiungere i seguenti:*

«Art. 83-*bis*.

(Alienazione di immobili dello Stato adibiti ad uffici pubblici)

1. Entro il 31 gennaio 2008 l'Agenzia del demanio, con propri decreti dirigenziali da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*, individua, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso gli archivi e gli uffici pubblici, le unità immobiliari di proprietà dello Stato, che risultino essere utilizzate come sedi di uffici delle Amministrazioni, con prioritario riferimento a quelle per le quali sia stato già determinato il valore di mercato, ed escludendo gli immobili assoggettati alle disposizioni in materia di tutela del patrimonio culturale di cui dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

2. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro il 28 febbraio di ciascun anno del triennio 2008-2010, le unità immobiliari di cui al comma 1, sono conferite, per un valore di mercato pari ad almeno 10.000 milioni di euro in ragione d'anno, ad un fondo comune di investimento immobiliare, che il Ministro dell'economia e delle finanze è all'uopo autorizzato a promuovere con proprio decreto, recante altresì la disciplina delle procedure per l'individuazione o l'eventuale costituzione della società di gestione, per il suo funzionamento e per il collocamento delle quote del fondo.

3. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze gli immobili in uso governativo, conferiti ai sensi del comma 2, sono concessi in locazione all'Agenzia del demanio, che li assegna ai soggetti che li hanno in uso, per periodi di durata fino a nove anni rinnovabili, secondo i canoni e le altre condizioni fissate dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base di parametri di mercato, ivi incluso il diritto di prelazione a favore dell'Agenzia in caso di successiva alienazione degli immobili da parte del Fondo. Gli oneri relativi ai contratti di locazione sono posti a carico, per il primo triennio, del fondo di cui al comma 4.

4. I proventi derivanti dal collocamento delle quote del fondo di cui al comma 2, sono versati in apposito fondo, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, per essere riassegnati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, tra i fondi di cui agii articoli 83-*ter* e 83-*quater* della presente legge, nei limiti delle rispettive dotazioni, fermo

restando quanto disposto dall'ultimo periodo del comma 3. Gli importi eventualmente eccedenti sono destinati al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, previsto dall'articolo 44 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di debito pubblico, emanato con decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 396.

5. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 83, l'ammontare degli importi dei contratti di locazione stipulati dalle Amministrazioni ai sensi del presente articolo non è computato ai fini del piano di riduzione della spesa relativa agli immobili condotti in locazione dallo Stato, di cui all'articolo 1, commi da 204 a 208, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

6. Entro il 30 settembre di ogni anno il Ministro dell'economia e delle finanze presenta al Parlamento una relazione sull'attuazione delle disposizioni del presente articolo, con particolare riferimento all'illustrazione dei criteri adottati e dei risultati conseguiti nella gestione del Fondo immobiliare di cui al comma 2.

7. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, e successive modificazioni.

Art. 83-*ter*.

(Istituzione del Fondo per la Strategia di Lisbona - Competitività del sistema produttivo nazionale e accelerazione delle procedure)

1. Al fine di accelerare la ripresa di competitività del complessivo sistema produttivo nazionale, in relazione agli obiettivi di sviluppo fissati dalla Strategia di Lisbona, sono autorizzati, in aggiunta a quanto previsto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, programmi straordinari di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica e di rafforzamento dimensionale per l'internazionalizzazione delle imprese, diretti al recupero di quote di mercato e all'accrescimento dei livelli occupazionali, con particolare riguardo alle aree sottoutilizzate, nonché di interventi infrastrutturali e per il controllo e la sicurezza del territorio.

2. Per il finanziamento dei programmi straordinari di cui al comma 1 è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un apposito fondo, denominato "Fondo per la Strategia di Lisbona", per la cui dotazione, nella misura massima di 7.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008-2010, si procede ai sensI dell'articolo 83-*bis*, comma 4.

3. Il Fondo di cui al comma 2 è ripartito entro e non oltre il 30 aprile di ciascun anno dal Presidente del Consiglio dei ministri, in linea con gli obiettivi prioritari indicati nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2008-2011, tenendo altresì conto delle risorse già eventualmente disponibili per i settori interessati, ancorché del loro effettivo stato di utilizzo. In particolare la ripartizione è finalizzata a finanziare:

a) progetti di ricerca ed innovazione, sia di processo che di prodotto, per le piccole e medie imprese;

b) reti di trasporto, reti energetiche ed acquedotti, nonché obiettivi definiti nell'ambito del processo di Barcellona, cosi come stabilito dai Ministri degli esteri degli Stati membri dell'Unione europea;

c) nei comparti delle infrastrutture, l'ammortamento e l'ampliamento della rete viaria ordinaria e autostradale, la rete ferroviaria nazionale, sistemi aeroportuali, portuali ed interportuali, nonché la relativa logistica;

d) ai fini del controllo e della sicurezza del territorio, il potenziamento delle azioni di monitoraggio, osservazione e controllo, attraverso dotazioni di impianti e strutture ad alta tecnologia da attribuire alle competenti Forze di Polizia.

4. Resta fermo il disposto di cui all'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

5. Il Presidente del Consiglio, con apposita relazione, riferisce al Parlamento sui criteri di riparto e le modalità di attuazione del presente articolo.

Art. 83-*quater.*

(Programmi integrati per la rivitalizzazione e Io sviluppo urbano)

1. I comuni capoluogo di provincia sono autorizzati ad adottare appositi programmi integrati di strategie innovative, compatibili con gli Obiettivi di rivitalizzazione e di sviluppo urbano sostenibile nell'Unione europea, per la realizzazione di interventi di recupero urbano, di riqualificazione delle condizioni urbanistiche, edilizie e ambientali nelle città metropolitane e di ampliamento dell'offerta di edilizia residenziale, nel rispetto della normativa comunitaria e delle competenze regionali in materia.

2. I programmi di cui al comma 1 sono costituiti da un insieme sistematico e coordinato di interventi pubblici e privati, idonei a perseguire finalità di risanamento ambientale, di razionalizzazione e potenziamento dell'offerta abitativa e di sviluppo economico, secondo tipologie di intervento concernenti in particolare:

a) razionalizzazione e potenziamento degli insediamenti di edilizia residenziale e no, anche mediante processi di delocalizzazione totale o parziale verso aree limitrofe;

b) recupero e miglioramento degli uffici pubblici, favorendo le condizioni di accessibilità dell'utenza;

c) risanamento conservativo e valorizzazione dei beni immobili aventi valore storico, artistico e culturale, nonché inserimento di elementi di arredo urbano nel tessuto complessivo;

d) ammodernamento e potenziamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, con particolare riguardo alla sicurezza degli impianti;

e) miglioramento dei servizi a rete, commisurati alle effettive esigenze della domanda e nel rispetto delle condizioni ambientali di sviluppo compatibile;

f) promozione di iniziative di carattere produttivo, artigianale, commerciale, dei servizi e sociale, con particolare riguardo alle periferie.

3. Per la predisposizione dei programmi di cui al comma 1, i comuni capoluogo di provincia possono istituire un apposito ufficio speciale.

4. I programmi preliminari sono approvati dal consiglio comunale entro trenta giorni dalla loro presentazione, e successivamente sono trasmessi a ciascuna delle amministrazioni interessate dal progetto e a tutte le ulteriori amministrazioni competenti a rilasciare permessi e autorizzazioni di ogni genere e tipo. Nel termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento del programma preliminare, le pubbliche amministrazioni competenti possono presentare motivate proposte di adeguamento o richieste di prescrizioni per il programma definitivo o di varianti migliorative che non modificano la localizzazione e le caratteristiche essenziali delle opere, nel rispetto dei limiti di spesa, delle caratteristiche di prestazione e delle specifiche funzionali individuate nel programma preliminare. Le proposte richieste sono acquisite dal comune capoluogo a mezzo di apposita conferenza di servizi, convocata non prima di trenta giorni dal ricevimento del programma preliminare da parte dei soggetti interessati e conclusa non oltre il termine di novanta giorni. La conferenza di servizi di cui al presente comma ha finalità istruttoria e ad essa non si applicano le previsioni degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 211, in materia di conferenza di servizi. Nei novanta giorni successivi alla conclusione della conferenza di servizi, il comune capoluogo valuta la compatibilità delle proposte e richieste pervenute entro il predetto termine da parte delle pubbliche amministrazioni competenti con le indicazioni vincolanti contenute nel programma preliminare approvato. Nei trenta giorni successivi, il comune approva, con eventuali integrazioni o modificazioni, il programma definitivo, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità. L'approvazione del programma definitivo sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato. Gli enti locali provvedono all'adeguamento definitivo degli elaborati urbanistici di competenza. In sede di approvazione dei programmi ne viene stabilito il grado di priorità sulla base di criteri oggettivi preventivamente deliberati dal consiglio comunale stesso.

5. Per la realizzazione dei programmi di cui al comma 4, è istituito un apposito Fondo presso il Ministero delle infrastrutture, con una dotazione massima pari a 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni compresi nel triennio 2008-2010. Il Fondo è ripartito semestralmente, a decorrere dal 30 giugno 2008, con decreti ministeriali sulla base delle istanze pervenute. Alla dotazione del Fondo si provvede in misura corrispondente ai sensi dell'articolo 83-*bis*, comma 4, della presente legge.

6. Le istanze di cui al comma 5 devono contenere tutti gli elementi necessari per stabilire il grado dI rilevanza dell'intervento con riferimento

ad uno specifico ambito territoriale delimitato dal comune capoluogo dei comuni della provincia e in relazione al quale sono individuate la consistenza del degrado urbanistico, ambientale, edilizio, economico e sociale, secondo criteri e parametri stabiliti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, su parere della Conferenza unificata Stato-regioni-città-autonomie locali, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

7. Ciascun programma individua anche le possibili fonti finanziarie aggiuntive in favore delle iniziative da realizzare, con riguardo a:

a) cofinanziamento da parte dell'Unione europea;

b) finanziamenti della Regione e degli altri enti locali territoriali;

c) stipula di accordi di programma;

d) finanziamenti disposti da leggi nazionali e regionali per finalità coincidenti con quelle stabilite nel programma;

e) risorse conferite da soggetti privati.

8. Per la realizzazione delle opere di interesse pubblico nell'ambito dei programmi previsti dai commi da 1 a 7, con particolare riguardo alla realizzazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi pubblici il Sindaco del comune capoluogo di provincia opera con poteri straordinari sottoposti esclusivamente alle norme costituzionali, ai principi generali dell'ordinamento giuridico e alle norme comunitarie. I commissari straordinari possono costituire apposite società per azioni, provvedendo alla scelta dei soci privati sulla base di manifestazioni d'interesse a seguito di avviso pubblico, stabilendo i criteri di partecipazione, di eventuali emissioni obbligazionarie e di altre forme di ricorso al mercato, Gli interventi pubblici e privati previsti dal presente articolo sono realizzati in regime di concessione o di convenzione, secondo la vigente normativa in materia.

Art. 83-*quinquies.*

(Agevolazioni fiscali per investimenti ad alto contenuto tecnologico delle PMI)

1. Per il quinquennio 2008-2012, alle piccole e medie imprese, come definite dalla disciplina comunitaria, è riconosciuta, ai fini dell'imposta sul reddito delle società (lRES) e in aggiunta alle ordinarie deduzioni, una deduzione pari al 90 per cento dell'ammontare degli interessi passivi derivanti da operazioni di indebitamento finalizzate all'attuazione di nuovi investimenti diretti all'adozione di innovazioni di processo e di prodotto ad alto contenuto tecnologico.

2. L'agevolazione di cui al comma 1 spetta per operazioni di indebitamento riferite a nuovi investimenti non superiori a 20 milioni di euro per le imprese fino a 50 dipendenti, e a 40 milioni di euro alle restanti imprese. L'agevolazione non è fruibile se gli investimenti non vengono realizzati entro il 31 dicembre 2009. Ai fini dell'agevolazione le imprese devono certificare nella nota integrativa al bilancio le finalità delle suddette operazioni di indebitamento e la congruità, rispetto ai valori di mercato, dei tassi di interesse applicati alle operazioni medesime, nonché dare conto degli investimenti effettivamente realizzati.

3. Gli investimenti ammissibili all'agevolazione di cui al comma 1 sono iscrivibili sia tra le immobilizzazioni immateriali di cui all'articolo 2424, primo comma, lettera B), n. 1, del codice civile, compresi i costi dei diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno che comportano innovazioni tecnologiche nei processi produttivi, sia tra le immobilizzazioni materiali, di cui al articolo 2424, primo comma, lettera B), n. 11, del codice civile, con particolare riferimento al costo degli investimenti in beni strumentali - impianti, macchinari e attrezzature industriali - volti all'adozione di cicli produttivi ad alto contenuto tecnologico e a ridotto consumo energetico, con esclusione degli investimenti realizzati in attuazione di obblighi di legge.

4. L'agevolazione di cui al presente articolo non può essere fruita qualora le imprese di cui al comma 1 beneficiano, nel medesimo periodo di imposta, di interventi agevolativi disposti ai sensi dell'articolo 83-*ter*, comma 3, lettera *a)*, della presente legge.

5. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sono definite le modalità di attuazione dal presente articolo, compresa la definizione della tipologia dei nuovi investimenti ammissibili ai fini della deduzione di cui al comma 1, nonché le procedure per il controllo e la riscossione della maggiore imposta non versata in caso di non effettiva realizzazione degli investimenti nel termine di cui al comma 2».

*Conseguentemente, dopo l'***articolo 40***, aggiungere il seguente:*

«Art. 40-*bis*.

(Disposizioni in materia di editoria ed ulteriori disposizioni in materia di entrate)

1. A decorrere dall'esercizio finanziario 2008, i contributi previsti dall'articolo 3, commi 2, 2-*bis*, 2-*ter, 2-quater*, 8, 10 e 11, e dall'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 250, non spettano alle imprese che ne hanno diritto ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 250, e successive modificazioni qualora le stesse, nell'esercizio finanziario in corso al 31 dicembre 2007, abbiano conseguito ricavi derivanti da raccolta pubblicitaria in misura complessivamente superiore a 4 milioni di euro.

2. A decorrere dal medesimo esercizio finanziario di cui al comma 1, le imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al Registro degli operatori di comunicazione (ROC) non possono usufruire delle tariffe agevolate postali per la spedizione di prodotti editoriali previste dal decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 353, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2004, n. 46, qualora nell'esercizio finanziario in corso al 31 dicembre 2007 abbiano conseguito ricavi derivanti da raccolta pubblicitaria in misura complessivamente superiore a 4 milioni di euro. L'importo dei rimborsi dovuti alla Società Poste Italiane S.p.A. a fronte dell'applicazione delle predette tariffe agevolate è conseguentemente ridotto. La Società Poste Italiane S.p.A. è tenuta ad applicare le disposizioni di cui al presente comma, operando gli eventuali conguagli nei confronti delle imprese interessate.

3. A decorrere dal 10 gennaio 2008, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad aumentare, con proprio decreto, le aliquote di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le Imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative all'alcol etilico, al fine di conseguire un maggior gettito annuo non inferiore a 70 milioni di euro.

ARTICOLO 40-*BIS* INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 40-*bis*.

Approvato

(Sviluppo del mercato postale)

Dopo il comma 5 dell'articolo 4 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, è aggiunto il seguente:

«*5*-bis. Nell'ottica di favorire un ulteriore sviluppo del mercato postale, migliorando la qualità dei servizi offerti e preservando il livello occupazionale delle imprese del settore, il fornitore del servizio universale può prorogare gli accordi in essere con operatori privati già titolari di concessione del Ministero delle comunicazioni ai sensi dell'articolo 29, primo comma, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156».

ARTICOLO 41 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO XIV

MISSIONE 16 – COMMERCIO INTERNAZIONALE
ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Art. 41.

Approvato

(Sostegno all'internazionalizzazione del sistema economico italiano)

1. Le somme disponibili al 31 dicembre 2007 relative alle autorizzazioni di spesa di cui agli articoli 1 e 3 della legge 31 marzo 2005, n. 56, nel limite massimo rispettivamente di euro 12 milioni e di euro 2 milioni, sono mantenute nel conto dei residui per essere versate all'entrata del bilancio statale nell'anno 2008 e successivamente riassegnate nello stato di previsione del Ministero del commercio internazionale per essere destinate alle finalità di cui all'articolo 4, comma 61, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

2. Per l'anno 2008, una quota pari a 50 milioni di euro delle disponibilità del fondo di cui all'articolo 2 del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, è versata all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnata al fondo di cui all'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295, quale disponibilità impegnabile per le finalità connesse alle attività di credito all'esportazione.

3. Il fondo di cui all'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295, per le attività connesse al pagamento dei contributi agli interessi previsti in favore dei soggetti di cui all'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, è integrato di 20 milioni di euro per l'anno 2008 e di 130 milioni di euro per l'anno 2009.

EMENDAMENTI

41.800
VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, EUFEMI
Ritirato

Sopprimere i commi 2 e 3.

Conseguentemente, all'articolo 96, Tabella A ivi richiamata, alla voce: «Ministero dell'economia e delle finanze», *apportare le seguenti variazioni:*

2008: - 20.000;
2009: - 130.000.

41.801
EUFEMI
Ritirato

Sopprimere i commi 2 e 3.

ARTICOLI 42 E 43 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO XV

MISSIONE 17 – RICERCA E INNOVAZIONE

Art. 42.

Approvato

(Promozione e sicurezza della rete trapiantologica)

1. Per consentire ai Centri regionali per i trapianti di cui all'articolo 10 della legge 10 aprile 1999, n. 91, l'effettuazione di controlli e interventi finalizzati alla promozione e alla verifica della sicurezza della rete trapiantologica, è autorizzata, a partire dal 2008, la spesa di euro 700.000. Le risorse di cui al presente comma sono ripartite tra le regioni con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione, a decorrere dal 2008, dell'autorizzazione di spesa di cui

all'articolo 1, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2004, n. 138.

2. Al fine di razionalizzare i costi e ottimizzare l'impiego dei fondi di funzionamento, nonché di organizzare le risorse umane e logistiche necessarie al conseguimento degli obiettivi di sanità pubblica attribuitigli dalla legge, il Centro nazionale per i trapianti, istituito con legge 10 aprile 1999, n. 91, ai fini dell'esercizio delle funzioni di coordinamento e controllo delle attività di donazione, prelievo e trapianto di organi, tessuti e cellule, fatta salva la disciplina prevista dalla legge 21 ottobre 2005, n. 219, può:

a) stipulare accordi di collaborazione e convenzioni con amministrazioni pubbliche, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, comunitarie o internazionali;

b) stipulare, nei limiti del finanziamento costituito dai fondi istituzionali e da quelli provenienti da programmi di ricerca nazionali ed internazionali, contratti di lavoro secondo le modalità previste dalle norme vigenti nella pubblica amministrazione, ivi compresa quella di cui all'articolo 15-*septies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, in quanto compatibile.

Art. 43.

Approvato

(Ricerca e formazione nel settore dei trasporti)

1. Al fine di promuovere la ricerca e la formazione in materia di trasporti anche mediante il ricorso alla ricerca e alla formazione interuniversitaria, prevedendo anche degli aiuti volti alla formazione in materia trasportistica in ambito internazionale, in una prospettiva multidisciplinare e multilaterale, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2008, di 5 milioni di euro per l'anno 2009 e di 10 milioni di euro per l'anno 2010.

2. Per le finalità di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 9 gennaio 2006, n. 13, e con le modalità previste dall'articolo 1, comma 1042, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.

3. Per realizzare un sistema informativo del Ministero dei trasporti finalizzato anche ad attuare il trasferimento modale delle merci dalle strade verso le Autostrade del mare, è autorizzata la spesa di l0 milioni di euro per l'anno 2008.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 43

43.0.4a (Testo 2)
GIRFATTI, BENVENUTO
V. testo 3

*Dopo l'***articolo 43***, aggiungere il seguente:*

«Art. 43-*bis.*

1. Il contributo annuo dello Stato alle spese di gestione del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA), di cui alla legge 14 febbraio 1991, n. 46, è rideterminato in 30 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008».

Conseguentemente alla Tabella A Ministero dell'economia e delle finanze è apportata la seguente variazione:

2008: - 30.000;
2009: - 30.000;
2010: - 30.000.

43.0.4a (Testo 3)
GIRFATTI, BENVENUTO
Approvato

*Dopo l'***articolo 43***, aggiungere il seguente:*

«Art. 43-*bis.*

1. Il contributo annuo dello Stato alle spese di gestione del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA), di cui alla legge 14 febbraio 1991, n. 46, è incrementato di 3,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008».

Conseguentemente alla Tabella A: «Ministero dell'economia e delle finanze» è apportata la seguente variazione:

2008: - 3.500;
2009: - 3.500;
2010: - 3.500.

ARTICOLI 43-*BIS E 43*-TER INTRODOTTI DALLA COMMISSIONE

Art. 43-*bis*.

Approvato

(Disposizioni in favore dei giovani ricercatori)

1. A decorrere dall'anno 2008, una quota, non inferiore al 10 per cento, dello stanziamento complessivo del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) di cui all'articolo 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è destinata ai progetti di ricerca presentati da ricercatori di età inferiore ai quaranta anni operanti a qualunque titolo in attività di ricerca e previamente valutati, secondo il metodo della valutazione tra pari, da un comitato. Detto comitato è composto da ricercatori, di nazionalità italiana o straniera, di età inferiore ai quaranta anni e riconosciuti di livello eccellente sulla base di indici bibliometrici, quali l'*impact factor* ed il *citation index*, e operanti presso istituzioni ed enti di ricerca, almeno per la metà, non italiani che svolgono attività nei settori disciplinari relativi alla ricerca scientifica e tecnologica.

2. L'attuazione del comma 1 è demandata ad apposito decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, nel rispetto dei criteri stabiliti dal regolamento di cui all'articolo l, comma 873, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

3. All'onere derivante dall'istituzione e dal funzionamento del comitato di cui al comma 1, quantificato nel limite massimo di 100.000 euro annui, si provvede mediante incremento, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, delle aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio.

Art. 43-*ter*.

Approvato

(Disposizioni in favore di giovani ricercatori nel settore sanitario)

1. All'articolo 1, comma 814, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nel primo periodo, le parole: «Per gli anni 2007 e 2008» sono sostituite dalle seguenti: «A decorrere dall'anno 2007» e le parole: «non inferiore al 5 per cento è destinata, in via sperimentale,» dalle seguenti: «non inferiore al 5 per cento relativamente al 2007 e al 10 per cento a partire dal 2008 è destinata».

2. All'articolo 1, comma 815, della legge n. 296 del 2006, le parole: «per ciascuno degli anni 2007 e 2008» sono sostituite dalla seguente: «annui».

ARTICOLO 44 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO XVI

MISSIONE 18 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Art. 44.

Approvato

(Misure a tutela del territorio e dell'ambiente e sui cambiamenti climatici)

1. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e gli enti locali interessati, tenuto conto dei piani di bacino, adotta piani strategici e di intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico e per favorire forme di adattamento dei territori. A tal fine sono utilizzate le risorse iscritte sulle autorizzazioni di spesa di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, e al decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, come determinate dalla Tabella F della legge 27 dicembre 2006 n. 296. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma nonché delle disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4 è autorizzata la spesa di euro 265 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009 a valere sulle risorse di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183.

2. È istituito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un fondo per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, nonché per la promozione della produzione di energia elettrica da solare termodinamico. A decorrere dall'anno 2008 sono destinate al fondo di cui al presente comma risorse per un importo annuale di 40 milioni di euro a valere sulle risorse di cui al comma 1. Entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con proprio decreto, individua le modalità di utilizzazione del fondo, anche prevedendo iniziative di cofinanziamento con regioni ed enti locali o con altri soggetti, pubblici o privati, nonché mediante l'attivazione di fondi di rotazione.

3. È istituito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio, con dotazione di 20 milioni di euro per anno a decorrere dal 2008, a valere sulle risorse di cui al comma 1. Il fondo è finalizzato alla sottoscrizione di accordi di programma, alla formulazione di bandi pubblici da parte del Ministro dell'ambiente e della

tutela del territorio e del mare per la promozione degli interventi di cui al primo periodo. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare nel termine di cinque mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di utilizzo del fondo di cui al presente comma.

4. Al fine di potenziare le attività di vigilanza e controllo in materia di ambiente marino e costiero, anche attraverso azioni di sicurezza operativa e di informazione, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è autorizzato ad avvalersi di strutture specialistiche del Reparto ambientale marino del Corpo delle capitanerie di porto-Guardia costiera. Sono a carico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare gli oneri connessi all'acquisto dei beni strumentali necessari per lo svolgimento delle attività di cui al presente comma. A tal fine è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro a valere sulle risorse di cui al comma 1.

5. Per consentire la verifica ed il monitoraggio delle aree ad elevato rischio idrogeologico e la raccolta dei dati ambientali, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è autorizzato alla stipula di accordi di programma con altre amministrazioni centrali e periferiche per l'estensione del Piano straordinario di telerilevamento, già previsto dall'articolo 27 della legge 31 luglio 2002, n. 179, al fine di renderlo punto di riferimento e di accesso per le cartografie e le informazioni ambientali di altre amministrazioni centrali e periferiche. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, determinato nella misura massima di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2005, n. 58.

6. Per l'istituzione e il finanziamento di nuove aree marine protette, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2008.

7. Ai fini della riqualificazione e valorizzazione economica del territorio della regione fluviale del fiume Po e della crescita del turismo, le regioni interessate attuano interventi finalizzati all'aumento della sicurezza idraulica ed idrogeologica, alla riqualificazione ambientale e alla estensione delle reti ecologiche, alla tutela delle risorse idriche, al recupero e alla tutela dei beni culturali, architettonici ed archeologici. Tali interventi sono programmati dalla Autorità di bacino di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, anche su proposta delle regioni ed in coerenza con la pianificazione vigente. Per l'attuazione degli interventi di cui al presente comma è autorizzata la spesa di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010.

EMENDAMENTI

44.800
EUFEMI
Ritirato

Sopprimere l'articolo.

44.801
VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, EUFEMI
Ritirato

Sopprimere il comma 7.

Conseguentemente, all'articolo 96, comma 1, Tabella A, ivi richiamata, rubrica: «Ministero dell'economia e delle finanze», *apportare le corrispondenti variazioni.*

44.802
EUFEMI
Ritirato

Sopprimere il comma 7.

ARTICOLO 45 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 45.

Approvato

(Realizzazione di aree verdi per ridurre l'emissione di gas climalteranti, migliorare la qualità dell'aria e tutelare la biodiversità)

1. È istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un fondo di 50 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 per la forestazione e la riforestazione al fine di ridurre le emissioni di CO_2, per la realizzazione di aree verdi in zone urbane e periurbane al fine di migliorare la qualità dell'aria nei comuni a maggiore crisi ambientale, e di tutelare la biodiversità.

2. Al fine di sostenere le azioni e le politiche finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto, ratificato ai sensi della legge 10 giugno

2002, n. 120, nonché ai fini di cui alla delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002, la somma di 2 milioni di euro annui a valere sul fondo di cui al comma 1 è destinata all'istituzione e alla gestione del Registro nazionale dei serbatoi di carbonio e alla gestione dell'Inventario nazionale delle foreste di carbonio.

EMENDAMENTI

45.800
EUFEMI
Ritirato

Sopprimere l'articolo.

45.300
LEONI, STIFFONI, FRANCO Paolo, POLLEDRI
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «maggiore crisi ambientale», *inserire le seguenti:* «caratterizzati da un'alta densità abitativa e da valori critici di inquinamento atmosferico dovuto a polveri sottili».

45.4
LOSURDO
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «al fine di ridurre le emissioni di CO_2,», *inserire le seguenti:* «, anche attraverso il riconoscimento delle relative quote di assorbimento,».

45.200
LEONI, STIFFONI, FRANCO Paolo, POLLEDRI
Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine le seguenti parole: «Il Fondo di cui al presente comma non può essere utilizzato per la riforestazione delle aree percorse dal fuoco negli ultimi 5 anni».

45.5
ALLEGRINI, DE ANGELIS
Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, anche attraverso la realizzazione di specifici progetti e di attività di verifica e certificazione, che garantiscano la qualità dell'aria ed il quantitativo di CO_2 assorbita.».

45.6
LOSURDO
Id. em. 45.5

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, anche attraverso la realizzazione di specifici progetti e di attività di verifica e certificazione, che garantiscano la qualità dell'aria ed il quantitativo di CO_2 assorbita.».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 45

45.0.6
LIBÈ
Respinto

*Dopo l'***articolo 45***, inserire il seguente:*

«Art. 45-*bis*.

1. È istituito il fondo per la manutenzione della rete idrica nazionale presso il Ministero delle infrastrutture a decorrere dal 2008.

2. Il fondo dispone di 100 milioni di euro annui per il 2008, 2009 e 2010».

Conseguentemente, di tutte le rubriche della allegata tabella A: Ministero dell'economia e finanze*, apportare le seguenti variazioni:*

2008: - 100.000;
2009: - 100.000;
2010: - 100.000.

45.0.7
FORTE, FAZZONE, LIBÈ
Respinto

*Dopo l'***articolo 45***, inserire il seguente:*

«Art. 45-*bis.*

1. All'articolo 4, comma 1-*bis*, della legge n. 368 del 24 dicembre 2003 dopo il periodo: "la provincia che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile nucleare", aggiungere il seguente periodo: "Nel caso di centrali nucleari ed impianti del ciclo di combustibile ricadenti in territori limitrofi a più province, l'APAT dovrà, nella propria proposta, prevedere la percentuale della quota da assegnare alle province interessate"».

ORDINE DEL GIORNO

G45.0.100
FORTE, CICCANTI, LIBÈ, FAZZONE, TECCE, PIONATI, MONACELLI, MARCONI, MAFFIOLI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge S 1817,

premesso che l'art. 4 della legge 24 dicembre 2003 n. 368, prevede misure di compensazione territoriale a favore dei comuni, fino al definitivo smantellamento degli impianti nucleari e a ciclo del combustibile nucleare;

che il CIPE ha deliberato i criteri di ripartizione delle competenze economiche ai siti che ospitano le centrali nucleari escludendo i comuni di Castelforte, Santi Cosma e Damiano e Minturno, che distano meno di un chilometro in linea d'aria e rientranti nella provincia di Latina, benché danneggiati al pari di altri comuni appartenenti ad altra provincia in quanto sede dell'impianto nucleare;

che per la realizzazione della centrale nucleare del Garigliano, oltre ai danni ambientali patiti dai predetti comuni esclusi, sono anche espropriati ben 93 ettari di territorio di comuni della provincia di Latina;

che si rende necessario comprendere nei benefici del CIPE tutti i comuni limitrofi a quello della sede della centrale nucleare a prescindere dalla provincia di appartenenza, al fine di garantire uno stesso tra amento di situazioni eguali.

impegna il Governo

ad assumere all'interno del CIPE, attraverso i propri rappresentanti, comportamenti coerenti con quanto in premessa evidenziato, in occasione del prossimo riparto delle misure economiche compensative, valutando anche l'ipotesi di recuperare le esclusioni che ci sono state.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 46 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO XVII

INTERVENTI IN MATERIA SANITARIA

Art. 46.

Approvato

(Disposizioni sulla spesa e sull'uso dei farmaci)

1. In nessun caso il medico curante può prescrivere, per il trattamento di una determinata patologia, un medicinale di cui non è autorizzato il commercio quando sul proposto impiego del medicinale non siano disponibili almeno dati favorevoli di sperimentazioni cliniche di fase seconda. Parimenti, è fatto divieto al medico curante di impiegare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 1998, n. 94, un medicinale industriale per un'indicazione terapeutica diversa da quella autorizzata ovvero riconosciuta agli effetti dell'applicazione dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, qualora per tale indicazione non siano disponibili almeno dati favorevoli di sperimentazione clinica di fase seconda.

2. Ai fini delle decisioni da assumere ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, e dell'articolo 2, comma 1, ultimo periodo, del decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 1998, n. 94, la Commissione tecnico-scientifica dell'Agenzia italiana del farmaco, subentrata nelle competenze della Commissione unica del farmaco, valuta, oltre ai profili di sicurezza, la presumibile efficacia del medicinale, sulla base dei dati disponibili delle sperimentazioni cliniche già concluse, almeno di fase seconda.

3. Le confezioni di medicinali in corso di validità, ancora integre e correttamente conservate, legittimamente in possesso di ospiti delle Resi-

denze sanitarie assistenziali (RSA) ovvero in possesso di famiglie che hanno ricevuto assistenza domiciliare, per un loro congiunto, dall'azienda sanitaria locale (ASL) o da una organizzazione non lucrativa avente finalità di assistenza sanitaria, possono essere riutilizzate nell'ambito della stessa RSA o della stessa ASL o della stessa organizzazione non lucrativa, qualora, rispettivamente, non siano reclamate dal detentore all'atto della dimissione dalla RSA o, in caso di suo decesso, dall'erede, ovvero siano restituite dalla famiglia che ha ricevuto l'assistenza domiciliare alla ASL o all'organizzazione non lucrativa.

4. Al di fuori dei casi previsti dal comma 3, le confezioni di medicinali in corso di validità, ancora integre e correttamente conservate, ad esclusione di quelle per le quali è prevista la conservazione in frigorifero a temperature controllate, possono essere consegnate dal detentore che non abbia più necessità di utilizzarle ad organizzazioni senza fini di lucro, riconosciute dalle regioni e province autonome, aventi finalità umanitarie o di assistenza sanitaria.

5. Ai fini del loro riutilizzo, le confezioni di medicinali di cui ai commi 3 e 4 sono prese in carico da un medico della struttura od organizzazione interessata, che provvede alla loro verifica, registrazione e custodia. Le disposizioni di cui ai commi da 3 a 5 si applicano anche a medicinali contenenti sostanze stupefacenti o psicotrope.

6. L'adempimento ai fini dell'accesso agli importi di cui all'articolo 1, comma 181, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con riferimento alla spesa farmaceutica registrata nell'esercizio 2007, s'intende rispettato alle seguenti condizioni:

a) con riferimento al superamento del tetto del 13 per cento per la spesa farmaceutica convenzionata, alla verifica del conseguimento degli effetti finanziari delle misure di contenimento della spesa farmaceutica adottate nell'anno 2007, negli importi definiti e comunicati alle regioni dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera *l)*, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per l'anno 2005, ovvero, per le regioni che hanno sottoscritto un accordo con lo Stato ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, negli importi programmati nei piani di rientro di riorganizzazione, di riqualificazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico. La verifica del conseguimento degli effetti finanziari delle misure adottate dalle regioni è effettuata dal predetto Tavolo di verifica degli adempimenti, che si avvale del supporto tecnico dell'Agenzia italiana del farmaco;

b) con riferimento al superamento della soglia del 3 cento per la spesa farmaceutica non convenzionata, alla verifica dell'idoneità e della congruità del processo attuativo dei Piani di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera adottati dalle regioni. La predetta verifica è effettuata congiuntamente dal Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e dal Tavolo tecnico

per la verifica degli adempimenti, che si avvalgono del supporto tecnico dell'Agenzia italiana del farmaco.

7. Per il consolidamento e il rafforzamento delle strutture e dell'attività dell'assistenza domiciliare oncologica effettuata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori è autorizzata l'erogazione di un ulteriore contributo straordinario pari ad 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.

8. È istituito presso il Ministero della salute, senza oneri per la finanza pubblica, un registro dei dottori in chiropratica. L'iscrizione al suddetto registro è consentita a coloro che sono in possesso di diploma di laurea magistrale in chiropratica o titolo equivalente. Il laureato in chiropratica ha il titolo di dottore in chiropratica ed esercita le sue mansioni liberamente come professionista sanitario di grado primario nel campo del diritto alla salute, ai sensi della normativa vigente. Il chiropratico può essere inserito o convenzionato nelle o con le strutture del Servizio sanitario nazionale nei modi e nelle forme previste dall'ordinamento. Il regolamento di attuazione del presente comma è emanato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, dal Ministro della salute.

EMENDAMENTI

46.1
POLLEDRI, FRANCO Paolo
Respinto

Dopo il comma 6, inserire i seguenti:

«6-*bis*. Per consentire la prosecuzione degli interventi di cui all'articolo 1 del decreto legge 28 dicembre 1998, n. 450 è autorizzata la spesa di 30.000.000,00 euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.

6-*ter*. Con accordo da stipularsi in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, è adottato il programma nazionale per la realizzazione, in ciascuna regione e provincia autonoma, in coerenza con gli obiettivi del piano sanitario nazionale, di nuove strutture dedicate all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti la cui patologia non risponde ai trattamenti disponibili e che necessitano di cure finalizzate ad assicurare una migliore qualità della loro vita e di quella dei loro familiari.

6-*quater*. Con l'accordo di cui al comma precedente sono individuati i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture dedicate all'assistenza palliativa.

6-*quinques*. L'accesso alle risorse di cui al comma 6-*bis* è subordinato alla presentazione al Ministero della salute di appositi progetti regio-

nali, redatti secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 1, commi 3 e 4 del decreto legge 28 dicembre 1998, n. 450».

Conseguentemente, le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui all'articolo 96, comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare, a decorrere dall'anno 2008 una minore spesa annua di 30 milioni di euro.

46.2

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Respinto

Dopo il comma 6, inserire i seguenti:

«6-*bis*. Per la prosecuzione ed attuazione del progetto »Ospedale senza dolore« di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome in data 24 maggio 2001, è autorizzata la spesa di 5.000.000,00 euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.

6-*ter*. Le risorse di cui al comma precedente sono ripartite tra le Regioni con accordo stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome. Con l'atto di cui al periodo precedente, sono stabilite le modalità di verifica dello stato di attuazione del progetto a livello regionale ed individuate periodiche scadenze per il monitoraggio delle azioni intraprese nell'utilizzo delle risorse disponibili».

Conseguentemente, le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui all'articolo 96, comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare, a decorrere dall'anno 2008 una minore spesa annua di 5 milioni di euro.

46.5

CURSI, GRAMAZIO, TOTARO, TOMASSINI, BIANCONI, GHIGO, CARRARA, COLLI, LORUSSO, MASSIDDA, FERRARA

Ritirato

Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:

«7-*bis*. Al comma 297, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le parole: dal "10 gennaio 2006" ad "unità" sono sostituite dalle seguenti: "dal 10 gennaio 2008 nel numero di 250 unità". L'Agenzia italiana del Farmaco (AIFA) è autorizzata ad avviare, entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge, procedure finalizzate alla copertura dei

posti vacanti in dotazione organica, riservate al personale già in servizio presso l'Aifa con contratti di lavoro flessibile.

7-*ter*. L'onere derivante dall'attuazione della disposizione di cui al comma 1, è a carico del fondo di cui al comma 19, lettera *b)* n. 4 dell'articolo 48 della legge n.326/03 che rappresenta per l'Aifa una entrata certa con carattere di continuità.

7-*quater*. Al comma 8 dell'articolo 48 della legge 24 novembre 2003, n. 326, dopo la lettera *c)* è aggiunta la seguente:

"*c*-bis) mediante eventuali introiti derivanti da contratti stipulati con soggetti privati per prestazioni di consulenza, collaborazione, assistenza, ricerca, aggiornamento, formazione agli operatori sanitari e attività editoriali, destinati a contribuire alle iniziative e agli interventi di cofinanziamento pubblico e privato finalizzati alla ricerca di carattere pubblico sui settori strategici del farmaco di cui alla lettera *g)* del comma 5 dell'articolo 48 della legge 24 novembre 2003, n. 326, ferma restando la natura di ente pubblico non economico dell'Agenzia Italiana del Farmaco".».

46.7

TOMASSINI, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, MASSIDDA, FERRARA

Respinto

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-*bis*. Fermo restando il disposto del Decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, articolo 61, comma 5 e della legge 28 dicembre 1995, n. 549, articolo 3, comma 130, l'autorizzazione su domanda all'immissione in commercio, dei medicinali equivalenti a base di uno o più principi attivi prodotti industrialmente, viene rilasciata solo dopo che il Ministero dello Sviluppo Economico, attraverso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, abbia rilasciato un nulla asta, che attesti e certifichi che la copertura brevettuale o brevettuale complementare del principio attivo è effettivamente scaduta».

46.8

ANGIUS, MONTALBANO, BARBIERI

Ritirato

Alla fine, aggiungere il seguente comma:

«8-*bis*. Per ridurre i costi e al contempo fornire la medesima assistenza farmaceutica, si avvia una sperimentazione che renda possibile, a fronte della prescrizione del medico, la somministrazione di dosi individuali sfuse di medicinali, in particolare di farmaci di fascia A, da parte

del farmacista. La sperimentazione ha inizio entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.».

46.4
ANGIUS, BARBIERI, MONTALBANO
Ritirato

Alla fine, aggiungere i seguenti commi:

«8-*bis.* Il prezzo dei medicinali con obbligo di prescrizione appartenenti alla classe di cui alle lettere *c)* del comma 10 dell'articolo 8 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, come modificato dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 costituisce il prezzo massimo di vendita al pubblico.

8-*ter.* Ciascun distributore al dettaglio può determinare liberamente lo sconto sul prezzo indicato dal produttore o dal distributore sulla confezione del farmaco rientrante nelle categorie di cui al comma 8, purché lo sconto sia esposto in modo leggibile e chiaro al consumatore e sia praticato a tutti gli acquirenti. Ogni clausola contrattuale contraria è nulla».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 46

46.0.1
CURSI, TOMASSINI, MONACELLI, GRAMAZIO, GHIGO, BIANCONI, TOTARO, LORUSSO
Respinto

*Dopo l'***articolo 46,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 46-*bis.*

(Proroga del termine relativo all'abolizione della quotafissa sulla ricetta)

1. Il termine del 31 dicembre 2007, relativo all'abolizione della quota fissa sulla ricetta, di cui all'articolo 1-*bis* del decreto-legge 20 marzo 2007, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 maggio 2007, n. 64, è prorogato al 3l dicembre 2008.».

Conseguentemente, alla Tabella A, ridurre le dotazioni di parte corrente in maniera corrispondente al maggior onere di cui alla presente disposizione.

46.0.5

CICCANTI, MONACELLI, TOMASSINI, FERRARA, BIANCONI, COLLI, CARRARA, GHIGO, LORUSSO, MASSIDDA

Respinto

*Dopo l'***articolo 46,** *inserire il seguente:*

«Art. 46-*bis.*

(Modifiche all'articolo 16 della legge n. 219/2005)

1. Al secondo, comma 1, dell'articolo 16 della legge n. 219 ottobre 2005, dopo le parole: "ad uso autologo" aggiungere le seguenti: "agli intermedi destinati alla produzione di emoderivati"».

46.0.800

CURSI, TOMASSINI, MONACELLI, BIANCONI, GRAMAZIO, MASSIDDA, GHIGO, TOTARO, POLLEDRI, CARRARA, COLLI, LORUSSO, SANCIU, CORONELLA, DIVINA

Accantonato

*Dopo l'***articolo 46,** *inserire il seguente:*

«Art. 46-*bis.*

(Disposizioni a favore dei soggetti danneggiati in ambito sanitario)

1. Per le transazioni da stipulare con soggetti talassemici, affetti da altre emoglobinopatie o da anemie ereditarie, emofilici ed emotrasfusi occasionali danneggiati da trasfusione con sangue infetto o da somministrazione di emoderivati infetti e con soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie che hanno instaurato azioni di risarcimento danni tuttora pendenti, è autorizzata la spesa di 180 milioni di euro annui per il periodo 2008-2017.

2. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono fissati i criteri in base ai quali sono definite, nell'ambito di un piano pluriennale, le transazioni di cui al comma 1 e, comunque, nell'ambito delle predette autorizzazioni, in analogia e coerenza con i criteri transattivi già fissati per i soggetti emofilici dal decreto del Ministro della salute 3 novembre 2003, sulla base delle conclusioni rassegnate dal gruppo tecnico istituito con decreto del Ministro della salute in data 13 marzo 2002, con priorità, a parità di gravità dell'infermità, per i soggetti in condizioni di disagio economico accertate mediante l'utilizzo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, e successive modificazioni.

3. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede mediante incremento, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, delle aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio».

Allegato B

Testo integrale dell'intervento del senatore a vita Francesco Cossiga per lo svolgimento urgente di un'interpellanza

Signor Presidente, sollecito il Governo perché risponda all'interpellanza da me presentata e pubblicata, atto di sindacato ispettivo 2-00254, pubblicata nel bollettino del Senato, resoconti dei lavori della seduta n. 242 del 6 novembre 2007, con la quale chiedo al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della difesa, di sapere se il Governo della Repubblica si dichiarerà, sia in sede di Consiglio dei ministri, sia nelle Aule del Parlamento, favorevole o contrario alla costituzione di una Commissione parlamentare o unicamerale d'inchiesta sui fatti relativi allo svolgimento del G8 in Genova.

La risposta a detta interpellanza e'urgente e deve essere chiara e definitiva, perché, come da me dichiarato in una lettera aperta al Presidente del Consiglio dei ministri pubblicata sul «Corriere della Sera» e poi divulgata da tutte le agenzie di stampa, se non sarà data chiara e definitiva risposta in senso negativo alla costituzione di detta Commissione, o se al contrario verrà data risposta in senso favorevole alla sua costituzione, o il favore a detta costituzione sarà espresso in qualunque forma dal Governo o dalla maggioranza, senza che essa venga smentita del Governo, o se infine il Governo darà risposta alla mia interpellanza, io, a parte ogni altra considerazione, voterò contro qualunque provvedimento dal Governo, quando ciò io ritenga possa provocarne le sue dimissioni o comunque metterlo in crisi, e così comincerò a comportarmi dal voto finale sulla legge finanziaria, votando quindi contro la sua approvazione, ancorché su di essa il Governo dovesse porre la questione di fiducia. Grazie!

Sen. COSSIGA

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 1817. Articolo 23	315	314	000	160	154	158	APPR.
2	NOM.	DDL n. 1817. Em. 24.0.7, Franco Paolo e altri	316	315	001	156	158	158	RESP.
3	NOM.	DDL n. 1817. Ordine del giorno G25.100, Castelli e altri	316	315	000	154	161	158	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1817. Em. 25.0.11, Polledri	316	315	000	155	160	158	RESP.
5	NOM.	DDL n. 1817. Articolo 29	313	312	000	159	153	157	APPR.
6	NOM.	DDL n. 1817. Em. 30.1, Martinat e altri	316	315	000	156	159	158	RESP.
7	NOM.	DDL n. 1817. Em. 30.7, Polledri e Franco Paolo	315	314	004	151	159	158	RESP.
8	NOM.	DDL n. 1817. Em. 30.3, Maninetti e altri	317	316	000	143	173	159	RESP.
9	NOM.	DDL n. 1817. Em. 30.0.13, Castelli e altri	314	312	005	155	152	157	RESP.
10	NOM.	DDL n. 1817. Em. 30.0.17, Polledri e Franco Paolo	315	314	000	154	160	158	RESP.
11	NOM.	DDL n. 1817. Em. 30-ter.100, Possa e altri	317	316	000	156	160	159	RESP.
12	NOM.	DDL n. 1817. Em. 31.2, Turigliatto e altri	301	299	017	033	249	150	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0249 del 12-11-2007

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	DDL n. 1817. Articolo 31	316	315	082	158	075	158	APPR.
14	NOM.	DDL n. 1817. Ordine del giorno G32.100, Baccini e altri	293	292	003	288	001	147	APPR.
15	NOM.	DDL n. 1817. Em. 32.0.6, Strano e Curto	310	309	050	095	164	155	RESP.
16	NOM.	DDL n. 1817. Em. 33.3, Coronella e altri	313	312	000	153	159	157	RESP.
17	NOM.	DDL n. 1817. Ordine del giorno G33.0.100, Stiffoni e altri	314	312	003	154	155	157	RESP.
18	NOM.	DDL n. 1817. Em. 34.9, Polledri e altri	315	314	000	153	161	158	RESP.
19	NOM.	DDL n. 1817. Ordine del giorno G34.110, Stiffoni e altri	309	308	000	305	003	155	APPR.
20	NOM.	DDL n. 1817. Em. 35.17, Stiffoni e altri	313	312	001	150	161	157	RESP.
21	NOM.	DDL n. 1817. Em. 35.800, Polledri e altri	314	313	000	152	161	157	RESP.
22	NOM.	DDL n. 1817. Em. 36.15, Polledri e Franco Paolo	315	314	001	154	159	158	RESP.
23	NOM.	DDL n. 1817. Em. 37.0.3, De Poli	315	314	000	153	161	158	RESP.
24	NOM.	DDL n. 1817. Em. 46.2, Polledri e Franco Paolo	317	316	001	154	161	159	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 1

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ADDUCE SALVATORE	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ADRAGNA BENEDETTO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ALBERTI CASELLATI M. E.	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
ALBONETTI MARTINO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		F		C	C	C	C	F	C	C	C
ALFONZI DANIELA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C
ALLEGRINI LAURA	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLOCCA SALVATORE	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
AMATI SILVANA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
AMATO PIETRO PAOLO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
ANGIUS GAVINO	F	C	C	C	F	C	C	C	P	P	P	P	P	P	P	P	P	C	F	C	C	C
ANTONIONE ROBERTO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
AUGELLO ANDREA	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BACCINI MARIO	C	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	C	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BAIO EMANUELA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BALBONI ALBERTO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALDASSARRI MARIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALDINI MASSIMO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BANTI EGIDIO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BARBA VINCENZO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
BARBATO TOMMASO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BARBIERI ROBERTO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	F	C	C	C
BARBOLINI GIULIANO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BARELLI PAOLO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
BASSOLI FIORENZA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BATTAGLIA ANTONIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA GIOVANNI	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	A	C	C	A	C	F	C	C	C
BELLINI GIOVANNI	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BENVENUTO GIORGIO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	R	C	F	C	C	C
BERSELLI FILIPPO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F		F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 2

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BETTINI GOFFREDO MARIA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BIANCO ENZO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
BINETTI PAOLA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BIONDI ALFREDO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOBBA LUIGI	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BOCCIA ANTONIO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BOCCIA MARIA LUISA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BODINI PAOLO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BONADONNA SALVATORE	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
BORDON WILLER	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BORNACIN GIORGIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BOSONE DANIELE	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BRISCA MENAPACE LIDIA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BRUNO FRANCO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	C	C	C	F	C	C	C
BRUTTI MASSIMO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BRUTTI PAOLO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
BUCCICO EMILIO NICOLA	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F
BULGARELLI MAURO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C
BURANI PROCACCINI MARIA	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
BUTTI ALESSIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F
BUTTIGLIONE ROCCO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CABRAS ANTONELLO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
CAFORIO GIUSEPPE	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	C	P	P	P	P	P	P	P	F	F	F		C	F	F	F	F	P	P	P	P	P
CALVI GUIDO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
CAMBER GIULIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANTONI GIANPIERO CARLO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F	F		F	F	F	F
CAPELLI GIOVANNA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
CAPRILI MILZIADE	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
CARLONI ANNA MARIA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 3

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
CARRARA VALERIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
CARUSO ANTONINO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASOLI FRANCESCO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
CASSON FELICE	F	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
CASTELLI ROBERTO	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTARO ROBERTO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CICCANTI AMEDEO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CICOLANI ANGELO MARIA	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
COLLI OMBRETTA	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
COLLINO GIOVANNI	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLOMBO EMILIO	F	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
COLOMBO FURIO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
CONFALONIERI GIOVANNI	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
CORONELLA GENNARO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COSSUTTA ARMANDO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
CURSI CESARE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CURTO EUPREPIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CUSUMANO STEFANO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
CUTRUFO MAURO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F		F	F	F	F
D'ALI' ANTONIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO GERARDO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
DANIELI FRANCO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE ANGELIS MARCELLO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE GREGORIO SERGIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELL'UTRI MARCELLO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
DELOGU MARIANO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 4

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
DEL ROIO JOSÈ LUIZ	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C
DE POLI ANTONIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE SIMONE ANDREA CARMINE	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
DI BARTOLOMEO LUIGI	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
DINI LAMBERTO	F	C	C		F	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
DI SIENA PIERO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C		C	C	C
DIVELLA FRANCESCO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DIVINA SERGIO	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F		C	F		F	F	F	F	F	F	F
DONATI ANNA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ENRIQUES FEDERICO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	F	F	F		F	A	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
FANTOLA MASSIMO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F		F	F	F	F	F	F
FAZIO BARTOLO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
FERRANTE FRANCESCO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FILIPPI MARCO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FISICHELLA DOMENICO	F	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	F	F	C	C	A	C	F	C	C	C
FLUTTERO ANDREA	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOLLINI MARCO	F	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
FORMISANO ANIELLO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
FORTE MICHELE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRANCO PAOLO	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRANCO VITTORIA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
FRUSCIO DARIO	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F		C	F	F		F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 5

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
FUDA PIETRO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
GABANA ALBERTINO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C		C	C	C
GAGLIARDI RINA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
GALARDI GUIDO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
GALLI DARIO	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GARRAFFA COSTANTINO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
GASBARRI MARIO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHEDINI NICCOLO'	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
GHIGO ENZO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
GIAMBRONE FABIO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
GIANNINI FOSCO	F	C	C	C	F	C	C	C	R	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
GIARETTA PAOLO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
GIRFATTI ANTONIO FRANCO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
GIULIANO PASQUALE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
GRAMAZIO DOMENICO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRASSI CLAUDIO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
GRILLO LUIGI	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F		F	F	F	F	F	F	F
GUZZANTI PAOLO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IANNUZZI RAFFAELE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F
IOVENE ANTONIO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
IZZO COSIMO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
LADU SALVATORE	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
LATORRE NICOLA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
LEGNINI GIOVANNI	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
LEONI GIUSEPPE	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEVI-MONTALCINI RITA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
LIBE' MAURO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIOTTA SANTO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C
LIVI BACCI MASSIMO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	F	C	C	C
LORUSSO ANTONIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 6

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
LOSURDO STEFANO		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUNARDI PIETRO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
LUSI LUIGI	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
MACCANICO ANTONIO	F	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
MAFFIOLI GRAZIANO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAGISTRELLI MARINA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
MAGNOLFI BEATRICE MARIA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
MALAN LUCIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
MALVANO FRANCO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
MANINETTI LUIGI	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F		F	F	F
MANNINO CALOGERO	C	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANTICA ALFREDO	C	F	F	F	C	F	F	F	F		F	C	C	F	F	F	F	F	F		F	F
MANTOVANO ALFREDO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANZELLA ANDREA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MANZIONE ROBERTO	F	A	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
MARCONI LUCA	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MARCORA LUCA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
MARINI FRANCO	P																					
MARINI GIULIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	F	C	C	C
MARTINAT UGO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTONE FRANCESCO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
MASSA AUGUSTO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
MASTELLA CLEMENTE	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
MATTEOLI ALTERO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F
MAURO GIOVANNI	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
MAZZARELLO GRAZIANO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
MELE GIORGIO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F		C	C	C	C	F	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCATALI VIDMER	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
MICHELONI CLAUDIO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 7

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MOLINARI CLAUDIO	F	F	C	C	F	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
MONACELLI SANDRA	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONGIELLO COLOMBA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
MONTALBANO ACCURSIO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C
MONTINO ESTERINO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
MORGANDO GIANFRANCO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
MORRA CARMELO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORSELLI STEFANO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUGNAI FRANCO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NANIA DOMENICO		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NARDINI MARIA CELESTE	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
NARO GIUSEPPE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F
NEGRI MAGDA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
NESSA PASQUALE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
NIEDDU GIANNI	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
NOVI EMIDDIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PALERMI MANUELA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F		C	C	C	C	F	C	C	C
PALERMO ANNA MARIA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C
PALLARO LUIGI	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
PALUMBO ANIELLO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
PAPANIA ANTONINO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
PARAVIA ANTONIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASETTO GIORGIO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
PASTORE ANDREA	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A		A	F	F	F	F	F	F	F
PECORARO SCANIO MARCO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F		C	C	C	C	F	C	C	C
PEGORER CARLO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F		C	C	C	C	F	C	C	C
PERA MARCELLO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F		F
PERRIN CARLO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
PETERLINI OSKAR	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 8

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PIANETTA ENRICO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
PICCIONI LORENZO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
PICCONE FILIPPO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
PIGLIONICA DONATO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
PININFARINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PINZGER MANFRED		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
PIONATI FRANCESCO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F		F	F
PIROVANO ETTORE PIETRO	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PISA SILVANA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
PISANU BEPPE	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	C					F	F	F	F	F
PISTORIO GIOVANNI	C	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	C	A	F	F	F		F	F	F	F	
PITTELLI GIANCARLO	C	F		F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POLI NEDO LORENZO	C	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POLITO ANTONIO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
POLLASTRI EDOARDO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
POLLEDRI MASSIMO	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F		C	F		F	F	F	F	F	F	F
PONTONE FRANCESCO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POSSA GUIDO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
PROCACCI GIOVANNI	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
RAME FRANCA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
RAMPONI LUIGI	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RANDAZZO ANTONINO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
RANIERI ANDREA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
REBUZZI ANTONELLA	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
RIA LORENZO EMILIO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
RIPAMONTI NATALE	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		F	A	C	C	C	C	F	C	C	C
ROILO GIORGIO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
RONCHI EDO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ROSSA SABINA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ROSSI FERNANDO	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 9

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ROSSI PAOLO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ROTONDI GIANFRANCO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUBINATO SIMONETTA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
RUGGERI SALVATORE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F			F
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SAIA MAURIZIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SALVI CESARE	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
SANCIU FEDELE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIACOMO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
SAPORITO LEARCO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	R	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCALERA GIUSEPPE	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	F	C	C	C
SCALFARO OSCAR LUIGI	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
SCARABOSIO ALDO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCARPETTI LIDO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
SCOTTI LUIGI	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
SELVA GUSTAVO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SERAFINI ANNA MARIA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
SILVESTRI GIANPAOLO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	A	C	F	C	C	C
SINISI GIANNICOLA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
SODANO TOMMASO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
SOLIANI ALBERTINA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
STANCA LUCIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
STEFANI STEFANO	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STERPA EGIDIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STORACE FRANCESCO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STRANO NINO	C	F	F	F	C	F	F	F	F		F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 10

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
TADDEI VINCENZO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TECCE RAFFAELE	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	A
TIBALDI DINO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F		C	C	C	C	F	C	C	C
TOFANI ORESTE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
TONINI GIORGIO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
TOTARO ACHILLE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TREMATERRA GINO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TREU TIZIANO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
TURCO LIVIA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
TURIGLIATTO FRANCO	F		C	C	F		C	C	C	C	C	F	C					C		C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALENTINO GIUSEPPE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F
VALPIANA TIZIANA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C
VANO OLIMPIA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	F	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
VENTUCCI COSIMO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VICECONTE G. WALTER C.	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIESPOLI PASQUALE	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
VILLONE MASSIMO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C		C	C	C
VITALI WALTER	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
VIZZINI CARLO	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
ZANDA LUIGI	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
ZANOLETTI TOMASO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F		F	F
ZANONE VALERIO	F	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C
ZICCONE GUIDO	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZUCCHERINI STEFANO	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F	A	C	C	C	C		C	C	C

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 11

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24		
	23	24	
ADDUCE SALVATORE	C	C	
ADRAGNA BENEDETTO	C	C	
ALBERTI CASELLATI M. E.	F	F	
ALBONETTI MARTINO	C	C	
ALFONZI DANIELA	C	C	
ALLEGRINI LAURA	F	F	
ALLOCCA SALVATORE	C	C	
AMATI SILVANA	C	C	
AMATO PIETRO PAOLO	F	F	
ANGIUS GAVINO	C	C	
ANTONIONE ROBERTO	F	F	
ASCIUTTI FRANCO	F	F	
AUGELLO ANDREA	F	F	
AZZOLLINI ANTONIO	F	F	
BACCINI MARIO	F	F	
BAIO EMANUELA	C	C	
BALBONI ALBERTO	F	F	
BALDASSARRI MARIO	F	F	
BALDINI MASSIMO	F	F	
BANTI EGIDIO	C	C	
BARBA VINCENZO	F	F	
BARBATO TOMMASO	C	C	
BARBIERI ROBERTO	C	C	
BARBOLINI GIULIANO	C	C	
BARELLI PAOLO	F	F	
BASSOLI FIORENZA	C	C	
BATTAGLIA ANTONIO	F	F	
BATTAGLIA GIOVANNI	C	C	
BELLINI GIOVANNI	C	C	
BENVENUTO GIORGIO	C	C	
BERSELLI FILIPPO	F	F	
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	F	

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 12

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24		
	23	24	
BETTINI GOFFREDO MARIA	C	C	
BIANCO ENZO	C	C	
BIANCONI LAURA	F	F	
BINETTI PAOLA	C	C	
BIONDI ALFREDO	F	A	
BOBBA LUIGI	C	C	
BOCCIA ANTONIO	C	C	
BOCCIA MARIA LUISA	C	C	
BODINI PAOLO	C	C	
BONADONNA SALVATORE	C	C	
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	
BORDON WILLER	C	C	
BORNACIN GIORGIO	F	F	
BOSONE DANIELE	C	C	
BRISCA MENAPACE LIDIA	C	C	
BRUNO FRANCO	C	C	
BRUTTI MASSIMO	C	C	
BRUTTI PAOLO	C	C	
BUCCICO EMILIO NICOLA	F	F	
BULGARELLI MAURO	C	C	
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F	
BUTTI ALESSIO	F	F	
BUTTIGLIONE ROCCO	F	F	
CABRAS ANTONELLO	C	C	
CAFORIO GIUSEPPE	C	C	
CALDEROLI ROBERTO	P	P	
CALVI GUIDO	C	C	
CAMBER GIULIO	F	F	
CANTONI GIANPIERO CARLO	F	F	
CAPELLI GIOVANNA	C	C	
CAPRILI MILZIADE	C	C	
CARLONI ANNA MARIA	C	C	

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 13

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24		
	23	24	
CARRARA VALERIO	F	F	
CARUSO ANTONINO	F	F	
CASOLI FRANCESCO	F	F	
CASSON FELICE	C	C	
CASTELLI ROBERTO	F	F	
CENTARO ROBERTO	F	F	
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	
CICCANTI AMEDEO	F	F	
CICOLANI ANGELO MARIA	F	F	
COLLI OMBRETTA	F	F	
COLLINO GIOVANNI	F	F	
COLOMBO EMILIO	C	C	
COLOMBO FURIO	C	C	
COMINCIOLI ROMANO	F	F	
CONFALONIERI GIOVANNI	C	C	
CORONELLA GENNARO	F	F	
COSSUTTA ARMANDO	C	C	
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	F	
CURSI CESARE	F	F	
CURTO EUPREPIO	F	F	
CUSUMANO STEFANO	C	C	
CUTRUFO MAURO	F	F	
D'ALI' ANTONIO	F	F	
D'AMBROSIO GERARDO	C	C	
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	C	C	
DANIELI FRANCO	C	C	
DAVICO MICHELINO	F	F	
DE ANGELIS MARCELLO	F	F	
DE GREGORIO SERGIO	F	F	
DELL'UTRI MARCELLO	F	F	
DELOGU MARIANO	F	F	
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	F	F	

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 14

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24		
	23	24	
DEL ROIO JOSÈ LUIZ	C	C	
DE PETRIS LOREDANA	C	C	
DE POLI ANTONIO	F	F	
DE SIMONE ANDREA CARMINE	C	C	
DI BARTOLOMEO LUIGI	F	F	
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	C	C	
DINI LAMBERTO	C	C	
DI SIENA PIERO	C	C	
DIVELLA FRANCESCO	F	F	
DIVINA SERGIO	F	F	
DONATI ANNA	C	C	
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	F	
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	C	C	
ENRIQUES FEDERICO	C	C	
EUFEMI MAURIZIO	F	F	
FANTOLA MASSIMO	F	F	
FAZIO BARTOLO	C	C	
FAZZONE CLAUDIO	F	F	
FERRANTE FRANCESCO	C	C	
FERRARA MARIO FRANCESCO	F	F	
FILIPPI MARCO	C	C	
FINOCCHIARO ANNA	C	C	
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	F	
FISICHELLA DOMENICO	C	C	
FLUTTERO ANDREA	F	F	
FOLLINI MARCO	C	C	
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	C	C	
FORMISANO ANIELLO	C	C	
FORTE MICHELE	F	F	
FRANCO PAOLO	F	F	
FRANCO VITTORIA	C	C	
FRUSCIO DARIO	F	F	

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 15

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24		
	23	24	
FUDA PIETRO	C	C	
GABANA ALBERTINO	F	F	
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	C	C	
GAGLIARDI RINA	C	C	
GALARDI GUIDO	C	C	
GALLI DARIO	F	F	
GARRAFFA COSTANTINO	C	C	
GASBARRI MARIO	C	C	
GENTILE ANTONIO	F	F	
GHEDINI NICCOLO'	F	F	
GHIGO ENZO	F	F	
GIAMBRONE FABIO	C	C	
GIANNINI FOSCO	C	C	
GIARETTA PAOLO	C	C	
GIRFATTI ANTONIO FRANCO	F	F	
GIULIANO PASQUALE	F	F	
GRAMAZIO DOMENICO	F	F	
GRASSI CLAUDIO	C	C	
GRILLO LUIGI	F	F	
GUZZANTI PAOLO	F	F	
IANNUZZI RAFFAELE	F	F	
IOVENE ANTONIO	C	C	
IZZO COSIMO	F	F	
LADU SALVATORE	C	C	
LATORRE NICOLA	C	C	
LEGNINI GIOVANNI	C	C	
LEONI GIUSEPPE	F	F	
LEVI-MONTALCINI RITA	C	C	
LIBE' MAURO	F	F	
LIOTTA SANTO	C	C	
LIVI BACCI MASSIMO	C	C	
LORUSSO ANTONIO	F	F	

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 16

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24		
	23	24	
LOSURDO STEFANO	F	F	
LUNARDI PIETRO	F	F	
LUSI LUIGI	C	C	
MACCANICO ANTONIO	C	C	
MAFFIOLI GRAZIANO	F	F	
MAGISTRELLI MARINA	C	C	
MAGNOLFI BEATRICE MARIA	C	C	
MALAN LUCIO	F	F	
MALVANO FRANCO	F	F	
MANINETTI LUIGI	F	F	
MANNINO CALOGERO	F	F	
MANTICA ALFREDO	F	F	
MANTOVANO ALFREDO	F	F	
MANZELLA ANDREA	C	C	
MANZIONE ROBERTO	C	C	
MARCONI LUCA	F	F	
MARCORA LUCA	C	C	
MARINI FRANCO			
MARINI GIULIO	F	F	
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA	C	C	
MARTINAT UGO	F	F	
MARTONE FRANCESCO	C	C	
MASSA AUGUSTO	C	C	
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	F	
MASTELLA CLEMENTE	C	C	
MATTEOLI ALTERO	F	F	
MAURO GIOVANNI	F	F	
MAZZARELLO GRAZIANO	C	C	
MELE GIORGIO	C	C	
MENARDI GIUSEPPE	F	F	
MERCATALI VIDMER	C	C	
MICHELONI CLAUDIO	C	C	

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 17

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24		
	23	24	
MOLINARI CLAUDIO	C	C	
MONACELLI SANDRA	F	F	
MONGIELLO COLOMBA	C	C	
MONTALBANO ACCURSIO	C	C	
MONTINO ESTERINO	C	C	
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	
MORRA CARMELO	F	F	
MORSELLI STEFANO	F	F	
MUGNAI FRANCO	F	F	
NANIA DOMENICO		F	
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	
NARO GIUSEPPE	F	F	
NEGRI MAGDA	C	C	
NESSA PASQUALE	F	F	
NIEDDU GIANNI	C	C	
NOVI EMIDDIO	F	F	
PALERMI MANUELA	C	C	
PALERMO ANNA MARIA	C	C	
PALLARO LUIGI	C	C	
PALMA NITTO FRANCESCO	F	F	
PALUMBO ANIELLO	C	C	
PAPANIA ANTONINO	C	C	
PARAVIA ANTONIO	F	F	
PASETTO GIORGIO	C	C	
PASTORE ANDREA	F	F	
PECORARO SCANIO MARCO	C	C	
PEGORER CARLO	C	C	
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	C	C	
PERA MARCELLO	F	F	
PERRIN CARLO	C	C	
PETERLINI OSKAR	C	C	

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 18

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24		
	23	24	
PIANETTA ENRICO	F	F	
PICCIONI LORENZO	F	F	
PICCONE FILIPPO	F	F	
PIGLIONICA DONATO	C	C	
PIGNEDOLI LEANA	C	C	
PININFARINA SERGIO	M	M	
PINZGER MANFRED	C	C	
PIONATI FRANCESCO	F	F	
PIROVANO ETTORE PIETRO	F	F	
PISA SILVANA	C	C	
PISANU BEPPE	F	F	
PISTORIO GIOVANNI	F	F	
PITTELLI GIANCARLO	F	F	
POLI NEDO LORENZO	F	F	
POLITO ANTONIO	C	C	
POLLASTRI EDOARDO	C	C	
POLLEDRI MASSIMO	F	F	
PONTONE FRANCESCO	F	F	
POSSA GUIDO	F	F	
PROCACCI GIOVANNI	C	C	
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	F	
RAME FRANCA	C	C	
RAMPONI LUIGI		F	
RANDAZZO ANTONINO	C	C	
RANIERI ANDREA	C	C	
REBUZZI ANTONELLA	F	F	
RIA LORENZO EMILIO	C	C	
RIPAMONTI NATALE	C	C	
ROILO GIORGIO	C	C	
RONCHI EDO	C	C	
ROSSA SABINA	C	C	
ROSSI FERNANDO	C	C	

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 19

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24		
	23	24	
ROSSI PAOLO	C	C	
ROTONDI GIANFRANCO	F	F	
RUBINATO SIMONETTA	C	C	
RUGGERI SALVATORE	F	F	
RUSSO SPENA GIOVANNI	C	C	
SACCONI MAURIZIO	F	F	
SAIA MAURIZIO	F	F	
SALVI CESARE	C	C	
SANCIU FEDELE	F	F	
SANTINI GIACOMO	F	F	
SAPORITO LEARCO	F	F	
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	F	F	
SCALERA GIUSEPPE	C	C	
SCALFARO OSCAR LUIGI	C	C	
SCARABOSIO ALDO	F	F	
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F	
SCARPETTI LIDO	C	C	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	F	
SCOTTI LUIGI	F	F	
SELVA GUSTAVO	F	F	
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	
SILVESTRI GIANPAOLO	C	C	
SINISI GIANNICOLA	C	C	
SODANO TOMMASO	C	C	
SOLIANI ALBERTINA	C	C	
STANCA LUCIO	F	F	
STEFANI STEFANO	F	F	
STERPA EGIDIO	F	F	
STIFFONI PIERGIORGIO	F	F	
STORACE FRANCESCO	F	F	
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO	F	F	
STRANO NINO	F	F	

Seduta N. 0249 del 12-11-2007 Pagina 20

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 24		
	23	24	
TADDEI VINCENZO	F	F	
TECCE RAFFAELE	C	C	
THALER AUSSERHOFER HELGA	C	C	
TIBALDI DINO	C	C	
TOFANI ORESTE	F	F	
TOMASSINI ANTONIO	F	F	
TONINI GIORGIO	C	C	
TOTARO ACHILLE	F	F	
TREMATERRA GINO	F	F	
TREU TIZIANO	C	C	
TURANO RENATO GUERINO	C	C	
TURCO LIVIA	C	C	
TURIGLIATTO FRANCO	C	C	
VALDITARA GIUSEPPE	F	F	
VALENTINO GIUSEPPE	F	F	
VALPIANA TIZIANA	C	C	
VANO OLIMPIA	C	C	
VEGAS GIUSEPPE	F	F	
VENTUCCI COSIMO	F	F	
VICECONTE G. WALTER C.	F	F	
VIESPOLI PASQUALE	F	F	
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	C	C	
VILLONE MASSIMO	C	C	
VITALI WALTER	C	C	
VIZZINI CARLO	F	F	
ZANDA LUIGI	C	C	
ZANETTIN PIERANTONIO	F	F	
ZANOLETTI TOMASO	F	F	
ZANONE VALERIO	C	C	
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	C	C	
ZICCONE GUIDO	F	F	
ZUCCHERINI STEFANO	C	C	

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ciampi e Pininfarina.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Boccia Maria Luisa e Malan, per attività di rappresentanza del Senato; Stanca, per attività della 10ª Commissione permanente; Manzella, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Ministro economia e finanze
(Governo Prodi-II)
Norme per la riduzione degli oneri delle consultazioni politiche ed istituzione del Registro speciale dei simboli di partito e relativo contributo annuale (1817-*undevicies*)
(presentato in data 09/11/2007);
Derivante da stralcio art. 18-*bis* del DDL S.1817;

senatore Gentile Antonio
Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli o del coniuge donatore come categoria protetta (1874)
(presentato in data 09/11/2007);

senatori Caruso Antonino, Matteoli Altero, Mantica Alfredo, Tofani Oreste, Baldassarri Mario, Pontone Francesco, Viespoli Pasquale, Allegrini Laura, Gramazio Domenico, Delogu Mariano, Augello Andrea, Butti Alessio, Saporito Learco, Battaglia Antonio, Totaro Achille, Mantovano Alfredo, Buccico Emilio Nicola, Coronella Gennaro, Curto Euprepio, Cursi Cesare, Collino Giovanni, Martinat Ugo, Menardi Giuseppe, Fluttero Andrea, Mugnai Franco
Modifiche dell'articolo 600-*bis* del codice penale in materia di prostituzione minorile (1875)
(presentato in data 09/11/2007);

senatori Pontone Francesco, Bornacin Giorgio, Allegrini Laura
Istituzione del difensore civico del minore (1876)
(presentato in data 09/11/2007).

Affari assegnati

In data 9 novembre 2007 è stato deferito alla 8ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, l'affare concernente le problematiche attinenti lo scioglimento dell'Autorità portuale di Trapani (Atto n. 237).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Sottosegretario di Stato per le comunicazioni, con lettera in data 6 novembre 2007, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 34, comma 6-*bis*, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 – lo schema di decreto interministeriale recante recepimento del codice di autoregolamentazione delle trasmissioni di commento degli avvenimenti sportivi denominato «Codice media e sport» (n. 191).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alle Commissioni riunite 7ª e 8ª, che esprimeranno il parere entro il 2 dicembre 2007. Le Commissioni 1ª e 2ª potranno formulare osservazioni alle Commissioni riunite entro il 26 novembre 2007.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, con lettera in data 8 novembre 2007, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1 – lo schema di decreto legislativo recante: «Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolatici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato di cui all'articolo 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264» (n. 192).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 7ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro l'11 gennaio 2008. Le Commissioni 1ª e 5ª potranno formulare osservazioni alla Commissione di merito entro il 22 dicembre 2007.

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 8 novembre 2007, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 82, nonché dell'articolo 1, comma 375, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 – lo schema di decreto interministeriale concernente criteri e modalità per l'applicazione delle tariffe agevolate ai soggetti economicamente svantaggiati (n. 193).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 10ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 2 dicembre 2007. La 5ª Commissione potrà formulare osservazioni alla Commissione di merito entro il 26 novembre 2007.

Interrogazioni

FUDA. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

il 31 luglio 2007 l'interrogante ha presentato un atto di sindacato ispettivo in 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) del Senato (l'interrogazione 3-00886) per avere notizie dettagliate riguardanti le disposizioni agevolative a favore delle aree svantaggiate, previste dalla legge 296/2006, commi 271 e 279 dell'art. 1;

nella nota di risposta, redatta dal Servizio Interrogazioni interno all'Ufficio del Coordinamento legislativo del Ministero, è richiamata la normativa vigente (in particolare quanto previsto dall'art. 2 del REG CE 659/1999), sono riportate le osservazioni in merito dell'Agenzia delle entrate e sono riassunti, in via generale, tempi e modi della procedura, ma non si risponde alle richieste specifiche dell'interrogazione medesima, ad eccezione della parte riguardante l'esclusione degli immobili dai beni agevolabili;

nonostante le varie rassicurazioni da parte del Governo, non è stato ancora avviato il regime del nuovo credito d'imposta previsto dai commi 271 e 279 della legge finanziaria per il 2007;

la questione posta non riguarda aspetti tecnici collegati all'interpretazione di norme tributarie, bensì l'adozione di interventi la cui opportunità comporta unicamente valutazioni di carattere politico e, come tali, esulanti dalla competenza dell'Agenzia delle entrate;

considerato, inoltre, che:

l'efficacia di tali disposizioni, come ricordato anche nella citata risposta, è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato istitutivo della Comunità europea;

solo successivamente all'autorizzazione da parte della Commissione europea (che non può essere rilasciata se non dopo l'approvazione della Carta italiana per gli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013) gli investimenti si potranno rilevare ai fini della maturazione del credito d'imposta e sarà possibile la relativa fruizione;

l'Agenzia delle entrate ha predisposto una bozza di circolare interpretativa sul nuovo regime del credito d'imposta, inviata ai servizi della Commissione europea per le valutazioni di competenza;

la Commissione europea, con nota n. D/54322 del 30 ottobre 2007, ha chiesto ulteriori informazioni circa le modalità operative di applicazione del credito d'imposta in oggetto, attualmente all'esame dell'Agenzia delle entrate,

l'interrogante chiede di sapere:

se si ritenga opportuno fornire indicazioni certe sui tempi di definitiva conclusione della procedura autorizzativa in sede comunitaria e di avvio dell'importante agevolazione agli investimenti;

se si ritenga opportuno rendere noti gli orientamenti dell'Agenzia delle entrate, anche attraverso una presa visione delle bozze della circolare

predisposta e di ogni altra documentazione, ad essa precedente o conseguente, in grado di far evincere i termini della questione, per avere contezza, nel dettaglio, dello stato reale della procedura, illustrata in via generale, ma priva di alcun approfondimento specifico e circostanziato, nella risposta ottenuta alla precedente interrogazione, di cui in premessa. In tal modo, potendosi già fornire indicazioni preliminari alle imprese, si eviterebbe il rischio che un ulteriore ritardo nell'avvio della disciplina agevolativa e la conseguente ristrettezza dei tempi assegnati alle imprese per decidere degli investimenti da effettuare rendano inefficaci le nuove norme per l'anno di imposta 2007.

(3-01060)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BULGARELLI. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute*. – Premesso che:

il 19 agosto 2003 cittadini sardi facenti parte del movimento «Indipendentzia Repubrica de Sardigna» e di altre associazioni della società civile scoprivano nell'area di Porto Torres (Sassari) un immenso deposito clandestino di rifiuti tossici situato in un'area di proprietà dell'ex Enichem, confinante col bacino portuale, e sulla scorta di tale rinvenimento sporgevano denuncia alla magistratura;

a seguito della denuncia, il pubblico ministero Michele Incani apriva un fascicolo d'inchiesta in cui estendeva gli accertamenti anche alle acque del porto industriale; i rilevamenti dei periti portavano alla luce una situazione preoccupante sotto l'aspetto ambientale, resa evidente dalle tracce di diossina riscontrate nella fauna marina e dalla presenza di metalli pesanti rilevata nelle acque prospicienti il porto;

secondo quanto riportato dalla stampa dell'isola, la gestione delle analisi necessarie a verificare la presenza di agenti inquinanti si è svolta in maniera assai poco trasparente: il 25 febbraio 2005, infatti, la ASL 1 di Sassari ha stipulato un contratto con Syndial per validare, tramite il Presidio multizonale di prevenzione (PMP), le analisi su terreno e acque svolte dalla Syndial stessa; il PMP, che, in altri termini, doveva procedere alle controanalisi di controllo sui campioni, il 5 agosto 2005 chiedeva a Syndial quali laboratori stessero svolgendo per conto dell'azienda le caratterizzazioni, cioè le analisi del terreno e delle acque antistanti lo stabilimento; la società forniva quattro nomi: il Centro igiene protezione ambiente, lo Studio professionale associato di radioprotezione (con supporto analitico di Sogin Spa), la Theolab srl e la Sardinia service srl, una struttura diretta da Piero Mulas, docente di Chimica all'Università di Cagliari;

a questo punto si sarebbe verificato un palese conflitto di interessi, in quanto la scelta del PMP sarebbe caduta proprio sulla struttura del dottor Mulas che, peraltro, difetterebbe di due requisiti fondamentali: 1) non sarebbe riconosciuta dal Sinal (Sistema nazionale per l'accreditamento laboratori) fra le strutture certificate a rilevare diossina, furani e Pcb; 2) è

una struttura privata, nonostante le linee guida per la validazione dei dati analitici recitino chiaramente che essa spetta a laboratori pubblici; la stessa Syndial avrebbe taciuto sulla mancanza di tali requisiti;

cosa ancor più inspiegabile, le provette contenenti le analisi non passerebbero neanche sotto l'esame dei professionisti della Sardinia Service ma prenderebbero direttamente la strada di Amburgo, in Germania, in virtù di una sorta di subappalto dei controlli che, però, non appare affatto conveniente, sotto il profilo economico, per il laboratorio coordinato dal dottor Mulas: per ogni esame, infatti, la sua società riceverebbe da Syndial 280 euro, ma Eurofins, la società tedesca destinataria finale dei campioni da analizzare, ne chiederebbe a Sardinia Service srl circa 600, con una perdita, per quest'ultima, di 320 euro ad esame;

entro il mese di novembre 2007, prenderanno inoltre il via i controlli nella vasta area del petrolchimico; l'incarico, per il quale è stata stanziata la cifra di circa 1,5 milioni di euro, è stato appaltato a diverse società, tra le quali risulta essere ancora una volta la Sardinia Service srl,

si chiede di sapere:

se risponda al vero che il Presidio multizonale di prevenzione abbia affidato l'incarico di effettuare le controanalisi alla Sardinia service srl, pur essendo quest'ultima una delle ditte che hanno eseguito le caratterizzazioni per conto della Syndial;

quale sia il motivo per cui il PMP ha affidato le controanalisi alla Sardinia Service srl, che è una struttura non riconosciuta dal Sinal (Sistema nazionale per l'accreditamento laboratori) fra quelle certificate a rilevare diossina, furani e Pcb;

per quale motivo il PMP, nonostante le linee guida per la validazione dei dati analitici prevedano che essa spetti a laboratori pubblici, avrebbe affidato l'incarico alla struttura privata Sardinia Service srl;

per quale motivo lo stesso PMP, nella relazione finale, affermi di avere svolto in proprio le analisi;

se risponda al vero che i campioni raccolti dalla Sardinia Service srl sono in realtà analizzati dal laboratorio Eurofins di Amburgo, nonostante il dottor Giuseppe De Luca, al tempo capo del PMP, abbia affermato che la scelta di Sardinia fosse «legata all'avere limitati problemi con il dovere trasferire fuori isola campioni contaminati»;

se risponda al vero che per ogni esame effettuato la società tedesca esigerebbe dalla Sardinia service srl la somma di 600 euro, nonostante quest'ultima ne riceva da Syndial 280, con una perdita di 320 euro ad esame;

se risponda al vero che la società Sardinia Service srl è risultata tra le vincitrici di un nuovo appalto per effettuare controlli nell'area del petrolchimico pur essendo noto che non dispone degli strumenti e dei requisiti per effettuare i controlli e le analisi previste dal caso.

(4-03025)

EUFEMI. – *Al Ministro della salute*. – Premesso che:

è stato registrato ovunque nel mondo un aumento esponenziale del consumo di psicofarmaci per i minori, con incrementi nelle vendite fino a dieci volte negli ultimi dieci anni, ed è ormai purtroppo acclarata la tendenza all'iper-medicalizzione del disagio di bambini ed adolescenti;

a maggio 2007 sono stati approvati anche in Italia due psicofarmaci destinati ai bambini, il metilfenidato (nome commerciale Ritalin) e l'atomoxetina (nome commerciale Strattera);

sull'opportunità di somministrare questi potenti prodotti psicoattivi ai minori la comunità scientifica non è assolutamente concorde, come risulta dalle numerose dichiarazioni di medici, psichiatri e neuropsichiatri infantili, psicologi e pedagogisti, pubblicate su riviste specializzate e su organi di stampa ad ampia diffusione, italiani e stranieri;

l'International Narcotic Control Board dell'ONU ha affermato che: «l'uso di sostanze eccitanti quali il metilfenidato/Ritalin per la cura del Deficit di Attenzione/Disturbi d'Iperattività (ADHD) è aumentato di un sorprendente 100% in più di 50 paesi. In molti paesi – Australia, Belgio, Canada, Germania, Islanda, Irlanda, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Spagna e Regno Unito – l'uso delle sostanze stupefacenti potrebbe raggiungere livelli alti quanto quelli degli Stati Uniti. Il Consiglio si appella quindi affinché le nazioni valutino la possibile sovrastima dell'ADHD e frenino l'uso eccessivo del metilfenidato/Ritalin»;

osservato che:

l'Istituto superiore di sanità (ISS) e l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) hanno predisposto una serie di protocolli diagnostico-terapeutici al fine di limitare gli abusi e gli usi impropri di questi psicofarmaci sui minori;

il più rappresentativo consorzio italiano per la farmacovigilanza per l'età pediatrica, «Giù le Mani dai Bambini», composto da centosettanta enti tra i quali dieci prestigiose Università, quindici Ordini dei medici, ed associazioni genitoriali e socio-sanitarie, ha esaminato nel dettaglio questi protocolli ed preso una posizione critica, giudicandoli certamente migliori di quelli americani (in USA sono undici milioni i minori sotto terapia) ma comunque del tutto insufficienti a garantire il profilo minimo di sicurezza per i piccoli pazienti;

una delegazione parlamentare «bipartisan» e mista (Camera/Senato) si è recata a giugno 2007 presso l'Agenzia italiana del farmaco, audendo congiuntamente la Presidente dell'AIFA, il Direttore generale e diversi membri del Consiglio di amministrazione, nonché delegati/dirigenti dell'Istituto superiore di sanità, ed ha richiesto formalmente l'attivazione di un tavolo interistituzionale di confronto con lo scopo di rivedere in senso più restrittivo tali protocolli;

tale tavolo è stato attivato, pur in ritardo rispetto alle richieste della delegazione parlamentare, ed è composto da rappresentanti del Ministero della sanità, dell'AIFA, dell'ISS e del comitato «Giù le Mani dai Bambini»;

il 27 settembre la Commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale ha richiesto la convocazione in audizione di una serie di membri del Consiglio di amministrazione e di dirigenti dell'AIFA per sospetto conflitto di interessi con riguardo ad eventuali rapporti con i produttori dei farmaci, in quanto detti soggetti «potrebbero essere passati dalla posizione di controllati a quella di controllori»;

considerato che una parte significativa della comunità scientifica e della stessa società civile ha richiesto la modifica in senso restrittivo di questi protocolli, e non è chiaro il motivo per il quale sia l'ISS che l'AIFA siano di fatto indisponibili ad apportare tali modifiche, ovvero siano disponibili solo formalmente, in quanto in oltre cinque mesi di lavoro al tavolo congiunto ogni specifica richiesta di revisione dei protocolli è stata sistematicamente disattesa dagli organismi di controllo sanitario, e non uno dei rilievi critici ad essi notificati si sia tradotto in nuove misure di sicurezza a tutela dei piccoli pazienti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno:

a) provvedere alle più opportune ed approfondite verifiche, anche patrimoniali, su tutti gli specialisti componenti detto tavolo tecnico interistituzionale, sia di parte AIFA che di parte ISS, al fine di fugare i sospetti di potenziale conflitto di interessi già apparsi su alcuni organi di stampa, sospetti tali da recare nocumento alla credibilità delle istituzioni italiane;

b) disporre comunque, trattandosi di incarichi delicati attinenti alla predisposizione e alla valutazione di meccanismi atti a garantire il diritto alla salute dei bambini, affinché tali professionisti siano obbligati a render noto, ora ed in futuro, per preciso obbligo di trasparenza verso la cittadinanza, ogni legame di ordine finanziario o di qualunque altro genere con le aziende produttrici dei farmaci in discussione, ivi inclusi contratti di ricerca od accordi di sostegno siglati dai dipartimenti universitari e/o dagli istituti di ricerca ove essi prestano servizio;

c) disporre per la sospensione immediata ancorché temporanea della somministrazione di tali psicofarmaci ai minori, dal momento che i protocolli che ne regolano la somministrazione sono stati, da più di un'autorevole fonte, giudicati ancora insoddisfacenti, e che somministrare detti prodotti psicoattivi ad un minore senza i requisiti minimi di sicurezza potrebbe creare grave nocumento alla salute del piccolo paziente stesso;

d) sollecitare poi detto tavolo tecnico interistituzionale a dare esito senza ulteriore ritardo alle modifiche in senso più restrittivo dei protocolli per la somministrazione di psicofarmaci ai minori in Italia, al fine di garantire che tali prodotti siano utilizzati solo ed esclusivamente come ultima risorsa terapeutica, sotto stretto e continuo controllo medico, per periodi limitati di tempo, e privilegiando approcci validati scientificamente, ma non farmacologici, per la risoluzione dei disagio dei più piccoli.

(4-03026)

COSSIGA. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Si chiede di sapere se corrisponda al vero che il Governatore della Banca d'Italia, già socio della Goldman & Sachs, ha presentato al Ministero una proposta

di nuove norme di correttezza, «cucendo *ad personam*» al dott. Cesare Geronzi un «abitino» in modo che lo si possa cacciare dalla carica di Presidente di Mediobanca, secondo i desideri del dott. Magliaro e del dott. Nagel, loro fiero avversario.

(4-03027)

MENARDI, MARTINAT, FLUTTERO. – *Al Ministro dei trasporti*. – Premesso che:

il 9 novembre 2007 l'Amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, secondo il «Corriere della Sera» ha affermato «anche il Ministro dello Sviluppo Economico Pier Luigi Bersani, ha ammesso che si vogliono servire le tratte in perdita occorre un contributo del Governo. Ma alle parole non seguono i fatti: siamo al falso ideologico»;

il Parlamento in questi giorni sta discutendo il disegno di legge finanziaria per il 2008 che dovrebbe approntare le risorse finanziarie e dettare le linee guida dello sviluppo del trasporto su ferro, che evidentemente sono giudicate dall'Amministratore delegato Moretti non solo insufficienti ma tali da rendere un «falso ideologico» la manovra finanziaria almeno per ciò che attiene il trasporto su gomma. Poiché l'Amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato è nominato secondo un rapporto fiduciario dall'azionista, delle due l'una: se le affermazioni dell'ingegnere Moretti sono vere il Governo deve trarre le conseguenze opportune e ammettere di aver falsato la legge finanziaria, viceversa se ciò non corrisponde a verità il Governo ha il dovere di togliere la fiducia all'Amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato,

gli interroganti chiedono di sapere in quale modo, per quanto di competenza, Ministro in indirizzo intenda agire di fronte a queste sconcertanti affermazioni.

(4-03028)

EUFEMI. – *Al Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione*. – Premesso che:

la *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno 2007 pubblica il *curriculum* della signora nominata consigliere di parità supplente della provincia di Savona, allegato al decreto di nomina dei ministri Damiano e Pollastrini;

tale *curriculum* non viola la *privacy*, perché in esso vengono omesse diligentemente soltanto le informazioni di carattere personale,

si chiede di sapere quali iniziative di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda porre in essere per estendere tale lodevole iniziativa a tutte le pubbliche amministrazioni (quanto meno per le nomine di vertice), evitando che le stesse, aggrappandosi ad una malintesa interpretazione della normativa sulla *privacy*, si oppongano alla trasparenza al fine di «nascondere» *curricula* insufficienti o da cui emergano professionalità scarse o inadeguate per ricoprire il posto che i nominati vanno ad occupare.

(4-03029)

FLUTTERO, MARTINAT, MENARDI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dell'interno*. – Premesso che:

si apprende da «la Stampa», cronaca di Torino, dell'8 novembre 2007 che ben due palazzine, la cui costruzione è terminata nell'agosto 2003, sono state espressamente finanziate per ospitare elementi delle Forze dell'ordine provenienti da altre regioni per la lotta alla criminalità organizzata;

la convenzione che ha dato via ai lavori dei 58 nuovi alloggi siti in via Gaidano a Torino nasce da un accordo politico-finanziario stipulato tra il Ministero delle infrastrutture, il Comune di Torino e la Cooperativa Acacia vincitrice del bando;

a tutt'oggi nessun agente in forza all'organico torinese ha potuto alloggiare negli appartamenti a ciò preposti poiché l'Atc, l'ente comunale per l'edilizia popolare e agevolata che attende di prenderli in consegna, ha rilevato che mancano ancora sia le caldaie che il certificato d'idoneità da parte dei Vigili del fuoco;

benché l'Assessore comunale alle politiche per la casa abbia inviato a tal proposito una lettera al prefetto Sottile per richiedere i dovuti chiarimenti dal momento che è la Prefettura l'ente competente per l'assegnazione di questi alloggi e lo stesso Prefetto ha dichiarato di non essere a conoscenza della situazione;

i collaudi necessari per l'idoneità all'abitazione, il primo nel giugno 2005 ed il secondo nel febbraio 2007, non sono stati giudicati sufficienti e non è chiaro chi debba farsi carico delle spese previste per la posa delle caldaiette e per la correzione delle rampe d'accesso ai *garage*,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, per quanto di competenza, non intendano, attraverso una urgente ed accurata indagine, stabilire come sia stati utilizzati i 3 milioni di euro stanziati dal Ministero per la realizzazione delle due palazzine ad oggi disabitate ed inutilizzabili;

se non intendano sollecitare un intervento risolutivo al Prefetto di Torino che consenta rapidamente di pervenire all'assegnazione degli alloggi alle Forze dell'ordine ad acquisire inoltre ogni utile elemento di conoscenza al fine di verificare le motivazioni di tale abnorme ritardo all'utilizzo di tali strutture.

(4-03030)

RONCHI. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*. – Premesso che:

in data 6 novembre 2007, in sede di una conferenza di servizi convocata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per la valutazione di interventi da condurre nel sito di interesse nazionale Cengio, Saliceto e Fiume Bormida, come perimetrato dal decreto ministeriale 10 ottobre 1999 sarebbe stato riscontrato che nessuna procedura di valutazione di impatto ambientale sia stata effettuata sul progetto definitivo di messa in sicurezza permanente nella zona A/1 e per la realizza-

zione del diaframma divisorio tra le zone A/1 e A/2 nell'ex area industriale dell'Acna di Cengio;

sarebbe stato inoltre riscontrato che, in sede di approvazione del progetto definitivo della menzionata misura di messa in sicurezza permanente, è stata disattesa la prescrizione assunta in sede di approvazione di progetto preliminare, secondo la quale in sede di progettazione definitiva si sarebbe dovuto tener conto delle volumetrie che derivassero dalla bonifica delle aree pubbliche;

l'intervento di messa in sicurezza permanente comporta il confinamento di oltre 3.500.000 di metri cubi di rifiuti contaminati e il diaframma divisorio supera i dieci metri di altezza;

i due progetti avrebbero dovuto essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale, in quanto l'allora vigente art. 10, comma 3, del decreto ministeriale 471/99 – disciplinante gli interventi di bonifica e vigente al momento dell'approvazione del progetto definitivo di bonifica – disponeva che «Se il progetto prevede la realizzazione di opere sottoposte a procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi della normativa vigente, l'approvazione del progetto medesimo è subordinato alla acquisizione della relativa pronuncia di compatibilità da parte della Amministrazione competente»;

tale proposizione normativa che non è venuta meno con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 152/06, tanto che la giurisprudenza in maniera uniforme ritiene queste tipologia di interventi, laddove condotti nell'ambito di operazioni di bonifica, da sottoporre al regime V.I.A. (TAR Sardegna, sezione II, sentenza 1809/2007 e TAR Catania, sentenza 1254/07);

all'Ufficio commissariale non è stato mai concesso il potere di deroga alla normativa inerente la disciplina sulla valutazione di impatto ambientale;

si aggiunga che durante la medesima conferenza di servizi sarebbe emerso che l'Ufficio commissariale dal 2005 al 2006 ha totalmente disatteso ai compiti inerenti alla bonifica delle aree pubbliche in territorio piemontese, ossia di aree per quali lo stesso ufficio aveva allora il compito di eseguire interventi di bonifica, non essendo stato compiuto alcuno studio di elaborazione progettuale delle aree già individuate come contaminate,

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda prendere per porre fine alle citate violazioni normative e per avviare la procedura di valutazione di impatto ambientale per i citati interventi al fine di prevenire eventuali rischi ambientali e sanitari;

se non ritenga ormai esaurita la fase di emergenza, almeno per quanto riguarda le deroghe relative alle normative in materia di appalti pubblici.

(4-03031)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-01060, del senatore Fuda, sul nuovo regime del credito d'imposta.

€ 17,00